Piano Sociale della Comunità di Primiero





COMUNITÀ DI PRIMIERO MARZO 2012

Approvato con Delibera Assembleare n°9 dd. 2 aprile 2012



Indice

1) INTRODUZIONE	p. 2
2) PIANO SOCIALE DELLA COMUNITÀ: IL PERCORSO.	p. 3
3) IL METODO	p. 10
4) GLI INDICATORI DI CONTESTO	p. 11
4.1) IL PROFILO DEMOGRAFICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO.	•
SINTESI DEL PROFILO DEMOGRAFICO	p. 37
4.2) IL PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO	
SINTESI DEL PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO	p. 59
4.3) IL PROFILO LAVORATIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO	
SINTESI DEL PROFILO LAVORATIVO	p. 72
4.4) IL PROFILO DELLE IMPRESE DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO	
SINTESI DEL PROFILO DELLE IMPRESE	p. 96
5) DOMANDA E OFFERTA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	p. 97
6) LETTURA CONDIVISA DEI BISOGNI SOCIO-ASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARI, SOCIALI E INDIVIDUAZIONE DELLE	445
PRIORITÀ 6.1) BISOGNO TRASVERSALE	
6.2) BISOGNI SOCIO – ASSISTENZIALI E/O SOCIO - SANITARI	p. 120
6.3) BISOGNI SOCIALI	p. 129
7) IL PIANO ATTUATIVO	p. 137
8) IL PROCESSO DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI SOCIALI	p. 138
9) IL DISEGNO DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITÀ	p. 139
10) CONCLUSIONI	p. 142
11) FONTI DI RILEVAZIONE	p. 143
SEZIONE ALLEGATI	p. 144
ALLEGATO 1: PIANO ATTUATIVO 2012 – SERVIZI GARANTITI DALLA COMUNITÀ (SETTORE SOCIALE E CENTRO LERETI)	p. 144
ALLEGATO 2: PIANO ATTUATIVO 2012 - BISOGNI SOCIALI	p. 155
ALLEGATO 3: SINTESI INCONTRI ALLARGATI CON IL TERRITORIO	p. 157
ALLEGATO 4: SINTESI DELL'INDAGINE DEL FOCUS GROUP IMMIGRAZIONE	p. 164
ALLECATO E. DDINAA MAADDATUDA DELCEDVIZI	17/

1) INTRODUZIONE

L'applicazione della L.P. 3/2006 ha visto l'avvio della riforma istituzionale che ha individuato nelle Comunità di Valle lo strumento amministrativo per realizzare, alla "giusta distanza" tra Provincia e territorio, il processo di pianificazione territoriale. Questa si esplica in due percorsi complementari, la pianificazione sociale e la pianificazione urbanistico-territoriale, che permetteranno la stesura di un unico documento programmatico pluriennale per la Comunità di Primiero.

La sfida intrapresa è rendere i territori capaci di programmare il proprio futuro partendo da un'analisi attenta, responsabile e completa della realtà, evidenziando i punti di forza e di debolezza per proporre azioni di risposta che considerino le risorse disponibili, finanziarie e umane. La programmazione deve necessariamente porsi degli obiettivi differenziati, a breve, medio e lungo termine, per permettere un'azione concreta immediata, ma nel contempo una lungimiranza finalizzata a dare prospettiva d'azione alle future generazioni verso le quali dobbiamo avere un forte senso di responsabilità.

La Comunità di Primiero ha intrapreso il processo di pianificazione sociale con una lettura multidimensionale e multidisciplinare dei bisogni e delle priorità cercando il raccordo tra i programmi e le azioni attualmente svolte settorialmente in contesti ed Enti diversi, individuando sinergie d'azione per concretizzare un approccio integrato delle politiche (familiari, abitative, socio-assistenziali, sanitarie, del lavoro, della formazione, ricreativo -culturali, della salute, dei trasporti) e per la costruzione di un Piano Sociale strategico.

Il Tavolo Territoriale per la Pianificazione Sociale, supportato dall'Ufficio di Piano, prima ha individuato i bisogni prioritari in ambito socio- assistenziale e socio - sanitario, poi i bisogni sociali nella loro accezione più ampia. Si è avviato il confronto con gli enti di competenza rispetto alla L.P. 16/2010, che impone una rivisitazione delle politiche di integrazione socio-sanitaria, per migliorare in termini di efficienza ed efficacia le prestazioni socio-sanitarie erogate ai cittadini.

Il presente Piano si struttura in due parti:

- Una prima parte illustra il percorso svolto, il metodo utilizzato, il contesto di riferimento, la domanda e l'offerta del Settore Sociale, i bisogni rilevati sintetizzati in tabelle, il processo di autovalutazione.
- Una seconda parte di ALLEGATI contenente il Piano Attuativo 2012 socio-assistenziale e sociale, le schede di sintesi dei bisogni allargati con relativo Piano Attuativo, la sintesi dell'indagine realizzata dal focus group immigrazione e una prima mappa delle risorse presenti sul territorio.

La durata del Piano Sociale della Comunità di Primiero ha valenza pluriennale; le risposte sono state declinate in un Piano Attuativo annuale, che prevede azioni puntuali, in risposta sia ai bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari, sia ai bisogni sociali. Vista la complessità del Piano, la sua applicazione avverrà per stralci e per settori d'ambito.

Il Piano sarà soggetto a continue verifiche con lo scopo di generare un approccio diverso nello sviluppare e raccordare le diverse politiche territoriali, avviando un processo che dovrà vedere la trasformazione culturale, metodologica ed organizzativa delle politiche sociali.

Concludo ringraziando tutti coloro che con diversi ruoli e complementarità di apporti, hanno partecipato in modo costruttivo e propositivo al percorso, permettendo la stesura di un documento che risulta essere "prodotto condiviso" dall'intero territorio.

L'Assessore al Welfare e alla Sanità

Andreina Stefani

notreina defani

2) PIANO SOCIALE DELLA COMUNITÀ: IL PERCORSO

Il processo di pianificazione sociale è stato un percorso condiviso e partecipato dal territorio, grazie ai rappresentanti seduti al Tavolo che hanno saputo interpretare con disponibilità, impegno e competenza il loro ruolo, portando le istanze di tutti i soggetti significativi nei vari ambiti (socio-assistenziale, sanitario, scolastico, delle A.p.s.p., delle parti sociali e del terzo settore) per delineare un profilo della comunità di Primiero, nel rispetto della normativa vigente (L.P. 13/2007) e del "Documento preliminare di indirizzo al Piano Sociale della Comunità di Primiero" approvato dall'Assemblea. Il percorso della pianificazione intrapreso ha definito i passaggi da svolgere in futuro, fornendo delle informazioni importanti anche per il processo di pianificazione territoriale, che dovrà redigere un accordo quadro di programma tra la Comunità di Primiero, i Comuni e la Provincia.

Fin dall'inizio del 2011 la Comunità di Primiero si è attivata nel processo di pianificazione, al fine di definire il Piano Sociale di Comunità quale strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio, con la funzione di definire metodi, regole e contenuti della pianificazione delle politiche sociali, intrecciando tra loro i servizi già presenti e consolidati con nuovi progetti ed azioni, nell'intento di offrire risposte innovative a fronte dei bisogni emergenti.

A questo scopo l'articolo 13 della L.P. 13/2007 prevede l'istituzione di un Tavolo Territoriale, quale strumento di supporto del processo di pianificazione, organo di consulenza e di proposta con funzione di lettura dei bisogni, delle risorse e di definizione condivisa e partecipata della proposta di Piano Sociale di Comunità.

La composizione del Tavolo Territoriale assicura un'adeguata rappresentanza dei comuni, del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e, per almeno un terzo del totale dei componenti, di membri designati dal terzo settore operanti nel territorio della Comunità. Riguardo alla specifica realtà di Primiero si è ritenuto opportuno estendere la rappresentanza al tavolo alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (A.P.S.P.), importante servizio del nostro territorio.

Per la definizione dei rappresentanti del terzo settore sono stati organizzati preliminarmente degli incontri informativi sul territorio. Nella prima fase si è proceduto alla nomina di 4 rappresentanti del terzo settore nell'ambito socio—assistenziale e socio—sanitario.

In seguito si è deciso di estendere la rappresentanza del terzo settore ad altri 4 componenti per ambito: socio-ricreativo, culturale, sportivo, rappresentativo del tessuto sociale del territorio (il linea con la scelta di sviluppare un Piano Sociale in senso ampio). Il risultato finale ha permesso la rappresentanza di 8 componenti del terzo settore al Tavolo Territoriale Sociale.

Sono stati condivisi e discussi momenti informativi e di confronto con i Sindaci, con il tavolo di coordinamento degli assessori alle politiche sociali dei Comuni e con la Commissione Assembleare "Politiche sociali e sanitarie, scuola e formazione", arrivando alla stesura e successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei documenti sotto elencati.

La seduta assembleare del 14 luglio 2011 ha rappresentato l'avvio formale del processo in quanto sono stati approvati:

- A) il Documento Preliminare d'Indirizzo al Piano Sociale di Comunità con Delibera Assembleare n°24.
- B) il regolamento di funzionamento del Tavolo Territoriale con Delibera Assembleare n° 27.

C) la composizione del Tavolo Territoriale per la pianificazione sociale con Delibera Assembleare n° 26 con i seguenti componenti:

- 4 rappresentanti per i comuni: Cinzia Renon, Sandrina lagher, Stefania Lott, Daniela Sperandio.
- 1 rappresentante per il distretto sanitario: Alberto Crestani.
- 1 rappresentante per il settore sociale: Michela Tomas.
- 1 rappresentante per i servizi educativi e scolastici: **Dino Zanetel**.
- 1 rappresentante per le parti sociali: Mariano Turra.
- 1 rappresentate per le A.P.S.P.: Silvio Moz.
- 8 rappresentanti nominati per il terzo settore:
 - Socio sanitario: Tiziano Gobber.
 - Disabilità/anziani: Ferruccio Pistoia.
 - Intercultura: Luca Bettega.
 - Famiglia /minori: Tatiana Donazzan e Martino Orler.
 - Ricreativo/sportivo culturale: **Donatella Lucian e Marina Fontana**.
 - Lavoro/casa/formazione: Marisa Debertolis.

Il Tavolo Territoriale è stato presieduto dall'Assessore al Welfare e alla Sanità Andreina Stefani.

Il facilitatore di Comunità **Tiziana Rizzi** ha curato la conduzione del Tavolo al fine di garantire il rispetto dei tempi, dei contenuti e dei lavori in programma per ciascuna seduta.

Al tavolo ha partecipato il collaboratore alla pianificazione **Marco Bettega**, che si è occupato della verbalizzazione dei singoli incontri, la presentazione dei documenti utilizzati nelle diverse sedute, l'elaborazione dei dati e del vario materiale raccolto nel percorso.

La partecipazione dei rappresentanti designati al Tavolo Territoriale è stata molto attiva e sentita. La presenza dei membri ha fatto registrare una partecipazione costante e assidua, con minime assenze, interpretando al meglio il ruolo di rappresentante.

Il Documento Preliminare d'indirizzo al Piano Sociale della Comunità di Primiero delinea alcuni temi cardine, in particolare pone al centro la famiglia, che al suo interno vede la presenza di minori - adolescenti, giovani, adulti, anziani, disabili con i loro bisogni.

La Comunità di Primiero si è attivata inoltre per dotarsi di ulteriori strumenti per coordinare e supervisionare i processi di pianificazione, sia il Piano Sociale, sia il Piano Territoriale di Comunità.

Per questo ha istituito con Delibera di Giunta n°82 dd. 16/06/2011, lo "**Staff di pianificazione"**, che si è riunito per garantire l'intreccio delle diverse politiche in entrambi i percorsi pianificatori, sociale e territoriale/urbanistico.

Lo Staff di pianificazione è costituito da:

- Il Presidente della Comunità.
- L'Assessore all'urbanistica e all'ambiente.
- L'Assessore al welfare.
- L'Assessore alle attività economiche e produttive.
- Il Presidente della Commissione Assembleare "Pianificazione territoriale, urbanistica, opere pubbliche, servizi pubblici".
- Il Presidente della Commissione Assembleare "Politiche sociali e sanitarie, scuola e formazione".
- Il Presidente della Commissione Assembleare "Attività produttive, lavoro, turismo".
- Il Responsabile del settore tecnico.
- Il Responsabile del settore sociale.
- Il Segretario dell'Ente.
- Il facilitatore di Comunità.
- Il collaboratore di supporto ai processi di pianificazione.

Al fine di supportare gli Amministratori e le strutture competenti ad individuare modalità e strumenti per il raccordo tra le politiche sociali (socio-assistenziali, socio-sanitarie, della salute, familiari, abitative, economiche, dei trasporti, della sicurezza) e per condividere una visione unitaria del "profilo" della

Comunità di Primiero, è stato organizzata una giornata formativa il **22 ottobre 2011** sul tema "Politiche Locali e strategie per un approccio integrato", avvalendosi della collaborazione del dott. Francesco Vernò.

La Comunità si è inoltre organizzata nel costituire un **Ufficio di Piano** composto da:

- L'Assessore al welfare.
- Il Responsabile del settore sociale.
- Il facilitatore di Comunità.
- Il collaboratore di supporto ai processi di pianificazione.
- Il responsabile del Centro leReti.

Questo gruppo di lavoro si è dedicato in particolar modo all'elaborazione della documentazione prodotta nel Tavolo Territoriale Sociale, la raccolta ed elaborazione dati, ponendosi come garante del percorso per la condivisione delle fasi necessarie alla definizione del Piano Sociale, curando in particolar modo la metodologia utilizzata, la definizione delle fasi da percorrere, l'attenzione al coinvolgimento e partecipazione del territorio e dei Componenti del Tavolo Territoriale e la stesura del Piano Sociale.

Si segnala inoltre l'apporto da parte della Commissione Assembleare "Politiche sociali e sanitarie, scuola e formazione" e del Tavolo di coordinamento degli Assessori Comunali, nel condividere con tutti gli organi e soggetti coinvolti le fasi fino ad oggi percorse.

Il **Tavolo Territoriale Sociale,** dopo la sua formale costituzione il 14 luglio 2011, si è riunito con il seguente calendario:

- 1) Primo incontro 1 agosto 2011: avvio formale dei lavori e presa visione delle delibere assembleari.
- **2) Secondo incontro 8 agosto 2011:** individuazione aree tematiche da analizzare, definizione dati necessari per la base conoscitiva del territorio e definizione delle fasi operative del tavolo.
- **3) Terzo incontro 29 settembre 2011:** illustrazione dati raccolti e definizione modalità operative da utilizzare per la rilevazione dei bisogni, nonché presa d'atto della circolare inviata dall'Assessore Ugo Rossi con specifica richiesta di presentare entro il mese di ottobre un *abstract* del Piano Sociale di comunità; in tale seduta il tavolo territoriale ha così dovuto ridefinire il percorso che si era ipotizzato di poter sviluppare entro fine anno, alla luce di tali indicazioni.
- **4) Quarto incontro 19 ottobre 2011:** analisi bisogni e priorità emersi nei focus group. Elaborazione sintesi dei bisogni e delle priorità socio assistenziali e socio sanitarie.
- **5) Quinto incontro 27 ottobre 2011:** analisi dell'abstract del Piano Sociale di Comunità da presentare alla Provincia.
- **6) Sesto incontro 17 novembre 2011:** presentazione della tabella dei servizi e delle risorse presenti sul territorio e condivisione metodologia per analizzare le macro aree di bisogno emerse.
- **7) Settimo incontro 13 dicembre 2011:** condivisione di possibili azioni di miglioramento, consolidamento ed innovazione in risposta ai bisogni emersi.
- **8)** Ottavo incontro 04 gennaio 2012: individuazione delle priorità da parte dei sottogruppi nel complesso dei bisogni emersi.
- 9) Nono incontro 03 febbraio 2012: suddivisione dei bisogni in tre macro aree.
 - Bisogni trasversali d'informazione;
 - Bisogni socio/assistenziali e socio sanitari;
 - Bisogni sociali.

Condivisione e confronto sulla proposta elaborata dall'Ufficio di Piano per il completamento dell'analisi dei bisogni con il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore, il tavolo degli assessori comunali, il Tavolo Politiche Giovanili, le A.C.L.I. e sindacati, le parrocchie e i gruppi missionari, le forze dell'ordine locali, gli istituti di credito locali. Confronto e condivisione della proposta di Piano Attuativo.

10) Decimo incontro 12 marzo 2012: aggiornamenti da parte dell'Ufficio di Piano sui lavori condotti nella rilevazione dei bisogni del terzo settore, presentazione dei contenuti della struttura del Piano Sociale di Comunità.

La rilevazione dei bisogni descritta nel **Capitolo 6 (pag. 117)**, è frutto non solo del lavoro impegnato e responsabile svolto nelle sedute del Tavolo Territoriale Sociale, ma anche dal processo di partecipazione e di ascolto che la Comunità ha voluto avviare con tutto il territorio. Merita pertanto evidenziare di seguito i focus group, gli incontri allargati e individuali con alcuni soggetti significativi del territorio che hanno permesso il completamento dell'analisi dei bisogni socio-assistenziali, socio-sanitari e sociali in senso ampio.

Nella prima fase sono stati organizzati dei focus group tematici per l'analisi dei bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari:

AREA STRANIERI MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2011 • Patronato A.C.L.I. • Associazione TraMe e Terra • Servizio Cinformi • Agenzia del Lavoro • APSS - Distretto Sanitario Primiero • Referente Stranieri Tavolo Territoriale • Scuole Provinciali dell'infanzia • Fed. Provinciale delle Scuole Materne • Istituto Comprensivo di Primiero • Istituto Salesiano Santa Croce • CFP Enaip Primiero • Settore Sociale Comunità di Primiero	AREA VOLONTARIATO LUNEDÌ 17 OTTOBRE 2011 Croce Rossa Associazione "Una corsa per la vita" Caritas Decanale di Primiero APAS Primiero AVULLS Primiero e Vanoi Lega Italiana Lotta contro i Tumori NU.VOL.A Primiero e Vanoi Settore Sociale Comunità di Primiero	AREA SOCIO-SANITARIA MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2011 • Medici di medicina generale • Direttore del distretto Sanitario Est • Responsabile settore sociale Comunità di Primiero
MINORI,GIOVANI,FAMIGLIA GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2011 Cooperativa Sociale "Il Sorriso" Nido d'infanzia di Primiero Scuole Provinciali dell'infanzia Federazione Provinciale delle Scuole Materne Istituto Comprensivo di Primiero Istituto Salesiano Santa Croce CFP Enaip Primiero Decanato di Primiero APSS - Neuropsichiatria Infantile APSS - Psicologia clinica APSS - Consultorio familiare Agenzia del lavoro Tavolo politiche giovanili Rete genitorialità A.p.p.m. Associazione Ri.crea Associazione Ama Adozione Consulta dei genitori Istituto Comprensivo Settore Sociale Comunità di Primiero	AREA ADULTI MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2011 • APSS - Centro Salute Mentale • APSS - Psicologia clinica • APSS - Servizio Alcologia • APSS - S.E.R.T. • S.E.R.T. — ULSS N°2 • Agenzia del Lavoro • Centro Residenziale "Il Piccolo Principe" • Ass. Provinciale Dipendenze Patologiche (A.P.D.P) • Patronato A.C.L.I. • ACAT Primiero, Vanoi, Mis • Comunità di Primiero: Settore Sociale Settore Tecnico (Referente Edilizia Pubblica e Intervento 19)	DISABILI E ANZIANI MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2011 • ANFFAS • Cooperativa Laboratorio sociale • Associazione "La Formica" • Cooperativa Handicrea • Cooperativa Promoproject • Scuole Provinciali dell'infanzia • Fed. Provinciale delle Scuole Materne • Istituto Comprensivo di Primiero • Istituto Salesiano Santa Croce • CFP Enaip Primiero • Patronato A.C.L.I. • A.P.S.P. Primiero e Vanoi • Agenzia del Lavoro • Centro Residenziale "Il Piccolo Principe" • APSS - Distretto Sanitario Primiero • Settore Sociale Comunità di Primiero

Per la rilevazione dei bisogni sociali del terzo settore e allargati ai componenti della società civile del territorio, sono stati organizzati e gestiti dai componenti del Tavolo Territoriale Sociale e/o dai componenti dell'Ufficio di Piano numerosi incontri.

Di seguito sono elencati i diversi incontri svolti con i relativi partecipanti.

Donatella Lucian e Marina Fontana hanno organizzato e coordinato incontri suddivisi per ambito:

A) Ambito Cori – 19 gennaio 2012 (presenti 5 rappresentanti):

- Coro Pever Montan
- Coro Sass Maor
- Coro Vanoi
- Corpo musicale Folkloristico di Primiero
- Scuola musicale di Primiero

B) Ambito Turistico – 24 gennaio 2012 (presenti 12 rappresentanti)

- Comitato Fiera Insieme
- CIT Mezzano
- G.A.R.I.
- Comitato Tradizione e Cultura Siror
- Pro loco Caoria
- Pro loco Zortea

- Gruppo amici Passo Cereda
- Gruppo Guide alpine
- Associazione Scuola alpinismo
- Associazione Altro Turismo e affitti brevi
- CIT Transacqua
- Associazione Vivere San Martino

C) Ambito Sportivo – 1 febbraio 2012 (presenti 12 rappresentanti)

- Ghebo '92
- GS Pavione
- CAI-SAT Primiero
- US Vanoi
- Lagorai Bike school
- Sport e tempo libero

- Tennis club Primiero
- Ufficiali di gara Primiero
- Circolo scacchistico
- Associazione Pescatori Dilettanti Alto Cismon
- Moto Club Route 50
- Natura a cavallo

D) Ambito Culturale – 9 febbraio 2012 (presenti 13 rappresentanti)

- Ecomuseo del Vanoi
- Strada dei formaggi
- Aguaz
- Gruppo Folk Mezzano
- Associazione P.O.M.
- Compagnia Schutzen
- Associazione culturale La Stua

- Centro studi storici Primiero
- Comitato storico rievocativo
- Filo G. Meneguz
- Punto pace Vanoi
- Laboratorio Sagron Mis
- Associazioni La Crosera

E) Turismo Operativo – 16 febbraio 2012 (presenti 7 rappresentanti)

- Associazione Finanzieri Italia
- Gruppo Alpini Mezzano
- Gruppo Alpini Imer
- Gruppo Alpini Prade, Cicona, Zortea
- Gruppo Alpini Primiero
- Gruppo animazione Sora i Ardeni
- Primiero Iniziative

Tatiana Donazzan e Martino Orler hanno organizzato e coordinato i seguenti incontri:

8 settembre 2011 - incontro con:

4 febbraio 2012 - incontro con:

- Famiglie e bambini (0-10 anni)
 Enti gestori delle scuole materne
 Consulta dei genitori (per gli studenti)
- Tagesmutter

- Giovani (11-29 anni)
- Componenti e collaboratori del Tavolo Politiche Giovanili della Comunità di Primiero

- L'Ufficio di Piano ha coordinato e gestito incontri di approfondimento dei bisogni con altri attori significativi ed in particolare:
- 1) le Forze dell'Ordine in data 28 febbraio 2012, al quale erano presenti:
 - Alberto Valenti Comandante Corpo Polizia Locale di Primiero.
 - Sandro Colautti Maresciallo Corpo dei Carabinieri di Transacqua.
 - Biagio Ficco Maresciallo Corpo dei Carabinieri di Canal San Bovo.
 - Roberto Di Franco Maresciallo Corpo dei Carabinieri di Imer.
- 2) le Parrocchie e i Gruppi Missionari in data 6 marzo 2012, al quale erano presenti:
 - Don Gianpietro Simion Decano di Primiero
 - Don Nicola Belli Pastorale giovanile
 - **Don Duccio Zeni** Pastorale famigliare e catechesi
 - Padre Renzo Pasotti Referente Caritas
 - Don Giuseppe Lucian— Referente gruppi missionari
- 3) le parti sociali in data 9 marzo 2012, al quale erano presenti:
 - Antonio Mazzier Rappresendante Sindacato CISL
 - Mariano Turra Rappresentante CGIL
- 4) gli Istituti di credito, in data 12, 15 e 16 marzo 2012, ai quali erano presenti:
 - Renato Gobber Direttore della Cassa Rurale Valli di Primiero e Vano
 - Andrea Pasqualetto Responsabile di Filiale della Banca di Trento e Bolzano
 - Domenica Tomaselli Direttore di Sede di Unicredit
- 5) **Dino Zanetel**, rappresentante per i servizi educativi e scolastici, ha riportato le considerazioni emerse del Tavolo di Orientamento scolastico, formato dai seguenti componenti:
 - Alessandro Bonesini Dirigente Istituto Comprensivo di Primiero
 - Tiziana Spadon Istituto Comprensivo Referente Scuole Primarie
 - Luisa Nervo Istituto Comprensivo Referente Scuole Primarie
 - Agostino Pradel Istituto Comprensivo Referente Scuole Secondarie di primo grado
 - Dino Zanetel Istituto Comprensivo Referente Scuole Secondarie di primo grado
 - Luigi Boso Istituto Comprensivo Referente Scuole Secondarie di secondo grado
 - Loris Biliato Direttore Istituto Salesiano Santa Croce
 - Fabio Longo Referente Istituto Salesiano Santa Croce
 - Angela Fontan Referente Istituto Salesiano Santa Croce
 - Fausto Eccher Dirigente Centro di Formazione Professionale E.N.A.I.P.
 - Roberto Pradel Referente Centro di Formazione Professionale E.N.A.I.P.
 - Delia Scalet Referente Centro di Formazione Professionale E.N.A.I.P.

- Daniela Dalcastagnè Federazione Provinciale Scuole Materne
- Luisella Caddeu Referente Tagesmutter "Il Sorriso"
- Riccarda Simoni Referente Scuole Materne Provinciali
- Chiara Nadalon Referente Asilo Nido "Bellesini Società Cooperativa"
- Fabiano Lorandi Sovrintendenza Scolastica
- Lorenza Gobber Agenzia del Lavoro
- Cristiano Trotter Presidente Comunità di Primiero
- Andreina Stefani Vice-Presidente Assessore al Welfare e alla sanità Comunità di Primiero
- Marco Zeni Assessore all'Istruzione, formazione lavoro e sviluppo locale Comunità di Primiero
- Il focus group immigrazione di Primiero, gruppo formato da singoli cittadini, migranti e non, da rappresentanti delle associazioni e istituzioni del territorio, ha elaborato un'indagine con il proposito di raccogliere bisogni e problematiche relative al mondo dell'immigrazione. A tal fine sono state somministrate 95 interviste (58 a italiani residenti e 37 a stranieri), per valutare la percezione che i residenti hanno rispetto al fenomeno migratorio e per raccogliere i bisogni espressi dalla popolazione straniera presente in ambito territoriale. La sintesi di tale lavoro è presentata nella sezioni "ALLEGATI" (pag. 164, ALLEGATO n°4).

Il focus goup immigrazione è formato dai seguenti componenti:

- 1 rappresentante Germania
- 2 rappresentanti Brasile
- 1 rappresentante Bangladesh
- 1 rappresentante Moldavia
- 1 rappresentante Russia
- 1 rappresentante Tunisia
- 1 rappresentante Romania
- 1 rappresentante Isola della Reunion
- 1 rappresentante Marocco
- 1 rappresentante Bosnia Erzegovina
- 1 rappresentante Ucraina
- 1 rappresentante Brasile
- 1 rappresentante Corea
- 1 rappresentante Siberia
- 1 Ex-sindaco
- 2 rappresentanti Treno della memoria
- 1 rappresentante Caritas

- Sportello Cinformi
- Comunità di Primiero
- Istituto Comprensivo di Primiero
- Decanato
- Associazione TraME e Terra
- Cooperativa Mandacarù
- AltroMercato Onluss
- Associazione Maji Moto Group
- Condotta Slow Food Feltrino e Primiero
- Caritas
- La Bottega dell'Arte
- Associazione Amici dell'Africa
- Associazione Aguaz
- Ecomuseo del Vanoi
- Cuochi trentini
- Biblioteca Intercomunale

In coerenza con il "Documento Preliminare di Indirizzo al Piano Sociale della Comunità di Primiero", nell'ottica dell'integrazione tra le politiche, è stata realizzata una serata di presentazione con il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili, dott. Luciano Malfer, al fine di proporre il Distretto Amico della Famiglia quale azione innovativa e concreta di integrazione tra le politiche.

Il "Documento Preliminare di Indirizzo al Piano Sociale della Comunità Di Primiero" indicava al suo interno uno specifico crono programma con definite le fasi della pianificazione, per le quali si registra che la tempistica è stata rispettata, ed ha permesso la stesura del Piano Sociale della Comunità di Primiero.

3) IL METODO

Il Tavolo Territoriale Sociale ha scelto il metodo partecipativo, che ha contraddistinto tutto il percorso di pianificazione ed ha permesso di allargare la rappresentanza e la compartecipazione a più soggetti, compresi quelli significativi esterni al Tavolo Territoriale Sociale.

L'intento è stato di coinvolgere tutte le realtà significative presenti in ambito sociale, per elaborare e sottoscrivere con l'Ufficio di Piano delle azioni strategiche, confluite in un primo Piano Attuativo, ovvero una progettazione che definisce i criteri di realizzazione degli interventi e le azioni da intraprendere.

Sono stati inoltre valorizzati i tavoli tematici già attivi sul territorio, organizzati dei focus group e/o incontri specifici, garantendo una partecipazione attiva ed allargata alla stesura del Piano Sociale.

Per fornire uno strumento conoscitivo al Tavolo Territoriale Sociale sono stati raccolti ed elaborati dei dati provenienti da fonti di rilevazione diverse:

- dati quantitativi/statistici: individuazione, ricerca, elaborazione;
- dati qualitativi: Tavolo degli Assessorati Comunali, Commissione Assembleare politiche sociali, incontri
 o focus tematici, Tavoli pre-esistenti (tossicodipendenze, disabilità, anziani, intercultura, rete
 orientamento scolastico, politiche giovanili), interviste.

La lettura condivisa dei bisogni e delle priorità è quindi l'esito di una "originale" e autentica sintesi tra:

- elementi significativi dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ponendo attenzione all'andamento negli anni (trend);
- elementi caratterizzanti il profilo della Comunità.

Il processo di partecipazione si è realizzato in due direzioni:

- 1) **Interna**, in quanto ha visto il coinvolgimento di tutti gli organi istituzionali della Comunità (Giunta, Assemblea, Commissione Assembleare, Conferenza dei Sindaci) e l'apporto da parte del Tavolo degli Assessori alle attività sociali dei Comuni.
- 2) Esterna, partendo dall'istituzione del Tavolo stesso per ampliare il coinvolgimento a tutto il territorio.

Il processo di pianificazione, lungo e articolato, troverà uno sviluppo sia in termini programmatori sia in termini di azioni a breve, medio e lungo termine.

Realizzare un processo partecipato ha reso necessario chiarire gli obiettivi con tutti gli interlocutori, quali i ruoli dei diversi attori coinvolti e quali i risultati attesi.

È legittimo chiedersi perché si è scelto un processo partecipativo allargato. Le ragioni di questa scelta trovano fondamento nella convinzione che il coinvolgimento attivo del territorio, migliora la qualità della programmazione oltre a favorire la coesione ed integrazione sociale. La spinta forte per un processo partecipativo è la ricerca di una maggiore efficacia dell'intervento, nell'interesse di tutti, andando a valorizzare, non solo le competenze tecniche e specialistiche, ma anche le competenze esperienziali delle persone coinvolte.

4) GLI INDICATORI DI CONTESTO

Il punto di partenza imprescindibile per attivare un processo di pianificazione si colloca nella lettura della realtà del territorio.

Per fornire una lettura conoscitiva è opportuno l'utilizzo di un giusto rapporto fra sintesi e analisi, così da bilanciare equamente sia l'analisi quantitativa, sia quella qualitativa.

Il capitolo sugli indicatori di contesto è così strutturato:

• IL PROFILO DEMOGRAFICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:

è stata sviluppata un'analisi demografica che rende conto della composizione della popolazione della comunità; si tratta di un'analisi del dato storico-demografico (trend) che ci consente di evidenziare le molteplici caratteristiche che hanno concorso a definire lo sviluppo socio-culturale della popolazione.

• IL PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:

questa sezione contiene i dati che si riferiscono alle realtà educative e scolastiche presenti sul territorio ed anche ad alcune componenti esterne al contesto territoriale, ma che si riferiscono sempre a questo settore (trasporti di alunni, pendolarismo scolastico, università della terza età, ecc).

• IL PROFILO LAVORATIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:

in questa sezione vengono presi in considerazione dei dati che si riferiscono alla realtà lavorativa, intesa per numero di assunzioni, tipologie di contratto, genere ecc.

• IL PROFILO DELLE IMPRESE DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

in questa sezione vengono presi in considerazione i dati relativi alle imprese presenti sul territorio, ai settori nei quali operano, ai numeri di addetti che impiegano. Questi dati permettono di fornire una panorama generale sulla realtà socio-economica della comunità.

La struttura conoscitiva esposta nelle diverse sezioni può fornire una fotografia della realtà e, in questa chiave, potrà essere utile anche ad altri livelli di pianificazione.

Al termine di ogni sezione degli indicatori di contesto sono presenti delle sintesi che focalizzano l'attenzione sugli elementi più significativi emersi nei profili.

4.1) IL PROFILO DEMOGRAFICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

4.1.1) ESTENSIONE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

In questa parte saranno presentati i dati generali che caratterizzano la realtà demografica della Comunità di Primiero, comprendente otto Comuni.

Stemma	Comuni	Frazioni	Superficie	Altitudine	Abitanti per Km²
(j)	Canal San Bovo	Zortea, Prade, Cicona, Gobbera, Caoria, Ronco	125,5 km²	757	12,9
(3)	Imer	Masi di Imer e Pontet	27,6 km²	670	43,6
(<u>ii</u>)	Mezzano		48,9 km²	640	33,5
	Transacqua	Pieve, Ormanico	35,6 km²	746	60,4
	Fiera di Primiero		0,2 km²	710	2.640
	Tonadico	Tressane e parte di San Martino di Castrozza	89,6 km²	750	16,9
濫	Siròr	Nolesca e parte di San Martino di Castrozza	75 km²	765	17,5
.	Sagròn Mis	Matiuz, Pante e Vori	11,2 km²	1.062	16,8
	Comunità		413,6 km²		24,5

Comuni, frazioni, superfici, altitudine e abitanti per Km²

PROIEZIONI: IL MODELLO STRUDEL

Verranno presentati assieme ai dati reali contemporanei delle proiezioni verosimili per il futuro. Il modello di analisi e proiezione della **STRU**ttura **DE**mografica **L**ocale (STRU.DE.L. 2008), nato nel 1997 per predisporre le proiezioni demografiche per la Provincia di Trento, è stato successivamente perfezionato e sviluppato per consentire di scendere dal livello provinciale al livello comprensoriale o addirittura comunale. Al modello di analisi e proiezione sub-provinciale si affianca un simulatore, che consente di costruire scenari di evoluzione della fecondità, della mortalità, dei flussi migratori, per vedere come cambierebbe nel tempo la struttura della popolazione trentina se le ipotesi fatte si verificassero.

Un'importante novità, introdotta già nella versione del 2005, è l'**"ipotesi naturale"**, vale a dire la simulazione di ciò che succederebbe se dal 1.1.2008 in poi fosse completamente azzerato qualsiasi movimento migratorio, anche da Comune a Comune. In tal modo si può vedere come cambierebbe la struttura della popolazione attuale in assenza degli effetti immediati e futuri determinati dall'ingresso degli iscritti e dall'uscita dei cancellati. In questa ipotesi la popolazione viene distinta in due componenti: la popolazione principale e quella secondaria.

Nel modello sub-provinciale quest'ultima viene semplicemente calcolata per differenza fra l'ipotesi con movimento migratorio e l'ipotesi naturale mentre nel simulatore è prevista la possibilità di ipotizzare per la popolazione secondaria scenari specifici di fecondità, di mortalità e di migrazione, tenendo conto che gli immigrati possono fare figli, morire o emigrare con parametri diversi da quelli della popolazione locale.

4.1.2) POPOLAZIONE RESIDENTE

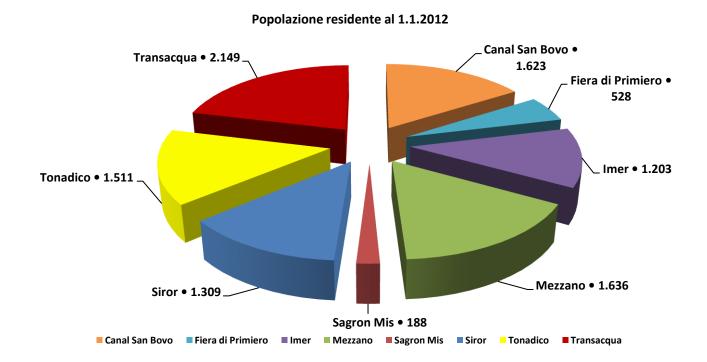
La prima componente che andremo ad analizzare è quella demografica, evidenziando le peculiarità di tale dimensione e cogliendone le dinamiche evolutive nel tempo.

A partire dalla seconda metà del '800 fino ai nostri giorni le variazioni della popolazione si muovono tra un valore massimo di **11.690** unità ad uno minimo di **9.479** unità nel 1991, una variazione percentuale del **18,9%**.

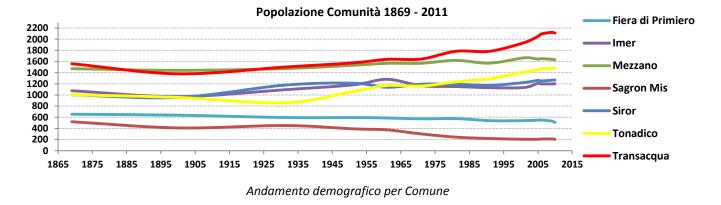
Nel 2012 la popolazione locale contava **10.147** unità. La percentuale di diminuzione dal 1869 è del **-13,2%**, mentre in valore assoluto la diminuzione è stata di **1.543** unità. Il periodo è considerevole, all'interno si muovono dinamiche di mutamento multiple, come i fenomeni dell'emigrazione e dell'immigrazione. Nella tabella sottostante viene evidenziato il trend demografico dal 1869 fino al 2012 (gli intervalli non sono regolari).

Comuni	1869	1900	1931	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2005	2006	2009	2010	2011	2012
Canal San Bovo	4.403	3.613	3.730	3.335	3.130	2.440	2.037	1.764	1.669	1.661	1.646	1.633	1.644	1.623	1.623
Fiera di Primiero	655	638	597	596	588	573	578	541	541	550	551	534	510	533	528
Imer	1.076	971	1.094	1.181	1.281	1.166	1.151	1.131	1.134	1.208	1.198	1.198	1.201	1.206	1.203
Mezzano	1.471	1.441	1.473	1.532	1.568	1.569	1.621	1.571	1.667	1.644	1.653	1.640	1.631	1.635	1.636
Sagron Mis	519	409	452	393	374	302	245	220	207	207	211	212	206	203	188
Siror	1.002	956	1.176	1.211	1.138	1.193	1.193	1.172	1.224	1.261	1.251	1.265	1.269	1.285	1.309
Tonadico	1.004	955	859	1.063	1.169	1.161	1.234	1.295	1.413	1.449	1.470	1.478	1.476	1.470	1.511
Transacqua	1.560	1.379	1.500	1.576	1.639	1.645	1.784	1.785	1.940	2.052	2.096	2.124	2.111	2.128	2.149
Comunità	11.690	10.362	10.881	10.887	10.887	10.049	9.843	9.479	9.795	10.032	10.076	10.084	10.048	10.083	10.147

Variazione demografica nella Comunità di Primiero dal 1869 al 2012



13



Guardando l'andamento demografico per Comune si notano dei cali della popolazione dei Comuni di Fiera, Sagron Mis e Canal San Bovo. Nel Comune di Fiera di Primiero la percentuale di diminuzione è stata del -18,63%, con uno scarto in valore assoluto di 122 unità. Nel Comune di Sagron Mis la percentuale di diminuzione è stata del -61%, con uno scarto in valore assoluto di 136 unità.

Per il Comune di **Canal San Bovo** l'andamento è particolarmente negativo, come si vede nel grafico seguente appositamente isolato. La percentuale di diminuzione è stata uguale a **-63,14%**. In valore assoluto la diminuzione è stata di **2.780** unità.

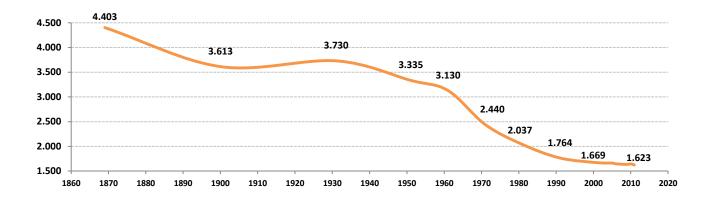
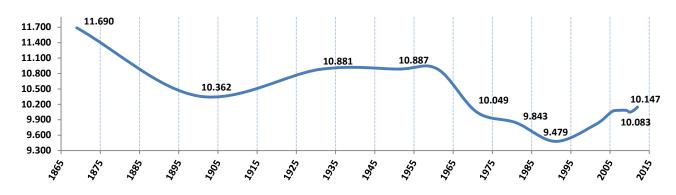


Grafico andamento popolazione del Comune di Canal San Bovo

Il valore massimo si registra all'inizio della rilevazione nel 1869, quando la popolazione di Canal San Bovo era di **4.403** unità, mentre il valore minimo di sempre è dell'ultimo anno del periodo preso in considerazione, nel 2011 infatti la popolazione registra **1.623** unità.

La percentuale di diminuzione della popolazione totale dal 2011 rispetto al 1860 è stata del -13,75%, lo scarto in valore assoluto è stato di 1.607 unità.

L'andamento della popolazione complessiva è oscillato tra variazioni positive e negative. La popolazione complessiva è diminuita dal 1869 fino al periodo compreso tra il 1900 e il 1910. Nel periodo successivo a questi anni la popolazione della Comunità è cresciuta fino agli anni '60. Da qui in poi la popolazione è diminuita fino ai primi anni '90, quando è ricominciata ad aumentare fino al 2011.



Andamento demografico della popolazione

Entrando nella dinamica recente, vediamo i dati relativi agli ultimi trent'anni, nel periodo 1981-2012.

Popolazione

10.083

10.147

Anno 2011

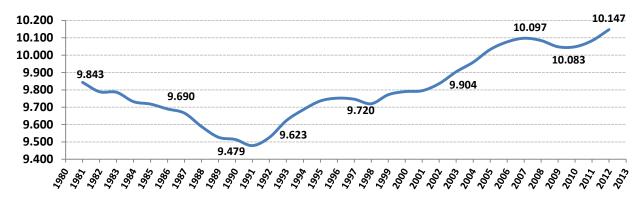
2012

Anno	Popolazione	Anno	Popolazione	Anno	Popolazione
1981	9.843	1991	9.479	2001	9.795
1982	9.789	1992	9.526	2002	9.836
1983	9.786	1993	9.623	2003	9.904
1984	9.732	1994	9.686	2004	9.959
1985	9.718	1995	9.736	2005	10.032
1986	9.690	1996	9.752	2006	10.076
1987	9.666	1997	9.746	2007	10.097
1988	9.589	1998	9.720	2008	10.084
1989	9.527	1999	9.772	2009	10.048
1990	9.514	2000	9.790	2010	10.048

Popolazione residente nella comunità di Primiero dal 1981 al 2012

Se nella tabella con il trend a partire dal 1869 abbiamo rilevato ad oggi una diminuzione significativa, analizzando la coda dei dati presentati, dal 1981 al 2012, possiamo notare invece un incremento della popolazione totale. Nel 1991 il valore più basso del periodo preso in considerazione, quando la popolazione totale registrava un valore di 9.479 unità. La percentuale di aumento dal 1991 al 2012 è stata del +7%, corrispondente a un aumento del valore assoluto di 668 unità.

Popolazione residente 1981 - 2012



Nella tabella seguente i dati relativi alla popolazione residente per il 2010 e la popolazione complessiva registrata al 1.1.2011.

Comuni	Popolazione al 1.1.2010	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione Residente al 1.1.2011
Canal San Bovo	1.644	9	32	-23	23	19	4	1.623
Fiera di Primiero	510	3	4	-1	36	12	24	533
Imer	1.201	13	9	4	20	19	1	1.206
Mezzano	1.631	19	19	0	33	26	7	1.635
Sagron Mis	206	4	6	-2	1	2	-1	203
Siror	1.269	13	6	7	51	35	16	1.285
Tonadico	1.476	16	17	-1	40	40	0	1.470
Transacqua	2.111	25	19	6	55	41	14	2.128
Comunità	10.048	102	112	-10	259	194	65	10.083

Movimento della popolazione residente nell'anno 2011, per Comune

Il **saldo naturale** della Comunità è di **-10**. Ciò significa che il ricambio generazionale non è alla pari e che il numero di morti supera di **10** unità quello dei nati (**102** nascite, **112** morti).

Il **saldo migratorio** misura la differenza tra il numero d'immigrati e quello di emigrati. Per calcolare il saldo migratorio bisogna sottrarre dal numero d'immigrati (Iscritti), il numero di emigrati (Cancellati).

In formula: Saldo migratorio = Iscritti – Cancellati.

Nella realtà della Comunità di Primiero il saldo migratorio totale per il **2010** si è attestato a un valore di **65** unità.

La popolazione residente totale al primo gennaio del **2011** è di **10.083** persone, con una variazione rispetto al **2010** di **35** unità, pari al **+0,35%.** Il totale della popolazione della Comunità nel **2011** è pari al **1,9%** della popolazione totale provinciale (**524.826** abitanti).

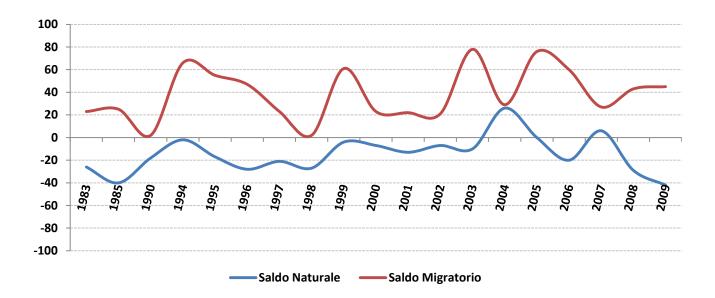
Nella tabella seguente il trend del movimento della popolazione residente

	Mo	vimento Natu	ırale	Mo	ovimento migra	torio	Saldo altre	Calda
ANNI	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	variazioni	Saldo complessivo
1983	92	118	-26	208	185	23	0	-3
1985	89	129	-40	213	188	25	1	-14
1990	93	111	-18	192	190	2	3	-13
1994	115	117	-2	253	187	66	-1	63
1995	106	123	-17	229	174	55	12	50
1996	97	125	-28	236	189	47	-3	16
1997	91	112	-21	232	209	23	-8	-6
1998	92	119	-27	240	238	2	-1	-26
1999	93	97	-4	258	197	61	-5	52
2000	93	100	-7	272	249	23	2	18
2001	95	108	-13	289	267	22	-5	4
2002	107	114	-7	219	198	21	25	39
2003	82	92	-10	324	246	78	0	68
2004	118	92	26	272	243	29	0	55
2005	107	107	0	350	274	76	-3	73
2006	91	111	-20	331	271	60	4	44
2007	103	97	6	342	315	27	-12	21
2008	83	112	-29	333	290	43	-27	-13
2009	79	121	-42	311	266	45	-39	-36
2010	102	112	-10	259	154	65	-20	35

Movimento della popolazione residente nell'anno 2011

Completa il quadro dei movimenti il "saldo altre variazioni", che è dato dagli "altri iscritti" e dagli "altri cancellati". È opportuno distinguerlo dalle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche dovute a effettivi

trasferimenti di residenza, per una più corretta valutazione del movimento migratorio. Le "Altre Variazioni" includono le correzioni che sono state apportate al calcolo della popolazione residente per errori compiuti nel passato o in seguito al confronto tra l'anagrafe e l'ultimo Censimento della popolazione: essi non sono considerati movimenti migratori veri e propri, ma sono effettuati per riportare la popolazione anagrafica il più vicino possibile a quella reale.



Solo in tre occasioni il saldo naturale non è negativo, nel **2004** (**26**), nel **2005** (**0**) e nel **2007** (**6**). Il saldo migratorio invece non è mai negativo. Il saldo complessivo oscilla tra valori positivi e negativi. Il saldo migratorio invece non risulta mai essere negativo per gli anni presi in considerazione.

Comuni	Popola al 1.1		Na vi	ati vi	Mo	orti	-	aldo urale	Iso	critti	Can	cellati		ldo rato o	Popola reside 1.1.2	ente al
	М	F	М	F	М	F	М	F	М	F	М	F	M	F	М	F
Canal San Bovo	766	878	4	5	11	21	-7	-16	10	13	7	12	3	1	760	863
Fiera di Primiero	242	268	2	1	2	2	0	-1	17	19	5	7	12	12	254	279
Imer	609	592	4	8	2	7	2	2	9	11	10	9	-1	2	610	596
Mezzano	800	831	12	7	8	11	4	-4	15	18	10	16	5	2	808	827
Sagron Mis	97	109	3	1	3	3	0	-2	1	0	0	2	1	-2	98	105
Siror	610	659	6	7	4	2	2	5	22	29	12	23	10	6	620	665
Tonadico	728	748	7	9	8	9	-1	0	19	21	23	17	-4	4	722	748
Transacqua	1.055	1.056	10	15	11	8	-1	7	23	32	20	21	3	11	1.054	1.074
Totale	4.907	5.141	48	54	49	63	-1	-9	20	143	87	107	29	36	4.926	5.157
Comunità	10.	048	10)2	11	L 2	-	10	2	259	1	.94	6	5	10.	083

Movimento della popolazione residente nell'anno 2011, per Comune e genere

4.1.3) FAMIGLIE

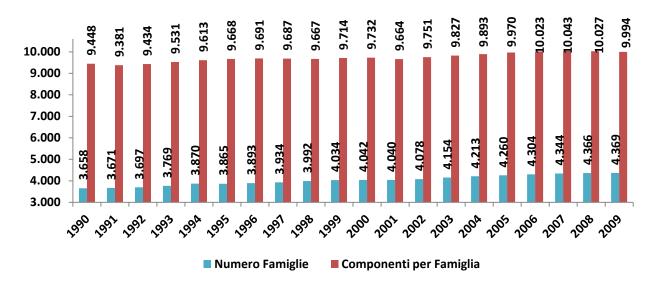
Trend delle famiglie presenti nella comunità di Primiero:

Anno	Famiglie	Var. % famiglie	Componenti delle famiglie	Var. % componenti	Componenti per famiglia
1990	3.658		9.448	-0,7%	2,58
1991	3.671	0,4%	9.381	0,6%	2,55
1992	3.697	0,7%	9.434	1,0%	2,55
1993	3.769	1,9%	9.531	0,9%	2,52
1994	3.870	2,7%	9.613	0,6%	2,48
1995	3.865	-0,1%	9.668	0,2%	2,50
1996	3.893	0,7%	9.691	0,0%	2,48
1997	3.934	1,1%	9.687	-0,2%	2,46
1998	3.992	1,5%	9.667	0,5%	2,42
1999	4.034	1,1%	9.714	0,2%	2,40
2000	4.042	0,2%	9.732	-0,7%	2,40
2001	4.040	0,0%	9.664	0,9%	2,39
2002	4.078	0,9%	9.751	0,8%	2,39
2003	4.154	1,9%	9.827	0,7%	2,36
2004	4.213	1,4%	9.893	0,8%	2,34
2005	4.260	1,1%	9.970	0,5%	2,58
2006	4.304	1,0%	10.023	0,2%	2,34
2007	4.344	0,9%	10.043	-0,2%	2,32
2008	4.366	0,5%	10.027	-0,3%	2,31
2009	4.369	0,1%	9.994	-0,7%	2,29

Trend famiglie residenti nella comunità di Primiero – 1990-2009

Il numero delle famiglie trentine cresce ad un ritmo molto sostenuto, dato il forte incremento delle famiglie con un solo componente e la quasi estinzione delle famiglie numerose.

Mentre nel 1971 le famiglie con 5 o più componenti costituivano il 23% delle famiglie totali e contenevano il 40% della popolazione, oggi la famiglia che si riscontra con maggior frequenza è quella monopersonale del "single", che può essere costituita, ad esempio, da un giovane che si è staccato dalla famiglia di origine o da una vedova senza figli.

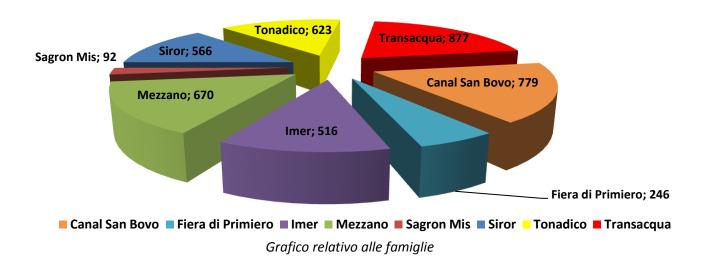


Il movimento delle famiglie dal 1990 al 2009 è stato in maggior parte positivo, solo nel 1995 si registra un calo del **-0,1%** rispetto al 1994, quando da **3.870** unità famigliari si è scesi a **3.865** (**5** unità in valore assoluto). Per il resto degli anni la numerosità delle famiglie è sempre aumentata rispetto all'anno precedente (da tenere sempre conto del fenomeno "monopersonale" della famiglia).

Nella tabella seguente le suddivisioni per comune nel 2009:

Comuni	Famiglie	Totale componenti famiglie	Componenti per famiglia
Canal San Bovo	779	1.628	2,1
Fiera di Primiero	246	509	2,1
Imer	516	1.200	2,3
Mezzano	670	1.626	2,4
Sagron Mis	92	206	2,2
Siror	566	1.267	2,2
Tonadico	623	1.473	2,4
Transacqua	877	2.085	2,4
Totale	4.369	9.994	2,3

Famiglie, componenti delle famiglie e componenti per famiglia nell'anno 2009, per comune



4.1.4) CLASSI D'ETÀ

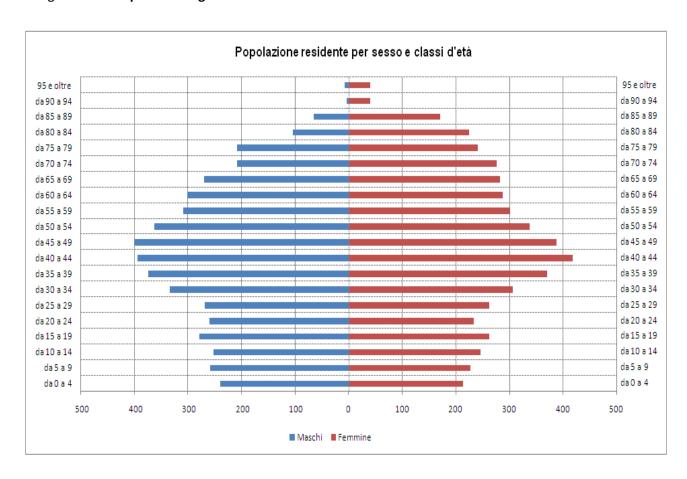
Nella tabella seguente viene presentata la suddivisione della popolazione per classe d'età e di genere.

Classi di età	Maschi	Donne	Totale		Classi di età	Maschi	Donne	Totale
0-4	240	213	453		50-54	363	338	701
5-9	259	227	486		55-59	309	301	610
10-14	253	246	499		60-64	302	288	590
15-19	279	262	541		65-69	270	283	553
20-24	260	234	494		70-74	209	276	485
25-29	269	263	532		75-79	209	241	450
30-34	334	306	640		80-84	104	225	329
35-39	374	371	745		85-89	65	171	236
40-44	395	418	813		90-94	4	50	54
45-49	401	388	789	Continua →	≥ 95	8	40	48
					TOTALE	4.907	5.141	10.083

Popolazione della comunità di Primiero al 1.1.2010, per classi di età e genere

La suddivisione per **classi d'età** ci permette di vedere la composizione della popolazione della comunità, cogliendo in particolare quali classie di età hanno numerosità maggiore rispetto ad altre. Possiamo calcolare il rapporto tra persone che hanno più di **65 anni** d'età e le nuove generazioni, individuate nella classe che va da **0 a 14 anni**. Questo rapporto indica il progressivo invecchiamento della popolazione.

Nella rappresentazione seguente possiamo cogliere la suddivisione a livello illustrativo. Il grafico disegna una "campana demografica".



Proiezione della popolazione residente per classi quinquennali di età e genere

Nella tabella successiva sono presentati i valori per classi d'età e per comune al 01.01.2009.

Classi di età	Tonadico	Siror	Canal San Bovo	Imer	Sagron Mis	Mezzano	Transacqua	Fiera di Primiero	Totale
0-4	87	59	70	61	5	77	112	17	488
5-9	67	65	61	59	8	74	102	26	462
10-14	78	67	73	74	14	90	108	24	528
15-19	79	53	74	68	6	95	113	29	517
20-24	89	68	65	62	13	81	116	21	515
25-29	95	67	82	64	10	95	125	31	569
30-34	90	92	91	72	13	101	135	35	629
35-39	122	108	110	79	13	142	153	29	756
40-44	123	119	128	91	18	143	192	38	852
45-49	120	90	110	100	12	116	154	41	743
50-54	103	81	116	81	10	104	149	41	685
55-59	84	81	115	72	20	82	119	23	596
60-64	78	77	95	88	7	84	131	28	588
65-69	70	62	82	63	14	109	125	39	564
70-74	62	64	78	54	14	89	89	29	479
75-79	58	38	109	49	12	67	89	30	452
80-84	35	43	80	32	14	51	56	27	338
85-89	27	22	58	21	6	29	41	17	221
90-94	7	6	11	6	2	9	10	8	59
95 e oltre	4	3	25	2	1	2	5	1	43
TOTALE	1.478	1.265	1.633	1.198	212	1.640	2.124	534	10.084

Popolazione residente al 01.01.2009 per comune e classi di età

Aggregazioni in minori, anziani e adulti al 1° gennaio 2010:

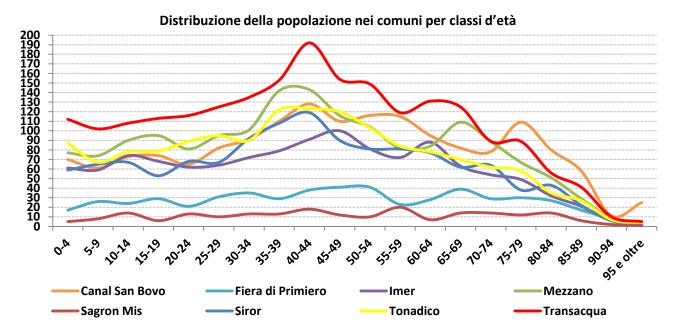
Genere	Minori (0-17)	Adulti (18-64)	Anziani (≥ 65)	Totale
Maschi	985	3.053	869	4.907
Femmine	900	2.955	1.286	5.141
TOTALE	1.885	6.008	2.155	10.048

Nella tabella seguente le proiezioni per classi d'età:

Classi		2020			2030		Variazione 2010/2020			Variazione 2010/2030		
di età	М	F	Tot.	M	F	Tot.	М	F	Tot.	М	F	Tot.
0-4	281	234	515	284	235	519	+17%	+10%	+14%	+18%	+10%	+15%
5-9	281	238	519	289	241	530	+8%	+5%	+7%	+12%	+6%	+9%
10-14	282	239	521	295	247	542	+11%	-3%	+4%	+17%	0%	+9%
15-19	277	252	529	298	246	544	-1%	-4%	-2%	+7%	-6%	+1%
20-24	285	234	519	293	230	523	+10%	0%	+5%	+13%	-2%	+6%
25-29	328	293	621	312	254	566	+22%	+11%	+17%	+16%	-3%	+6%
30-34	363	343	706	360	330	690	+9%	+12%	+10%	+8%	+8%	+8%
35-39	389	371	760	406	414	820	+4%	0%	2%	+9%	+12%	+10%
40-44	401	369	772	416	419	835	+2%	-12%	-5%	+5%	0%	+3%
45-49	377	388	765	409	403	812	-6%	0%	-3%	+2%	4%	+3%
50-54	389	416	805	402	384	786	+7%	+23%	+15%	+11%	+14%	+12%
55-59	393	392	785	368	389	757	+27%	+30%	+29%	+19%	+29%	+24%
60-64	339	352	691	365	405	770	+12%	+22%	+17%	+21%	+41%	+31%
65-69	282	298	580	352	380	732	+4%	+5%	+5%	+30%	+34%	+32%
70-74	256	298	554	291	337	628	+22%	+8%	+14%	+39%	+22%	+29%
75-79	200	231	431	225	274	499	-4%	-4%	-4%	+8%	+14%	+11%
80-84	142	232	374	175	246	421	+37%	+3%	+14%	+68%	+9%	+28%
85-89	97	155	252	108	160	268	+49%	-9%	+7%	+66%	-6%	+14%
90-94	42	109	151	55	120	175	+950%	+118%	+180%	+1.275%	+140%	+224%
≥ 95	16	62	78	28	77	105	+100%	+55%	+63%	+250%	+93%	+119%
TOTALE	5.423	5.506	10.928	5.731	5.791	11.522	+11%	+7%	+8%	+17%	+13%	+14%

Proiezione della popolazione residente per classi di età e genere nella comunità di Primiero

Le proiezioni per gli anni a venire indicano degli aumenti percentuali considerevoli per alcune fasce. Sono proprio queste che incideranno di più, considerando che l'aumento percentuale maggiore sul totale è contenuto nel **+17**% dei maschi nella variazione dal 2010 al 2030. Non sarà quindi determinato da un boom di nascite, ma dall'allungamento dell'aspettativa di vita.



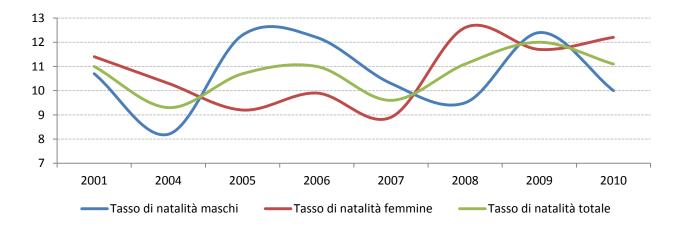
4.1.6) TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ

Il tasso di natalità misura il numero medio di nati in una popolazione rispetto a 1000 abitanti. Stessa cosa per il tasso di mortalità, ma riferito ai decessi.

Nella tabella seguente il trend dei tassi di natalità nella comunità.

Comunità	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	8,4	14	11	10,8	11	9,1	8,1	9,8
Femmine	11	9,9	10,4	7,4	9,5	7,4	7,6	10,5
Totale	9,7	11,9	10,7	9,1	10,2	8,2	7,8	10,1

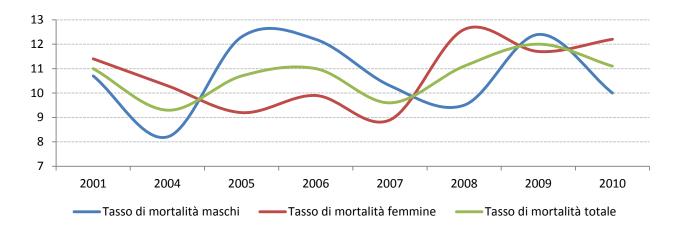
Trend tassi di natalità nella comunità per genere e totale



Nella tabella seguente il trend dei tassi di mortalità nella comunità.

Comunità	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	10,7	8,2	12,3	12,2	10,3	9,5	12,4	10
Femmine	11,4	10,3	9,2	9,9	8,9	12,6	11,7	12,2
Totale	11	9,3	10,7	11	9,6	11,1	12	11,1

Trend tassi di mortalità nella comunità per genere e totale



Comuni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Canal San Bovo	5,5‰	19,6‰
Fiera di Primiero	5,8‰	7,7‰
Imer	10,8‰	7,5‰
Mezzano	11,6‰	11,6‰
Sagron Mis	19,6‰	29,3‰
Siror	10,2‰	4,7‰
Tonadico	10,9‰	11,5‰
Transacqua	11,8‰	9,0‰
Comunità	10,1‰	11,1‰

Tassi di natalità e mortalità per comune nel 2010

Il totale individua un tasso di mortalità superiore a quello di natalità.

Proiezione tassi di natalità e mortalità

IPOTESI DI SVILUPPO CON MOVIMENTO MIGRATORIO

Anno	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
Nati per 1.000 abitanti	9,5	9,3	9	8,8	8,5	8,2	8,1	8
Morti per 1.000 abitanti	11,1	11,5	11,7	12	12,3	12,6	13,1	13,5

Proiezione tassi di natalità e mortalità totali nella comunità di Primiero

Le proiezioni indicano uno scenario futuro nel quale le nascite caleranno progressivamente mentre aumenteranno i decessi.

Proiezione della popolazione residente per area territoriale

Anno	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
Con movimento migratorio	10.616	10.933	11.237	11.531	11.813	12.075	12.075	12.516
Senza movimento migratorio	9.986	9.844	9.678	9.490	9.272	9.016	8.715	8.372

Proiezione andamento della popolazione totale nella comunità di Primiero

Il trend previsto per la popolazione residente indica un aumento costante con il movimento migratorio, mentre senza movimento migratorio la popolazione diminuirebbe.

4.1.7) INDICE DI VECCHIAIA

L'indice di vecchiaia, il più classico indicatore di struttura, è costruito rapportando il numero degli anziani al numero dei giovani. Si tratta di un rapporto percentuale tra la popolazione anziana, oltre i 65 anni e i giovani tra 0 e 14 anni.

	Tonadico	Siror	Canal San Bovo	Imer	Sagron Mis	Mezzano	Transacqua	Fiera di Primiero	Totale
≥ 65	263	238	443	227	63	356	415	151	2.156
0 ≥ X ≥ 14	232	191	204	194	27	241	322	67	1.478
Indice di vecchiaia	+113%	+124%	+217%	+117%	+233%	+147%	+128%	+225%	+146%

Indice di vecchiaia per comune al 01.01.2009

L'incidenza della popolazione anziana è maggiore rispetto a quella giovane. Il significato dell'indice va letto in questa maniera. A **Tonadico** ogni **100** giovani sono presenti **113** anziani. Così via per ogni Comune. L'incidenza complessiva registra un valore percentuale del **146**%, dunque ogni **100** giovani vi sarebbero **146** anziani. Incidenze più alte sono registrate negli stessi Comuni nei quali sono stati individuati precedentemente i cali maggiori di popolazione nel tempo: **Canal San Bovo** (+**217**%), **Fiera di Primiero** (+**225**%), **Sagron Mis** (+**233**%).

Effettuando il calcolo per l'anno 2010, di cui disponiamo solo del dato aggregato per classi d'età, non scomponibile quindi a livello comunale, rileviamo un indice di vecchiaia del **150%** (ogni **100** giovani ci sono **150** anziani).

Possiamo vedere il dato nella tabella seguente.

	Maschi	Donne	Totale
≥ 65	869	1.286	2.155
0 ≥ X ≥ 14	753	686	1.438
Indice di vecchiaia	+115,6%	+187,5%	+150%

Indice di vecchiaia della comunità di Primiero al 01.01.2010

Proiezione indice di vecchiaia

Nel 2032 l'indice sarà probabilmente arrivato oltre il **190%** in ipotesi migratoria mentre arriverebbe quasi al **270%** in ipotesi naturale, il che equivale a dire che mentre negli anni '60 per ogni *nonno* c'erano più di due nipoti, ora ci sono più *nonni* che giovani e fra trent'anni ci saranno da due a tre anziani per ciascun giovane, rendendo più facile l'assistenza all'infanzia, ma sempre più problematica l'assistenza agli anziani.

Anno	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
Con movimento migratorio	149%	154%	163%	177%	191%	202%	212%	221%
Senza movimento migratorio	163%	183%	211%	240%	268%	293%	315%	330%

Proiezioni indice di vecchiaia nella comunità di Primiero

4.1.8) INDICE D'INVECCHIAMENTO

L'indice d'invecchiamento misura il rapporto percentuale tra la popolazione anziana (≥ 65) e il totale della popolazione.

Possiamo nuovamente raffrontare i dati a livello comunale per il 2009 e a livello aggregato per il 2010.

	Tonadico	Siror	Canal San Bovo	Imer	Sagron Mis	Mezzano	Transacqua	Fiera di Primiero	Totale
≥ 65 anni	263	238	443	227	63	356	415	151	2.156
Totale Pop.	1.478	1.265	1.633	1.198	212	1.640	2.124	534	10.084
Indice Inv.	17,8%	18,8%	27,1%	18,9%	29,7%	21,7%	19,5%	28,3%	21,4%

Indice di invecchiamento per Comune al 01.01.2009

Anche in questo caso i Comuni con l'incidenza percentuale maggiore sono Fiera di Primiero (+28,3%), Sagron Mis (+29,7%) e Canal San Bovo (+27,1%). L'incidenza sul totale della popolazione è del 21,4%.

Per il 2010 la percentuale è identica, il **21,4%** della popolazione totale è sopra i 65 anni.

	Maschi	Donne	Totale
Pop. ≥ 65 anni	869	1.286	2.155
Totale Pop.	4.907	5.141	10.083
Indice Invecchiamento	17,7%	25%	21,4%

Indice di invecchiamento della comunità di Primiero al 01.01.2010

4.1.9) INDICE DI SOSTITUZIONE O DI RICAMBIO DELLA FORZA LAVORO

L'Indice di sostituzione (o di ricambio) della forza lavoro si ottiene rapportando il numero di coloro che stanno per entrare in età lavorativa (nella classe 15-19 anni) e i *prossimi pensionati* (nella classe 60-64).

Molte fonti rapportano gli anziani ai giovani, ottenendo così il numero di anziani che potrebbero lasciare il lavoro, ad ogni 100 giovani che si accingono ad entrare nel mercato del lavoro. In questo contesto si è preferito rovesciare l'indice, ricavando così il numero di giovani che aspirano ad occupare i 100 posti di lavoro che si presume saranno liberati. In questo modo l'indice inferiore a 100 denota scarsità di ricambio, l'indice superiore a 100 indica eccessiva possibilità di ricambio, con conseguente probabilità di aumento della disoccupazione giovanile.

Dal '72 ad oggi l'indice è prima raddoppiato, passando da circa **125%** a più del **250%**, per poi scendere al di sotto del **100%** alla fine degli anni '90. È destinato a scendere ulteriormente al di sotto del **70%** fra meno di vent'anni, data la carenza di giovani e l'eccessivo invecchiamento della popolazione.

Popolazione in età (15-19 anni)
$$I_{ric} = \frac{}{} *100$$
Popolazione in età (60-64) anni

	Tonadico	Siror	Canal San Bovo	Imer	Sagron Mis	Mezzano	Transacqua	Fiera di Primiero	Totale
15≥x≥19	79	53	74	68	6	95	113	29	517
60≥x≥64	78	77	95	88	7	84	131	28	588
Indice Ric.	101,3%	68,8%	77,9%	77,3%	85,7%	113,1%	86,3%	103,6%	87,9%

Indice di ricambio per Comune al 01.01.2009

L'indice di ricambio nel 2010 è del 91,7%.

Se l'indice è sopra al **100**% significa che vi sono più giovani disponibili al ricambio rispetto agli anziani. Se è inferiore significa che non c'è sufficiente ricambio generazionale nelle forze lavoro.

	Donne	Maschi	Totale
15≥X≥19	279	262	541
60≥x≥64	302	288	590
Indice di Ricambio	92,4%	91%	91,7%

Indice di ricambio della comunità di Primiero al 01.01.2010

4.1.10) INDICE DI DIPENDENZA O DI CARICO SOCIALE

L'indice è calcolato rapportando le persone in età non lavorativa a quelle in età lavorativa. È stato analizzato non solo come rapporto globale, ma anche suddiviso nelle sue componenti, quella giovanile e quella anziana, oltre a quella relativa ai grandi anziani. Se dal punto di vista collettivo può essere corretto sommare i due tipi di "carico sociale" (anziani e giovani), dal punto di vista individuale invece il carico sociale dei giovani, da mantenere direttamente e far crescere, non è analogo a quello degli anziani, in massima parte economicamente autosufficienti o quasi e dipendenti dalle persone in età lavorativa solo indirettamente dal punto di vista economico, direttamente più che altro dal punto di vista assistenziale ed affettivo.

L'indice di dipendenza dei giovani pone a numeratore la popolazione giovane fino a 14 anni d'età. L'indice di dipendenza anziani pone a numeratore solo la popolazione anziana oltre i 65 anni d'età. L'indice di dipendenza grandi anziani pone a numeratore solo la popolazione anziana oltre gli 80 anni d'età.

INDICI	Tonadico	Siror	Canal S. Bovo	Imer	Sagron Mis	Mezzano	Transacqua	Fiera di Primiero	Totale
Ind. C.S. Tot.	50,4%	51,3%	65,6%	54,2%	73,8%	57,2%	53,1%	69,0%	56,3%
Ind. C.S. giovani	23,6%	22,8%	20,7%	25,0%	22,1%	23,1%	23,2%	21,2%	22,9%
Ind. C.S. Anz.	26,8%	28,5%	44,9%	29,2%	51,6%	34,1%	29,9%	47,8%	33,4%
Ind. C.S. grandi anz.	7%	9%	18%	8%	19%	9%	8%	17%	10%

Indici di dipendenza o carico sociale per Comune al 01.01.2009

La tabella ci fornisce questa lettura. Il **56,3%** della popolazione dipende direttamente dalle persone in età lavorativa; di queste il **22,9%** sono giovani, il **33,4%** sono anziani. La percentuale di grandi anziani dipendente è del **10%**.

Nella tabella seguente gli indici relativi al 2010 aggregati per Comunità, suddivisi per genere.

INDICI	Maschi	Donne	Totale	Var. 2009-2010
Indice di carico sociale totale	49,3%	62,2%	55,7%	-0,6%
Indice di carico sociale giovani	22,9%	21,6%	22,3%	-0,6%
Indice carico sociale di anziani	26,4%	40,6%	33,4%	0
Indice carico sociale grandi anziani	6%	15%	10%	0

Indici di dipendenza o carico sociale della comunità di Primiero al 01.01.2010

Proiezioni degli indici di carico sociale

	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
INDICE DI CARICO SOCIALE TOTALE								
Con movimento migratorio	56%	57%	59%	62%	64%	66%	67%	68%
Senza movimento migratorio	58%	60%	63%	71%	80%	88%	91%	92%
INDICE DI CARICO SOCIALE GIOVANI								
Con movimento migratorio	22,4%	22,4%	22,3%	22,3%	22,1%	21,8%	21,5%	21,3%
Senza movimento migratorio	21,9%	21,1%	20,4%	20,9%	21,9%	22,3%	22,0%	21,3%
INDICE DI CARICO SOCIALE ANZIANI								
Con movimento migratorio	33,4%	34,5%	36,5%	39,4%	42,2%	44,1%	45,5%	47%
Senza movimento migratorio	35,7%	38,5%	43%	50,1%	58,5%	65,2%	69,1%	70,2%

Proiezioni degli Indici di dipendenza o carico sociale nella comunità di Primiero

Le proiezioni prevedono un aumento dell'indice di carico sociale sia in ipotesi con movimento migratorio che senza. Le proiezioni dell'indice di carico sociale dei giovani denotano invece un decremento.

Come visto più volte in precedenza, l'invecchiamento della popolazione senza ricambio generazionale porterà ad un conseguente aumento dell'indice di carico sociale degli anziani.

4.1.11) INDICE DI STRUTTURA DELLA FORZA LAVORO

L'Indice di struttura della forza lavoro rapporta la popolazione in età lavorativa più giovane (in età 15-39) a quella in età lavorativa più anziana (in età 40-64). Anche in questo caso l'indice è il reciproco di quello indicato in molte altre fonti, ma in questo modo misura direttamente la possibilità di ricambio dei lavoratori più anziani da parte dei lavoratori più giovani. Mentre nel trentennio scorso l'indice si è mantenuto mediamente vicino al 125%, ora è in calo e dal 2003 è sceso sotto il 100%, arrivando nel 2007 sotto il 90%: fra circa quindici anni probabilmente sarà inferiore all'80%. Questo significa che anche nella forza lavoro è in atto un fenomeno d'invecchiamento, mitigato solo in parte dal movimento migratorio, senza il quale fra circa una decina d'anni l'indice scenderebbe sotto il 70%.

Popolazione in età (15-39 anni)
$$I_{FL} = \frac{*100}{\text{popolazione in età (40-64 anni)}}$$

	Tonadico	Siror	Canal S. Bovo	Imer	Sagron Mis	Mezzano	Transacqua	Fiera di Primiero	Totale
15≥x≥39	475	388	422	345	55	514	642	145	3.464
40≥x≥64	508	448	564	432	67	529	745	171	2.986
Indice	+93,5%	+86,6%	+74,8%	+79,8%	+82,1	+97,1%	+86,2%	+84,8%	+86,2%

Indice di struttura della forza lavoro nella comunità di Primiero al 01.01.2009

In nessun Comune è raggiunto il pareggio per la struttura della forza lavoro.

	Donne	Maschi	Totale	Variazione '09-'10
15≥x≥39	1.516	1.436	2.952	-15%
40≥x≥64	1.770	1.733	3.503	+17%
Indice FL.	+85,6%	+82,9%	+84,3%	-2%

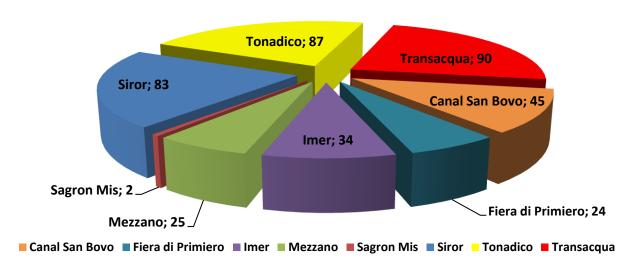
Indice di struttura della forza lavoro nella comunità di Primiero al 01.01.2010

4.1.12) STRANIERI NELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Nella parte seguente verranno presi in considerazione i dati relativi agli stranieri residenti nella comunità di Primiero.

Comuni	Popolazione straniera al 1.1.2010	Nati vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Popolazione straniera al 1.1.2011
Canal San Bovo	44	0	1	-1	4	0	4	0	45
Fiera di Primiero	25	0	0	0	4	4	0	1	24
Imer	32	0	0	0	5	2	3	1	34
Mezzano	21	0	0	0	10	4	6	1	25
Sagron Mis	2	0	0	0	0	0	0	0	2
Siror	74	3	0	3	16	5	11	1	83
Tonadico	80	0	0	0	18	6	12	5	87
Transacqua	93	1	1	0	13	6	7	9	90
Comunità	371	4	2	2	70	27	43	18	390

Movimento della popolazione residente straniera nell'anno 2010 per comune



Popolazione stranieri residenti nella Comunità al 1.1.2011

Il **saldo naturale** degli stranieri nella Comunità è di **+2** mentre il **saldo migratorio** totale per il 2010 si è attestato a un valore di **43** unità.

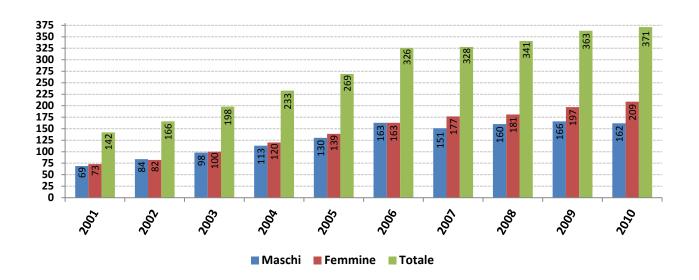
La popolazione residente totale al primo gennaio del 2011 è di **390** persone, con una variazione rispetto al 2010 di **19** unità, pari al **+5,12%.** Il totale della popolazione della Comunità nel 2011, **390** unità, è pari al **0,85%** della popolazione straniera provinciale (**46.044** stranieri). Transacqua, Tonadico e Siror sono i comuni che contano il maggior numero di stranieri residenti, rispettivamente **90** residenti, **87** e **83**. Sagron Mis conta il numero di residente minore con **2** unità.

Nel 2010 sono state acquisite **18** cittadinanze italiane, **9** a Transacqua, **5** a Tonadico e le restanti **4** rispettivamente nei Comuni di Fiera, Imer, Mezzano e Siror.

Nella tabella seguente possiamo vedere l'andamento negli ultimi 10 anni della popolazione straniera all'interno della comunità di Primiero, suddivisa per genere con le variazioni percentuali di anno in anno.

Anno	Maschi	Donne	Totale	Variazioni % Maschi	Variazioni % Donne	Totale
2001	69	73	142			
2002	84	82	166	21,7%	12,3%	16,9%
2003	98	100	198	16,7%	22%	19,3%
2004	113	120	233	15,3%	20%	17,7%
2005	130	139	269	15%	15,8%	15,5%
2006	163	163	326	25,4%	17,3%	21,2%
2007	151	177	328	-7,4%	8,6%	0,6%
2008	160	181	341	6%	2,3%	4%
2009	166	197	363	3,8%	8,8%	6,5%
2010	162	209	371	-2,4%	6,1%	2,2%

Stranieri residenti nella comunità di Primiero per genere e variazioni percentuali – Serie storica 2000-2010



L'andamento totale della serie, assieme alla componente femminile, è sempre cresciuto negli anni presi in considerazione.

Per la componente straniera maschile vi sono stati dei cali rispetto all'anno precedente nel 2007 (da **163** unità a **151**, un calo del **-7,4%**) e nel 2010 (da **166** unità a **162**, un calo del **-2,4%**).

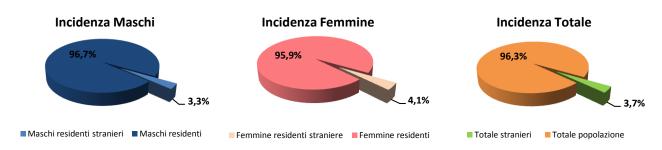
Nella tabella seguente sono presentati i valori d'incidenza della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione residente della comunità di Primiero. I valori presentati non superano mai il 4% del totale della popolazione residente. I valori sono inoltre i più bassi della serie in assoluto a livello provinciale (a parte nel 2003, quando la Val di Fiemme registrava una percentuale totale del 1,9% e nel 2004 con una percentuale uguale).

A livello provinciale la comunità di Primiero è quella con l'incidenza più bassa della popolazione straniera rispetto a quella autoctona.

Nella tabella seguente il trend dell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione:

	INCIDENZA						
ANNO	Maschi	Donne	Totale				
2001	1,4%	1,5%	1,5%				
2002	1,8%	1,6%	1,7%				
2003	2%	2%	2%				
2004	2,3%	2,4%	2,4%				
2005	2,6%	2,8%	2,7%				
2006	3,3%	3,2%	3,2%				
2007	3,1%	3,4%	3,3%				
2008	3,2%	3,5%	3,4%				
2009	3,4%	3,8%	3,6%				
2010	3,3%	4,1%	3,7%				

Incidenza degli stranieri residenti sul totale dei residenti per genere – Serie storica 2001-2010



L'incidenza maggiore per le donne straniere si registra nel 2010 con il **4,1%** sul totale della popolazione, mentre per quella maschile si registra il valore più alto nel 2009 con il **3,4%**.

La cittadinanza più frequente è quella albanese, ripetutasi nel tempo come maggioranza dal 2003 al 2010. Nel 2008 il valore massimo raggiunto, con **102** unità, che rappresentano il **29,9%** della popolazione straniera totale. Dal 2003 al 2010 la popolazione albanese nella comunità è raddoppiata, arrivando sino alle **100** unità, rappresentando il **27%** del totale della popolazione straniera.

Anno	Stato	Valori assoluti	Valori percentuali	Numero cittadinanze stranieri residenti
2002	Bosnia-Erzegovina	34	20,5%	28
2003	Albania	51	25,8%	30
2004	Albania	65	27,9%	33
2005	Albania	83	30,9%	33
2006	Albania	88	27%	32
2007	Albania	93	28,4%	30
2008	Albania	102	29,9%	31
2009	Albania	101	27,8%	34
2010	Albania	100	27%	34

Cittadinanza più frequente degli stranieri residenti – Serie storica 2002-2010

Comunità	Famiglie	Di cui con almeno uno straniero	% famiglie con straniero sul totale famiglie	% Provinciale
2007	4.304	164	3,8%	7%
2008	4.344	168	3,9%	7,8
2009	4.366	188	4,3%	8,5%
2010	4.369	183	4,2%	9%

Numero di famiglie complessivo e famiglie con almeno un componente straniero – Serie storica 2007-2010

Il valore percentuale riportato nella tabella suindicata è il più basso a livello provinciale per tutta la serie storica.

Nella tabella seguente sono riportate le aree di provenienza degli stranieri residenti:

	MASCHI										
Anno	Unione Europea	Europa centro orientale	Altri paesi Europei	Maghreb	Altri paesi dell'Africa	Asia	Centro Sud- America	Nord America, Oceania	Total e		
2002	5	54	2	7	4	3	8	1	84		
2003	5	65	2	10	4	3	7	2	98		
2004	3	78	2	14	7	3	5	1	113		
2005	3	95	2	16	7	4	3	0	130		
2006	5	96	2	15	5	5	35	0	163		
2007	4	101	0	14	4	5	23	0	151		
2008	17	98	0	11	4	9	21	0	160		
2009	22	95	0	16	4	9	20	0	166		
2010	35	95	0	13	4	6	9	0	162		
DONNE											
2002	12	49	1	6	3	7	4	0	82		
2003	12	59	1	10	4	9	4	1	100		
2004	13	81	1	9	5	8	2	1	120		
2005	15	99	1	11	6	5	2	0	139		
2006	16	108	1	9	5	6	18	0	163		
2007	15	123	0	7	5	7	20	0	177		
2008	52	94	0	4	5	10	15	1	181		
2009	58	95	0	4	5	11	23	1	197		
2010	78	99	0	4	5	9	13	1	209		
				TOT	TALE						
2002	17	103	3	13	7	10	12	1	166		
2003	17	124	3	20	8	12	11	3	198		
2004	16	159	3	23	12	11	7	2	233		
2005	18	194	3	27	13	9	5	0	269		
2006	21	204	3	24	10	11	53	0	326		
2007	19	224	0	21	9	12	43	0	328		
2008	69	192	0	15	9	19	36	1	341		
2009	80	190	0	20	9	20	43	1	363		
2010	113	194	0	17	9	15	22	1	371		

Stranieri residenti per area di cittadinanza e genere - Serie storica 2002-2010

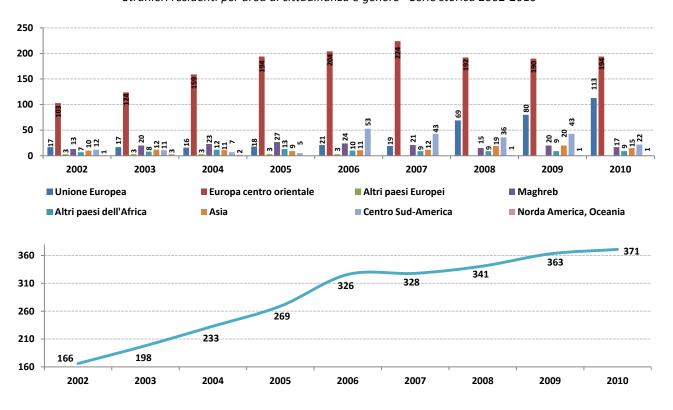


Grafico relativo al trend degli stranieri nella comunità di Primiero

Il numero di stranieri presenti arriva in maggior parte dall'Europa Centro Orientale.

Un incremento notevole negli ultimi tre anni presi in considerazione è registrato nelle provenienze dall'Unione Europea, quando nel 2008 si è avuto un incremento maschile del **+325**% e femminile del **+247**% per un totale d'incremento del **+263**%.

Nella prossima tabella saranno esposti gli stranieri residenti per classi d'età. Non si dispone del dato scomposto per genere negli anni 2004 e 2005:

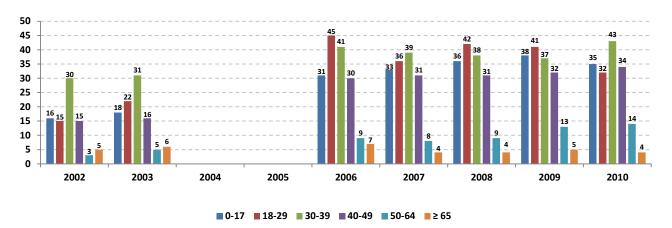
CLASSI D'ETÀ MASCHI									
ANNO	0-17	18-29	30-39	40-49	50-64	≥ 65	Tot		
2002	16	15	30	15	3	5	84		
2003	18	22	31	16	5	6	98		
2004	-	-	-	-	-	-	-		
2005	-	-	-	-	-	-	-		
2006	31	45	41	30	9	7	163		
2007	33	36	39	31	8	4	151		
2008	36	42	38	31	9	4	160		
2009	38	41	37	32	13	5	166		
2010	35	32	43	34	14	4	162		

CLASSI D'ETA DONNE									
ANNO	0-17	18-29	30-39	40-49	50-64	≥ 65	Tot		
2002	15	21	21	14	6	5	82		
2003	17	31	24	17	6	5	100		
2004	-	-	-	-	-	-	-		
2005	-	-	-	-	-	-	-		
2006	30	39	41	30	14	9	163		
2007	36	40	39	40	15	7	177		
2008	34	38	43	45	13	8	181		
2009	36	44	45	49	14	9	197		
2010	40	36	58	50	16	9	209		

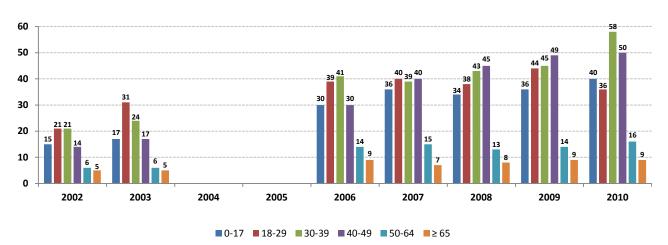
CLASSI D'ETÀ TOTALE									
	0-17	18-29	30-39	40-49	50-64	≥ 65	Totale		
2002	31	36	51	29	9	10	166		
2003	35	53	55	33	11	11	198		
2004	61	84	82	60	23	16	326		
2005	42	56	71	38	15	11	233		
2006	60	61	72	50	15	11	269		
2007	69	76	78	71	23	11	328		
2008	70	80	81	76	22	12	341		
2009	74	85	82	81	27	14	363		
2010	75	68	101	84	30	13	371		

Stranieri residenti, per genere e classi di età – Serie storica 2002-2010

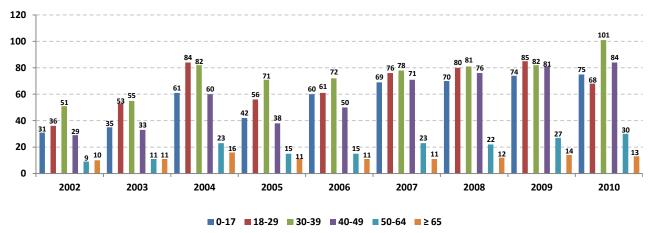
I grafici presentati nella pagina seguente ci permettono di apprezzare l'evoluzione del movimento migratorio avvenuto sul territorio degli stranieri per classi d'età.



Classi d'età maschi

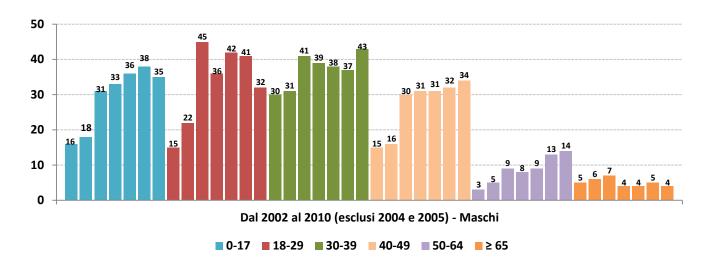


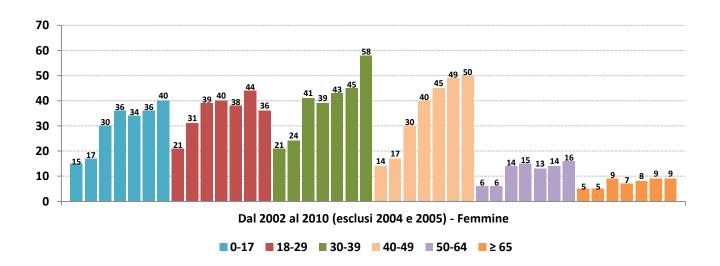
Classi d'età donne

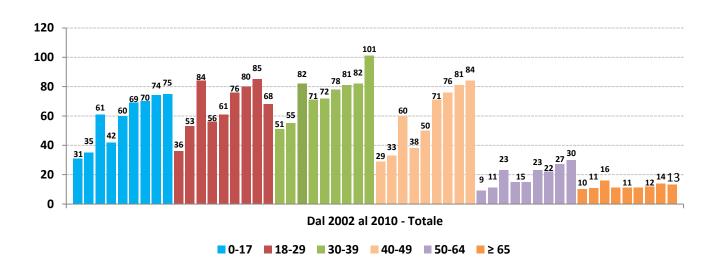


Classi d'età totale

Nel grafico seguente verranno presentate le variazioni di anno in anno per le classi d'età.







Nella tabella seguente gli stranieri suddivisi per stato civile:

			MASCHI			
ANNO	Celibe	Coniugato	Divorziato già coniugato	Vedovo	Ignoto	Tot
2002	35	47	1	1	0	84
2003	42	52	1	2	1	98
2004	51	59	1	2	0	113
2005	62	65	1	1	1	130
2006	50	80	1	1	0	132
2007	38	72	0	1	7	118
2008	45	74	0	1	4	124
2009	47	77	0	1	3	128
2010	41	82	0	1	3	127
			FEMMINE			
ANNO	Nubile	Coniugata	Divorziata già coniugata	Vedova	Ignoto	Tot
2002	31	47	1	3	0	82
2003	38	53	4	3	2	100
2004	41	72	2	4	1	120
2005	53	76	5	3	2	139
2006	30	89	9	3	2	133
2007	26	101	4	4	6	141
2008	35	94	5	5	8	147
2009	45	97	6	5	8	161
2010	37	114	2	8	8	169

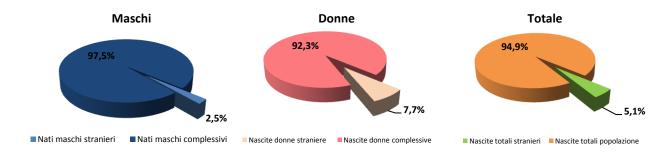
			TOTALE			
	Celibe/Nubile	Coniugato/a	Divorziato/a già coniugato/a	Vedovo/a	Ignoto	Tot.
2002	66	94	2	4	0	166
2003	80	105	5	5	3	198
2004	92	131	3	6	1	233
2005	115	141	6	4	3	269
2006	80	169	10	4	2	265
2007	64	173	4	5	13	259
2008	80	168	5	6	12	271
2009	92	174	6	6	11	289
2010	78	196	2	9	11	296

Stranieri residenti iscritti in anagrafe, per genere e stato civile – Serie storica 2002-2010

Nella tabella seguente i dati riguardanti i nati complessivi e i nati stranieri.

	NAT	TI COMPLESSI	VI	DI	CUI STRAN	IERI	INCIDENZA STRANIERI SUL TOTALE							
ANNO	Maschi	Donne	Totale	Maschi	Donne	Totale	Incidenza maschi	Incidenza donne	Incidenza totale					
2004	-	-	82	-	-	4	-	-	4,9%					
2005	68	50	118	4	8	12	5,9%	16%	10,2%					
2006	54	53	107	2	1	3	3,7%	1,9%	2,8%					
2007	53	38	91	2	1	3	3,8%	2,6%	3,3%					
2008	54	49	103	2	3	5	3,7%	6,1%	4,9%					
2009	45	38	83	2	-	2	4,4%	-	2,4%					
2010	40	39	79	1	3	4	2,5%	7,7%	5,1%					

Serie storica 2004-2010



SINTESI DEL PROFILO DEMOGRAFICO

La Comunità di Primiero al 01 gennaio 2012 ha una popolazione pari a **10.147** abitanti. L'andamento complessivo è in aumento, ma in calo per i comuni di Canal San Bovo (dal **1869** un calo del - **63,14** %) e Sagron-Mis (dal **1869** un calo del - **61** %). Negli ultimi dieci anni la popolazione dei comuni ha seguito i seguenti andamenti:

ANNO	2001	2012	Variazione % 2001-2012
Canal San Bovo	1.669	1.623	-3%
Fiera di Primiero	541	528	-2%
Imer	1.134	1.203	+6%
Mezzano	1.667	1.636	-2%
Sagron Mis	207	188	-9%
Siror	1.224	1.309	+7%
Tonadico	1.413	1.511	+7%
Transacqua	1.940	2.149	+11%
Totale	9.795	10.147	+4%

La "campana demografica" evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione che trova conferma nei tassi di natalità/mortalità, nell'indice di vecchiaia e nell'indice d'invecchiamento, dove si riconfermano particolarmente problematiche le situazioni dei comuni di Canal San Bovo e di Sagron-Mis.

Le proiezioni di carico sociale avvalorano le situazioni evidenziate; l'invecchiamento della popolazione senza un ricambio generazionale porterà a un conseguente aumento dell'indice di carico sociale degli anziani. Tale trend si ripete anche nell'indice di struttura della forza lavoro.

Aumentano le unità familiari ma diminuisce il numero dei componenti, infatti la famiglia mononucleare (single, separati, vedovi) è aumentata in modo quasi esponenziale.

Gli stranieri costituiscono il **3,4%** della popolazione, provengono primariamente dall'Europa Centro Orientale, maggiore è il numero delle donne occupate prevalentemente nell'assistenza ad anziani. La presenza degli stranieri sul nostro territorio non risulta essere problematica, ma potrebbe essere un elemento interessate per invertire le criticità evidenziate nella lettura dei dati demografici. Alla luce di questa situazione sarà importante mantenere e potenziare le azioni di accoglienza e d'inclusione sociale sin'ora intraprese considerando anche il lavoro d'analisi prodotto dal Focus Group Immigrazione.

Quanto presentato in questo profilo pone l'attenzione sulla necessità di mantenere ed implementare i servizi agli anziani, raccogliere le nuove esigenze delle famiglie mononucleari; evidenziare alla pianificazione territoriale l'urgenza di intraprendere azioni programmatorie adeguate per invertire il trend d'invecchiamento e di spopolamento, nei comuni di Canal San Bovo, Sagron Mis, considerate le differenti situazioni di contesto.

4.2) IL PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

4.2.1) TAGESMUTTER

Sul territorio è presente un servizio "Tagesmutter", con funzioni di assistenza domiciliare all'infanzia.

In Valle lavorano quattro *Tagesmutter* (Imèr, Fiera di Primiero, Tonadico e San Martino di Castrozza), le socie sono **9** e quindi è possibile, nel momento che ci fosse la loro disponibilità e il bisogno da parte degli utenti, attivarne delle altre.

I fruitori del servizio sono circa **15** famiglie, anche se è difficile dare un numero esatto poiché, essendo un servizio molto flessibile, i contratti terminano, iniziano e si rinnovano con estrema celerità.

La frequenza è molto buona (90%), le assenze vengono fatte solo o per le ferie dei genitori di una/due settimane o per malattia, ma anche questo tasso è molto basso grazie al fatto che nel nido familiare contemporaneamente ci sono al massimo cinque bambini, perciò la possibilità di contagio si abbassa notevolmente.

	he hanno deliberato di sostenere riamente il servizio Tagesmutter	di cui Comuni che hanno sostegno finanziario	
Numero	% sul totale dei Comuni	Numero	% sul totale dei Comuni
6	75	5	62,5

Comuni che sostengono il servizio di nido familiare-tagesmutter (anno educativo 2008-2009)

- 2 bambine sono sotto l'anno, 10 bambini partono dai 15 mesi ai 2 anni, 2 bambini di 4 anni.
- 1 bambino è straniero.
- Nessun bambino con disabilità.
- Collaborazione con i servizi sociali.

Rilevatore Dino Zanetel. Fonte:,Luisella Caddeu

4.2.2) ASILI NIDO

Offerta educativa sul territorio:

Il Nido della Comunità del Primiero è gestito, in seguito ad assegnazione di gara, dall'ATI (associazione temporanea d'impresa) fra l'Associazione l'Albero e la Bellesini Società Cooperativa. L'Associazione l'Albero si occupa della gestione del servizio mensa e delle forniture dei materiali didattici e di pulizia. La Bellesini Società Cooperativa si occupa invece della supervisione pedagogica del servizio, dell'organizzazione del personale sia educativo che ausiliario e delle iniziative a favore della genitorialità e del coinvolgimento attivo delle famiglie dell'utenza.

Il nido si articola in due sedi: una a Tonadico, che può ospitare fino a **20** bambini, ed una a Canal San Bovo, che può ospitare fino a **10** bambini. I servizi sono attivi 5 giorni alla settimana per 12 mesi all'anno dalle 7.30 alle 17.00 con la possibilità eventuale per i genitori di richiedere il posticipo in fasce di mezz'ora fino alle 18.30. I bambini vengono suddivisi in gruppi omogenei per età per la maggior parte della giornata educativa, ma hanno anche l'occasione di sperimentarsi in gruppi misti in alcuni momenti particolarmente significativi (per es. ricongiungimenti, merende). I rapporti numerici educatrice-bambini sono quelli richiesti dalla vigente normativa provinciale di 1 a 7 per i gruppi di bambini sotto i 18 mesi e di 1 a 9 per i gruppi di bambini sopra i 18 mesi.

Le due strutture esistenti condividono linee pedagogiche e progetto educativo che vengono presentati

ai genitori, generalmente dopo la prima fase d'inserimento dei nuovi bambini e raccolte le osservazioni

delle dinamiche di gruppo.

Durante tutto l'anno vengono attivati dei momenti di incontro con le famiglie con lo scopo di

consentire ai genitori di condividere momenti conviviali ed esperienze positive legate alla frequenza del

loro bambino al nido (per es. serate di laboratorio, pomeriggi di gioco al nido, momenti di festa allargati).

Fruitori del Servizio Educativo:

30 bambini (e le relative famiglie) di cui 20 nella sede di Tonadico e 10 nella sede di Canal San Bovo.

Al nido d'infanzia possono accedere bambini dai 3 mesi ai 3 anni di vita.

Tasso di bambini e loro famiglie stranieri:

Al servizio nell'anno educativo 2010-2011 hanno avuto accesso al nido 4 bambini stranieri (nati

all'estero).

Riguardo alle famiglie dei bambini, 9 nuclei hanno in loro uno o entrambi i genitori stranieri:

6 bambini hanno entrambi i genitori stranieri.

3 bambini hanno un genitore straniero ed uno italiano.

Non vi sono bambini con disabilità che frequentano il Nido.

Dati relativi all'utenza frequentante il Nido della Comunità del Primiero-Vanoi (2010-2011):

Numero di addetti per settore di attività:

1 coordinatrice pedagogica

1 coordinatrice interna

• sede di Tonadico: 5 educatrici e 2 ausiliarie

sedi di Canal San Bovo: 3 educatrici e 2 ausiliarie

Rilevatore: Dino Zanetel. Fonte: Chiara Nadalon

39

4.2.3) SCUOLE DELL'INFANZIA

		Scuole p	rovinciali		9	Scuole e	quiparate			Tot	tale	
Anno	Unità				Unità				Unità			
	scolastiche	Iscritti	Insegnanti	Sezioni	scolastiche	Iscritti	Insegnanti	Sezioni	scolastiche	Iscritti	Insegnanti	Sezioni
1997	5	81	14	6	6	241	30	13	11	322	44	19
1998	5	79	14	6	6	249	28	12	11	328	42	18
1999	5	82	13	6	6	252	28	12	11	334	41	18
2000	5	84	13	6	6	227	26	11	11	311	39	17
2001	5	82	13	6	6	207	25	11	11	289	38	17
2002	5	81	13	6	6	210	26	11	11	291	39	17
2003	5	83	13	6	6	206	27	10	11	289	40	16
2004	5	85	13	6	6	194	26	10	11	279	39	16
2005	5	85	12	6	6	202	22	11	11	287	34	17
2006	5	75	12	6	6	213	28	10	11	288	40	16
2007	5	79	13	6	6	240	28	10	11	319	41	16
2008	4	73	12	5	6	227	29	11	10	300	41	16
2009	4	75	12	5	6	230	31	12	10	305	43	17
2010	4	77	12	5	6	228	30	12	10	305	42	17

Iscritti alla scuola dell'infanzia

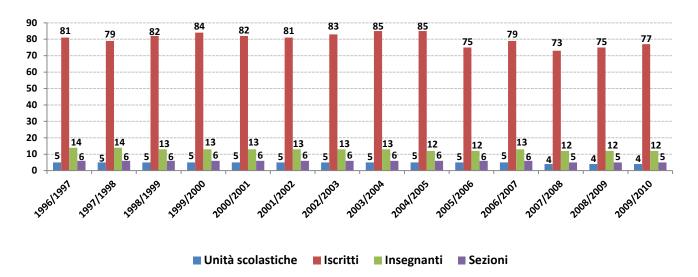


Grafico Scuole provinciali

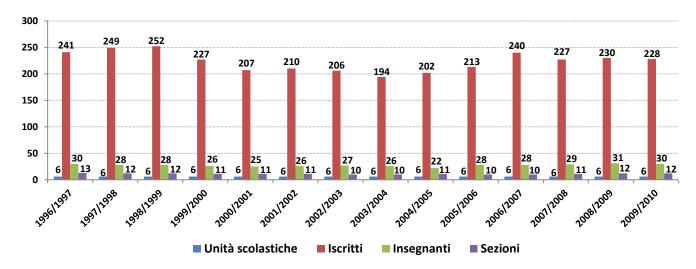


Grafico Scuole equiparate

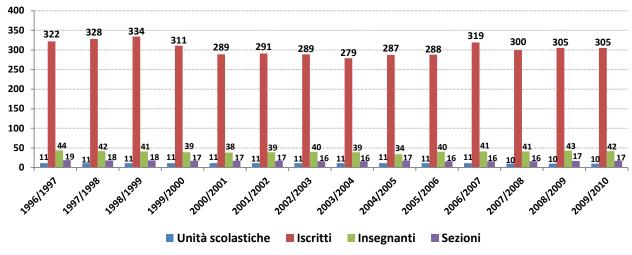


Grafico Totale Scuole dell'Infanzia

Il trend del totale degli studenti iscritti alle scuole dell'infanzia registra il suo minimo nel 2003/2004 con **279** iscritti. La variazione dal 1996 al 2010 è negativa e si assesta su un valore percentuale del **-5%**.

Le scuole dell'infanzia provinciali presenti sul territorio della Comunità di Valle di Primiero ed afferenti al Circolo n. 2 (Borgo Valsugana) sono 2, Canal San Bovo (per tutti i bambini del Vanoi) e Imer.

Dal 1996 fino al 2006/2007 le scuole erano 5: Canal San Bovo, Caoria, Prade, Sagron Mis e Imer. Dal 2007/2008 è stata chiusa la sede di Sagron Mis, quindi rimasero 4 sedi. Infine nel 2010/2011 le tre sedi della Valle del Vanoi sono state accorpate in un unico servizio a Canal San Bovo, rimanendo attive due unità scolastiche, Canal San Bovo e Imer appunto.

Entrambe le scuole dell'infanzia sono organizzate su 2 sezioni:

Addetti	Canal San Bovo	Imer
Insegnanti a tempo pieno	3	3
Insegnanti a tempo parziale	2	2
Personale ausiliario a tempo pieno	1	2
Personale ausiliario a tempo parziale	3	1

Non ci sono alunni con certificazione di disabilità ai sensi della legge n. 104 del 1992, ma ce ne sono alcuni con difficoltà o disagio;

Il numero degli alunni iscritti è il seguente:

Canal San Bovo: 32 (di cui 12 si avvalgono del prolungamento di orario: "anticipo"/"posticipo")

Imer: 28 (di cui 7 si avvalgono del prolungamento di orario: "anticipo"/"posticipo")

Tutti i bambini di Imer frequentano la Scuola dell'infanzia.

Tutti i bambini del Vanoi frequentano l'asilo di Canal San Bovo.

Rilevatore: Dino Zanetel. Fonte: dott.ssa Riccarda Simoni (Coordinatrice pedagogica del Circolo n. 2).

Scuole dell'infanzia equiparate nell'anno 2010/2011

Bambini iscritti nelle scuole equiparate dell'infanzia del Circolo di Primiero:

Scuola equiparata dell'infanzia	Numero bambini iscritti	Con cittadinanza straniera
Scuola dell'infanzia di Fiera di Primiero	34	2
Scuola dell'infanzia di Siror	17	3
Scuola dell'infanzia di Tonadico	49	2
Scuola dell'infanzia di Transacqua	57	1
Scuola dell'infanzia di Mezzano	46	1
Scuola dell'infanzia di San Martino di Castrozza	15	0

Numero addetti per settore di attività:

SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA	Operatore d'appoggio	Personale insegnante
Scuola dell'infanzia di Fiera di Primiero	2	6
Scuola dell'infanzia di Siror	1	3
Scuola dell'infanzia di Tonadico	2	6
Scuola dell'infanzia di Transacqua	3	7
Scuola dell'infanzia di Mezzano	3	5
Scuola dell'infanzia di San Martino di Castrozza	1	3

Rilevatore: Dino Zanetel. Fonte: Dott.ssa Daniela Dalcastagnè

4.2.4) SCUOLE ELEMENTARI

ANINII	Αlι	ınni is	scritti	Α	Alunni ripetenti		luan sun aunti	Class:
ANNI	М	F	Totale	M	F	Totale	Insegnanti	Classi
1996/1997	243	228	471	-	1	1	64	35
1997/1998	245	225	470	-	1	1	66	35
1998/1999	246	221	467	1	-	1	64	38
1999/2000	258	229	487	1	-	1	62	39
2000/2001	273	248	521	-	-	-	63	40
2001/2002	272	254	526	-	-	-	63	40
2002/2003	276	249	525	-	-	-	67	40
2003/2004	263	257	520	-	-	-	80	42
2004/2005	246	257	503	1	1	2	68	36
2005/2006	242	236	478	-	-	-	70	35
2006/2007	258	225	483	-		-	-	45
2007/2008	245	234	479	-	-	-	-	40
2008/2009	247	227	474	-	-	2	-	33
2009/2010	250	209	459	-	-	1	-	33

Iscritti alla scuola elementare

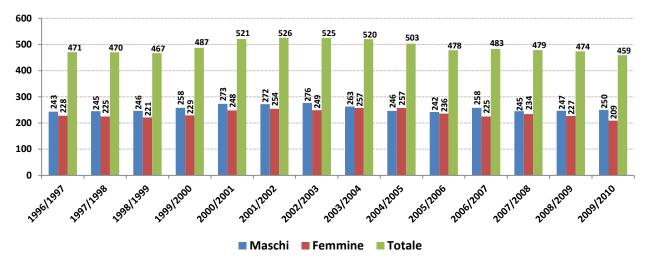


Grafico Trend iscritti alla scuola elementare

Dal 1996 al 2010 nella Comunità di Primiero gli iscritti alle scuole primarie sono diminuiti del 2,5%.

Un andamento contrario è stato riscontrato a livello provinciale, dove le iscrizioni sono aumentate del **24%**. La diminuzione dipende dalla flessione demografica. Sia nelle scuole dell'infanzia sia nelle scuole primarie si registra una bassa percentuale d'iscritti non italiani, pari al **3,9%**, rispetto alla media del **11%** registrata a livello provinciale.

P	Anno 2009											
Scuole elementari	Iscritti totali	% stranieri										
Primiero	459	3,9%										
Trentino	26.818	11%										

Percentuale degli stranieri iscritti alla scuola primaria nel 2009

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nell'anno accademico 2010/2011 alle scuole primarie tutti gli studenti (410) sono stati promossi. Nella tabella seguente gli iscritti nel 2010/2011.

Plesso		ΙA			ΙB			ΠA			II E	3		III A	ı		III E	3		IV A	1		IV	В		V A			VI	3		Totale	9
Piesso	М	F	TOT	М	F	TOT	M	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	M	F	TOT	М	F	TOT	M	F	TOT	М	F	TOT	M	F	TOT
Tonadico	10	7	17	8	10	18	10	7	17	11	6	17	11	9	20	10	9	19	7	9	16	6	9	15	8	6	14	9	6	15	90	78	168
Siror	6	5	11				3	4	7				3	6	9				4	6	10				4	2	6				20	23	43
S.Martino	2	2	4				4	1	5				4	3	7				4	4	8				1	1	2				15	11	26
Mezzano	9	11	20				9	8	17				7	5	12				6	7	13				7	7	14				38	38	76
Imer	6	3	9				0	0	0				9	4	13				4	1	5				7	1	8				26	9	35
Canal	11	8	19				2	6	8				0	4	4				6	9	15				9	7	16				28	34	62
Totale	52	46	98				39	32	71				44	40	84				37	45	82				45	30	75				217	193	410
	CLASSI PRIME					·	CLASSI SECONDE			CLASSI TERZE			CLASSI QUARTE						CLASSI QUINTE						TOTALI								

PLURICLASSI: SIROR 1: (2ª+3 ª) SAN MARTINO 2: (1 ª+2 ª+3 ª) e (4 ª+5 ª) IMER 1: (4 ª+5 ª)

Nella tabella seguente gli iscritti nel 2011/2012.

Dieses		ΙA			ΙB			II A			II B			III A			III E	3		IV A			IV I	В		VA			VE	3		Totale	
Plesso	M	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	M	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	M	F	TOT
Tonadico	19	17	36				11	7	18	8	11	19	10	8	18	11	6	17	11	9	20	10	9	19	7	9	16	9	6	15	93	85	178
Siror	5	4	9				5	5	10				4	3	7				3	6	9				4	6	10				21	24	45
S.Martino	3	2	5				2	2	4				4	1	5				4	3	7				4	4	8				17	12	29
Mezzano	8	10	18				9	11	20				9	8	17				7	5	12				6	7	13				39	41	80
Imer	0	1	1				6	3	9										9	4	13				4	1	5				19	9	28
Canal	10	3	13				11	8	19				2	6	8				0	4	4				6	9	15				29	30	59
Totale	45	37	82				52	47	99				40	32	72				44	40	84				37	45	82				218	201	419
		CLASSI PRIME						CI	ASSI S	ECON	NDE			(CLASSI	TERZ	Έ			CI	LASSI C	UAR	TE			CI	ASSI C	QUIN.	TE			TOTAL	I

PLURICLASSI: SIROR 1: (3ª+4ª) SAN MARTINO 2: (1ª+2ª+3ª) e (4ª+5ª) IMER 2: (1ª+2ª) e (4ª+5ª)

Nella Scuola elementare dell'istituto "Santa Croce" sono iscritti 83 studenti. In totale sono iscritti alle scuole elementari 502 alunni.

4.2.5) SCUOLE MEDIE INFERIORI

Nella tabella seguente il trend di iscritti alle scuole medie inferiori dal 1997 al 2010:

ANINII	Al	unni iscr	itti	Αlι	ınni rip	etenti	luanamant:	Class:
ANNI	М	F	Totale	М	F	Totale	Insegnanti	Classi
1996/1997	146	139	285	3	-	3	41	12
1997/1998	155	135	290	5	2	7	36	14
1998/1999	159	137	296	2	1	3	28	13
1999/2000	160	139	299	-	-	-	35	15
2000/2001	150	126	276	3	1	4	26	14
2001/2002	133	131	264	1	1	2	26	14
2002/2003	140	140	280	2	-	2	37	14
2003/2004	162	141	303	2	-	2	60	15
2004/2005	179	144	323	1	2	3	44	15
2005/2006	181	155	336	10	1	11	40	16
2006/2007	166	167	333	-	-	1	-	18
2007/2008	163	161	324	-	-	6	-	16
2008/2009	155	145	300	-	-	4	-	15
2009/2010	162	151	313	-	-	6	-	15

Iscritti alla scuola media inferiore

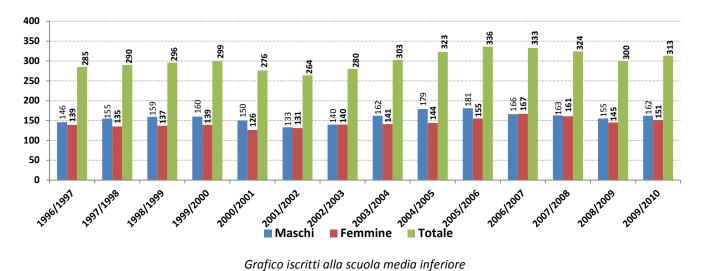
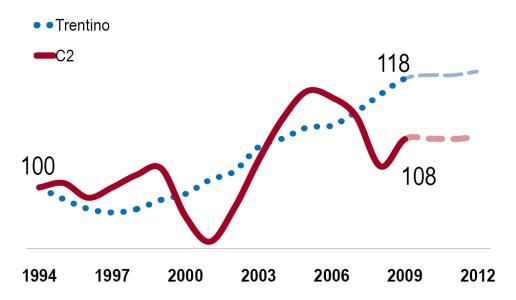


Grafico iscritti alla scuola media inferiore

Nella Comunità di Primiero l'aumento dal 1996 al 2010 è stato pari a circa il **10**%, anche se con un andamento fortemente oscillatorio (figura seguente). Per i prossimi anni si prevede una decrescita, seguita da una successiva ripresa coerentemente con i trend di iscrizione alle scuole primarie.

Come per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e a quelle primarie, anche nelle scuole secondarie di primo grado si registra una bassa percentuale d'iscritti stranieri pari al 7,7%.

Certamente l'evolversi del fenomeno migratorio avrà delle conseguenze sulle iscrizioni al sistema scolastico. In particolare, lo stabilizzarsi di giovani coppie sul territorio e il fenomeno dei ricongiungimenti familiari potrebbe portare ad un progressivo aumento della percentuale di bambini che si inseriscono nel sistema formativo fin dai primi cicli.



Nel 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 8% Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

	Anno 2009											
Scuole medie Iscritti totali % stranieri												
Primiero	313	7,7%										
Trentino	16.581	12%										

Percentuale degli stranieri iscritti alle scuole secondarie di I grado nel 2009

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO:

		ΙA			ΙB			I C			II A			II B			II C			III A	\		III B			III (С		Totale	
	M	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	M	F	TOT
Fiera	9	8	17	9	8	17	9	8	17	11	10	21	9	11	20	10	11	21	13	9	22	12	10	22	14	9	23	96	84	180
							10 10 10 11 10 11 10 11 11																							
Canal San Bovo	10	9	19 4			4	11	15							8	5	13													
Totale	37	33	70							34	43	77							47	33	90							118	109	227
		CLASSI PRIME								CLAS	SI SEC	CONDE							CL	ASSI 1	ΓERZE					TOTAL	.I			

Nel 2010/2011 alle scuole medie su 222 promossi ci sono stati 5 bocciati.

Nella tabella seguente gli iscritti nel 2011/2012 alle medie.

Disease		ΙA			ΙB			ΙC			ΠA			II B			II C			III A	.		III B			III (С		Totale	•
Plesso	M	F	TOT	M	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	TOT	М	F	тот	M	F	TOT
Fiera	11	8	19	11	7	18	9	8	17	8	8	16	9	8	17	8	7	15	11	10	21	10	13	23	10	11	21	87	80	167
Canal San Bovo	12	7	19							11	9	20							4	11	15							27	27	54
Totale	43	30	73							36	32	68							35	45	80							114	107	221
		CLASSI PRIME						C	LASS	I SEC	ONDE							CL	ASSI .	TERZE					TOTAL	.l				

Nelle scuole medie dell'istituto "Santa Croce" sono iscritti 71 studenti.

In totale sono iscritti alle scuole medie 292 alunni.

SCUOLA PRIVATA "SANTA CROCE"

Numero addetti per settore di attività:

Scuola elementare:

- 6 maestre prevalenti, 1 insegnante di musica, 1 insegnante di educazione motoria, 1 insegnante di inglese e insegnante di tedesco in comune con la scuola media.
- 83 studenti iscritti

Scuola media:

- 13 insegnanti
- **71** studenti iscritti

Tra scuola elementare e media sono presenti 4 bambini stranieri, ma adottati da famiglie italiane.

Rilevatore: Dino Zanetel. Fonte: don Loris Biliato

4.5.6) SCUOLE MEDIE SUPERIORI

	Į.	Alunni iscritt	ti	Al	unni ripete	nti		
ANNI	M	F	Totale	М	F	Totale	Insegnanti	Classi
1996/1997	66	107	173	6	4	10	13	66
1997/1998	61	104	165	-	-	-	13	61
1998/1999	50	101	151	5	5	10	14	50
1999/2000	56	87	143	2	-	2	14	56
2000/2001	46	92	138	4	2	6	14	46
2001/2002	42	84	126	4	3	7	14	42
2002/2003	49	81	130	7	5	12	29	49
2003/2004	56	82	138	2	2	4	14	56
2004/2005	54	84	138	-	-	-	14	54
2005/2006	72	110	182	6	-	6	17	72
2006/2007	91	127	218	-	-	19	15	91
2007/2008	117	140	257	-	-	4	20	117
2008/2009	124	160	284	-	-	23	19	124
2009/2010	124	166	290	-	-	18	19	124

Iscritti alla scuola media superiore

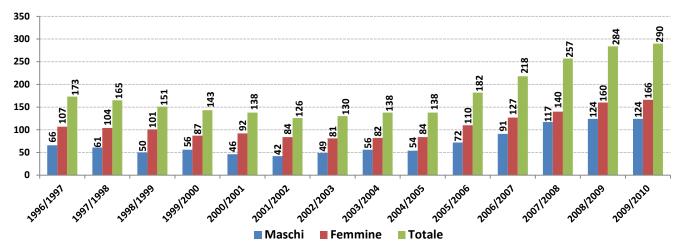


Grafico iscritti alla scuola media superiore

Dal 1997 al 2010 le scuole medie superiori hanno visto crescere il numero degli studenti iscritti passando da 173 a 290. L'incremento è quindi stato del **+67**%.

ALUNNI ISCRITTI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO NON RESIDENTI IN VALLE

Comune di residenza	Scuola	Numero						
Feltre	Istituto Superiore Transacqua	5						
Fonzaso	Istituto Superiore Transacqua	7						
Gosaldo	Istituto Superiore Transacqua	1						
Lamon	Istituto Superiore Transacqua	32						
Seren del Grappa	Istituto Superiore Transacqua	2						
Sovramonte	Istituto Superiore Transacqua	5						
Gosaldo	Scuole Secondarie di primo grado	2						
Gosaldo	Scuole primarie Tonadico	2						
	Totale							

Character Constitution	Ann	o 201	0/2011	Anr	no 201	1/2012
Classe – Sezione – Corso di studio	М	F	Totale	M	F	Totale
			•			•
1ª Liceo Scientifico Scienze Applicate	-	-	-	3	2	5
1ª Lic. Scientifico	3	2	5	3	1	4
2ª Lic. Scientifico	3	11	14	3	2	5
3ª Lic. Scientifico	6	5	11	4	11	15
4ª Lic. Scientifico	9	8	17	6	5	11
5ª Lic. Scientifico	4	6	10	9	7	16
TOTALE Liceo Scientifico	25	32	57	28	28	56
						1
2ªITI	1	0	1	-	-	-
		ı				ı
1ª Tecnologico	10	3	13	5	4	9
2ª Tecnologico	9	1	10	9	1	10
3ª Tecnologico	9	1	10	12	1	13
4ª Tecnologico	12	1	13	6	0	6
5ª Tecnologico	10	3	13	11	1	12
TOTALE Liceo Tecnico	50	9	59	43	7	50
42.411.5		_	40		_	40
1ª A Lic. Economico	5	7	12	6	7	13
1ª B Lic. Economico	8	10	18	5	7	12
2ª A Lic. Economico	4	23	27	9	11	20
Totale Liceo Economico	17	40	57	20	25	45
Totale Liceo Economico	1/	40	3/	20	25	45
3ª L. Ec. per l'impresa	2	7	9	1	10	11
4ª L. Ec. per l'impresa	6	7	13	2	8	10
5ª L. Ec. per l'impresa	2	11	13	6	7	13
3- L. Lc. per i impresa		11	13	0	,	13
Totale Liceo. Economico per Impresa	10	25	35	9	25	34
Totale Liceo. Leonomico per impresa	10					J
3ª L. Ec. per turismo	6	23	29	1	15	16
4ª L. Ec. per turismo	4	10	14	6	19	25
5ª L. Ec. per turismo	4	9	13	3	11	14
•						
Totale Liceo Economico per il Turismo	14	42	56	10	45	55
TOTALE COMPLESSIVO	117	148	265	110	130	240
Alunni Prima Classe	26	22	48	17	14	31
Alunni Seconda Classe	17	35	52	26	21	47
Alunni Terza Classe	23	36	59	18	37	55
Alunni Quarta Classe	31	26	57	20	32	52
Alunni Quinta Classe	20	29	49	29	26	55
L						

4.2.7) SCELTE POST TERZA MEDIA - FEBBRAIO 2011

Fonte: Rete Orientamento Scolastico di Primiero

e Orientamento Scolastico di Primiero	IS	TITUT			TITU TA CI	TO ROCE	1	ОТА	LI
SCUOLA		_			_		M	F	TOT
LICEI	М	F	тот	M	F	тот			
Liceo Scientifico Primiero	3	1	4				3	1	4
Liceo Scienze Applicate Primiero	2		2	1	2	3	3	2	5
Liceo Classico Feltre		3	3	1	1	2	1	4	5
Liceo Classico Prati TN									
Liceo Linguistico Dal Piaz Feltre		3	3		2	2		5	5
Liceo Scientifico Feltre				1		1	1		1
Liceo Scient. Scienze App. Feltre	1		1				1		1
Liceo Scienze Umane Canossiane Feltre		2	2		2	2		4	4
Liceo Scientifico Biologico Canossiane									
Liceo Scientifico della montagna Tione	1		1	2		2	3		3
LIA School Rovereto					1	1		1	1
TOTALE LICEI	7	9	16	5	8	13	12	17	29
ISTITUTI TECNICI								•	
Biennio Economico Primiero	4	7	11	1	1	2	5	8	13
Istituto Tecnologico Primiero	5	1	6	1		1	6	1	7
Ist. Tecnico Colotti Feltre				_					
ITIS Negrelli Feltre	1		1				1		1
Istituto d'Arte Ladino di Fassa		1	1					1	1
Istituto Ladino Ski College			_		1	1		1	1
Istituto Sport Invernali Malles Venosta	1		1				1		1
Istituto T.T. De Carneri Civezzano		1*	1		1	1		2	2
TOTALE ISTITUTI TECNICI	11	10	21	2	3	5	13	13	26
ISTITUTI TECNICI PROFESSIONALI									
Ist. Prof. Rizzarda Feltre									
Ist. Prof. Agrario Vellai	5		5	2	1	3	7	1	8
Ist. Prof. Agrario S. Michele	5	1	6	_	_		5	1	6
Istituto Artistico Ortisei	2	1	3				2	1	3
TOTALE IST.TEC. PROFESS.	12	2	14	2	1	3	14	3	17
C.F.P.		_		_	_				_,
CFP Enaip Ind. Art. Primiero	7		7				7		7
CFP Enaip Alberghiero Primiero	7	5	12	4	1	5	11	6	17
CFP Enaip Industr. Art. Borgo	2	3	2	4		3	2	0	2
CFP Enaip Alberghiero Tione					1	1		1	1
CFP Sedico Legno e arredamenti	1		1				1	_	1
CFP Barelli Levico			_						
CFP Barelli Rovereto		3	3					3	3
CFP Alberghiero Levico		3	3					,	3
CFP Alberghiero Tesero									
O.S.S. Rizzarda		4	4		1	1		5	5
ENAIP Alber. Stella Maris Feltre		4	4		1			,	,
Centro Moda Canossa Trento									
C.F.P. Serv. Persona Trento									
TOTALE CFP	17	12	29	4	3	7	21	15	36
	1							<u> </u>	
TOTALE COMPLESSIVO	46	34	80	13	15	28	59	49	108

2 alunni non sono stati ammessi all'esame del primo ciclo di istruzione. 78 diplomati totali.

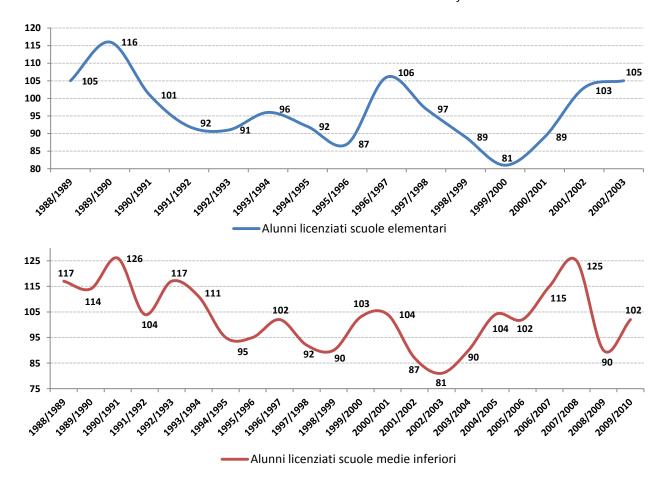
ALUNNI IN PRIMIERO = 53 ALUNNI FUORI DA PRIMIERO = 55

Feltre	31
Valsugana - Trento - Rovereto	14
Val di Fiemme - Fassa	2
Ortisei	3
Malles	1
Tione	4

4.2.8) ALUNNI LICENZIATI DALLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA INFERIORE

SCUOLA	ELEMENTARE	SCU	OLA MEDIA
Anno	Alunni Licenziati	Anno	Alunni Licenziati
1988/1989	105	1988/1989	117
1989/1990	116	1989/1990	114
1990/1991	101	1990/1991	126
1991/1992	92	1991/1992	104
1992/1993	91	1992/1993	117
1993/1994	96	1993/1994	111
1994/1995	92	1994/1995	95
1995/1996	87	1995/1996	95
1996/1997	106	1996/1997	102
1997/1998	97	1997/1998	92
1998/1999	89	1998/1999	90
1999/2000	81	1999/2000	103
2000/2001	89	2000/2001	104
2001/2002	103	2001/2002	87
2002/2003	105	2002/2003	81
		2003/2004	90
		2004/2005	104
		2005/2006	102
		2006/2007	115
		2007/2008	125
		2008/2009	90
		2009/2010	102

Alunni licenziati dalla scuola elementare e media inferiore



4.2.9) CORSI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE

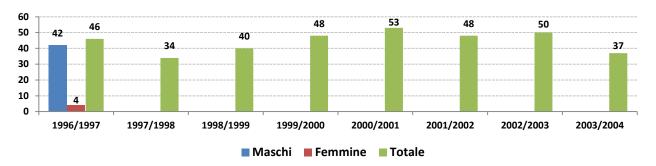
Anno	Iscri	tti in comple	sso	Classi	[)i cui disabili	
Aillo	Maschi	Femmine	Totale	Ciassi	Maschi	Femmine	Totale
1996/1997	42	4	46	4	3	6	9
1997/1998	34	-	34	3	-	-	-
1998/1999	40	-	40	3	-	-	-
1999/2000	48	-	48	3	-	-	-
2000/2001	53	-	53	3	1	-	1
2001/2002	48	-	48	3	1	-	1
2002/2003	50	-	50	3	-	-	-
2003/2004	37	-	37	3	2	-	2

Anno	Iscritti ai Cor	si triennali di	qualifica professionale	Iscritti a Corsi Specifici di Formazione al Lavoro				
7	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
2004/2005	31	-	31	3	-	3		
2005/2006	32	-	32	4	-	4		
2006/2007	36	-	36	4		4		
2007/2008	40	-	40	3	1	4		
2008/2009	55	2	57	-	-	-		
2009/2010	40	2	42	-	-	-		

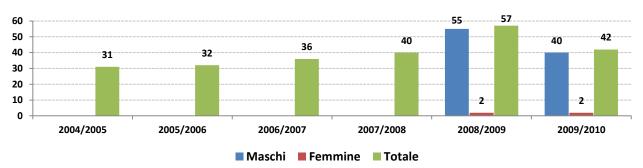
Iscritti ai corsi provinciali di formazione professionale di base

Nell'anno scolastico 2010/2011 gli alunni frequentanti erano 89.

Le tabelle relative ai corsi provinciali di formazione professionale sono divise in due poiché negli anni la rilevazione è cambiata nelle categorie, nello specifico dopo il 2003/2004.



Iscritti ai corsi provinciali di formazione professionale di base, 1996-2004



Iscritti ai corsi provinciali di formazione professionale di base, 2004-2010

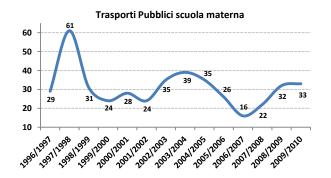
Provenienza degli allievi iscritti al CFP ENAIP anno 2011/2012

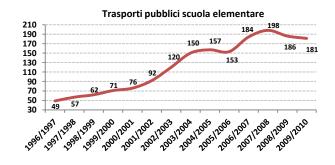
Provenienza	Primiero	Lamon	Fonzaso	Sovramonte	Pedavena	Feltre	Gosaldo	Totale
Alunni	65	8	6	2	4	3	1	89

Rilevatore: Dino Zanetel. Fonte: prof.ssa Delia Scalet.

4.2.10) SERVIZIO PUBBLICO PER IL TRASPORTO DEGLI ALUNNI

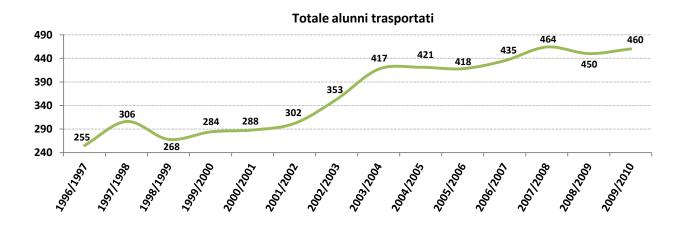
Comprensorio	Scuola materna	% scuola materna su totale	Scuola elementare	% scuola elem. su totale	Scuola media inferiore	% scuola media su totale	Categorie speciali	% cat. Spec. su totale	Totale alunni trasportati
1996/1997	29	11%	49	19%	171	67%	6	2%	255
1997/1998	61	20%	57	19%	170	56%	18	6%	306
1998/1999	31	12%	62	23%	167	62%	8	3%	268
1999/2000	24	8%	71	25%	177	62%	12	4%	284
2000/2001	28	10%	76	26%	173	60%	11	4%	288
2001/2002	24	8%	92	30%	174	58%	12	4%	302
2002/2003	35	10%	120	34%	186	53%	12	3%	353
2003/2004	39	9%	150	36%	210	50%	18	4%	417
2004/2005	35	8%	157	37%	211	50%	18	4%	421
2005/2006	26	6%	153	37%	222	53%	17	4%	418
2006/2007	16	4%	184	42%	216	50%	19	4%	435
2007/2008	22	5%	198	43%	226	49%	18	4%	464
2008/2009	32	7%	186	41%	211	47%	21	5%	450
2009/2010	33	7%	181	39%	225	49%	21	5%	460











4.2.11) NUMERO DI ISCRITTI PER ANNO ALL'ATENEO DI TRENTO PROVENIENTI DAL PRIMIERO

FACOLTÀ							Ar	nni						
FACULTA	96/'97	97/'98	98/'99	99/'00	00/'01	01/'02	02/'03	03/'04	04/'05	05/'06	06/'07	07/'08	08/'09	09/'10
Economia	33	35	33	31	29	23	16	20	19	17	20	19	18	22
Giurisprudenza	11	14	13	16	17	17	17	19	15	16	16	15	12	14
Ingegneria	13	19	17	19	20	25	21	25	28	31	33	28	30	28
Lettere e filosofia	13	11	14	15	14	17	18	22	27	30	26	23	21	15
Scienze cognitive	-	-	-	-	-	1	1	1	2	-	-	-	2	1
Scienze matematiche fisiche e naturali	3	0	2	0	2	7	8	9	10	12	8	13	13	11
Sociologia	8	9	11	12	13	12	11	10	7	8	8	9	5	4
Totale Iscritti	81	88	90	93	95	102	92	106	108	114	111	107	101	95

Numero di iscritti per anno all'ateneo di Trento provenienti dal Primiero

FACOLTÀ							Ar	nni						
FACULTA	96/'97	97/'98	98/'99	99/'00	00/'01	01/'02	02/'03	03/'04	04/'05	05/'06	06/'07	07/'08	08/'09	09/'10
Economia	41%	40%	37%	33%	31%	23%	17%	19%	18%	15%	18%	18%	18%	23%
Giurisprudenza	14%	16%	14%	17%	18%	17%	18%	18%	14%	14%	14%	14%	12%	15%
Ingegneria	16%	22%	19%	20%	21%	25%	23%	24%	26%	27%	30%	26%	30%	29%
Lettere e filosofia	16%	13%	16%	16%	15%	17%	20%	21%	25%	26%	23%	21%	21%	16%
Scienze cognitive	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	1%	2%	0%	0%	0%	2%	1%
Scienze matematiche fisiche e naturali	4%	0%	2%	0%	2%	7%	9%	8%	9%	11%	7%	12%	13%	12%
Sociologia	10%	10%	12%	13%	14%	12%	12%	9%	6%	7%	7%	8%	5%	4%
Totale Iscritti	100%	100	100	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Numero Di Iscritti Per Anno All'ateneo Di Trento Provenienti Dal Primiero

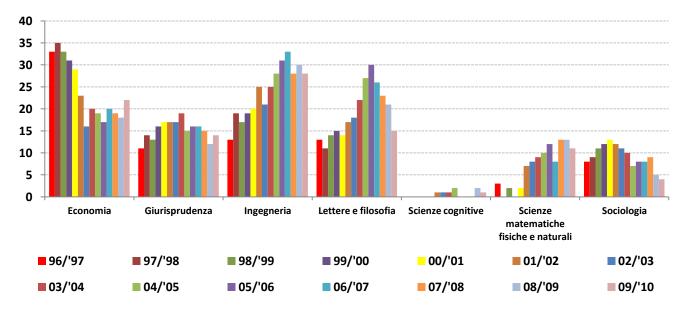


Grafico trend iscrizioni per facoltà nell'Ateneo di Trento da parte degli studenti provenienti da Primiero

4.2.12) ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Fascia A:

gli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative che si trovano in situazione di disabilità certificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992 e della normativa provinciale in materia di assistenza, con una diagnosi redatta sulla base della classificazione per categorie diagnostiche prevista dalla ICD; rientrano in tale situazione anche gli studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione conseguenti a minorazioni visive e uditive;

Fascia B:

gli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative che non si trovano in situazione di disabilità certificata, ma presentano un DSA accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo esperto dell'età evolutiva nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa provinciale in materia di assistenza, sulla base dell'ICD e del DSM. A tal fine il neuropsichiatra o lo psicologo esperto dell'età evolutiva redige, oltre ad una diagnosi, una relazione clinica in cui sono evidenziati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare, nell'ambito di quanto stabilito dall'articolo 6; la relazione clinica è aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, ovvero qualora lo specialista o lo psicologo lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia;

Fascia C:

gli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative che presentano situazioni di svantaggio, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera h), della legge provinciale, determinate da particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

Decreto del presidente della provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)

A) SCUOLE PRIMARIE

(Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Tonadico, Siror e San Martino).

Fasce d'appartenenza	Alunni	Di cui stranieri
Fascia A	9	2
Fascia B	4	-
Fascia C	34	4

B) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- Fascia A: 4 a Canale e 5 a Fiera (+ 1 che non frequenterà).
- Fascia B: **3** (+**1** che deve ancora presentare la diagnosi) a Canale e **11** (+ **2** che non hanno o non vogliono presentare diagnosi) a Fiera.
- Fascia C: **7** a Canal San Bovo e **9** (**+1** in azione formativa) a Fiera.

Per la fascia C va detto che sono contati anche i bambini di prima che alla primaria erano in fascia C. Il nuovo consiglio di classe dovrà decidere se confermare o meno la loro permanenza nella fascia.

Il totale indica **39** alunni con bisogni BES nelle scuole, **3** non hanno ancora presentato la diagnosi, **1** è in azione formativa e **1** non frequenterà.

Fonte: prof.ssa Marina La Rosa

C) SANTA CROCE

Nella struttura "Santa Croce" sono presenti 12 alunni con BES.

Scuola elementare: 2 alunni nella fascia B.

Scuola media: 3 alunni nella fascia A.

Scuola media: 7 nella fascia B.

D) CFP ENAIP

Nella struttura E.N.A.I.P sono presenti 12 alunni con BES.

13 alunni nella fascia A.

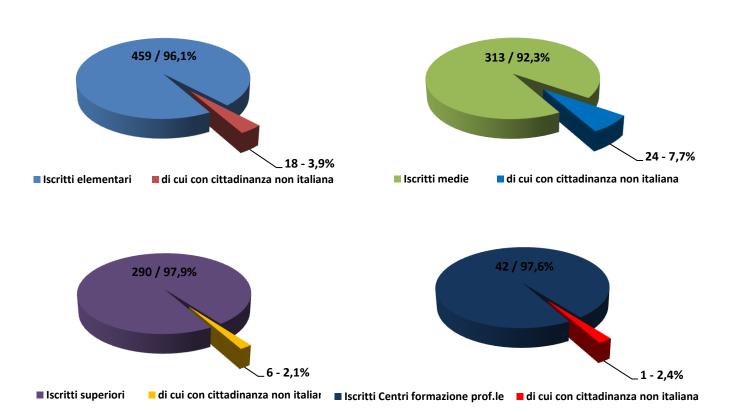
5 alunni nella fascia B.

1 alunno nella fascia C

4.2.13) ALUNNI STRANIERI

Riepilogo alunni stranieri 2009/2010

Iscritti elementari	di cui con cittadinanza non italiana	Iscritti medie	di cui con cittadinanza non italiana	Iscritti superiori	di cui con cittadinanza non italiana	Iscritti Centri formazione prof.le	di cui con cittadinanza non italiana
459	18	313	24	290	6	42	1



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO RIEPILOGO ALUNNI STRANIERI A.S. 2010/11

	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola superiore
Totale alunni	419	221	239
Totale alunni stranieri	38	26	11
Percentuale sul totale	9%	11,8%	4,6%

		Residenza Stra	anieri		
Comuni	Scuola	Scuola secondaria	Scuola secondaria		
Comuni	primaria	di primo grado	di secondo grado		
Canal S. Bovo	5	6	0		
Imer	0	1	1		
Mezzano	2	3	0		
Fiera Di Primiero	5	1	0		
Transacqua	13	4	4		
Tonadico	2	4	3		
Siror	11	6	2		
Sagron Mis	0	1	0		

Totale alunni iscritti all'Istituto Comprensivo	879
Totale alunni stranieri dell'Istituto Comprensivo	75
% alunni stranieri nell'Istituto Comprensivo sul totale	8,53%

SINTESI DEL PROFILO EDUCATIVO – SCOLASTICO

I servizi educativi – scolastici sul territorio di Primiero sono capillari e qualificati, si evidenziano però le seguenti criticità:

• l'offerta dei servizi educativi per la fascia 0-3 anni è insufficiente in quanto la lista d'attesa per l'asilo nido a fine marzo 2012, è di 42 unità. Il servizio tagesmutter avrebbe ancora dei margini di sviluppo.

Il servizio di scuola dell'infanzia è fornito da due scuole provinciali e sei scuole equiparate che sempre più dovranno dialogare tra loro per raccordare azioni condivise soprattutto nell'ottica di continuità tra ordini di scuola.

La scuola primaria presenta un trend in diminuzione che necessariamente dovrà essere discusso nell'ambito di una programmazione generale dell'offerta scolastica primaria sul territorio: in Valle è attiva anche una scuola equiparata.

La scuola secondaria di primo grado vede un lieve aumento degli alunni nei prossimi due anni ma sicuramente dovrà organizzarsi rispetto al calo della popolazione scolastica evidenziato nelle scuole primarie. La differenziazione dell'offerta formativa tra le due sedi dovrà trovare risposte adeguate nel servizio di trasporto. L'offerta formativa secondaria di primo grado viene anche proposta da una scuola equiparata presente sul territorio.

La scuola superiore di Primiero ha attivi i seguenti corsi: Liceo scientifico articolazione tradizionale e delle scienze applicate, Tecnico Economico - Amministrazione Finanza e Marketing, Tecnico per il Turismo, Tecnico Tecnologico – Costruzioni Ambiente e Territorio.

Percorsi che si distinguono per delle peculiarità: studio del tedesco come seconda lingua al Liceo scientifico tradizionale; studio della storia dell'arte in inglese e altre iniziative; soggiorni all'estero ormai previsti in tutti i tipi di corsi.

Percorsi di qualità, con una natalità annua che oscilla intorno alle 100-110 unità e che riscuotono interesse anche nelle zone limitrofe; sono diversi infatti i ragazzi che dal vicino Veneto vengono a Primiero a frequentare la scuola superiore, compreso anche il CFP Enaip; si sottolinea che per la scuola secondaria superiore per l'anno 2012/2013 l'incremento di iscritti è risultato maggiore del 50% rispetto all'anno precedente.

Il CFP Enaip di Primiero cura la preparazione nel settore Industria e Artigianato, Operatori Lavorazioni Meccaniche e a partire dal 2010 ha attivato anche il percorso Alberghiero, corso che ha riscontrato un buon apprezzamento anche per l'utenza femminile interessata a questo settore.

Continua peraltro la migrazione di studenti che dopo la scuola media scelgono percorsi scolastici non presenti sul territorio con priorità verso le scuole del feltrino. Visto questo scambio in entrata e in uscita, da qualche anno la Rete per l'orientamento scolastico di Primiero ha avviato un confronto con la rete scolastica del feltrino, anche alla luce delle diverse caratterizzazioni imposte recentemente ai percorsi di scuola superiore dalla riforma Gelmini a livello nazionale e dalla riforma Dalmaso in provincia di Trento.

Il dialogo con il territorio va rafforzato in particolare con il mondo del lavoro, per raccordare l'offerta formativa con l'offerta lavorativa, anche in un'ottica d'innovazione.

Il numero degli alunni in difficoltà (certificati 104 e BES) è aumentato ma vi è corrisposta una diminuzione delle risorse umane e finanziarie all'interno della scuola, creando nuove situazioni di difficoltà anche per le famiglie. Il servizio di neuropsichiatria infantile è insufficiente per rispondere in modo adeguato alle molte necessità che si evidenziano nella scuola e sul territorio; il turnover degli ultimi anni ha sicuramente limitato la qualità del servizio a scapito dei soggetti più deboli. Assente il servizio di psicologia evolutiva.

4.3) IL PROFILO LAVORATIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Nelle pagine seguenti verranno presentati i dati relativi alla situazione lavorativa nella realtà del Primiero. I dati provengono dall'Agenzia del lavoro.

4.3.1) NUMEROSITÀ ASSUNZIONI

Il dato delle assunzioni è quello che si avvicina di più al concetto di occupazione dell'ISTAT. Le assunzioni non danno il quadro dell'occupazione totale presente nell'area, ma esprimono la vitalità del mercato del lavoro del territorio, in quanto segnalano l'entità del fabbisogno di manodopera delle imprese e il loro orientamento/necessità ad effettuare nuove assunzioni nell'anno.

Il dato presentato in tabella è un **dato di flusso** che dà conto di tutte le assunzioni avvenute nell'anno. Le assunzioni si riferiscono ai nuovi rapporti di lavoro attivati nell'anno: significa che una stessa persona potrebbe aver avuto più movimenti di assunzione nell'anno ed essere stata conteggiata più volte.

Per cominciare possiamo vedere il trend delle assunzioni registrate per un periodo di 6 anni, dal 2005 al 2010.

Nella tabella seguente il trend delle assunzioni per settore e comparto di attività:

SETTORE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura	251	262	265	237	213	281
Secondario	321	335	368	348	304	307
Edilizia-estrattivo	164	179	173	146	149	151
Industria in senso stretto	157	156	195	202	155	156
Terziario	3.150	3.210	3.808	3.723	3.763	3.515
Commercio	356	378	363	358	359	354
Pubblici esercizi	2.333	2.325	2.663	2.617	2.688	2.475
Servizi alle imprese	87	91	119	104	145	56
Altri servizi terziario	374	416	663	644	571	630
Totale	3.722	3.807	4.441	4.308	4.280	4.103

Assunzioni per settore 2005-2010 - (Fonte OML su dati Cpi)

La tabella suindicata pone in evidenza per la maggior parte assunzioni registrate nel settore Terziario. Suddividendo le assunzioni totali in percentuale per settore risultano i seguenti valori:

SETTORE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura	7%	7%	6%	6%	5%	7%
Secondario	9%	9%	8%	8%	7%	7%
Terziario	84%	84%	86%	86%	88%	86%

Valori percentuali assunzioni per settore 2005-2010

Il settore terziario registra valori percentuali nel periodo preso in considerazione che oscillano tra **l'88%** e **l'84%**, un valore di gran lunga maggiore rispetto all'Agricoltura e al Secondario.

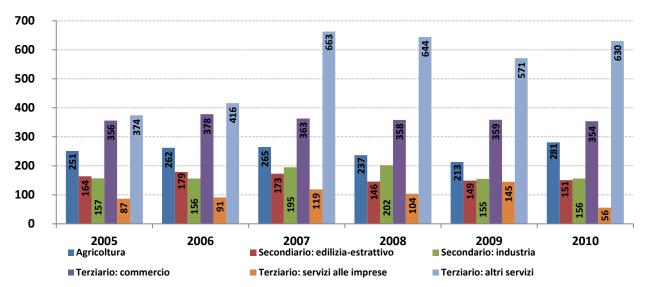
Il settore Terziario è a sua volta sbilanciato fortemente verso la categoria dei "Pubblici Esercizi".

TERZIARIO	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Commercio	11%	12%	10%	10%	10%	10%
Pubblici esercizi	74%	72%	70%	70%	71%	70%
Servizi alle imprese	3%	3%	3%	3%	4%	2%
Altri servizi	12%	13%	17%	17%	15%	18%

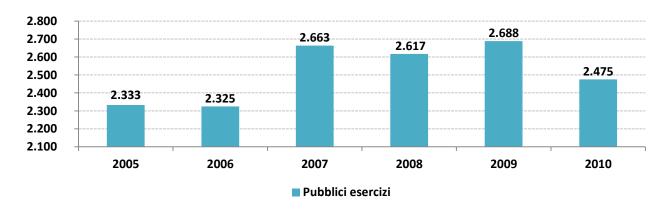
Valori percentuali assunzioni nel terziario 2005-2010

Il settore dei "Pubblici Esercizi" registra valori percentuali nel periodo preso in considerazione che oscillano tra il **70%** e il **74%**.

Nel grafico seguente la voce "Pubblici esercizi" è stata scorporata dalla serie di dati, proprio perché essendo molto maggiore rispetto alle altre voci aumenterebbe troppo il gap di valori nella scala delle ordinate.



Per le ragioni appena esposte, nel grafico sottostante sono presentati i valori delle assunzioni per il settore "Pubblici Esercizi".

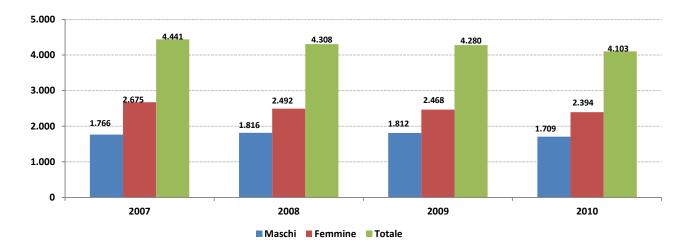


La numerosità delle assunzioni nel settore dei "Pubblici esercizi" (categoria del settore turismo) risulta sempre maggiore rispetto alla seconda voce con maggior assunzioni in termini di numerosità, cioè "Terziario: altri Servizi". Il settore risulta 6 volte superiore al secondo settore per assunzioni nel 2005 e 2006, 5 volte per il 2009, 4 volte per il 2007, 2008 e 2010.

Le assunzioni sono così suddivise per genere dal 2007 al 2010:

Assunzioni					
Anno	Maschi	Femmine	Totale		
2007	1.766	2.675	4.441		
2008	1.816	2.492	4.308		
2009	1.812	2.468	4.280		
2010	1.709	2.394	4.103		

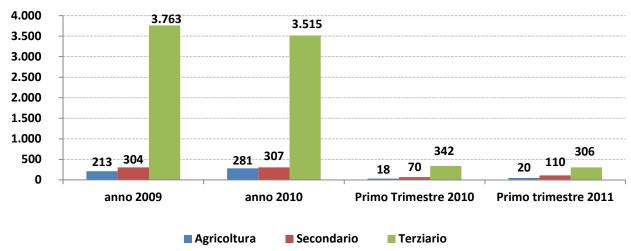
Assunzioni divise per genere



4.2.2) ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

	Primo Trimestre 2010	Primo trimestre 2011	Var. Trimestrali ass. 10/11	Var. Trimestrali % 10/11	Anno 2009	Anno 2010	Var. ass. 09/10	Var. % 09/10
Agricoltura	18	20	+2	+11,1%	213	281	+68	+32%
Secondario	70	110	+40	+57,1%	304	307	+3	+1%
Edilizia-estrattivo	47	65	+18	+38,3%	149	151	+2	+1,3%
Industria	23	45	+22	+95,7%	155	156	+1	+0,6%
Terziario	342	306	-36	-10,5%	3.763	3.515	-248	-6,6%
Commercio	23	19	-4	-17,4%	359	354	-5	-1,4%
Pubblici esercizi	162	151	-11	-6,8%	2.688	2.475	-213	-7,9%
Servizi alle imprese	8	22	+14	+175%	145	56	-89	-61,4%
Altri servizi terziario	149	114	-35	-23,5%	571	630	+59	+10,3%
Totale assunzioni	430	436	+6	+1,4%	4.280	4.103	-177	-4,1%

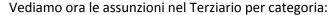
Assunzioni per settore di attività 2009-2010 e primi trimestri 2010-2011 - (Fonte OML su dati Cpi)

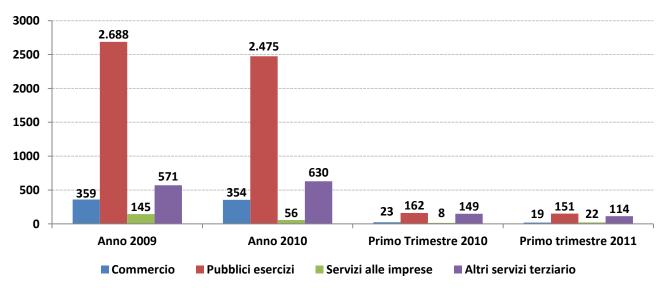


Il settore terziario registra il maggior numero di assunzioni sia nella comparazione tra 2009/2010 che in quella del primo trimestre 2010 rispetto al primo trimestre 2011. Un incremento di assunzioni tra il 2009 e il 2010 si è registrato nel settore agricolo (+32%) e secondario (+1%). Nel settore terziario c'è stato un calo di assunzioni riscontrabile in un valore percentuale del -6,6%. In totale le assunzioni registrano un decremento del -4,1% nel 2010.

Rispetto al primo trimestre del 2010 le assunzioni nel 2011 seguono un trend in parte simile al 2009/2010, con un aumento per l'Agricoltura del +2% (equilibrio rispetto all'anno precedente) e per il Secondario del +40%. Il settore terziario registra un calo del -36%. In totale le assunzioni registrano un aumento del 1,4% nel 1° trimestre 2011.

Il calcolo delle assunzioni nei primi trimestri tralascia il conteggio della stagione estiva e dell'inizio di quella invernale, nelle quali le assunzioni ragionevolmente hanno un incremento consistente, sarà opportuno tenere conto di ciò durante tutta la lettura dei dati.





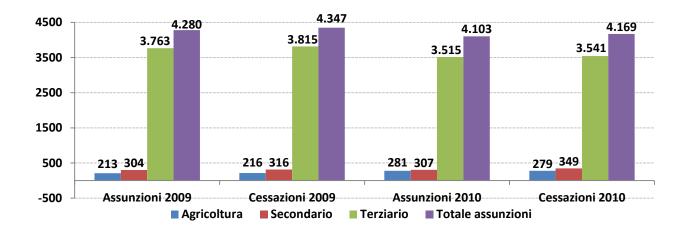
Il settore Terziario registra il valore maggiore di assunzioni nella categoria dei "Pubblici esercizi" nel biennio 2009-2010. "Commercio", "Pubblici esercizi" e "Servizi alle imprese" registrano dei cali nelle assunzioni, mentre "Altri servizi terziario" è l'unico settore a registrare un aumento.

Nei primi trimestri 2010-2011 la tendenza cambia, calano le assunzioni per "Commercio", "Pubblici esercizi" e "Altri servizi terziario", mentre aumentano per la categoria "Servizi alle imprese".

4.3.3) SALDO PER SETTORE DI ATTIVITA' NEL 2009 E 2010 A PRIMIERO

	Assunzioni 2009	Cessazioni 2009	Saldo	Assunzioni 2010	Cessazioni 2010	Saldo
Agricoltura	213	216	-3	281	279	+2
Secondario	304	316	-12	307	349	-42
Edilizia-estrattivo	149	154	-5	151	183	-32
Industria in senso stretto	155	162	-7	156	166	-10
Terziario	3.763	3.815	-52	3.515	3.541	-26
Commercio	359	353	+6	354	367	-13
Pubblici esercizi	2.688	2.683	+5	2.475	2.515	-40
Servizi alle imprese	145	88	+57	56	56	0
Altri servizi terziario	571	691	-120	630	603	+27
Totale assunzioni	4.280	4.347	-67	4.103	4.169	-66

Assunzioni e cessazioni per settore di attività, 2009 - (Fonte OML su dati Cpi)



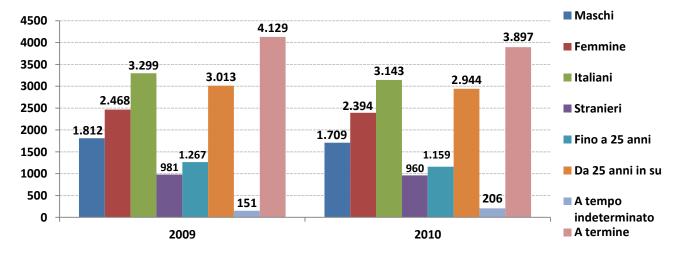
Le cessazioni di attività nel 2009 risultano maggiori rispetto alle assunzioni per tutti i settori lavorativi. Nel 2010 è l'agricoltura che registra l'unico caso in cui le assunzioni registrano un valore maggiore rispetto alle cessazioni (2 unità).

4.3.4) CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E DI CONTRATTO DEGLI ASSUNTI NEL 2009/2010

	Anno 2009	Anno 2010	Var. ass. 09/10	Var. % 09/10		
Genere						
Maschi	1.812	1.709	-103	-5,7%		
Femmine	2.468	2.394	-74	-3%		
Cittadinanza						
Italiani	3.299	3.143	-156	-4,7%		
Stranieri	981	960	-21	-2,1%		
di cui extracomunitari	367	357	-10	-2,7%		
Età						
Fino a 25 anni	1.267	1.159	-108	-8,5%		
Oltre 25 anni	3.013	2.944	-69	-2,3%		
Tipo di contratto						
A tempo indeterminato	151	206	+55	+36,4%		
A termine	4.129	3.897	-232	-5,6%		

Genere, cittadinanza, età, tipo di contratto e variazioni 2009 – 2010 - (Fonte OML su dati Cpi)

Nel 2010 c'è stato un lieve decremento in tutte le categorie prese in considerazione, a parte per la categoria dei contratti a tempo indeterminato (+36,4%). Anche se questo dato è positivo, poiché si registrano più contratti a tempo indeterminato, i quali possono essere letti come una garanzia maggiore per il lavoratore, la gran parte dei contratti rimane a tempo determinato, con 3.897 assunzioni a termine contro 206.

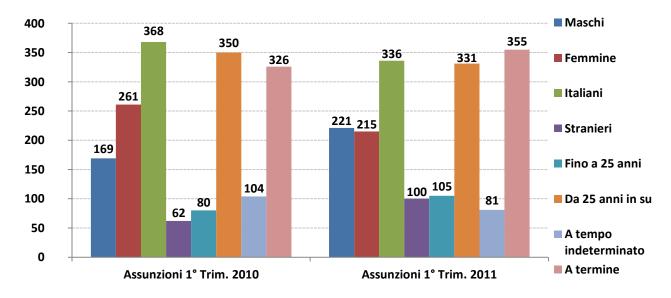


4.3.5) CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E DI CONTRATTO DEGLI ASSUNTI PRIMI TRIMESTRI 2010/2011

	Assunzioni 1° Trim. 2010	Assunzioni 1° Trim. 2011	Var. assoluta 10/11	Var. % 10/11
Per Genere				
Maschi	169	221	+52	+30,8%
Femmine	261	215	-46	-17,6%
Per cittadinanza				
Italiani	368	336	-32	-8,7%
Stranieri	62	100	+38	+61,3%
di cui extracomunitari	35	46	+11	+31,4%
Per classe d'età				
Fino a 25 anni	80	105	+25	+31,3%
Oltre 25 anni	350	331	-19	-5,4%
Per tipo di contratto				
A tempo indeterminato	104	81	-23	-22,1%
Di cui intermittente	21	11	-10	-47,6%
A termine	326	355	+29	+8,9%
Di cui intermittente	40	81	+41	+102,5%
Apprendistato	13	14	+1	+7,7%
Somministrazione	3	4	+1	+33,3%
Altro determinato	270	256	-14	-5,2%

Genere, cittadinanza, età, tipo di contratto e variazioni 2010 – 2011 - (Fonte OML su dati Cpi)

Nella tabella suindicata le variazioni trimestrali, con la suddivisione per tipologia dei contratti a termine.



Nel primo trimestre 2011 le assunzioni sono aumentate per i maschi (+30,8%), ma diminuite per le donne (-17,6%).

Le assunzioni degli italiani sono diminuite (-8,7%), in aumento invece quelle degli stranieri (+61,3%). Le assunzioni delle persone fino a 25 anni di età sono aumentate del +31,3%, mentre per le persone oltre i 25 anni sono diminuite (-5,4%).

I contratti a tempo indeterminato sono calati rispetto al primo trimestre 2010 del -22,1% mentre quelli a tempo determinato sono aumentati del +8,9%. Aumentano i contratti di lavoro in somministrazione (+33,3%), i contratti di lavoro intermittente (+102,5%), l'apprendistato (+7,7%). Calano quelli a tempo determinato (-5,2%) e i contratti a tempo indeterminato (-11%).

4.3.6) ISCRITTI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO NEL PRIMIERO 2009-2010

Il dato delle iscrizioni ai centri per l'impiego è quello che si avvicina di più al concetto di disoccupazione dell'ISTAT.

Il dato presentato in tabella è un **dato di stock** che fotografa il numero degli iscritti in un dato momento (31 dicembre).

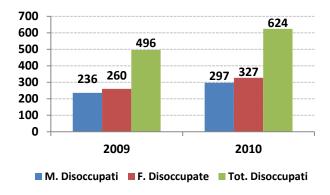
Gli iscritti ai centri per l'impiego non sono sovrapponibili ai disoccupati rilevati dall'Istat, perché sono diversamente definiti.

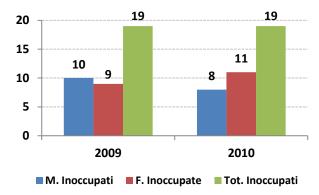
In linea di massima chi s'iscrive al centro per l'impiego è in condizione di disoccupazione e s'iscrive per segnalare ai possibili datori che è alla ricerca di lavoro.

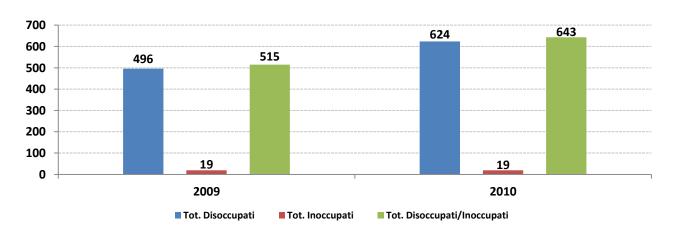
	Anno 2009	Anno 2010	V.a. 09/10	Var. % 09/10			
Maschi							
Disoccupati	236	297	+61	+25,8%			
Inoccupati	10	8	-2	-20%			
Totale	246	305	+59	+24%			
Femmine							
Disoccupati	260	327	+67	+25,8%			
Inoccupati	9	11	+2	+22,2%			
Totale	269	338	+69	+25,7%			
Totale	Totale						
Disoccupati	496	624	+128	+25,8%			
Inoccupati	19	19	0	0			
Totale	515	643	+128	+24,9%			

Anno	Disoccupati e Inoccupati				
Aiiio	Maschi	Femmine	Totale		
2007	209	208	417		
2008	207	238	445		
2009	246	269	515		
2010	305	338	643		

Tabella 9 - Disoccupati e inoccupati e variazioni per genere – 2009-2010 - (Fonte OML su dati Cpi)







Disoccupato e inoccupato indicano due status diversi della persona.

Inoccupato: soggetto che non ha mai svolto un'attività lavorativa, sia come lavoratore subordinato che come lavoratore autonomo. Si trova nello status d'inoccupazione la persona che non ha mai lavorato o quella che ha prestato la propria attività lavorativa nel lavoro nero (illecito e non conteggiato) nel computo dell'esperienza lavorativa. Lo status d'inoccupazione è disciplinato dal D.Lgs n. 297/2002 che definisce gli inoccupati di lunga durata, quei soggetti che senza aver precedentemente svolto un'attività' lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani.

Disoccupato: soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa. Il legislatore definisce disoccupato colui che ha perso il posto di lavoro oppure ha cessato la propria attività di lavoro autonomo. Lo status di disoccupazione è subordinato al superamento di una determinata fascia di reddito annuale, inferiore a 8.000 euro lordi annui, nel caso di lavoro dipendente (es: co.co.pro., contratto a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time...), al di sotto dei 4.800 euro annui lordi, nel caso di lavoro autonomo.

4.3.7) LISTE DI MOBILITÀ

Nelle liste di mobilità, istituite dalla Legge n. 223/91, vengono inserite le persone licenziate collettivamente dalle imprese con oltre 15 dipendenti per cessazione, trasformazione o riduzione di attività o di lavoro oppure licenziate individualmente, per le stesse motivazioni, dalle imprese che abbiano in forza anche meno di 15 dipendenti.

L'iscrizione alle liste di mobilità agevola l'inserimento dei lavoratori licenziati nel mercato del lavoro, favorendo una ricollocazione congrua al profilo professionale dell'utente.

Hanno diritto a iscriversi nelle apposite liste di mobilità:

- le persone licenziate collettivamente da imprese che hanno attivato la procedura di mobilità connessa a riduzione di personale, trasformazione o cessazione di attività, ai sensi della Legge 223/91 (grande mobilità);
- i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti, ai sensi dell'art. 4 comma 1 Legge 236/93 (piccola mobilità).

Il dato presentato in tabella è un dato di stock che fotografa il numero dei lavoratori in mobilità di una certa area in un dato momento (31 dicembre).

Il monitoraggio del numero dei lavoratori messi in mobilità è utile perché evidenzia la situazione di crisi di un territorio e quindi il numero di persone che si ritrovano sul mercato del lavoro a seguito di una chiusura o di un ridimensionamento di un'azienda.

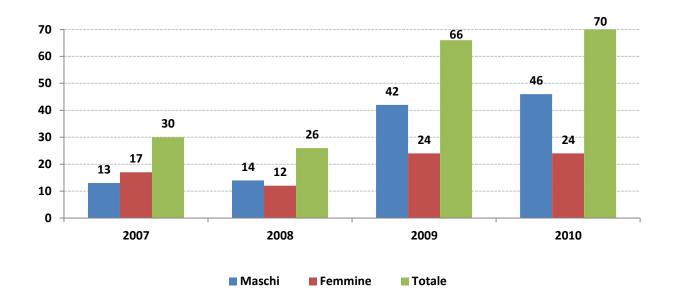
4.3.8) ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ

	Mob. Statale con indennità (223/91)	Mob. Statale senza indennità (236/93)	Mobilità Statale totale		
Maggio 2010					
Agricoltura	0	3	3		
Ind. Manifatturiera	3	15	18		
Costruzioni	1	20	21		
Altre attività	2	21	23		Man 04 man
Totale	6	59	65	Var. v.a. per	Var.% per
(di cui stranieri)	0	7	7	settore 10/11	settore 10/11
Maggio 2011				10/11	10/11
Agricoltura	0	1	1	-2	-66,7%
Ind. Manifatturiera	1	10	11	-7	-38,9%
Costruzioni	0	15	15	-6	-28,6%
Altre attività	2	23	25	+2	+8,7%
Totale	3	49	52	-13	-20%
(di cui stranieri)	0	4	4	-3	-42,9%
Variazione Tot. Valori Assoluti	-3	-10	-13		
Variazione Tot. %	-50%	-16,9%	-20%		

Iscritti alle liste di mobilità per settore, tipologia, relative variazioni 2010 – 2011 - (Fonte OML su dati Cpi)

Le liste di mobilità forniscono una fotografia, seppur marginale, delle sofferenze di alcune aziende e dei relativi dipendenti nel mercato del lavoro. Le variazioni del numero di persone iscritte alle liste di mobilità di conseguenza possono delineare la risposta che il mercato del lavoro riesce ad offrire in questi casi, ma bisogna tenere in considerazione che può verificarsi la situazione nella quale alcune persone escono dalle liste per decorrenza dei termini e non perché abbiano trovato un nuovo lavoro.

Lavoratori in mobilità					
Anno	Anno Maschi Femmine				
2007	13	17	30		
2008	14	12	26		
2009	42	24	66		
2010	46	24	70		



4.3.9) DOMANDE DI SOSTEGNO AL REDDITO

Di norma il sussidio alla disoccupazione, ordinaria, agricola o stagionale, è erogato dall'INPS.

Il sostegno al reddito erogato dalla provincia è strutturato in maniera tale da intervenire a integrazione (per supportare chi non ha diritto alle indennità previste dallo Stato) o per prevedere delle maggiorazioni rispetto al quantum eventualmente erogato (dallo Stato).

Il sostegno al reddito provinciale è attivo dal 2009 e nello specifico possono ricevere questo sostegno al reddito i disoccupati che hanno cessato, per cause legate alla crisi, rapporti di collaborazione, o a tempo determinato, con contratto di apprendistato e, dal 2010, anche a tempo indeterminato.

Il dato presentato in tabella è un dato di flusso che conteggia tutte le persone che ne hanno beneficiato nell'anno.

L'intervento ha l'obiettivo di dare un paracadute anche a quei soggetti che non avrebbero avuto alcuni sussidio (si pensi ai rapporti di collaborazione).

Le domande di sostegno al reddito effettuate e finanziate fino alla data odierna:

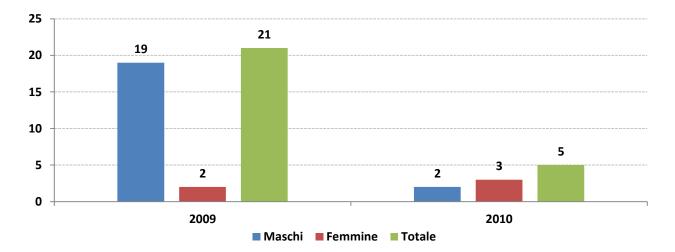
ANNO	NUMERO DOMANDE
2009	21
2010	5
2011	1

Interventi di sostegno al reddito erogati 2009-2011

Nella tabella seguente gli interventi di sostegno al reddito negli anni 2009 2010, con i lavoratori autorizzati dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Sostegno al reddito					
Anno	Totale				
2009	19	2	21		
2010	2	3	5		

Interventi di sostegno al reddito erogati 2009-2010 per genere



4.3.10) CIG IN DEROGA PRIMIERO NEL 2010

La cassa integrazione guadagni è un istituto previsto dalla legge italiana, consistente in una prestazione economica (erogata dall'Inps) in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavorano a orario ridotto. È una cassa integrazione a favore dei lavoratori sospesi per crisi aziendale o occupazionale, dipendenti di aziende aventi sede (legale o operativa) in provincia di Trento, che non hanno accesso ad alcun ammortizzatore sociale o che hanno esaurito gli strumenti ordinari o la cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale. L'intervento è partito, in provincia di Trento a partire dal 15/05/2009.

I lavoratori che beneficiano della CIG sono temporaneamente sospesi dal lavoro. Esistono più tipologie di cassa integrazione: CIGO, CIGS, CIG speciale dell'edilizia e CIG/deroga

Della CIGO e della CIGS possono usufruire di norma i soli lavoratori delle aziende industriali in crisi, quelle al di sopra di una certa soglia dimensionale (i 15 dipendenti). Nello specifico la CIG ordinaria fa fronte a temporanee carenze di commesse, la CIG straordinaria è utilizzata in presenza di difficoltà strutturali. La CIG speciale è prevista per supportare i periodi di non lavoro legati agli eventi meteorologici dell'edilizia.

L'istituto della CIG/deroga supporta il fabbisogno delle aziende che non possono usufruire degli istituti sopra richiamati: per lo più aziende artigiane o del terziario, anche di piccola dimensione. Ne possono beneficiare anche lavoratori apprendisti provenienti da qualsivoglia azienda e quelli che hanno già beneficiato del periodo massimo usufruibile di CIGO o CIGS. La CIG/deroga è gestita dall'Agenzia del lavoro. Anche questo è un dato sulle difficoltà delle aziende

Da allora è stata presentata ed autorizzata una sola domanda relativa ad aziende del Primiero, o con unità operativa nel Primiero.

N. domande	1
Settore di attività	Artigianato
Ore richieste	912
Ore autorizzate	912
Ore effettivamente utilizzate/pagate	272
N. lavoratori per i quali la cassa è stata richiesta ed autorizzata	2

Interventi CIG in deroga 2010

4.3.11) LAVORATORI ISCRITTI AD AZIONE 10/INTERVENTO 19

Negli ultimi anni il numero di iscritti ad Azione 10 è aumentato.

Anno	Iscritti in	lista Az	ione 10	Di cui	Di cui U2 Di cui U3		Di cui Di cui U5		Domande	Totali Occupati		
	М	F	Tot	U1		resp		respinte	M	F	Tot	
2009	31	32	63	20	4	14	6	19	1	29	26	55
2010	36	39	75	25	3	20	8	19	1	30	26	56
2011	38	38	76	23	2	16	13	22	2	35	22	57

Iscritti in azione 10

Legenda:

U1 = donne disoccupate sopra i 32 anni

U2 = maschi sopra i 32 anni disoccupati da almeno 12 mesi

U3 = maschi disoccupati sopra i 45 anni

U4 = persona invalida sopra i 25 anni

U5 = persona sopra i 25 anni segnalata dai servizi sociali e/o sanitari

4.3.12) ISCRITTI ALLA LISTA LEGGE 68/99 E AVVIAMENTI AL LAVORO

Iscritti disabili al 31/12/2009

		Sesso					
INVALIDI	FEM	IMINE	MA	SCHI	Totale		
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Invalidi del lavoro	1	7,69	3	27,27	4	16,67	
Invalidi civili	12	92,31	8	72,73	20	83,33	
Totale	13	100	11	100	24	100	

Iscritti disabili alla lista riferita alla legge 68.

Avviamenti di disabili e vedove/orfani:

2009						
Maschi	Femmine	Totale				
3	5	8				

Avviamenti per genere

SINTESI DEL PROFILO LAVORATIVO

Il trend delle assunzioni nel quinquennio 2005/2010 è stato in tutti i settori in aumento, in particolare nel settore terziario (pubblici esercizi/turismo).

Nel primo trimestre del 2011 le assunzioni sono in aumento nei servizi alle imprese (da 8 a 22, +175%), nel settore dell'Industria (da 23 assunzioni a 45, + 95%), nel settore secondario (da 70 assunzioni a 110, +57%), nel settore edilizia-estrattivo (da 47 a 65, +38%).

Sono invece in decremento negli "Altri servizi al terziario" (da 149 a 114, -23%) nel Commercio (da 23 a 19, -17%), nel terziario (da 342 a 306, -10%), nei Pubblici esercizi (da 162 a 151, -7%).

Così i contratti, nel 2010 erano aumentati quelli a tempo indeterminato mentre nel 2011 sono diminuiti del -22,1% e sono invece aumentati quelli a tempo determinato con le varie tipologie di contratti atipici.

Diminuiscono le assunzioni per le donne, per gli italiani e per i giovani sopra i 25 anni. Sono aumentate le assunzioni per gli stranieri, anche se si evidenziano delle criticità.

Le parti sociali evidenziano l'aumento di situazioni contrattuali irregolari, di vertenze sindacali, di disoccupati anche a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile e degli insufficienti investimenti per la formazione dei lavoratori soprattutto nel settore turistico/alberghiero.

I disoccupati e gli inoccupati sono aumentati del 24,9% (128 in più); così gli iscritti alle liste dell'Intervento 19 (ex Azione 10) dove si è resa necessaria, l'adozione, seppur sperimentale di criteri d'assunzione.

Gli strumenti quali il sostegno al reddito e la cassa integrazione guadagni sono stati poco utilizzati forse perché le imprese con più di 15 dipendenti non sono molte.

L'occupazione, il lavoro e la formazione sono i bisogni prioritari evidenziati per le categorie più deboli, per le donne e i giovani. Spesso "i giovani talenti" vanno fuori Valle e l'innovazione delle imprese viene penalizzata.

In questi primi mesi del 2012 il problema occupazionale sta interessando tutte le fasce d'età e diventa per il territorio, sia da un punto di vista economico e quindi anche sociale, criticità che deve essere attentamente analizzata e considerata nella pianificazione territoriale.

4.4) IL PROFILO DELLE IMPRESE DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Nelle pagine seguenti verrà presentata la situazione attuale delle imprese presenti nel territorio della Comunità di Primiero ed iscritte presso la Camera di Commercio – Industria Artigianato e Agricoltura di Trento.

I dati presi in considerazione si riferiranno ad anni diversi poiché negli ultimi 5 anni sono cambiati sia i metodi di rilevazione che le tabelle delle categorie (sistemi ATECORI 2002 prima e ATECO 2007 poi). Non saranno dunque possibili confronti significativi tra periodi omogenei, ma saranno visti diverse serie negli anni.

Nella tabella seguente sono elencate le imprese registrate e attive. La classificazione delle attività economiche utilizzata è ATECORI 2002, una tipologia di classificazione adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. La rilevazione si riferisce al periodo 2005-2006-2007, manca il 2008 per i motivi sopra esposti.

Dal 2009 in poi è cambiato anche l'elenco di categorizzazione, saranno presentati i valori in merito alle diverse classificazioni.

4.1.1) RILEVAZIONI IN BASE AL SISTEMA ATECORI 2002

Imprese registrate secondo il sistema ATECORI 2002:

Settore	Re	gistra	ite		Attive	•	%I	Registra	te	9	% Attiv	е
	'05	' 06	'07	' 05	' 06	'07	' 05	' 06	'07	' 05	' 06	' 07
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	177	170	169	177	170	169	18,3	17,5	17,6	19,5	18,7	18,8
D Attività manifatturiere	95	100	96	90	96	93	9,8	10,3	10	9,9	10,6	10,3
E Prod. e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	7	7	7	7	7	7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8
F Costruzioni	134	137	140	133	134	138	13,9	14,1	14,6	14,6	14,8	15,3
G Comm.ingr.e dettrip.beni pers.e per casa	182	178	175	175	171	165	18,8	18,3	18,2	19,3	18,8	18,3
H Alberghi e ristoranti	188	191	188	173	172	172	19,5	19,7	19,5	19,1	18,9	19,1
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	23	25	26	23	25	24	2,4	2,6	2,7	2,5	2,8	2,7
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	13	12	11	12	11	10	1,3	1,2	1,1	1,3	1,2	1,1
K Attv.immob.,noleggio, informat.,ricerca	75	75	79	71	71	73	7,8	7,7	8,2	7,8	7,8	8,1
M Istruzione	6	7	6	6	7	6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,8	0,7
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	37	42	42	37	42	42	3,8	4,3	4,4	4,1	4,6	4,7
X Imprese non classificate	29	27	23	4	2	2	3	2,8	2,4	0,4	0,2	0,2
Totale	966	971	962	908	908	901	100	100	100	100	100	100

Imprese registrate, attive e valori percentuali sul totale - Triennio 2005-2007 - ATECORI 2002

Va notato che l'inserimento nel registro camerale non garantisce che l'impresa sia davvero attiva, dal momento che risultano ancora registrate imprese che in realtà sono almeno formalmente inattive, sospese, in liquidazione o fallite. Questa considerazione si conferma nella tabella degli addetti, ove è presente un'impresa registrata, ma con 0 addetti. In merito a questa considerazione le imprese attive sono il **94%** del totale in tutti gli anni presi in considerazione.

Le attività che registrano il maggior numero d'imprese attive sono i settori "Alberghi e ristoranti", "Agricoltura, caccia e silvicoltura", "Commercio all'ingrosso e al dettaglio", "Costruzioni", seguite con valori più bassi da "Attività manifatturiere" e "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese".

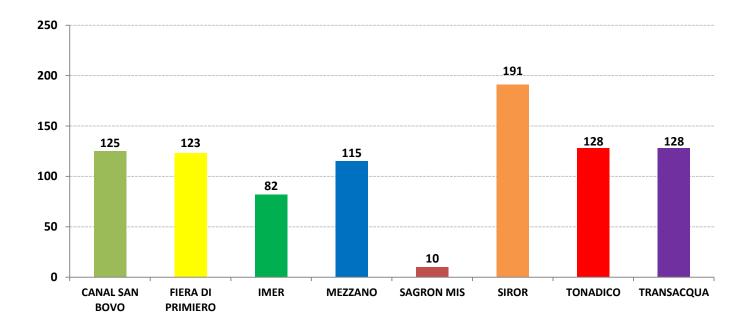
Fino al 4°/2007 si considerano gli addetti comunicati dalle imprese attraverso i bollettini disposti dalle Camere di Commercio per l'esazione del Diritto Annuo. Si tratta quindi degli addetti presenti nelle singole localizzazioni (sedi e/o unità locali).

Dal 1°/2008 si considerano gli "addetti complessivi di impresa" dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale. Si fa notare che l'informazione sugli addetti d'impresa si configura come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

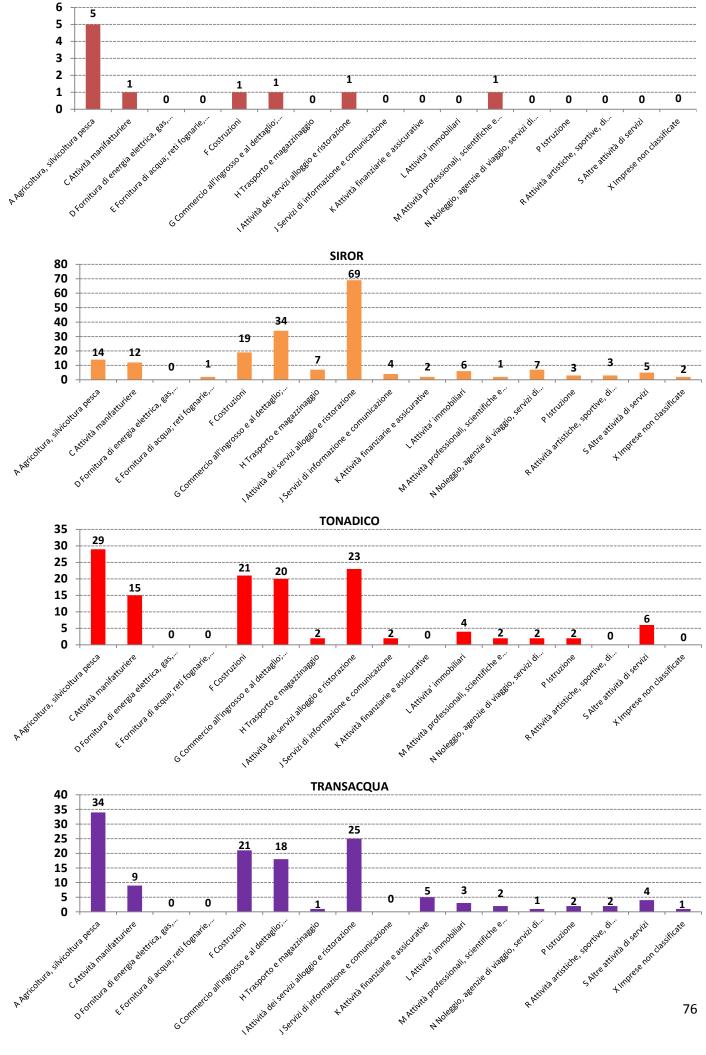
4.4.2) RILEVAZIONI IN BASE AL SISTEMA ATECO 2007

				Co	muni			
Settore	Canal S. Bovo	Fiera di Primiero	Imer	Mezzano	Sagron Mis	Siror	Tonadico	Transacqua
A Agricoltura, silvicoltura pesca	28	2	19	26	5	14	29	34
C Attività manifatturiere	15	7	13	15	1	12	15	9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	0	5	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie	2	2	0	0	0	1	0	0
F Costruzioni	28	5	16	28	1	19	21	21
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13	44	14	20	1	34	20	18
H Trasporto e magazzinaggio	5	0	0	2	0	7	2	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	20	9	11	1	69	23	25
J Servizi d'informazione e comunicazione	2	1	1	2	0	4	2	0
K Attività finanziarie e assicurative	2	6	1	0	0	2	0	5
L Attività immobiliari	1	10	1	1	0	6	4	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	6	3	0	1	1	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imprese	4	4	1	2	0	7	2	1
P Istruzione	0	0	0	1	0	3	2	2
R Attività artistiche, sportive, d'intrattenimento	0	1	0	0	0	3	0	2
S Altre attività di servizi	5	10	4	6	0	5	6	4
X Imprese non classificate	1	0	0	1	0	2	0	1
Totale	125	123	82	115	10	189	128	128

Imprese attive divise per settore nei comuni – Anno 2010



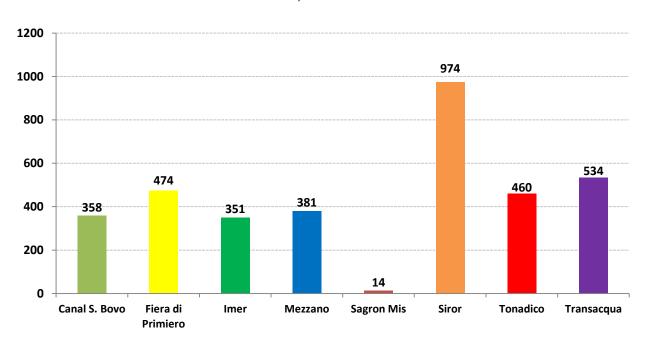


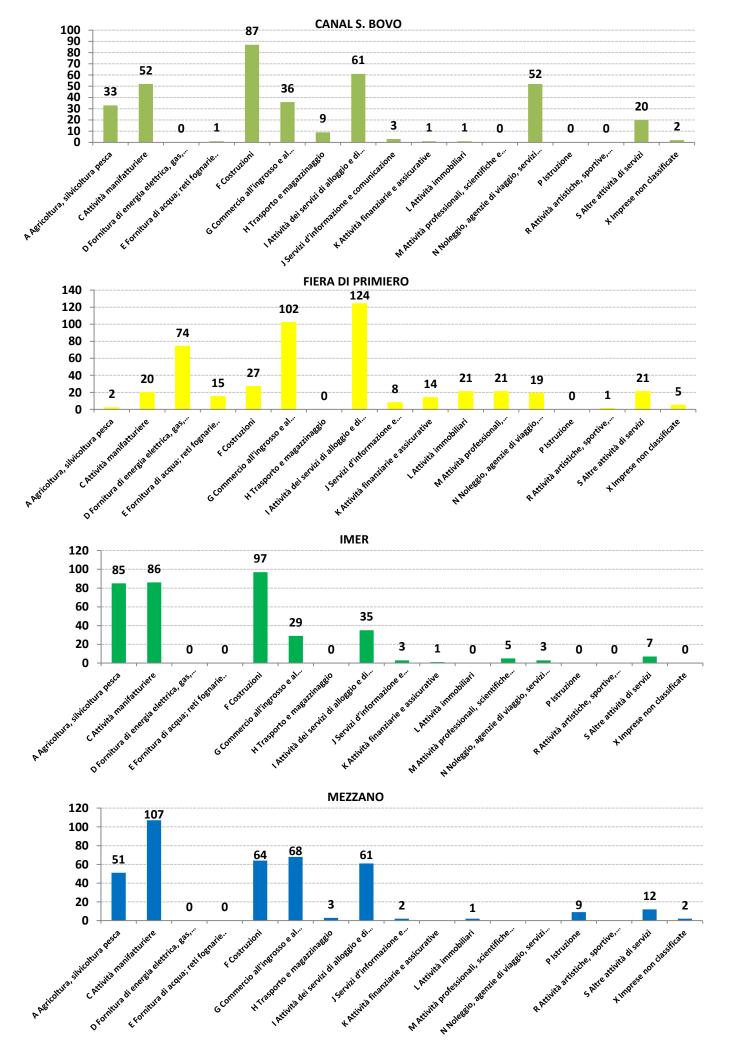


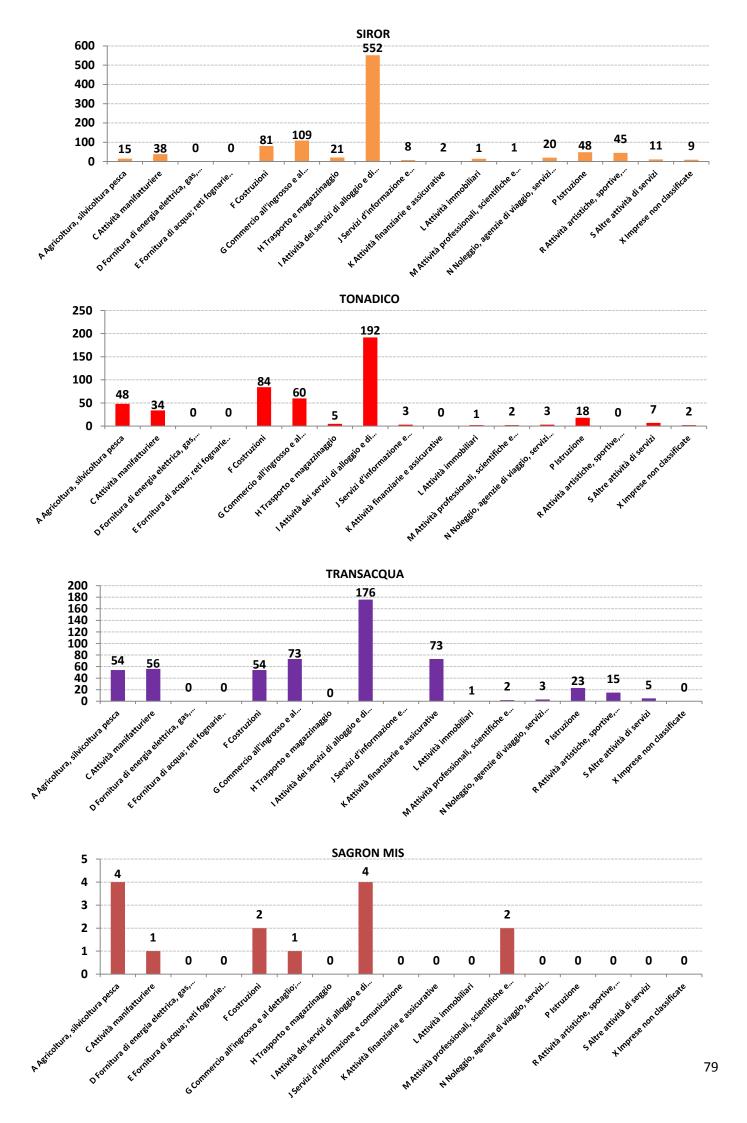
Nella tabella sottostante il numero degli addetti totali distribuiti negli 8 comuni della Comunità di Primiero. Gli addetti totali raggruppano gli addetti famigliari e gli addetti subordinati.

			Al	DDETTI PER	COMUNE			
Settore	Canal S.	Fiera di	lmer	Mezzano	Sagron	Siror	Tonadico	Transacqua
	Bovo	Primiero	iiiici	IVICZZANO	Mis	31101	Tolladico	Transacqua
A Agricoltura, silvicoltura pesca	33	2	85	51	4	15	48	54
C Attività manifatturiere	52	20	86	107	1	38	34	56
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	-	74	-	-	-	-	-	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie	1	15	-	-	-	-	-	-
F Costruzioni	87	27	97	64	2	81	84	54
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	36	102	29	68	1	109	60	73
H Trasporto e magazzinaggio	9	-	-	3	-	21	5	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	61	124	35	61	4	552	192	176
J Servizi d'informazione e comunicazione	3	8	3	2	-	8	3	
K Attività finanziarie e assicurative	1	14	1		-	2	-	73
L Attività immobiliari	1	21	-	1	-	14	2	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	21	5		2	1	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imprese	52	19	3		-	20	3	3
P Istruzione	-	-	-	9	-	48	18	23
R Attività artistiche, sportive,		1	_			45	_	15
d'intrattenimento	-	1			-	43	_	13
S Altre attività di servizi	20	21	7	12	-	11	7	5
X Imprese non classificate	2	5	-	2	-	9	2	-
Totale	358	474	351	381	14	974	460	534

Numeri di addetti divise per settore nei comuni – Anno 2010







Rispetto alla tabella seguente, che riporta i valori aggregati per tutti i comuni, la tabella precedente e i grafici estratti ci consentono di apprezzare la distribuzione delle imprese attive e degli addetti nelle 8 realtà comunali presenti.

Nella tabella seguente le imprese registrate secondo il sistema ATECO 2007:

Settore	Re	egistra	ite		Attive	:	Addet	ti suboı	rdinati	Add	etti fan	nigliari	Ad	detti to	tali
	'09	'10	'11	'09	'10	'11	'09	'10	'11	'09	'10	'11	'09	'10	'11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	163	158	152	163	157	151	107	136	173	151	156	154	258	292	327
C Attività manifatturiere	89	91	91	87	87	87	280	266	258	77	128	120	357	394	378
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	5	5	6	5	5	6	68	74	75	0	0	0	68	74	75
E Fornitura di acqua; reti fognarie	4	5	5	4	5	5	15	16	17	0	0	1	15	16	18
F Costruzioni	142	141	143	140	139	141	318	320	325	117	176	177	435	496	502
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	171	171	171	165	164	164	280	259	266	141	219	218	421	478	484
H Trasporto e magazzinaggio	20	17	20	20	17	20	41	15	91	18	23	25	59	38	116
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	195	191	193	179	177	180	944	920	989	139	285	288	1.083	1.205	1.277
J Servizi d'informazione e comunicazione	13	13	14	12	12	13	21	21	24	2	6	7	23	27	31
K Attività finanziarie e assicurative	17	17	17	16	16	16	73	73	75	11	18	18	84	91	93
L Attività immobiliari	29	29	30	26	26	27	10	9	9	23	30	31	33	39	40
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	15	17	14	15	17	29	24	23	7	9	17	36	33	40
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imprese	22	23	25	20	21	23	78	85	186	12	15	16	90	100	202
P Istruzione	8	8	8	8	8	8	67	62	56	0	36	34	67	98	90
R Attività artistiche, sportive, d'intrattenimento	8	7	5	8	6	4	61	57	12	2	4	3	63	61	15
S Altre attività di servizi	39	40	41	39	40	41	40	38	46	34	45	47	74	83	93
X Imprese non classificate	35	37	30	5	5	1	15	5	4	8	15	16	23	20	20
Totale	976	968	968	911	900	904	2.447	2.380	2.629	742	1.165	1.172	3.189	3.545	3.801

Imprese registrate, attive e Addetti - Triennio 2009-2011 – ATECO 2007

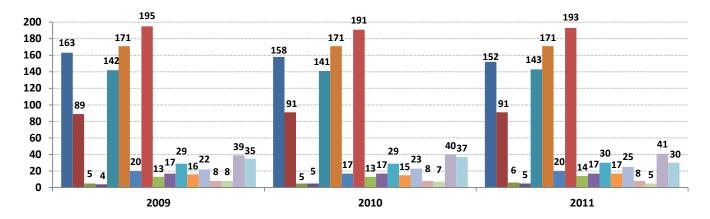


Grafico Imprese registrate - Trend 2009-2011

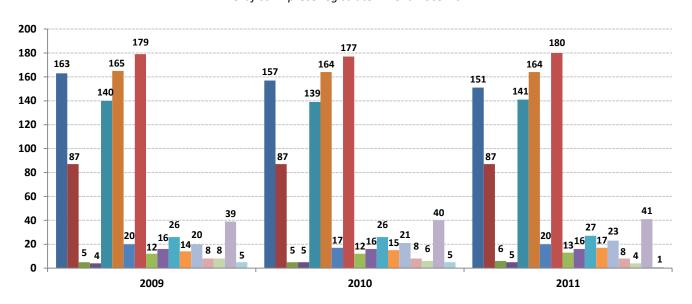


Grafico Imprese attive - Trend 2009-2011

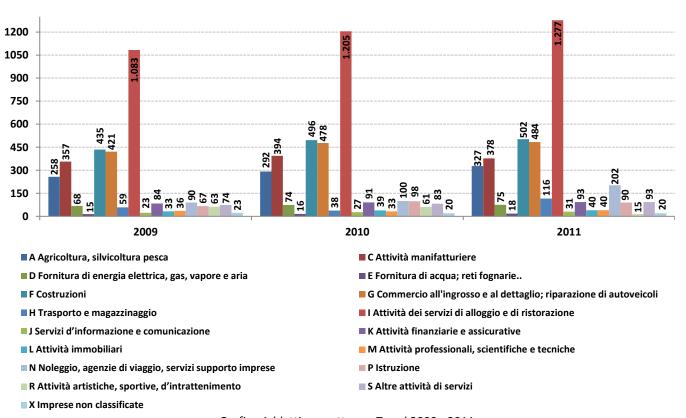


Grafico Addetti per settore – Trend 2009 - 2011

Le imprese registrate sono calate negli ultimi tre anni (da **976** a **968**, **-0,8%**) ed anche il totale di quelle attive (da **911** a **904**, **-0,8%**). Incrementi positivi degli addetti si registrano tuttavia in molti settori.

Dal 2009 al 2011 gli addetti subordinati sono aumentati passando da **2.447** a **2.629** unità, una variazione percentuale positiva del **+7,4%**.

Dal 2009 al 2011 gli addetti famigliari sono aumentati passando da **742** a **1.172** unità, una variazione percentuale positiva del **+58**%.

Dal 2009 al 2011 gli addetti totali sono aumentati passando da **3.189** a **3.801** unità, una variazione percentuale positiva del **+19**%.

Nella tabella seguente le frequenze (valori percentuali) degli addetti, utili per comprendere la distribuzione degli addetti nei diversi settori:

Settore	% F	Registr	ate	%	6 Attiv	e		% Add bordin	-	% Add	d. fami	gliari	% <i>F</i>	Add. to	otali
	'09	'10	'11	'09	'10	'11	'09	'10	'11	'09	'10	'11	'09	'10	'11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8,1	8,2	8,6	17,9	17,4	16,7	4,4	5,7	6,6	20,4	13,4	13,1	8,1	8,2	8,6
C Attività manifatturiere	11,2	11,1	9,9	9,5	9,7	9,6	11,4	11,2	9,8	10,4	11	10,2	11,2	11,1	9,9
D Fornitura di en. Elet., gas, vapore e aria	2,1	2,1	2	0,5	0,6	0,7	2,8	3,1	2,9	0	0	0	2,1	2,1	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie	0,5	0,5	0,5	0,4	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6	0	0	0,1	0,5	0,5	0,5
F Costruzioni	13,6	14	13,2	15,4	15,4	15,6	13	13,4	12,4	15,8	15,1	15,1	13,6	14	13,2
G Comm. all'ingrosso e al dett; riparazione di autoveicoli	13,2	13,5	12,7	18,1	18,2	18,1	11,4	10,9	10,1	19	18,8	18,6	13,2	13,5	12,7
H Trasporto e magazzinaggio	1,9	1,1	3,1	2,2	1,9	2,2	1,7	0,6	3,5	2,4	2	2,1	1,9	1,1	3,1
I Attività dei serv di allogg. e ristorazione	34	34	33,6	19,6	19,7	19,9	38,6	38,7	37,6	18,7	24,5	24,6	34	34	33,6
J Servizi d'informazione e comunicazione	0,7	0,8	0,8	1,3	1,3	1,4	0,9	0,9	0,9	0,3	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8
K Attività finanziarie e assicurative	2,6	2,6	2,4	1,8	1,8	1,8	3	3,1	2,9	1,5	1,5	1,5	2,6	2,6	2,4
L Attività immobiliari	1	1,1	1,1	2,9	2,9	3	0,4	0,4	0,3	3,1	2,6	2,6	1	1,1	1,1
M Att.professionali, scientifiche e tecniche	1,1	0,9	1,1	1,5	1,7	1,9	1,2	1	0,9	0,9	0,8	1,5	1,1	0,9	1,1
N Noleg., ag. viaggio, serv. supp. imprese	2,8	2,8	5,3	2,2	2,3	2,5	3,2	3,6	7,1	1,6	1,3	1,4	2,8	2,8	5,3
P Istruzione	2,1	2,8	2,4	0,9	0,9	0,9	2,7	2,6	2,1	0	3,1	2,9	2,1	2,8	2,4
R Att artistiche, sport, d'intrattenimento	2	1,7	0,4	0,9	0,7	0,4	2,5	2,4	0,5	0,3	0,3	0,3	2	1,7	0,4
S Altre attività di servizi	2,3	2,3	2,4	4,3	4,4	4,5	1,6	1,6	1,7	4,6	3,9	4	2,3	2,3	2,4
X Imprese non classificate	0,7	0,6	0,5	0,5	0,6	0,1	0,6	0,2	0,2	1,1	1,3	1,4	0,7	0,6	0,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Percentuali Imprese Registrate, Attive, Addetti Subordinati, famigliari e totali - Trend 2008-2011

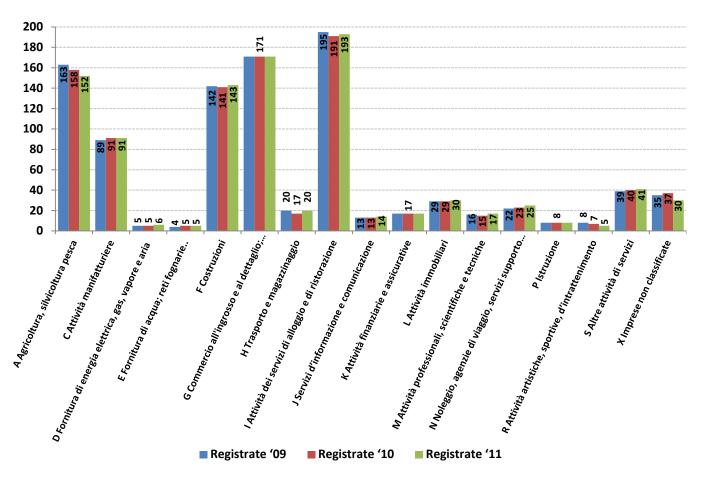
Nella tabella suindicata tra le imprese attive i valori percentuali maggiori sono nel **settore I** che rappresenta il **19,9%** del totale, il **settore G** con il **18,1%**, il **settore A** con il **16,7%**, il **settore F** con il **15,6%**, il **settore C** con il **9,6%**, segue il **settore S** con il **4,5%**. Tutti i restanti settori sono compresi tra lo **0,1%** e il **3%**.

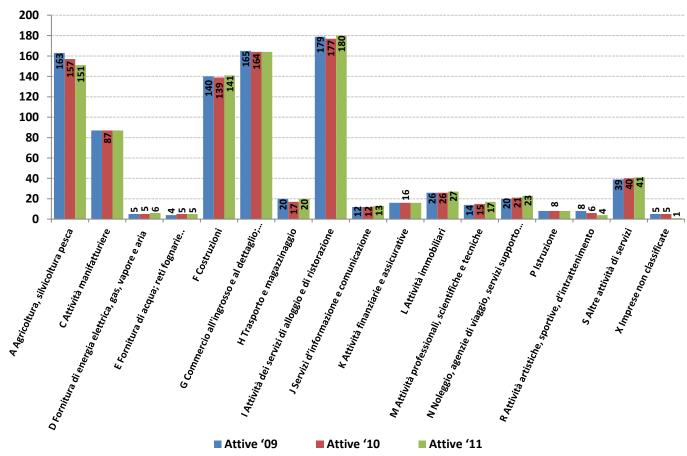
Per gli addetti subordinati il **settore I** contiene il **37,6%** degli addetti, il **settore F** il **12,4%**, il **settore G** il **10,1%**, il **settore C** il **9,8%**. Seguono il **settore N** con il **7,1%** e il **settore A** con il **6,6%**. I restanti settori comprendono un numero di addetti subordinati nel range **3,5%** - **0,2%**.

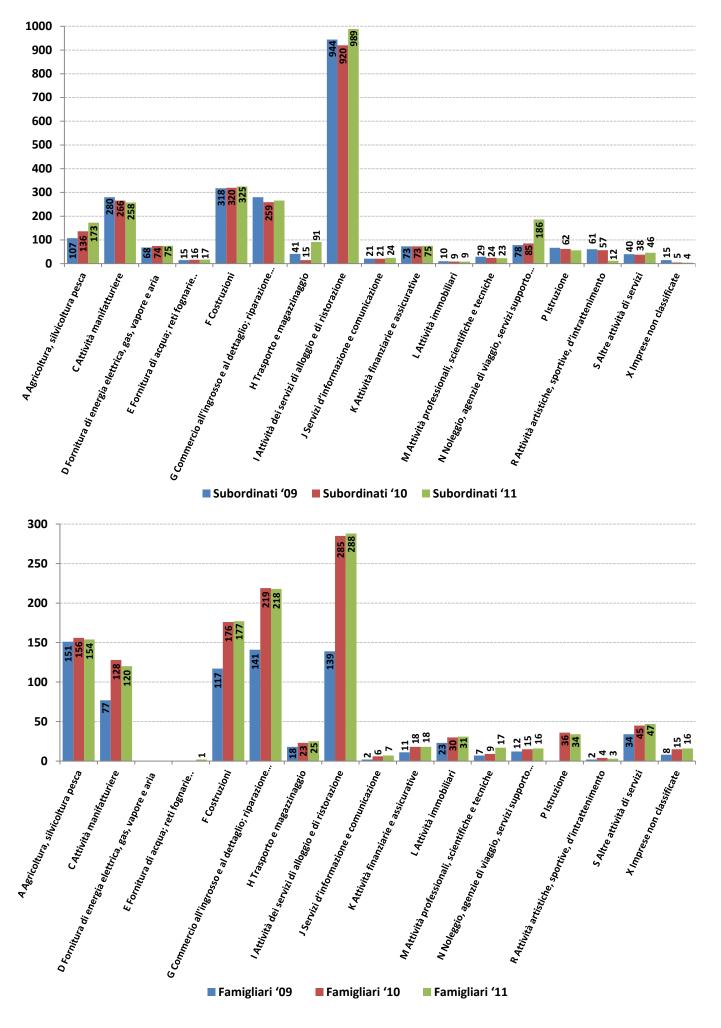
Per gli addetti famigliari il **settore I** con il **24,6%**, succeduto dal **settore G** con il **18,6%**, il **settore F** con il **15,1%**, il **settore A** con il **13,1%**, il **settore C** con il **10,2%**, Tutti gli altri settori comprendono gli addetti tra il **4%** e lo **0%** (unico caso nel **settore D**, che non occupa alcun addetto famigliare).

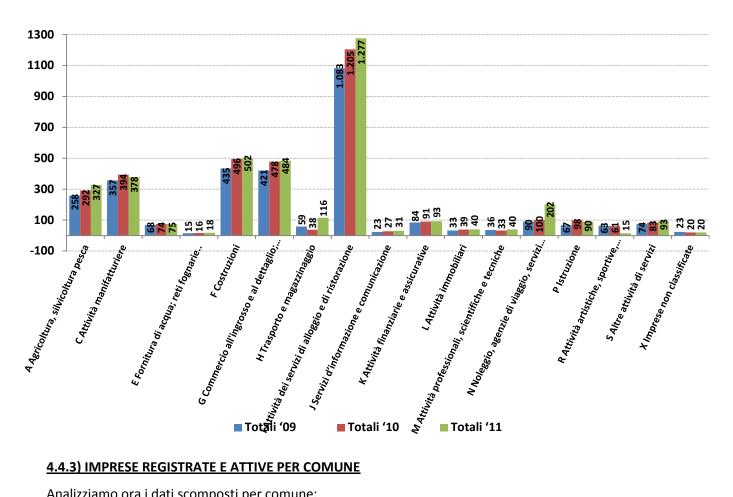
Gli addetti totali sono maggiormente impiegati nel settore I con il 33,6%, seguono i settori F con il 13,2%, il settore G con il 12,7%, il settore C con il 9,9%, il settore A con l'8,6%, il settore N con il 5,3%. I restanti settori sono tutti sotto il 3,1%.

I grafici seguenti rappresentano il trend delle imprese e degli addetti registrati nel periodo 2009-2011. Possiamo vedere come nei tre anni siano aumentati, diminuiti o rimasti eguali i valori:









4.4.3) IMPRESE REGISTRATE E ATTIVE PER COMUNE

Analizziamo ora i dati scomposti per comune:

Comune			Re	gistra	ite						Attive	:				Sald	lo Reg	istrat	e / At	tive	
Comune	' 05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	' 05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	' 05	' 06	'07	'08	' 09	'10	'11
Canal San Bovo	128	129	120	126	130	127	127	124	124	118	122	126	125	125	4	5	2	4	4	2	2
Fiera di Primiero	135	140	141	141	147	147	147	116	121	119	120	121	123	125	19	19	22	21	26	24	22
Imer	87	88	87	84	84	83	81	85	85	85	83	83	82	79	2	3	2	1	1	1	2
Mezzano	121	119	119	117	122	121	121	117	116	117	113	117	115	115	4	3	2	4	5	6	6
SagronMmis	12	12	13	12	11	10	10	12	12	13	12	11	10	10	0	0	0	0	0	0	0
Siror	216	217	210	209	208	205	202	203	201	198	195	197	189	190	13	16	12	14	11	16	12
Tonadico	122	125	130	136	135	137	139	117	119	120	128	127	128	131	5	6	10	8	8	9	8
Transacqua	145	141	142	141	139	138	141	134	130	131	133	129	128	129	11	11	11	8	10	10	12
Totale	966	971	962	966	976	968	968	908	908	901	906	911	900	904	58	63	61	60	65	68	64

Imprese registrate, attive e saldo per comune. Trend 2005-2011

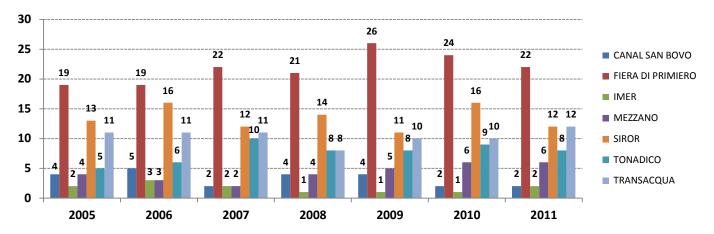
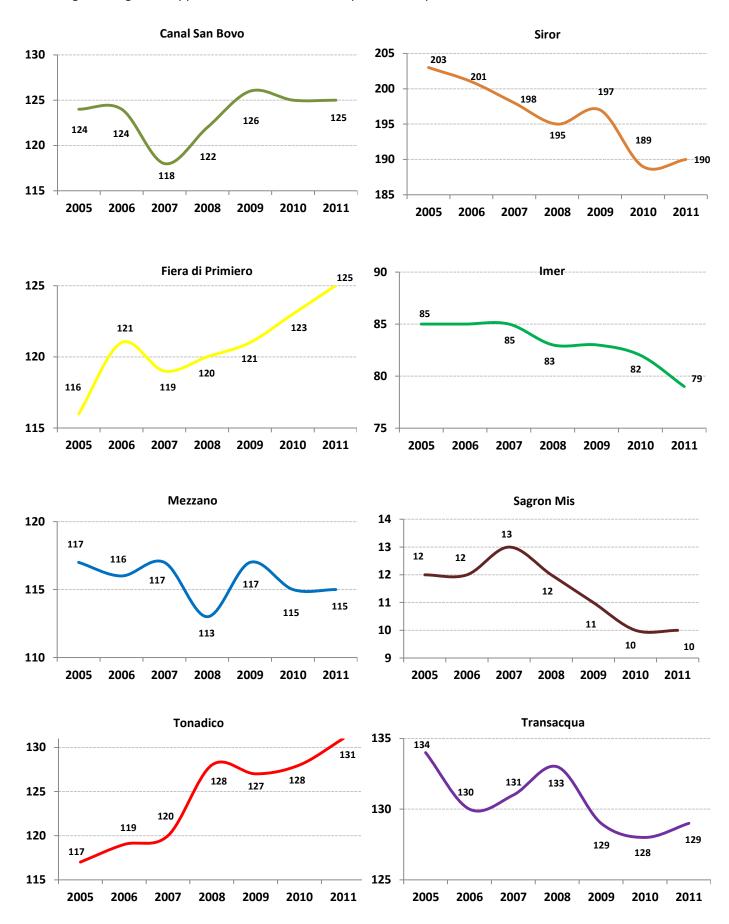


Grafico trend del Saldo Imprese Registrate / Attive

Sagron Mis, non registra imprese registrate che non siano attive, per questo non compare nel grafico.

I grafici seguenti rappresentano il trend delle imprese attive per comune dal 2005 al 2011:

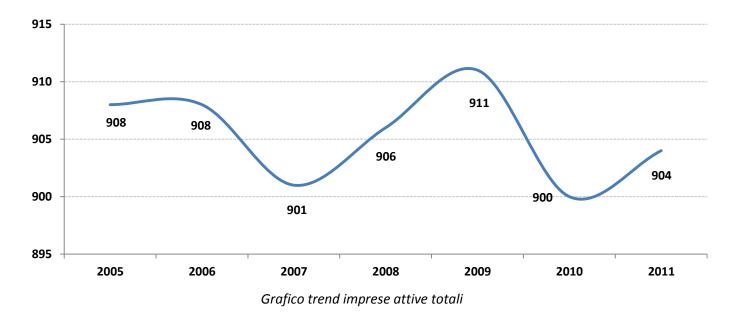


Il comune di **Canal San Bovo** pur avendo degli alti e bassi ha mantenuto il numero d'imprese costante (**124** imprese nel 2005 e **125** nel 2011).

Il comune di Siror è passato da 203 imprese attive a 190 (-6,4%), Imer da 85 a 79 (-7%), Mezzano da 117 a 115 (-1,7%), Sagron Mis da 12 a 10 (-16,6%), Transacqua da 134 a 129 (-3,7%).

Il comune di **Fiera di Primiero** ha invece registrato un incremento delle imprese attive passate da **116** a **125** (+7,8%), come pure il comune di **Tonadico**, passato da **117** imprese a **131** (+12%).

Il trend delle imprese attive dal 2005 al 2011 oscilla tra un massimo di **911** imprese nel 2009 e un minimo di **900** nel 2010.



4.4.4) IMPRESE FEMMINILI

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile. Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

La legge 28 gennaio 2009 n. 2 - di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185 - ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata, attribuendo alla pubblicazione dei dati attraverso il Registro Imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società. Dal 1 gennaio 2009 è entrata in vigore la novità legislativa che ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata, determinando la revisione dell'algoritmo utilizzato per la determinazione dell'imprenditoria femminile delle sole società di capitale in base alla relativa nuova tabella.

Il nuovo algoritmo ha effetto principalmente per le società di capitale per le quali la nuova modalità di calcolo seguirà il seguente principio "si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite."

Nella tabella seguente le imprese femminili registrate, attive e il saldo tra queste in un trend che va dal 2005 al 2011.

Comune			Re	gistra	ite						Attive	:				Sald	lo Reg	gistrat	e / At	tive	
Comune	' 05	' 06	'07	'08	'09	'10	'11	' 05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	' 05	' 06	'07	'08	'09	'10	'11
Canal San Bovo	35	32	31	32	34	33	32	35	32	31	31	33	33	32	0	0	0	1	1	0	0
Fiera di Primiero	41	43	44	42	44	45	45	35	38	35	35	36	38	37	6	5	9	7	8	7	8
Imer	16	15	14	14	15	14	13	15	14	13	13	14	13	12	1	1	1	1	1	1	1
Mezzano	34	33	32	32	33	30	30	34	33	32	31	32	29	29	0	0	0	1	1	1	1
SagronMmis	4	4	4	3	3	3	3	4	4	4	3	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0
Siror	63	65	70	64	62	60	61	61	62	67	59	61	57	59	2	3	3	5	1	3	2
Tonadico	28	29	33	36	36	39	40	27	28	31	35	35	37	39	1	1	2	1	1	2	1
Transacqua	31	29	28	26	27	31	33	29	27	26	25	26	30	32	2	2	2	1	1	1	1
Totale	252	250	256	249	254	255	257	240	238	239	232	240	240	243	12	12	17	17	14	15	14

Imprese femminili registrate, attive e saldo per comune. Trend 2005-2011

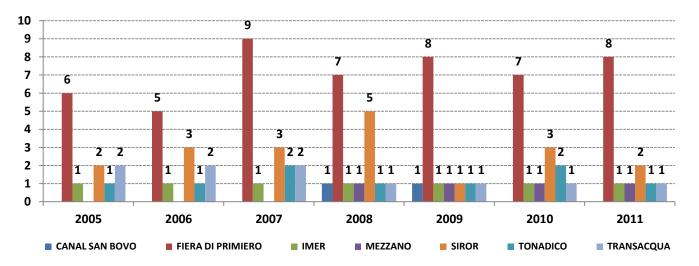
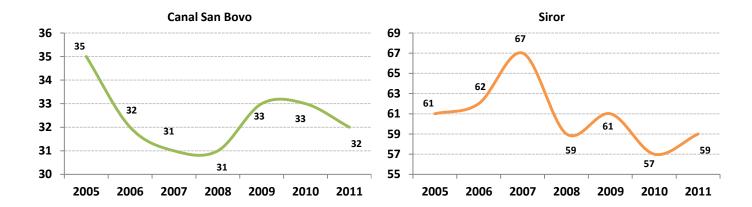
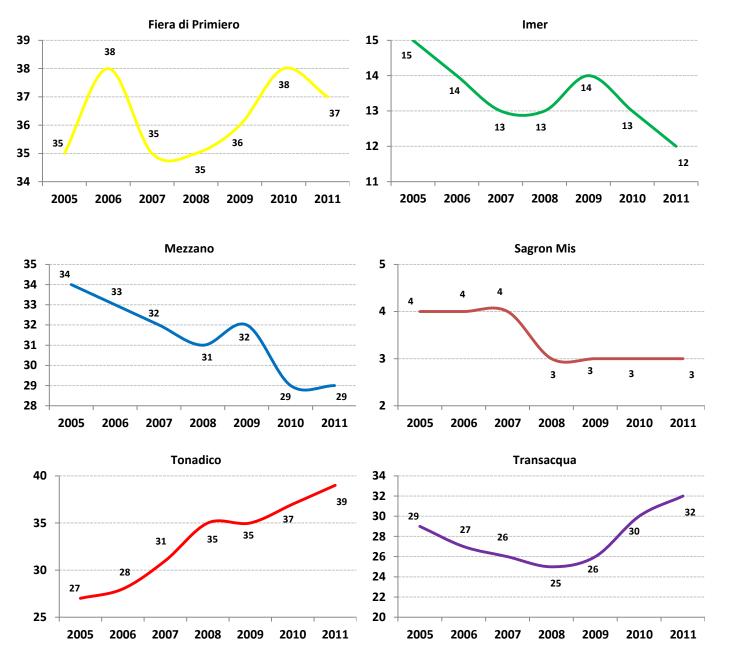


Grafico trend del Saldo Imprese Femminili Registrate / Attive

I grafici seguenti rappresentano il trend delle imprese attive per comune dal 2005 al 2011:

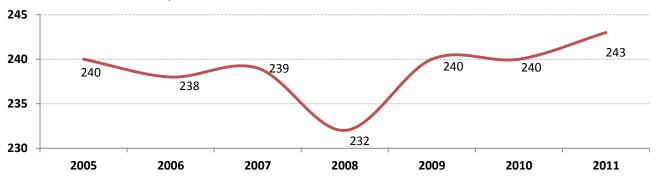




Il comune di Canal San Bovo è passato dalle 35 imprese femminili attive del 2005 a 32 nel 2011 (-8,6%). Il comune di Siror è passato da 61 a 59 (-3,3%), Imer da 15 a 12 (-20%), Mezzano da 34 a 29 (-14,7%), Sagron Mis da 4 a 3 (-25%).

Il comune di **Fiera di Primiero** ha invece registrato un incremento delle imprese attive passate da **35** a **37** (+5,7%), come pure il comune di **Tonadico**, passato da **27** imprese a **39** (+44,4%)e **Transacqua** da **29** a **32** (+10,3%).

Il trend delle imprese femminili dal 2005 al 2011 oscilla tra un massimo di **243** imprese nel 2011 e un minimo di **232** nel 2008).



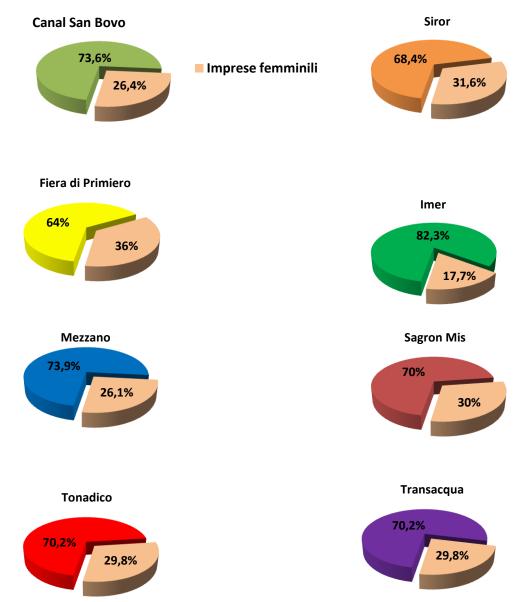
Nella tabella seguente l'incidenza delle imprese femminili attive sul totale delle imprese attive:

Comune	Imprese a	ttive 2011	Incidenza imprese femminili
	Femminili	Totale	attive sul totale
Canal San Bovo	33	125	26,4
Fiera di Primiero	45	125	36,0
Imer	14	79	17,7
Mezzano	30	115	26,1
Sagron Mis	3	10	30,0
Siror	60	190	31,6
Tonadico	39	131	29,8
Transacqua	31	129	24,0
Totale	255	904	28,2

Incidenza imprese femminili sul totale delle imprese, 2011

Nel comune di **Fiera di Primiero** l'incidenza maggiore, ove le imprese femminile attive sono il **36**% del totale. Seguono **Siror** con il **31,6**%, **Sagron Mis** con il **30**%, **Tonadico** con il **29,8%**, **Canal San Bovo** con il **26,4%**, **Mezzano** con il **26,1%**, **Transacqua** con il **24**% e infine **Imer** con il **17,7%**.

L'incidenza totale delle imprese femminili si assesta sul valore percentuale del **28,2%**. Nei grafici seguenti l'incidenza delle imprese femminili sul totale:

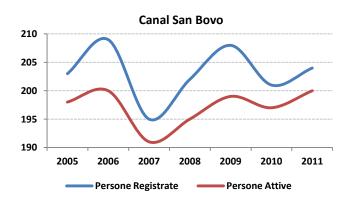


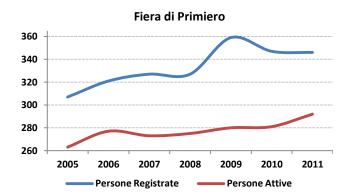
4.4.5) PERSONE PER COMUNE

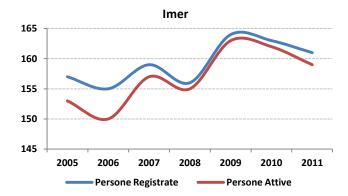
Per persone s'intendono tutte le persone con carica (titolari, soci, amministratori, altre cariche), appartenenti a sedi o unità locali non cessate (Registrate) presenti negli 8 comuni.

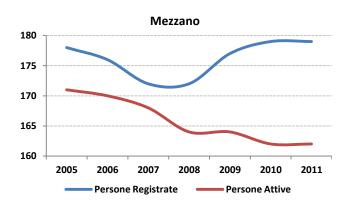
	20	05	20	06	20	07	20	80	20	09	20	10	20	11
Comune	Reg.	Att.												
Canal San Bovo	203	198	209	200	195	191	202	195	208	199	201	197	204	200
Fiera di Primiero	307	263	321	277	327	273	327	275	359	280	347	281	346	292
Imer	157	153	155	150	159	157	156	155	164	163	163	162	161	159
Mezzano	178	171	176	170	172	168	172	164	177	164	179	162	179	162
Sagron Mis	12	12	12	12	14	14	13	13	12	12	11	11	11	11
Siror	558	497	559	492	536	480	537	479	529	474	527	456	520	466
Tonadico	237	226	244	227	252	222	279	253	277	250	286	253	288	257
Transacqua	253	231	249	228	251	230	253	236	252	230	246	226	268	226
Totale	1.905	1.751	1.925	1.756	1.906	1.735	1.939	1.770	1.978	1.772	1.960	1.748	1.977	1.773

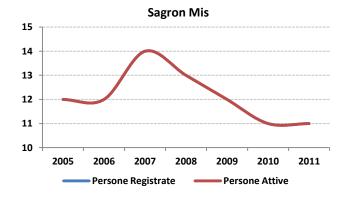
Persone registrate e attive per comune, trend 2005-2011

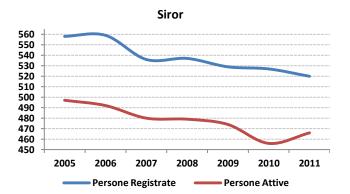


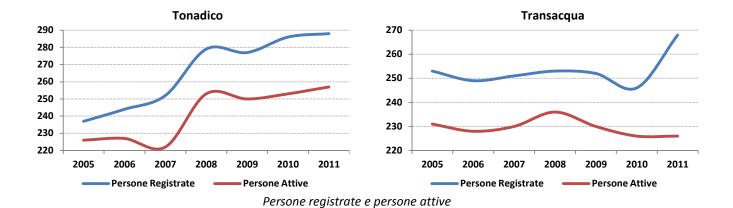








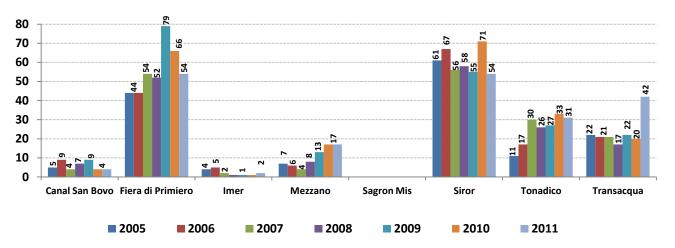




La differenza tra le *persone* (nell'accezione spiegata all'inizio della sezione) registrate e attive ci fornisce una visione generica dello stato di "salute" delle imprese nella comunità. Ovviamente i valori delle imprese attive possono al più essere pari a quelle registrate (nella migliore delle ipotesi, ed è quello che avviene per **Sagron Mis**). Nei comuni di **Canal San Bovo**, , **Imer**, **Siror** e **Tonadico**, all'andamento delle *persone* registrate segue una certa regolarità dell'andamento di quelle attive, anche se il gap tra i valori è diverso per ogni comune.

Andamenti diversi nel tempo si registrano invece per **Fiera di Primiero**, **Mezzano** e **Transacqua**, dove negli ultimi anni ad un aumento delle persone registrate corrisponde un calo di quelle attive.





Saldo tra persone registrate e persone attive

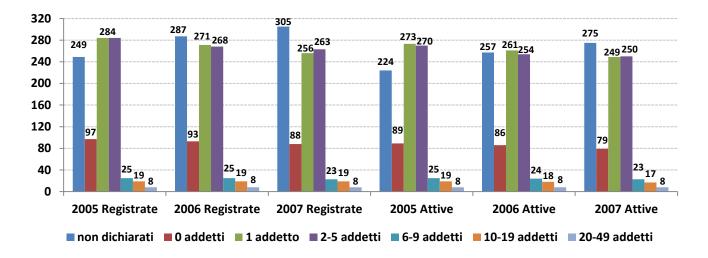
Nel trend descritto nel grafico il comune di **Canal San Bovo** ha sempre mantenuto basso il gap tra persone registrate e attive. **Fiera di Primiero** ha avuto il suo apice nel 2009 (valore più alto di tutta la serie), per poi riabbassarsi. **Imer** ha mantenuto valori bassi. **Mezzano** ha aumentato il gap negli ultimi anni. **Sagron Mis** come visto è l'unico caso in cui persone registrate corrispondono con quelle attive. Siror pur essendo tra i comuni con il gap più alto lo ha ridotto nel trend in esame. **Tonadico** registra un aumento. Infine **Transacqua**, che registra la variazione più ampia nell'ultimo anno del periodo preso in considerazione.

4.4.6) CLASSE DI ADDETTI

Nelle pagine seguenti saranno prese in visione le imprese suddivise per classi di addetti, consentendoci d'inquadrarle secondo l'ampiezza degli addetti occupati. Negli anni sono cambiate le conformazioni delle classi di addetti, quindi saranno presentati i valori per gli anni 2005-2007 e successivamente 2008-2011.

Classe di Addetti	2005	;	Saldo	2006	;	Saldo	2007	1	Saldo
Classe of Addetti	Registrate	Attive	2005	Registrate	Attive	2006	Registrate	Attive	2007
Non dichiarati	249	224	25	287	257	30	305	275	30
0 addetti	97	89	8	93	86	7	88	79	9
1 addetto	284	273	11	271	261	10	256	249	7
2-5 addetti	284	270	14	268	254	14	263	250	13
6-9 addetti	25	25	0	25	24	1	23	23	0
10-19 addetti	19	19	0	19	18	1	19	17	2
20-49 addetti	8	8	0	8	8	0	8	8	0
Totale	966	908	58	971	908	63	962	901	61

Imprese registrate e attive suddivise per classi di addetti – Trend 2005 – 2007

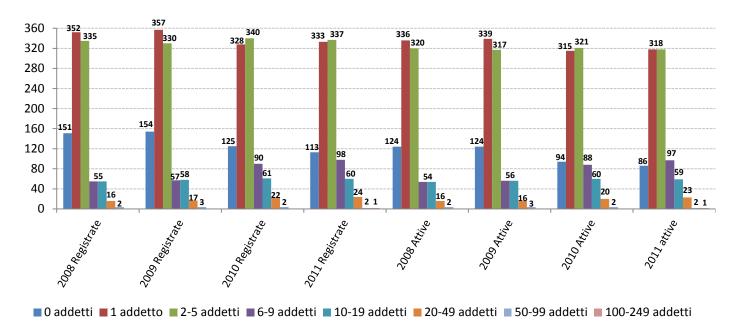


Significativo in negativo il dato di *non dichiarazione* in questo caso, dove contiamo per i tre anni tra le imprese attive rispettivamente **224**, **257** e **275** imprese che non hanno dichiarato il numero di addetti. Le classi di addetti che annoverano più imprese attive sono quelle di **1 addetto** (colore verde nel grafico, **273** imprese nel 2005, **261** nel 2006, **249** nel 2007) e tra i **2-5 addetti** (colore viola, **270** imprese nel 2005, **254** nel 2009, **250** nel 2010).

Rispetto alla tabella precedente dal 2008 non è più permessa la non dichiarazione del numero di addetti. La classe di addetti "non dichiarati" viene quindi a mancare, la numerosità presente nella tabella precedente a questa voce si spalma quindi in tutte le altre classi, che si popolano significativamente. Le variazioni sono dunque significative per questo motivo. Si registra inoltre la presenza di una nuova classe di addetti, in quanto due imprese hanno all'interno del proprio organico un numero di addetti che supera le 50 unità e configura quindi la nuova classe di addetto "50-99".

	2008	}	Saldo	2009		Saldo	2010)	Saldo	2011	Ĺ	Saldo
Classe di Addetti	Registrate	Attive	2008	Registrate	Attive	2009	Registrate	Attive	2010	Registrate	Attive	2011
0 addetti	151	124	27	154	124	30	125	94	31	113	86	27
1 addetto	352	336	16	357	339	18	328	315	13	333	318	15
2-5 addetti	335	320	15	330	317	13	340	321	19	337	318	19
6-9 addetti	55	54	1	57	56	1	90	88	2	98	97	1
10-19 addetti	55	54	1	58	56	2	61	60	1	60	59	1
20-49 addetti	16	16	0	17	16	1	22	20	2	24	23	1
50-99 addetti	2	2	0	3	3	0	2	2	0	2	2	0
100-249 addetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	0
Totale	966	906	60	976	911	65	968	900	68	968	904	64

Imprese registrate e attive suddivise per classi di addetti – Trend 2008 – 2011



Per quanto riguarda le imprese attive, possiamo scorporare una tabella con delle frequenze per vedere gli andamenti di anno in anno. Attraverso le variazioni percentuali capire gli andamenti delle classi d'impresa.

Classe di Addetti	Variazioni '08-'09	Variazioni '09-'10	Variazioni '10-'11
0 addetti	0%	-24%	-9%
1 addetto	1%	-7%	1%
2-5 addetti	-1%	1%	-1%
6-9 addetti	4%	57%	10%
10-19 addetti	4%	7%	-2%
20-49 addetti	0%	25%	15%
50-99 addetti	50%	-33%	0%
100-249 addetti	-	-	-
Totale	1%	-1%	0%

Variazioni percentuali annuali imprese registrate – 2008-2011

Il totale delle variazioni è minimo (±1%). Anche se nella tabella vi sono delle variazioni significative il numero di addetti rimane sempre costante tra le imprese.

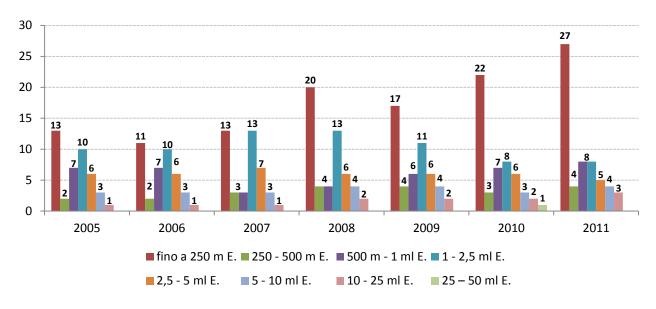
4.4.7) IMPRESE PER VALORE DI PRODUZIONE

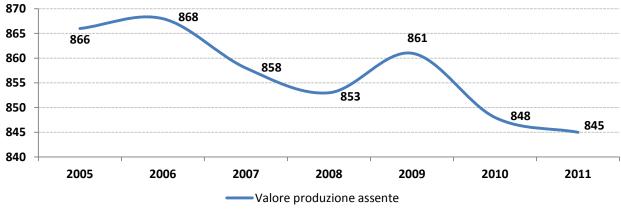
I valori di produzione assenti si riferiscono alle società di persone che non sono tenute al deposito del bilancio. I dati sono quindi disponibili solo per le società di capitale.

Valore Produzione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valore produzione assente	866	868	858	853	861	848	845
fino a 250 m E.	13	11	13	20	17	22	27
250 - 500 m E.	2	2	3	4	4	3	4
500 m - 1 ml E.	7	7	3	4	6	7	8
1 - 2,5 ml E.	10	10	13	13	11	8	8
2,5 - 5 ml E.	6	6	7	6	6	6	5
5 - 10 ml E.	3	3	3	4	4	3	4
10 - 25 ml E.	1	1	1	2	2	2	3
25 – 50 ml E.	-	-	-	-	-	1	-
Totale	908	908	901	906	911	900	904

Valori di produzione delle imprese attive – 2005-2011

Il grafico con i valori di produzione assenti sono scorporati, il gap tra le altre serie è infatti troppo alto.





SINTESI DEL PROFILO DELLE IMPRESE

Le imprese sul territorio di Primiero sono distribuite prioritariamente nei seguenti settori: alberghi-ristoranti; agricoltura – caccia - silvicoltura; commercio all'ingrosso e al dettaglio. Seguono attività artigianali; immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese. Delle imprese registrate sono attive il 94%.

Gli addetti al 31.12.2011 ammontano a **3.801** unità. **Il numero delle imprese è diminuito (-o,8%)** ma sono aumentati gli addetti , in particolare quelli familiari (+19%). Nelle imprese il gap tra persone registrate e persone attive è pressoché nullo a Sagron, basso a Canal San Bovo ed Imer; in diminuzione a Fiera di Primiero; in aumento a Tonadico, Siror e Transacqua. Le imprese femminili (partecipazione > del 50% di donne) sono circa il **28%** del totale.

La distribuzione sul territorio delle imprese non è omogenea: 10 a Sagron Mis; dalle 82 alle 115 ad Imer e Mezzano, prevalentemente agricole, edili e di artigianato (legno); 123 a Fiera di Primiero, soprattutto nel commercio e attività di ristorazione; pressoché equivalenti Canal San Bovo, Tonadico e Transacqua con la presenza per tutti e tre i comuni di imprese agricole, ma poi differenziandosi nei settori commercio, ristorazione ed edilizia. Siror con le imprese commerciali e di alloggio/ristorazione è il comune con più attività imprenditoriali.

Gli aggiornamenti al **2012** registrano **312** imprese artigiane con **877** addetti, che si inseriscono su un totale di **901** imprese attive (rispetto alle 904 del 2011, **-0,3%**) e con **3.866** addetti (rispetto ai 3.806 del 2011, **+1,6%**).

La dislocazione delle imprese sul territorio è un elemento in stretta connessione con le politiche economiche territoriali e i PRG locali.

Risulta necessario un riequilibrio economico territoriale.

Il settore terziario risulta trainante per la nostra economia e i dati del secondo semestre 2011 impongono delle riflessioni importanti che dovranno trovare completamento nella pianificazione territoriale urbanistica.

5) DOMANDA E OFFERTA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

IL SETTORE SOCIALE: STRUTTURA, INTERVENTI EROGATI, TIPOLOGIA PRESTAZIONI, COSTI DEI SERVIZI ED ANALISI DEI BISOGNI NELLE DIVERSE AREE DI INTERVENTO

Il processo di elaborazione e successiva approvazione del Piano Sociale di Comunità avverrà attraverso un percorso di analisi dei servizi presenti nel territorio, degli interventi erogati, delle criticità e punti di forza, per poi approfondire i bisogni che possono essere riferiti allo stato di benessere della persona, alle fragilità che le persone esprimono, oppure ai bisogni riferiti al sistema dei servizi.

Per questo appare fondamentale analizzare in modo dettagliato il Settore Sociale della Comunità, conoscendone in modo più preciso la sua organizzazione complessiva, la metodologia operativa, quali i servizi e gli interventi attivi a favore dell'utenza e quali investimenti economici sono stati attivati in questi anni per rispondere ai bisogni delle persone.

5.1) LA STRUTTURA E L'ORGANICO

Il Settore sociale è collocato presso la sede della Comunità e non ha mai disposto, né dispone, di sedi periferiche.

Il modello organizzativo attualmente in essere prevede:

- n. 1 Responsabile di Settore con funzioni di direzione, indirizzo e responsabilità generale rispetto al servizio nel suo insieme, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assessore competente e dall'organo Esecutivo, in conformità alla normativa vigente;
 - n. 3 Assistenti sociali referenti per le seguenti aree di competenza:
 - area Minori e Famiglie per la zona del Primero e Consultorio Familiare;
 - area Minori e Famiglie per la zona del Vanoi e area Adulti;
 - area Anziani.
- n. 1 Assistente amministrativo che cura in particolar modo funzioni di segreteria, collabora in modo stretto con il responsabile per la gestione degli adempimenti amministrativi.
- n. 16 operatori (alcuni a tempo pieno altri a tempo parziale) con qualifica di Operatore Socio assistenziale (OSS) o Ausiliari che operano nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare.

Con delibera di G.P. n. 556/2011 sono stati ridefiniti i parametri per la composizione delle strutture, prevedendo la riduzione del rapporto tra operatori e abitanti e nello specifico si è previsto:

- 1 operatore OSS ogni 1.000 abitanti (anziché ogni 500)
- 1 Assistente Sociale ogni 3.750 abitanti (anziché ogni 3.500 abitanti), escluso il Responsabile.

L'assetto attuale proporzionato al numero di abitanti evidenzia un totale di n. 2,80 assistenti sociali e n. 14,36 assistenti domiciliari.

		COSTO PERSONALE				
	2009		2010		08/2011	
	N.	Spesa	N.	Spesa	N.	Spesa presunta riferita alla spesa del 2010
Assistenti sociali	6	€ 272.824,78	7	€ 287.902,23	5(di cui 1 comando)	Riduzione spesa per pensionamento n. 1 unità
Assistenti domiciliari	18	€ 434.824,78	19	19 € 439.014,61	16	Riduzione spesa per scadenza contratto n.2 operatori e n. 1 in aspettativa senza retribuzione
Amministrativo	1	€ 36.444,24	1	€ 36.678,31	1	Invariato

Considerazioni:

- La scelta organizzativa assunta fino ad oggi prevede che il Settore non svolga recapiti sul territorio, ma lavori prevalentemente su appuntamento; si tenga in considerazione che molto del tempo di ogni operatore è impiegato sul territorio per visite domiciliari, incontri presso strutture o altro. Questa scelta organizzativa fino ad oggi si è dimostrata valida e permette all'utente di avere in poco tempo un appuntamento con l'assistente sociale referente.
- Da circa due anni l'organico del settore sociale (escluso amministrativo e OSS) ha concordato con l'Ente di adottare un orario di lavoro flessibile attraverso una programmazione settimanale degli orari in base agli impegni di ogni singolo operatore, garantendo la copertura degli orari d'ufficio. Tale flessibilità permette di dare risposta alle esigenze di orari particolari da parte degli utenti, ma ma si registra un considerevole monte ore mensile in eccedenza legato ai carichi di lavoro.
- ❖ Da circa due anni viene organizzato in modo stabile un coordinamento settimanale dell'equipe, che permette di condividere una linea di servizio ed una metodologia di lavoro comune.

 I contenuti riguardano la discussione dei casi, delle valutazioni dei bisogni e la definizione dei progetti di aiuto. Tale momento rappresenta un'occasione importante di confronto e supporto tra colleghi e dà garanzia all'utenza di equità e uniformità.

 Inoltre da quando la Comunità gestisce in forma diretta le competenze in ambito socio-assistenziale, questa organizzazione permette di avere maggiore attenzione e mantenere un controllo di gestione sui costi dei singoli interventi, e coinvolge e responsabilizza tutta la struttura rispetto alla gestione del "budget" di riferimento.
- Tra i punti di debolezza da affrontare si evidenzia che n. 1 Assistente sociale ha un contratto a tempo determinato con scadenza a fine anno e che la stabilizzazione dell'organico rappresenta la base solida per la gestione della struttura organizzativa.
- ❖ I parametri imposti dalla Provincia nel rapporto operatore/utente rendono difficile il garantire nel tempo qualità nelle relazioni e nella presa in carico. Il potenziamento di n.1 unità di personale Assistente sociale (anche a tempo ridotto) potrebbe garantire maggior qualità nella presa in carico.
- Si segnala infine che la struttura ha sempre garantito l'attivazione di tirocini presso il Settore Sociale, sia per i corsi di laurea in servizio sociale, sia per i corsi di operatore socio sanitario (OSS) nell'intento di offrire opportunità formative sul territorio.
- Formazione del personale: nell'anno 2011 è stato attivato un percorso di formazione sia per gli assistenti sociali che per gli operatori socio-assistenziali. Si ritiene fondamentale che anche in futuro vengano dedicati spazi alla formazione.

5.2) GLI INTERVENTI DEL SETTORE SOCIALE

Gli interventi del Settore Sociale al momento sono ancora disciplinati principalmente dalla LP. 14/91 e le modalità di attuazione degli stessi sono regolamentate dalle Determinazioni approvate nel 2009 dalla Giunta Provinciale.

Le determinazioni stabiliscono criteri e modalità per attuare gli interventi, i criteri di accesso ai servizi, la quota di compartecipazione per gli utenti, la documentazione da allegare alla domanda.

Ad oggi non è ancora stato approvato il regolamento attuativo della L.P. 13/2007 che andrà a disciplinare tutti gli interventi del Settore.

Nel dicembre 2009 e nel giugno 2010 sono state sottoscritte due intese con il Consiglio delle Autonomie con cui sono state identificate, nell'ambito della materia socio-assistenziale, le attività di livello provinciale, ai sensi della L.P. N. 3/2006. Sono stati definiti in particolare gli ambiti che richiedono una centralità di gestione per ragioni di economicità, le attività ascrivibili all'area socio-sanitaria, e le attività socio-assistenziali di livello locale, quindi le attività di competenza diretta.

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 3179 dd. 30.12.2010 sono stati definiti in via transitoria i livelli essenziali delle prestazioni che dovranno essere garantiti in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale, disposizioni in materia di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, ed i corrispettivi che le Comunità dovranno riconoscere per le prestazioni di carattere residenziale e semiresidenziale.

TIPOLOGIE D'INTERVENTI

Gli interventi erogati dal Settore Sociale si dividono in tre tipologie:

- A) Aiuto e sostegno alla persona.
- B) Aiuto economico.
- C) Interventi integrativi e sostitutivi funzioni del nucleo.

Di seguito vengono descritti gli <u>interventi attivi sul nostro territorio</u>, con alcune note di approfondimento relative all'utenza, e/o alla spesa relativa a ciascun intervento,ed eventuali bisogni di attivazione o potenziamento degli stessi.

A) INTERVENTI DI AIUTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA:

Interventi di servizio sociale professionale:

Consistono in attività di valutazione e presa in carico, progettazione individuali e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi.

Nello specifico si traducono nell'accoglienza del cittadino, nella valutazione del bisogno, nell'aiuto per l'accesso ai servizi, nella presa in carico dell'utenza, la stesura e attuazione dei progetti individualizzati che implica un lavoro di collaborazione con la rete dei servizi territoriali.

Tutte le azioni sono finalizzate ad assicurare prestazioni necessarie a ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, ed il progetto di aiuto viene il più possibile condiviso con l'utente, la sua famiglia ed i vari servizi coinvolti.

Il trend di utenza in carico negli ultimi anni fa registrare un costante numero di persone o nuclei seguiti.

Si evidenzia che sono molto poche le situazioni di stranieri in carico (una media negli anni di circa 15/20 persone in totale).

		UTENZA					
ANNO	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	Solo segret.	Solo pratiche amministrative	
2009	34	126	106	266	6	33	
2010	31	129	97	257	5	30	

Anno	Totale nuclei familiari in carico	Con minori
2009	192	43
2010	187	43

Consultorio Familiare:

Il Settore Sociale collabora da oltre 6 anni con l'Azienda sanitaria mettendo a disposizione un'assistente sociale.

Il servizio di consultorio familiare è caratterizzato da un modello operativo basato sul lavoro di equipe tra operatori dell'area sanitaria e sociale (assistente sociale, psicologo, ostetrica, ginecologo), in un'ottica multidisciplinare e d'integrazione delle diverse competenze.

Il lavoro dell'area consultoriale è di carattere consulenziale, ossia di definizione del problema, valutazione del bisogno, sostegno, informazione e orientamento e non di presa in carico, a favore di tutte le fasce di età della popolazione.

Dai dati riferiti all'utenza del triennio 2009-2011 si osserva che nel 2009 si è registrato un netto calo di utenza che ha avuto accesso all'area sociale del Consultorio; tale diminuzione si ipotizza sia dovuto alla presenza poco costante e continuativa dell'operatore, nonché al cambio di alcune figure professionali che all'interno del servizio hanno operato, in particolare psicologo e assistente sociale.

Anno	N. utenti
2009	2
2010	19
08/2011	16

Nel corso del 2011 l'operatore ha cercato di investire non solo nelle attività di colloquio individuale o di coppia (n. 16 gli utenti in queste attività) ma, in un'ottica preventiva di sostegno alla genitorialità, anche partecipando agli incontri rivolti alle coppie durante il percorso di preparazione alla nascita. L'assistente sociale ha inoltre collaborato all'attività del Progetto "Conosci il Consultorio" presso il Centro di formazione professionale "Enaip".

Si ipotizza in futuro la partecipazione dell'assistente sociale anche agli incontri dell'attività dello "Spazio Mamme" e allo sportello adolescenti che verrà attivato presso le scuole superiori.

Considerazioni:

Va qui richiamata la nuova legge n. 16/2010 "Tutela della Salute in Provincia di Trento" che prevede espressamente l'integrazione socio-sanitaria nell'area materno-infantile.

Potrebbe essere strategico, anche in un'ottica preventiva, poter potenziare il tempo che l'assistente sociale dedica in Consultorio; l'attuale assetto organizzativo non permette questo, ma attraverso accordi puntuali con l'APSS si potrebbero fissare obiettivi condivisi ed individuare nuove modalità di collaborazione.

Mediazione familiare:

Tra i servizi che possono essere attivati a favore della famiglia, vanno anche individuati interventi specifici a favore delle situazioni di crisi legate a separazioni e divorzi, specialmente se presenti figli minori.

Si assiste ad un aumento considerevole di famiglie che affrontano la separazione, che spesso scatena dinamiche conflittuali tra i coniugi.

Uno di questi interventi è la mediazione familiare, regolata dalla delibera della Giunta Provinciale nel luglio 2009, dove sono state approvate apposite linee guida.

La Comunità ha attrezzato la sede del Centro leReti per attivare il servizio e dal 1° giugno 2011 è attiva una collaborazione con due mediatrici familiari che garantiranno questo tipo d'intervento anche nel nostro territorio.

Il segretariato sociale

Consiste nelle attività d'informazione e di orientamento sui servizi aventi rilevanza sociale e sulle risorse disponibili, nonché sulle modalità per accedervi e si configurano come strumenti di accesso ai servizi socio-assistenziali. I dati, evidenziati nella tabella iniziale, registrano poche situazioni di segretariato, a fronte di dati più significativi che emergono dalle statistiche provinciali.

Considerazioni:

Le possibili motivazioni che hanno condiviso gli operatori del servizio per dare un significato a questo dato potrebbero essere legate all'ipotesi che l'utenza arriva già al servizio sociale orientata rispetto a ciò che il servizio fa e quali risposte in esso può trovare, o per contro che non tutti gli interventi siano conosciuti e quindi, se così fosse, si potrebbe immaginare di dare maggior informazione sui servizi che la Comunità gestisce.

Interventi di tutela

Ricomprendono interventi complessi che l'assistente sociale attiva su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Essi sono generalmente e prevalentemente riferiti a minori (interventi che mirano a sostenere la relazione genitore-bambino e la riduzione dei fattori di rischio presenti all'interno del nucleo familiare d'origine, attuazione dei decreti limitativi della potestà genitoriale, ma talvolta sono orientati anche a persone adulte e/o anziani (interventi di protezione verso quelle persone che a causa di infermità fisica o psichica sono impossibilitati anche temporaneamente a provvedere alla cura dei propri interessi, con necessità di tutela attraverso la figura dell'amministratore di sostegno, o tutore).

Si segnala che la casistica seguita su richiesta della Magistratura in questi ultimi anni è in aumento.

Anno	Totale nuclei familiari in carico	Con minori	Minori seguiti su mandato Tribunale
2009	192	43	23
2010	187	43	24

L'aumento della casistica in questo ambito rispecchia la fragilità della famiglia ed il venir meno delle sue originarie funzioni di cura.

Questi interventi richiedono un forte investimento di risorse professionali, data la particolare complessità delle situazioni che si presentano in questo ambito, ed uno sforzo nel tentare di trovare un equilibrio tra la funzione di valutazione e controllo e quella di sostegno alla persona, affinché il servizio sia percepito come sostegno reale all'utenza.

Considerazioni:

Sono in aumento in questi anni gli incarichi da parte del Tribunale per interventi su minori o richieste di valutazioni per una figura di amministratore di sostegno. È stato organizzato un percorso formativo per gli operatori del Settore che prevede l'approfondimento di tali tematiche.

Per la particolarità e delicatezza delle tematiche trattate sarebbe importante poter contare su una **consulenza esterna** da interpellare per le situazioni più delicate.

B) INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA

Al fine di soddisfare bisogni sia fondamentali che specifici, possono essere disposti a favore di persone singole o nuclei familiari, interventi di assistenza economica.

Tra questi rientrano:

Reddito di Garanzia:

Dal 1° Ottobre 2009 è attivo il "Reddito di Garanzia", previsto dall'art. 35 comma 2 della LP. 13/2007, una nuova misura che va a sostituire il classico "minimo vitale", a cui possono accedere persone che hanno il requisito dei 3 anni di residenza.

Ha l'obiettivo di fornire un supporto alle persone in difficoltà occupazionale in funzione soprattutto della congiuntura economica. L'erogazione del beneficio economico avviene su presentazione dell'ICEF, e può avere due modalità di attivazione: automatica presso i patronati o sportelli periferici PAT, o su valutazione del Settore Sociale.

Interventi economici straordinari

Per supportare nuclei familiari con figli minori, o adulti ed anziani soli che non riescono a far fronte a spese indifferibili vengono concessi interventi straordinari in base ad una valutazione sociale e alla condivisione di un progetto specifico.

Esenzione del ticket sanitario

Viene erogata nelle situazioni di insufficienza di reddito, attraverso il rilascio di una tessera di esenzione da esibire al momento delle prestazioni, che vengono rimborsate direttamente dalla Comunità.

Prestito sull'onore (introdotto con delibera GP 2009)

È un prestito di denaro concesso senza interessi per un periodo di tempo concordato, erogato a famiglie e persone che si trovano in temporanea difficoltà. Sono stati definiti i destinatari e le spese ammesse a prestito.

Di seguito una sintesi dei dati riferiti al triennio 2009/2011 secondo le diverse tipologie di intervento

Interventi economici integrativi al reddito						
Anno	Tipo di intervento	N. interventi	Costo			
2009	Minimo vitale	20	€ 32.669,35			
2010	Reddito di garanzia	0	0			
08/2011	Reddito di garanzia	0	0			

Intervento economico straordinario					
Anno	N. interventi	Costo			
2009	9	€ 14.504,06			
2010	23	€ 27.886,59			
08/2011	7	€ 8.393,28			

Rimborso ticket				
Anno	N. interventi	Costo		
2009	7	€ 196,65		
2010	2	€ 217,81		
08/2011	2	€ 102,02		

Prestito sull'onore				
Anno	N. interventi	Costo		
2009	0	€ 0,00		
2010	0	€ 0,00		
08/2011	0	€ 0,00		

Considerazioni:

Dai dati raccolti dal Settore Sociale, nel periodo da ottobre 2009 ad agosto 2011 in forma automatica sono state raccolte n.120 pratiche per il reddito di garanzia così distribuite:

Ordine della domanda	Numerosità delle domande
Prima domanda	45
Primo rinnovo	29
Secondo rinnovo	20
Terzo rinnovo	15
Quarto rinnovo	8

Ad oggi non sono stati attivati redditi di garanzia su progettazione diretta da parte del Settore Sociale (vedi tabella suindicata), ma parte delle 120 domande presentate potrebbero tornare al vaglio dei servizi dopo la fase di rinnovo automatico previsto dalla legge (16 mesi).

Pare corretto evidenziare che il settore nella storia non ha mai erogato molti interventi di aiuto economico, preferendo a questi altre forme di aiuto e sostegno per supportare i soggetti ad un progetto di autonomia e non di assistenzialismo. In questi ultimi due anni è stato possibile anche dare alle famiglie in difficoltà pacchi spesa, attraverso la collaborazione con la Croce Rossa.

Si evidenziano delle criticità legate alla concessione automatica del reddito di garanzia per gli utenti del servizio sociale e la necessità che possano essere rivalutati da parte della PAT i criteri definiti per l'accesso alla prestazione.

Similarmente al reddito di garanzia, anche il prestito sull'onore fino ad ora non è mai stato utilizzato per le sue caratteristiche intrinseche e per i parametri di accesso che rendono difficile individuare tra l'utenza del settore sociale persone che rientrano in questo ambito di intervento.

I dati complessivi di queste prestazioni economiche andrebbero anche comparati al reddito complessivo della popolazione, per capire se il territorio registra un sofferenza in termini di capacità di reddito o se il fabbisogno minimo di reddito procapite trova attualmente risposta.

Vi sono poi altri interventi economici gestiti attualmente dalla Comunità, su delega della PAT, tra cui

Interventi specifici in favore di soggetti invalidi o affetti da nefropatia cronica:

- Contributi per soggiorni climatici o termali
- Rimborso spese di trasporto per nefropatici
- Contributo per spese di riscaldamento

Ad andamento pressoché costante in questi anni è il numero di invalidi civili, ciechi o sordomuti che richiedono un contributo a rimborso delle spese per soggiorni o cure climatiche o termali.

A favore dei soggetti nefropatici è garantito il trasporto al servizio dialisi presso l'ospedale di Feltre tramite appalto con ditta esterna.

Per i soggetti con trapianto renale o dialisi a domicilio viene garantito un rimborso spese per il riscaldamento.

Rimborso spese per soggetti affetti da particolari patologie

Sono contributi concessi a soggetto con particolari patologie riconosciute dalla Provincia (displasia ectodermica, fibrosi cistica)

Contributi a familiari per l'assistenza a domicilio di persone non autosufficienti previsto dalla LP. 6/98 art 8 "ASSEGNO DI CURA"

È un contributo economico giornaliero concesso a familiari che assistono persone invalide al 100% con accompagnamento.

L'iter per accedere a tale forma di sostegno alla domiciliarità prevede una prima valutazione economica (di competenza amministrativa su ICEF), una valutazione qualitativa-quantitativa dell'assistenza (competenza sociale), una successiva valutazione del bisogno assistenziale (elevato/molto elevato) effettuato in sede di Commissione.

È un intervento che in questi ultimi anni ha registrato un aumento della domanda. Si sottolinea che l'intervento prevede una valutazione integrata da parte di operatori sia sociali sia sanitari.

Anticipo assegno mantenimento a tutela dei minori(introdotto con delibera GP 2009)

Consiste nell'erogazione delle somme destinate al mantenimento dei figli minori e non corrisposte dal genitore obbligato.

Assegno di maternità e al nucleo familiare

Rientrano tra le funzioni di competenza del Settore le attribuzioni della Legge 448/98 artt. 65 e 66 che si sostanziano nella concessione di assegni per la nascita dei figli e/o per i nuclei con almeno tre figli minori. L'andamento delle richieste è costante ed è un beneficio al quale si accede per una valutazione esclusivamente di carattere economico.

Di seguito una sintesi dei dati riferiti al triennio 2009/2011 secondo le diverse tipologie di intervento

ASSEGNO DI CURA				
Anno	Costo			
2009	2	€ 13.006,60		
2010	4	€ 40.978,42		
08/2011	4	€ 29.826,21		

RIMBORSO TRASPORTO NEFROPATICI			
Anno	N. interventi	Costo	
2009	6	€ 1.994,79	
2010	4	€ 1.256,44	
08/2011	3	€ 614,46	

SPESE DI RISCALDAMENTO NEFROPATICI			
Anno	N. interventi	Costo	
2009	4	€ 946,80	
2010	4	€ 999,70	
08/2011	2	€ 499,70	

RIMBORSO SPESE PARTICOLARI PATOLOGIE			
Anno	N. interventi	Costo	
2009	3	€ 9.000,00	
2010	3	€ 9.000,00	
2011	3	€ 9.000,00	

RIMBORSO SPESE CURE CLIMATICHE E TERMALI INVALIDI			
Anno	N. interventi	Costo	
2009	4	€ 832,65	
2010	2	€ 439,68	
08/2011	1	€ 269,30	

ASSEGNO DI MATERNITÀ			
Anno N. interventi Costo			
2009	6	€ 11.262,93	
2010	5	€ 7.781,75	
08/2011	3	€ 4.718,75	

ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE			
Anno	N. interventi	Costo	
2009	8	€ 10.611,94	
2010	10	€ 15.907,85	
08/2011	5	€ 7.758,35	

ASSEGNO DI MANTENIMENTO				
Anno	no N. interventi Costo			
2009	2	€		
2009	2	15.392,35		
2010	2	€		
2010	2	12.915,53		
2011	2	€ 6.104,70		

C) INTERVENTI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DELLE FUNZIONI DEL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi integrativi e sostitutivi delle funzioni proprie del nucleo familiare sono previsti nel caso in cui la famiglia non sia in grado di provvedere autonomamente alla cura e all'assistenza di uno dei suoi membri, in quanto non autosufficienti e/o richiedenti interventi specifici.

Gli <u>interventi integrativi</u> sono finalizzati prioritariamente a garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, attraverso l'offerta del necessario supporto assistenziale e la mobilitazione di tutte le risorse attivabili.

Gli <u>interventi sostituivi</u> si rendono invece necessari quando, nel caso si manifestino incapacità della famiglia e/o del singolo di far fronte a situazioni di bisogno, non possono essere risolte attraverso altre forme di intervento.

In seguito all'analisi dei settori operativi d'intervento, sarà possibile conoscere le singole prestazioni erogate a favore dell'utenza.

5.3) INTERVENTI A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

In questi anni si assiste ad un incremento di situazioni di fragilità legate alla funzione genitoriale che richiedono un accompagnamento da parte degli operatori del servizio.

Questo tipo di attività raggruppa una complessità d'interventi posti in essere a favore di minori che, per problematiche personali o familiari, necessitano di attenzioni ed interventi particolari.

La progettazione e la scelta dell'intervento avvengono in accordo con la famiglia, fatto salvo le situazioni particolarmente complesse per le quali vi sono disposizioni da parte degli organi della Magistratura.

A tal fine va ricordato il ruolo di confronto continuo che gli operatori del Servizio devono mantenere con il Tribunale, per affrontare una casistica multiproblematica, dove si deve garantire la relazione con tutti i membri del nucleo familiare, nell'intento di tutelare in via prioritaria il minore.

Nella Comunità di Primiero sono presenti le seguenti risorse di supporto al minore e alla sua famiglia:

Intervento di sostegno psico-sociale

Intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare ed affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e in generale a ricercare una maggiore autonomia. Prevede un ciclo significativo di colloqui con la persona e con il nucleo al fine di avviare un processo di cambiamento attraverso il supporto del servizio.

Interventi educativi a domicilio

È un intervento destinato al sostegno dei minori che hanno bisogno di un supporto all'interno del loro nucleo familiare; questo servizio viene garantito attraverso la messa a disposizione degli educatori dell' APPM.

È un intervento in crescita, che ha dimostrato di essere una buona risorsa in situazioni in cui il poter operare anche nell'ambiente di vita del minore aiuta e contribuisce a sviluppare le competenze genitoriali, a leggere le dinamiche relazionali che vi sono all'interno della famiglia, nell'intento di aiutare i diversi soggetti a riequilibrare i ruoli e le funzioni di ciascuno.

Centro Diurno Peter Pan

È attivo dal 2000, ha sede a Canal San Bovo ed è gestito in convenzione dall'Associazione Provinciale Per i Minori di Trento (APPM). Ha l'obiettivo di sostenere il percorso di crescita di un minore da un punto di vista educativo, scolastico, ludico-ricreativo e relazionale all'interno di un contesto strutturato. Affianca inoltre la famiglia nella gestione della quotidianità.

È un servizio utilizzato anche da famiglie che temporaneamente hanno difficoltà nel seguire i figli, o una carenza di rete familiare disponibile a fornire supporto.

In questi anni si è dimostrato essere una valida risorsa e si registra un incremento di utenza che ha fruito del servizio, con un buon grado di soddisfazione.

	CENTRO PETER PAN			
Anno	N. utenti	N. presenze	Costo	Compartecipazione
2009	21	1259	€ 220.000,00	€ 871,16
2010	22	1611	€ 220.000,00	€ 1.025,44
08/2011	21	918	€ 237.000,00	€ 618,84

	INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE				
Anno	N. utenti	N. presenze	Costo	Compartecipazione	
2009	2	118		€ 0,00	
2010	9	462		€ 495,78	
08/2011	6	229		€ 613,26	

Spazio Neutro

Ha lo scopo di favorire l'incontro del minore con le figure parentali in situazione di particolare gravità , o nei casi difficili di separazione o affidamento familiare.

In questi anni l'assistente sociale dell'area minori ha garantito questo servizio, non essendo possibile per lontananza fruire dello spazio neutro attivo presso il Centro accoglienza a Trento.

Anche questo servizio dal 2009 viene garantito attraverso la messa a disposizione degli educatori dell' APPM.

Il Centro di Aggregazione Giovanile SPAZIO GIOVANI

È attivo dal 2008; è uno spazio ludico, centrato sulla socializzazione—aggregazione, dove possono accedere in forma libera ragazzi dagli 8 ai 13 anni e dai 14 ai 20 anni e dove vengono proposte attività diversificate per le diverse fasce di età.

Fino ad ora si registra un coinvolgimento prevalentemente della fascia di ragazzini più piccola. Si dovrà puntare per il prossimo futuro ad individuare forme di coinvolgimento del target di utenza più alto di ragazzi, in particolare la fascia 14-18 anni, in un'ottica di sostegno ai minori e prevenzione del disagio.

	SPAZIO GIOVANI		
Anno	8/13 anni	14/18 anni	Costo
2009	85	79	€ 57.000,00
2010	67	163 (di cui 38 da fuori ambito)	€ 57.000,00
09/2011	61	133	€ 60.000,00

Affido di minori a strutture residenziali

Nelle situazioni in cui si rende necessario individuare una collocazione del minore fuori dal proprio contesto di vita, l'assistente sociale progetta un intervento facendo ricorso ad una struttura residenziale. Sono gruppi appartamento, case famiglia, che accolgono minori. Per ogni inserimento viene elaborato un progetto individualizzato che risponde alle varie aree di bisogno del minore (relazionale, educativo, scolastico) oltre alle modalità di rapporto con la famiglia di origine.

Tali risorse accolgono il minore continuativamente tutto l'arco dell'anno, con possibilità di rientri a casa nei fine settimana o nei periodi di vacanza scolastica.

Sono strutture collocate prevalentemente nelle zone di Trento e Rovereto, questo implica per gli operatori un carico di lavoro notevole per effettuare verifiche costanti con gli operatori della struttura, la scuola frequentata dal minore, ecc.

Si evidenzia la necessità che il tal senso la Provincia, nel prossimo futuro, autorizzi la nascita di nuovi gruppi appartamento anche nelle zone periferiche, per permettere ai diversi territori di fruire in modo più agevole di tali risorse.

	INSE	INSERIMENTO MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI PROVINCIALI											
Anno	N. utenti	N. presenze	Costo	Compartecipazione									
2009	5	1772	€ 184.842,00	€ 520,00									
2010	4	1099	€ 135.259,00	€ 726,66									
2011	3	543	€ 68.687,20	€ 1.200,00									

	INSERIMENTO MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI EXTRAPROVINCIALI										
Anno	N. utenti	N. presenze	Costo	Compartecipazione							
2009	0	0	0	€0							
2010	1	183	€ 20.935,00	€0							
1° sem 2011	1	153	€ 17.503,20	€0							

Adozione

Il percorso adottivo si può distinguere in due fasi:

- ➤ Fase Pre-adottiva: coinvolge le coppie che chiedono di attivare la procedura per adozione, questa fase viene seguita per il nostro territorio dalla Comunità Alta Valsugana e Bernstol.
- ➤ Fase Post-adottiva: attualmente di competenza territoriale, prevede la funzione di vigilanza e sostegno durante il primo anno post-adozione.

ADOZIONE FAMILIARE							
Anno	N. utenti						
2009	1						
2010	2						
2011	2						

La criticità che si evidenzia nella gestione di questo intervento è la discontinuità tra gli operatori e servizi che seguono la coppia nella fase del pre e post adozione. Si auspica che su questo punto venga rivista la gestione del servizio, con un coordinamento e gestione centralizzata della competenza da parte della Provincia.

Emerge inoltre da parte delle famiglie adottive, che hanno costituito in zona un gruppo di auto – mutuo aiuto, il bisogno di sviluppare un progetto avviato nella primavera 2011 per poter condividere metodi e buone pratiche che facilitino l'accoglienza e l'inserimento di un bambino adottato e poter definire con tutti i servizi del territorio (scuola, famiglia, NPI, psicologia) un protocollo di accoglienza.

Affidamento familiare

È un intervento utilizzato in caso di allontanamento temporaneo del minore dal proprio ambiente di vita. Ha una duplice finalità: garantire al minore un contesto di vita adeguato ed in grado di rispondere ai suoi bisogni; aiutare la famiglia di origine a riacquisire le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio.

	AFFIDO FAMILIARE									
Anno	N. utenti	N. interventi	Costo							
2009	1	1	€ 4.262,50							
2010	1	1	€ 4.200,00							
2011	1	1	€ 4.200,00							

Considerazioni generali riferite all'area minori e famiglie:

- ❖ Parte significativa dell'utenza dell'area minori e famiglie viene presa in carico e sostenuta a causa della forte conflittualità che caratterizzata la relazione tra gli ex coniugi e che rende particolarmente complessa la gestione della quotidianità dei figli.
- Si evidenziano anche molte situazioni di fragilità e disagio dei minori, con situazioni di adolescenti che sono stati presi in carico dal Servizio quando manifestavano evidenti segnali di sofferenza, anche legati all'uso di sostanze stupefacenti o abuso di alcool, che se fossero stati segnalati con maggior tempestività potevano trovare maggior supporto e gli interventi avrebbero potuto essere più efficaci;
- Nella Comunità di Primiero al momento non vi sono famiglie affidatarie. Vi è l'ipotesi di sviluppare un progetto d'informazione e sensibilizzazione al tema dell'accoglienza e dell'affido familiare che consenta di avere tale risorsa anche in ambito comunitario.
- Uno dei temi delicati, ma fondamentale per il lavoro nell'area minori e famiglie è rappresentato dal rapporto con i servizi specialistici, in particolar modo il servizio di Neuropsichiatria Infantile che in questi ultimi anni ha registrato un continuo cambio di operatori rendendo frammentata la presa in carico dell'utenza ed i rapporti con i servizi, e l'assenza del servizio di psicologia per l'età evolutiva.
- Si evidenzia anche la necessità di poter avere un referente stabile anche all'interno dell'ambito scolastico per tutte le situazioni che sono seguite dal Settore Sociale.

5.4) INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Il fenomeno della trasformazione demografica della popolazione contraddistingue in maniera significativa il territorio del Primiero che registra il maggio tasso di invecchiamento rispetto a tutto il territorio provinciale.

Tale tendenza impone valutazioni trasversali che coinvolgono vari settori ed aree di intervento, non solo l'ambito sociale.

I bisogni che emergono dall'invecchiamento della popolazione sono infatti eterogenei, diversificati e complessi.

Appare opportuno comunque distinguere la popolazione anziana tra **terza e quarta età**. Questa differenziazione appare utile per distinguere gli anziani non solo in base a fasce di età, ma anche in relazione al loro grado di autonomia.

La prima gode tendenzialmente di un buon grado di autonomia ed autosufficienza, nonché di conoscenze ed esperienze spendibili; spesso sono proprio questi soggetti a svolgere in varie forme ed a vario titolo azioni di welfare. La quarta età è, al contrario, spesso caratterizzata da soggetti con un forte grado di dipendenza determinate da disabilità psico-fisiche più o meno marcate.

Va evidenziato che la rete familiare è sempre meno in grado di garantire assistenza e cura nei confronti delle persone più deboli del nucleo familiare, in ragione sia della complessità dei bisogni, sia delle necessità lavorative di più membri dello stesso nucleo familiare.

Gli interventi che vengono garantiti in quest'area per ora riguardano **interventi di assistenza domiciliare** che comprendono:

- cura ed aiuto alla persona
- governo della casa
- attività di sostegno relazionale

Il servizio è al momento garantito dal personale dell'ente con un'articolazione settimanale delle prestazioni dal lunedì al venerdì ed il sabato mattina. Si sta sviluppando un progetto con le A.P.S.P. per garantire l'estensione del servizio sia alle fasce serali, sia la domenica e nei giorni festivi. Nell'ambito delle

prestazioni di assistenza domiciliare sempre più si evidenzia la necessità di prestazioni ad alta complessità assistenziale, in particolare riferite all'assistenza domiciliare integrata ed assistenza domiciliare in cure palliative. Tali prestazioni sono effettuate in sinergia con il settore sanitario attraverso un approccio integrato di valutazione del bisogno socio-sanitario e del successivo intervento (UVM).

Servizio di Assistenza domiciliare (SAD), Assistenza domiciliare integrata (ADI) e Assistenza domiciliare integrata con cure palliative(ADI – CP)

		SAD									
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. ore	Costo	Compartecipazione				
2009	0	16	142	158	12.709	€ 228.762,00	€ 37.389,00				
2010	0	12	127	139	11.078	€ 199.404,00	€ 40.350,00				
1 semestre 2011	0	10	113	123	5672	€ 102.096,00	€ 15.905,16				

		ADI + ADI-CP									
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. ore	Costo	Compartecipazione				
2009	0	5	16	21	824	€ 14.832,00	€ 4.314,19				
2010	0	4	18	22	1.888	€ 33.984,00	€ 4.252,08				
1 semestre 2011	0	1	21	22	1118	€ 20.124,00	€ 3.457,75				

Servizio pasti

Si riferisce al servizio di confezionamento e consegna del pasto a domicilio di persone adulte o anziane che per problemi di salute o altro non sono in grado di prepararsi in modo regolare il pasto.

È un servizio garantito 7 giorni su 7, festivi compresi, che fa registrare un continuo aumento.

		PASTI									
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. pasti	Costo	Compartecipazione				
2009	0	15	113	128	28.669	€ 265.889,84	€ 167.014,40				
2010	0	19	115	134	31.534	€ 285.422,18	€ 191.381,94				
1 semestre 2011	0	13	106	119	15.618	€ 136.052,39	€ 95.740,71				

Servizio lavanderia

Gestito direttamente da personale del servizio di assistenza domiciliare.

		LAVANDERIA									
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	Costo affitto	Costo spese generali	Costo personale				
2009	0	8	35	43	€ 3.347,00	€ 3.134,70	€ 46.500,00				
2010	0	7	29	36	€ 4.200,00	€ 6.599,70	€ 42.004,00				
1 semestre 2011	0	4	8	12	€ 4.500,00	€ 2.717,74	non disponibile				

Telesoccorso - telecontrollo

È un servizio che si attua attraverso il collegamento telefonico dell'utente alla centrale operativa funzionante 24 ore su 24. Si pone come obiettivo quello di assicurare alle persone che vivono sole o a rischio di emarginazione, un' immediato e tempestivo intervento in caso di malore o infortunio.

		TELESOCCORSO								
Anno	0-17	0-17 18-64 ≥ 65 N. utenti Costo Compartecipazione								
2009	0	0	16	16	€ 1.088,03	€ 1.033,89				
2010	0	0	13	13	€ 1.015,97	€ 1.033,14				
1 semestre 2011	0	0	10	10	€ 475,43	€ 457,73				

Soggiorno climatico protetto:

Negli ultimi anni viene organizzato un soggiorno marino rivolto a persone seguite dal SAD o invalide e/o parzialmente autosufficienti, con l'obiettivo principale di garantire un'occasione di vacanza e socializzazione. Pur non essendo più considerato un servizio essenziale, l'Amministrazione ha voluto anche quest'anno garantire l'organizzazione dei soggiorni climatici protetti.

	SOGGIORNI MARINI										
Anno	N. utenti	N. giornate	Costo	Comp.							
2009	9	10	€ 24.177,00	€ 3.492,74							
2010	14	10	€ 22.677,00	€ 3.198,96							
2011	13	10	€ 22.040,00	€ 3.762,20							

Servizio nefropatici

È un servizio rivolto sia a favore di persone adulte, sia anziane, e viene garantito attraverso l'appalto con una ditta di trasporto l'accompagnamento dei soggetti che vengono sottoposti al trattamento emodialitico presso l'ospedale di Feltre.

		TRASPORTO NEFROPATICI									
Anno	0-17	0-17 18-64 ≥ 65 N. utenti N. giornate Costo Compartecipazione									
2009	0	3	2	5	158	€ 24.108,48	€ 509,88				
2010	0	3	3	5	157	€ 24.825,60	€ 497,22				
1 semestre 2011	0	2	2	5	78	€ 12.412,80	€ 190,72				

Questo servizio dal 1° gennaio 2012 è gestito dal Distretto Sanitario Est – Distretto di Primiero.

Centri di servizi:

Da alcuni anni è attivo questo servizio sul territorio in convenzione con le A.p.s.p. "S. Giuseppe" di Primiero e A.p.s.p. "Valle del Vanoi". Obiettivo dell'intervento è evitare l'istituzionalizzazione dell'utente acconsentendo la sua entrata in forma diurna in un centro dove può fruire di alcune prestazioni per poi fare rientro al proprio domicilio.

Nel 2009 e 2010 si è registrato un calo delle richieste in tale ambito, forse per una fatica delle persone ad avvicinarsi alle A.p.s.p. per timore di una precoce istituzionalizzazione. Per il 2011 la Comunità ha deciso, in accordo con due strutture, di rinnovare la convenzione solo con l'A.p.s.p. Valle del Vanoi. Nel 2011 sono aumentate le domande e per questo per il 2012 sono stati attivati entrambi i centri di servizi presso le due A.p.s.p.

		CENTRO SERVIZI TRANSACQUA + VANOI										
Anno	18-64	18-64 ≥ 65 N. utenti N. giornate Costo Comp.										
2009	0	0 15 15 253 € 20.476,00 € 2.09										
2010	0	10	10	256	€ 3.837,00	€ 544,15						

		CENTRO SERVIZI VANOI							
Anno	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate	Costo	Comp.			
2009	0	15	15	253	€ 16.033,66	€ 2.960,95			
2010	0	10	10	256	€ 16.486,97	€ 2.039,70			
1 semestre 2011	0	5	5	126	€ 8.629,96	€ 996,43			

Alloggi protetti

In convenzione con l'A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero, dal mese di giugno 2009 sono disponibili tre alloggi protetti da destinare a persone adulte o anziane nell'ottica di fornire una protezione a persone che hanno ancora delle discrete autonomie per vivere da sole con il supporto del servizio.

	ALLOGGI PROTETTI PRESSO A.P.S.P. TRANSACQUA								
Anno	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate					
2009	0	4	4	601					
2010	1	4	4	797					
08/2011	1	2	3	786					

Lo strumento operativo per la valutazione dei bisogni complessi di natura socio-sanitaria sono le **UVM** (Unità valutative Multidisciplinari) che permettono di individuare gli interventi che meglio rispondono ai bisogni della persona , da attuarsi in modo integrato e coordinato da parte della rete dei servizi. Attualmente l'UVM governa l'accesso alle RSA, all'assistenza domiciliare integrata (ADI) ed all'assistenza domiciliare in cure palliative (ADICP).

Il servizio sociale è stato in grado fino ad ora di rispondere in tempi brevi all'attivazione dei servizi per dare risposte a situazioni di alta complessità. Buona la collaborazione con l'Azienda sanitaria.

UVM						
Anno Valutazioni						
2009	130					
2010	126					
2011 124						

Considerazioni:

- ➤ Il servizi di assistenza domiciliare ed il servizio pasti sembrano ad oggi rappresentare un'importante risorsa per l'anziano che può fruire di un aiuto concreto a domicilio, ed anche spesso un servizio di sollievo per la rete familiare; nei casi di anziani soli rappresenta un'importante occasione di monitoraggio. Per questi motivi si ritiene che anche in futuro vadano garantite queste prestazioni e se possibile potenziate.
- > Il servizio di lavanderia è uno tra i servizi che potrebbe essere rivisto in termini organizzativi in quanto poco fruito, e con costi elevati rispetto alle prestazioni rese.
- Attualmente non è presente sul territorio un centro diurno per anziani, ma emerge un forte bisogno di poter garantire questo tipo di servizio a persone non autosufficienti che attendono di poter essere inserite in RSA o che hanno forme di patologia grave (es. demenze, Alzheimer).

- Fenomeno badanti: anche a Primiero da alcuni anni si registra la presenza di assistenti familiari private che supportano la rete familiare nell'assistenza a persone anziane. Si vorrebbe sviluppare un progetto per qualificare questo servizio e per trovare una formula che intrecci il bisogno di assistenza con l'offerta.
- ➤ Sarebbe inoltre utile valutare la possibilità di attivare un servizio di trasporto sociale per chi necessita di recarsi presso i presidi sanitari per visite mediche o presso uffici per il disbrigo di pratiche burocratiche, rivolto ad anziani che hanno difficoltà economiche o che sono privi di rete familiare.

5.5) INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI

La problematica delle persone disabili è trasversale a tutte le fasce di età e solo attraverso un approccio integrato si può sostenere la famiglia e la persona disabile nel suo inserimento attivo nei diversi ambiti sociali: scuola, formazione, lavoro....

Le risorse presenti nel territorio attualmente sono:

- ➤ **Semiresidenziali:** Centro Socio educativo occupazionale (CSE/CSO) e Formazione professionale di Anfass e Cooperativa Laboratorio Sociale.
 - > Residenziale: Comunità alloggio Anffas.

Età media delle persone disabili seguite è di **44** anni, ciò fa presumere che in prospettiva questi soggetti che attualmente vivono in casa da soli o con familiari, si troveranno a dover trovare soluzioni alloggiative protette, talvolta con inserimenti impropri presso le RSA, qualora la famiglia di origine non sia più in grado di occuparsene.

Emerge un forte bisogno di poter trovare sbocchi lavorativi ed occasioni di socializzazione integrazione.

Alcune situazioni di persone disabili sono seguite anche dall'area minori. Si evidenzia il bisogno di individuare forme di socializzazione per i ragazzi più giovani portatori di disabilità, anche in raccordo con le attività promosse dall'Associazione Formica e dalle altre realtà attive sul territorio (associazioni sportive, tavolo politiche giovanili, ecc....)

Di seguito una sintesi dei dati riferiti al triennio 2009/2011 secondo le diverse tipologie di intervento erogate a favore delle persone disabili, rapportate alla spesa ed alla quota di compartecipazione a carico dell'utenza.

		INSERIMENTO DISABILI IN COMUNITÀ ALLOGGIO ANFFAS TONADICO								
Anno	0-17	0-17 18-64 ≥ 65 N. utenti N. giornate Costo Compartecipazion								
2009	0	7	0	7	2.555	€ 359.203,20	€ 43.413,30			
2010	0	8	0	8	2.561	€ 372.051,20	€ 44.632,02			
1 sem 2011	0	7	0	7	1.267	€ 182.614,30	€ 21.538,14			

		INSERIMENTO DISABILI IN CSE/CSO ANFFAS								
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione			
2009	0	8	0	8	2.510	€ 367.368,80	€ 6.293,10			
2010	0	8	0	8	2.497	€ 370.886,70	€ 6.177,92			
1 sem 2011	0	8	0	8	1.149	€ 171.275,30	€ 2.532,67			

		INSERIMENTO DISABILI IN FORMAZIONE PROFESSIONALE ANFFAS								
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione			
2009	0	4	0	4	911	€ 43.545,00	€ 1.015,00			
2010	0	4	0	4	874	€ 68.318,40	€ 1.392,00			
1 sem 2011	0	4	0	4	479	€ 60.558,75	€ 696,00			

		PARTECIPAZIONE SOGGIORNI MARINI ANFFAS								
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione			
2009	0	18	0	18	252	€ 24.696,00	€ 7.828,38			
2010	0	17	0	17	238	€ 23.324,00	€ 7.004,34			
1 sem 2011	0	17	0	17	187	€ 18.326,00	€ 6.003,72			

		INSERIMENTO DISABILI IN COOPERATIVA LABORATORIO SOCIALE								
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione			
2009	0	8	0	8	2.060	€ 169.102,75	€ 7.429,57			
2010	0	9	0	9	2.253	€ 217.627,79	€ 7.585,11			
1 sem 2011	0	9	0	9	1.130	€ 99.926,10	€ 3.737,31			

		INSERIMENTO DISABILI IN STRUTTURE EXTRAPROVINCIALI								
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione			
2009	0	2	0	2	730	€ 48.833,00	€ 19.533,16			
2010	0	2	0	2	730	€ 37.821,00	€ 15.257,30			
1 sem 2011	0	1	1	2	362	€ 22.092,86	€ 8.837,14			

		INTERVENTO EDUCATIVO A DOMICILIO							
Anno	0-17	18-64	≥ 65	N. utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione		
2010	1	0	0	1	10	€ 230,00	€ 38,00		
1 sem 2011	1	0	0	1	4	€ 92,00	€ 15,20		

5.6) INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE ADULTE

L'area degli adulti è tradizionalmente quella in cui i bisogni sono più difficili da inquadrare in un sistema di azioni e risposte omogenee. I problemi che si evidenziano nella presa in carico degli adulti infatti sono molteplici ed articolati. In particolare si osservano bisogni legati a condizioni di esclusione sociale, disagio relazionale e fragilità personali, mancanza di lavoro, talvolta mancanza di alloggio, povertà, dipendenze, ecc.

Tali problematiche richiedono interventi integrati e complessi da attivare in sinergia con altri attori presenti nel territorio (Ag. Del Lavoro, Sanità, privato sociale....)

In particolar modo le problematiche lavorative rappresentano un tema che richiede particolare attenzione da parte degli organi politici.

L'utenza nella fascia di età adulta spesso ha forti difficoltà di accesso al libero mercato del lavoro a causa anche di scarse competenze professionali spendibili nel mercato, associate a condizioni di fragilità personali e relazionali.

Per tale tipologia di persone la possibile risoluzione della problematica lavorativa è rappresentata quasi esclusivamente dall'Azione 10/Intervento 19.

Altro delicato ambito è legato alle diverse forme di dipendenza. A tal proposito è attiva una collaborazione con l'Associazione dipendenze patologiche che sul territorio offre risposta a bisogni legati a condizioni di dipendenza da sostanze, disturbi alimentari e dipendenza dal gioco d'azzardo.

Molti interventi rivolti all'utenza adulta rientrano nella sfera del sostegno psico-sociale e si articolano attraverso un percorso di presa in carico prolungato nel tempo e finalizzato a favorire un processo di

cambiamento e di risoluzione della varie situazioni problematiche. Parte significativa del percorso è rivolta all'accompagnare l'adulto affinché la persona acquisisca maggiore consapevolezza dei propri bisogni.

Alcuni percorsi di presa in carico possono realizzarsi anche attraverso l'inserimento di persone adulte in strutture residenziali o semiresidenziali, sia in ambito provinciale, sia fuori provincia.

STRUTTURE ADULTI

	INSERIMENTO ADULTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI PROVINCIALI									
	N.									
Anno	utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione						
2009	0	0	0	0						
2010	1	181	€ 14.927,82	0						
07/2011	0	0	0	0						

	INSERIMENTO ADULTI IN ALLOGGI IN AUTONOMIA PROVINCIALI									
	N.									
Anno	utenti	N. giornate	Costo	Compartecipazione						
2009	2	507	€ 37.246,56	€ 1.610,00						
2010	2	608	€ 46.072,37	€ 1.830,00						
07/2011	1	173	€ 19.077,81	€ 420,00						

Il Settore Sociale collabora anche con una struttura presente sul territorio, il centro residenziale "Il Piccolo Principe", gestito dalla "Arcobaleno 98 Società Cooperativa Sociale" con sede a Pergine. Tale struttura offre ospitalità residenziale a persone con problematiche legate alla sfera sociale, psicologica o psichiatrica che necessitano di un basso livello assistenziale di tipo sanitario, ma con rilevante necessità di intervento socio-assistenziale.

La struttura offre anche accoglienza diurna per gli utenti, è inoltre possibile attivare progetti ed interventi di "educativa domiciliare". La struttura accoglie anche persone provenienti al di fuori dell'ambito territoriale.

Alla luce del quadro complessivo degli interventi erogati dal settore sociale, si segnalano alcuni bisogni trasversali alle diverse aree di intervento, ma legate all'operatività del servizio ed in particolare:

- ➤ Necessità che venga approvato il regolamento attuativo della L.P. 13/2007 che andrà a disciplinare tutti gli interventi del Settore.
 - > Bisogno che siano individuati i livelli essenziali (LEA) che andranno garantiti in futuro.
- ➤ Bisogno che siano rivalutati i criteri di accesso alle prestazioni ed in particolare la definizione della quota di compartecipazione alle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie, per garantire maggior omogeneità nelle quote di compartecipazione.

5.7) L'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

La redazione dei piani di comunità rappresenta un'opportunità per prevedere un potenziamento dell'integrazione socio-sanitaria, sviluppando una programmazione integrata nel territorio di riferimento.

Parlare di integrazione socio-sanitaria significa ribadire il concetto di centralità della persona e la non frazionabilità dei suoi bisogni.

La risposta integrata ai bisogni si rende maggiormente necessaria anche perché aumenta la diffusione delle malattie invalidanti e croniche, delle varie forme di dipendenza, delle problematiche psicologiche e psichiatriche, le trasformazione della struttura e della funzione della famiglia, l'impoverimento delle relazioni sociali.

L'integrazione socio-sanitaria è riconosciuta sia dalla LP 13/2007, sia dalla LP 16/2010, dove viene sottolineato con forza il bisogno di sviluppare forme di raccordo tra i due settori: sociale e sanitario.

La legge identifica poi tra gli strumenti dell'integrazione socio-sanitaria i Punti Unici di Accesso (PUA) definiti come "moduli organizzativi integrati con i servizi sociali, diretti all'orientamento ed alla presa in carico del cittadino", le UVM che accertano lo stato di bisogno e definiscono il progetto individualizzato di intervento.

La lettura combinata della LP 13/2007 e della LP 16/2010 permette di delineare l'organizzazione dei soggetti istituzionali coinvolti nella promozione dell'integrazione socio-sanitaria, che si articola su due livelli:

- ➤ <u>a livello provinciale</u> troviamo la Commissione provinciale per l'integrazione socio-sanitaria; il Consiglio sanitario Provinciale.
- in ogni Comunità troviamo il Consiglio per la Salute composto dal Presidente della Comunità e dai Sindaci compresi nell'ambito territoriale; il Comitato di coordinamento per l'integrazione socio-sanitaria composto da soggetti sia del settore sociale, sia del comparto sanitario che ha il compito di individuare le modalità organizzative ed operative per l'integrazione, in particolare dei PUA.

L'integrazione socio-sanitaria coinvolge tre livelli:

- ➤ Istituzionale, tra le diverse politiche e i diversi enti di governo;
- Organizzativo e gestionale, tra i servizi dello stesso ente ed enti diversi;
- ➤ Professionale, tra operatori di diversa formazione e competenza, che si realizza attraverso la definizione di progettualità integrate.

Nel piano di comunità è necessario quindi prevedere e promuovere l'integrazione su questi tre livelli, sia a livello tecnico sia a livello politico.

In questa direzione la fase di redazione del Piano Sociale di comunità dovrà porre un'elevata attenzione a definire chiaramente i ruoli delle parti e le risorse che l'Azienda sanitaria e la Comunità investiranno nei percorsi di programmazione integrata in connessione con gli strumenti di programmazione di livello provinciale.

Dovranno essere quindi progettati ed attivati momenti valutativi interdisciplinari funzionali all'individuazione di percorsi che favoriscano anche l'utilizzo integrato delle risorse, strumenti di valutazione del bisogno condivisi e diversificati a seconda dell'utenza (schede UVM anziani, disabili, demenza....) per garantire una presa in carico unitaria, con definizione di prassi operative, organizzative e procedurali condivise ed omogenee. Dovrebbero anche essere realizzati percorsi di formazione comune tra operatori sanitari e sociali.

6) LETTURA CONDIVISA DEI BISOGNI SOCIO-ASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARI, SOCIALI E INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Il processo di rilevazione dei bisogni ha permesso l'individuazione di 3 macro aree:

- bisogno trasversale di informazione;
- bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari;
- bisogni sociali.

Le tabelle nelle quali sono inseriti i bisogni sono strutturate in colonne con queste voci:

Criticità Obiettivi Azioni di consolidamento, miglioramento, innovazione Soggetti da coinvolgere

Al bisogno d'informazione è stata data una connotazione trasversale in quanto la carenza d'informazione, la poca conoscenza delle risorse e delle opportunità del territorio, la frammentazione e lo scoordinamento talvolta nel dare informazioni, hanno evidenziato in molti contesti la necessità che questo ambito venga rivisto, potenziato, coordinato e maggiormente curato.

IL BISOGNO TRASVERSALE DISTINGUIBILE DAL COLORE VERDE.

1) INFORMAZIONE

I bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari inglobano tutte le esigenze portate dal "disagio", situazioni che richiedono un intervento diretto di presa in carico da parte dei Servizi, mantenimento o miglioramento dei Servizi presenti ed integrazione tra gli stessi.

I BISOGNI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI DISTINGUIBILE DAL COLORE ROSSO.

1) 1) LAVORO - OCCUPAZIONE - FORMAZIONE

- OCCUPAZIONE PER RIACQUISIRE I PRE-REQUISITI LAVORATIVI PER PERSONE CON FRAGILITÀ RELAZIONALE E/O DISAGIO PSICHICO
- LAVORO PROTETTO PER PERSONE DISABILI O CON DISAGIO PSICHICO E DI OPPORTUNITÀ DI LAVORO DIFFERENZIATE OCCUPAZIONE TERAPEUTICA

2) ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE CON COMPONENTI IN DIFFICOLTÀ

- SOLLIEVO PER LE FAMIGLIE CON UN FAMILIARE ANZIANO O AMMALATO O DISABILE O DEMENTE
- ASSISTENZA ALL'ANZIANO NON AUTOSUFFICIENTE CHE NON PUÒ ACCEDERE ALLE A.P.S.P.
- AVVICINARE E SUPPORTARE LE FAMIGLIE E I FAMILIARI CON DISAGIO PSICHICO E DIPENDENZE DA SOSTANZE
- RESIDENZIALITÀ PER DISABILI ANZIANI
- SUPPORTO AL RUOLO GENITORIALE PER COPPIE SEPARATE, DIVORZIATE, IN CONFLITTO

3) INTEGRAZIONE E INFORMAZIONE TRA I SERVIZI

- GESTIONE DELLE EMERGENZE
- INTERCETTARE PRECOCEMENTE E FACILITARE LA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTÀ CHE NON RICORRONO AI SERVIZI
- SERVIZI SANITARI "IN CONTINUITÀ" PRESENTI SUL TERRITORIO E IN RACCORDO TRA LORO (PSICOLOGIA EVOLUTIVA, PEDIATRA, NEUROPSICHIATRIA INFANTILE)

4) PREVENZIONE E INFORMAZIONE

ASCOLTO PROFESSIONALE

5) ABITAZIONE

ABITAZIONI PROTETTE, SEMI-PROTETTE E IN AUTONOMIA

I bisogni sociali, raccolgono le esigenze dei cittadini che in un contesto "normale" richiamano azioni preventive, di consolidamento dell'agio, del benessere e della qualità della vita. In questo senso il lavoro svolto dal Tavolo Territoriale Sociale e dai molti attori che vi hanno partecipato dovrà confluire al Tavolo di Confronto e Consultazione, il quale si occuperà della pianificazione territoriale e potrà prendere in considerazione quei bisogni che non si riferiscono solamente alle azioni del Piano Sociale.

I BISOGNI SOCIALI DISTINGUIBILI DAL COLORE GIALLO.

LAVORO - OCCUPAZIONE – FORMAZIONE

- CONCILIAZIONE DEI TEMPI CASA SCUOLA LAVORO
- LAVORO PER LE DONNE
- FORMAZIONE AL LAVORO SUPPORTO PER FREQUENZA A CORSI PROFESSIONALIZZANTI FUORI ZONA
- IMPIEGO RESPONSABILE DEL TEMPO LIBERO PER RAGAZZI TRA I 14 E I 16 ANNI
- SBOCCHI LAVORATIVI PER GIOVANI ED UNIVERSITARI

2) PREVENZIONE E INFORMAZIONE

- PROMUOVERE CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ E DELL'ACCOGLIENZA
- PREVENZIONE DIPENDENZE DA ALCOOL E SOSTANZE
- SUPPORTO PER L'ESPLETAMENTO DI PRATICHE BUROCRATICHE
- AGGREGAZIONE, OPPORTUNITÀ DI INCONTRO, SPAZI DI RITROVO, SVILUPPO DI ABILITÀ RELAZIONALI
- SUPPORTO A BAMBINI E GIOVANI NEL PROCESSO EVOLUTIVO E AI GENITORI E ADULTI NELLA FUNZIONE EDUCATIVA
- CORSI DI LINGUA PER STRANIERI

3) ABITAZIONE

• PRIMA CASA PER I GIOVANI, GIOVANI COPPIE, STRANIERI.

4) MOBILITÀ

- INTEGRAZIONE TRA RESIDENTI.
- ACCESSO AI SERVIZI.
- TRASPORTI PIÙ FLESSIBILI, ALTERNATIVI O SOSTITUTIVI.

Esiste dunque una classificazione definita tra bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari (dimensione della fragilità/disagio) e i bisogni sociali (dimensione del benessere/agio).

Le criticità e le azioni di miglioramento segnalate in grassetto definiscono le priorità condivise all'interno del Tavolo Territoriale Sociale.

Nelle tabelle seguenti sarà possibile distinguere alcune azioni individuate come risposta alle criticità già avviate prima della stesura definitiva del Piano Sociale delle Comunità di Primiero. Sono evidenziate all'interno della tabella e distinguibili dal corsivo e dalla sottolineatura.

Nella sezione "ALLEGATI" è inoltre presente una prima mappatura dei servizi e delle risorse sociali, sanitarie, scolastiche ed educative, pubbliche e non, presenti sul territorio (pag. 174, ALLEGATO n°5).

6.1) BISOGNO TRASVERSALE:

- INFORMAZIONE

BISOGNO: INFORMAZIONE AL CITTA	BISOGNO: INFORMAZIONE AL CITTADINO COME BISOGNO TRASVERSALE				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE		
- Carenza di informazione rispetto alle azioni specifiche dei servizi attivi sul territorio sia pubblici che privati (Servizi socio – assistenziali, servizi sanitari, ricreativi, educativi, scolastici, sociali, ecc.)	- Favorire la divulgazione di un'informazione efficace.	- Predisporre una "Guida ai servizi" presenti in ambito locale e la successiva divulgazione attraverso molteplici canali informativi.	- Tutti i servizi pubblici e privati presenti sul territorio.		
- Carenza di informazione sulle opportunità formative e lavorative.	- Favorire la divulgazione e conoscenza a tutti i potenziali fruitori di un'informazione efficace.	- Individuare modalità differenziate di informazione mirate ai potenziali destinatari.	- Istituti Scolastici - Agenzia del Lavoro - Associazioni di categoria		
- Carenza di informazione rispetto alle attività e agli eventi organizzati.	- Favorire la divulgazione di un'informazione efficace.	- La Comunità con delibera giuntale n°106 del 01/09/2011 ha approvato il progetto "Territorio in Rete" che prevede il raccordo tra enti pubblici e privati e la costruzione di un calendario unico di eventi, attività e manifestazioni proposte dai diversi soggetti attivi sul territorio. Nel 2012 sarà sviluppato ed attuato tutto il progetto.			

6.2) BISOGNI SOCIO – ASSISTENZIALI E/O SOCIO - SANITARI:

1) LAVORO - OCCUPAZIONE - FORMAZIONE

BISOGNO: OCCUPAZIONE PER RIACO	BISOGNO: OCCUPAZIONE PER RIACQUISIRE I PRE-REQUISITI LAVORATIVI PER PERSONE CON FRAGILITÀ RELAZIONALE E/O DISAGIO PSICHICO				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE		
- Attualmente non è del tutto soddisfacente la risposta della cooperativa di tipo B presente in ambito locale.	- Adeguare la risposta data dalla Cooperativa di tipo B con i bisogni emergenti.	 Promuovere una riorganizzazione della risorsa territoriale presente che attualmente non risponde adeguatamente a tale bisogno (Cooperativa tipo B) sia per numero e tipologia di attività, sia per tipologia di utenza coinvolgibile. Vagliare la possibilità di costituire una nuova forma organizzativa di inserimento lavorativo. 	 Settore Sanitario Cooperativa Promo Project Agenzia del lavoro Con.Solida Comunità di Primiero Comuni 		
- I servizi presenti nel territorio rispondono solo a bisogni di utenti con disabilità di tipo cognitivo e in modo ridotto per persone con disagio psicologico o psichiatrico.	- Incrementare l'offerta per dare risposta a persone con fragilità relazionale/disagio psichico.	- Riorganizzare le risorse del territorio, per permettere di rispondere a persone con diverse problematiche.	 Settore Sanitario Cooperativa Laboratorio Sociale ANFFAS Promo Project Piccolo Principe Comunità di Primiero Comuni Con.Solida 		

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Intervento 19 (ex Azione 10): non è chiara la finalità fondamentale dell'intervento, l'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati che è sostenuta da un servizio di interesse generale. Questo sia da parte dei soggetti fruitori diretti sia da parte delle realtà istituzionali.	- Migliorare la consapevolezza da parte di tutti i soggetti coinvolti rispetto alla finalità dell'intervento, ovverosia l'inserimento lavorativo protetto per soggetti deboli.	 Formare gli utenti con corsi propedeutici, proponendo la frequenza a tali corsi come vincolo per l'assunzione, evitando che "Intervento 19" venga percepito come una soluzione stabile. Sensibilizzare e informare le aziende, i cittadini, le Amministrazioni e gli studenti, rispetto alle finalità puntuali di Intervento 19. Individuare i criteri che facilitino gli Enti pubblici nella definizione degli ambiti in cui possono essere impiegate persone in difficoltà (almeno 1 per ogni amministrazione). Realizzare una mappatura di altri ambiti da dedicare al lavoro "protetto": studio e analisi delle possibilità di procedere con appalti per la gestione di interventi di pubblica utilità. 	 Settore Sanitario Intervento 19 (ex Azione 10) Agenzia del lavoro Comunità di Primiero Comuni Altre agenzie d'ambito del territorio (Consorzi, Cooperative, Servizi). Settore del lavoro privato
- La disponibilità lavorativa riferita alla lista per il "collocamento mirato" previsto dalla Legge 68 del 12 marzo 1999, non soddisfa integralmente le richieste.	- Definire un piano d'intervento a sostegno dei soggetti iscritti nella lista Legge 68/99 che non trovano occupazione.	 Predisporre una comunicazione mirata ad aziende ed enti sugli incentivi e agevolazioni del collocamento obbligatorio (sgravi fiscali, etc). Stilare un elenco di ambiti lavorativi che offre il territorio, in cui potrebbero essere collocate tali persone. 	Settore SanitarioAgenzia del LavoroComunità di PrimieroComuniAziende locali

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
I servizi presenti nel territorio rispondono solo a bisogni di utenti con disabilità di tipo cognitivo e in modo ridotto per persone con bisogno di occupazione terapeutica.	- Incrementare l'offerta per dare risposta a situazioni multiproblematiche.	- Riorganizzare le risorse del territorio permettendo di dare risposta a persone con diverse problematiche.	- Settore Sanitario - Cooperativa Laboratorio Sociale - ANFFAS - Promo Project - Piccolo Principe - Comunità di Primiero - Comuni - Con.Solida

2) ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE CON COMPONENTI IN DIFFICOLTÀ

BISOGNO: SOLLIEVO PER LI	SISOGNO: SOLLIEVO PER LE FAMIGLIE CON UN FAMILIARE ANZIANO O AMMALATO O DISABILE O DEMENTE			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- Carenza di posti di sollievo nelle strutture.	- Potenziare nel territorio un adeguato numero di servizi dedicati al sollievo (sia diurni sia residenziali).	 - Mantenere il livello attuale delle prestazioni del Settore sociale e del settore sanitario. La Comunità e l'azienda sanitaria intendono mantenere il livello attuale delle prestazioni sociali e sanitarie. - Attivare sul territorio un Centro Diurno in raccordo con il Centro Salute Mentale per dare risposta alle situazioni con demenza. È stato istituito un gruppo di lavoro che elaborerà una proposta progettuale da inviare alla Provincia. - Aumentare i posti di sollievo nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). L'A.P.S.P. Valle del Vanoi è stata recentemente autorizzata ad avere un posto di sollievo a partire da luglio 2012, che andrà ad aggiungersi al posto di sollievo attivo presso l'A.p.s.p. San Giuseppe di Primiero. - Attivare sul territorio un centro diurno per anziani. L'A.P.S.P. Valle del Vanoi ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione di un centro diurno attraverso la ristrutturazione di un'immobile di proprietà adiacente alla struttura. - Mantenere la ricettività e le tipologie d'intervento della struttura "Piccolo Principe" (servizio residenziale e diurno). 	- Comunità di Primiero: Settore Sociale - Settore Sanitario - Centro Salute Mentale - A.p.s.p. - Hospice – Ospedale di Feltre - Anffas - Piccolo Principe - Terzo Settore - Comuni	
- Sotto utilizzo della Struttura Comunità alloggio Anffas.	- Definire la ricettività della Comunità alloggio Anffas (attualmente 7posti/ disponibilità per 9).	- Valutare la casistica delle persone disabili del territorio e la possibilità di destinare 1 posto presso la comunità alloggio disabili come posto di sollievo.	- Comunità di Primiero: Settore Sociale - Settore Sanitario - Anffas - Comuni	
- Carenza di giovani volontari in alcune realtà di volontariato.	- Favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del volontariato incentivando meccanismi di ricambio generazionale.	 Avviare in via sperimentale un coordinamento della rete di associazioni di volontariato in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario. La Comunità darà avvio nel mese di aprile ad un gruppo di coordinamento. Individuare modalità per incentivare l'adesione di nuovi volontari alle associazioni territoriali presenti. Il Centro leReti ha promosso nel mese di novembre un corso di formazione per volontari. Avviare su tutto il territorio progettazioni analoghe all'intervento "Summer Jobs". La Comunità ha avviato la condivisione con i Comuni in merito all'attività. 	- Terzo settore - Comunità di Primiero - Comuni	

BISOGNO: ASSISTENZA ALL'A	BISOGNO: ASSISTENZA ALL'ANZIANO NON AUTOSUFFICIENTE CHE NON PUÒ ACCEDERE ALLE A.P.S.P.			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- I soggetti anziani non autosufficienti che non accedono alle A.P.S.P. necessitano di usufruire di adeguata assistenza.	- Garantire servizi di assistenza qualificata a domicilio.	 - Mantenere l'attuale livello di prestazioni del Settore sociale e Sanitario. La Comunità e l'azienda sanitaria intendono mantenere il livello attuale delle prestazioni sociali e sanitarie. - Riorganizzare il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) per garantire la copertura del servizio 7 giorni su 7. - Il progetto in fase di avvio tra la Comunità e le A.P.S.P. del territorio. - Attivare sul territorio un centro diurno per anziani. L'A.P.S.P. Valle del Vanoi ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione di un centro diurno attraverso la ristrutturazione di un'immobile di proprietà adiacente alla struttura. - Attivare sul territorio un Centro Diurno in raccordo con il Centro Salute Mentale per dare risposta alle situazioni con demenza. È stato istituito un gruppo di lavoro che elaborerà una proposta progettuale da inviare alla Provincia. - Attivare dei percorsi di formazione per assistenti familiari. La Comunità in collaborazione con le A.C.L.I. ha avviato il corso "A.C.L.I. Si Cura". - Elaborare una proposta progettuale per la definizione di nuovi alloggi protetti o semi protetti. 	- Comunità di Primiero: Settore Sociale - Settore Sanitario - A.P.S.P. - A.C.L.I. - Comuni	
- Si rileva un'insufficiente convergenza tra domanda di assistenza e possibilità di accedervi.	- Definire un unico luogo dove la famiglia con bisogno complesso ha possibilità di esser accolta e esprimere il proprio bisogno.	Il corso "A.C.L.I. Si Cura" dopo la fase di formazione svilupperà modalità per intrecciare la domanda di assistenza con l'offerta. - Creare uno sportello unico dove far convergere la domanda d'assistenza con l'offerta d'assistenza.	-Comunità di Primiero: Settore Sociale - Settore Sanitario - A.P.S.P. - A.C.L.I.	

BISOGNO: AVVICINARE E	BISOGNO: AVVICINARE E SUPPORTARE LE FAMIGLIE E I FAMILIARI CON DISAGIO PSICHICO E DIPENDENZE DA SOSTANZE				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE		
- Si evidenzia l'assenza di alcuni servizi socio- assistenziali sul territorio.	- Potenziare l'offerta sul territorio in corrispondenza ai bisogni emergenti.	 Mantenere i servizi esistenti ed implementare alcuni servizi specialistici individuando modalità per garantirne la presenza al bisogno (S.E.R.T,. Centro Disturbi Alimentari (CDCA), etc). È stata confermato e potenziato l'incarico per il 2012 all'associazione Associazione Provinciale Dipendenze Patologiche (A.P.D.P.). Sviluppare una campagna di sensibilizzazione su questi temi, coinvolgendo genitori e figli. All'interno della "Rete Genitorialità" si è concordato di dedicare in primavera 2012 serate sul tema delle dipendenze e prevenzione in collaborazione con l'APDP, il S.e.r.T. ed altri soggetti. 	- Comunità di Primiero: Settore Sociale - Settore Sanitario - S.e.r.t - APDP - ACAT - Terzo settore		

BISOGNO: RESIDENZIALIT	BISOGNO: RESIDENZIALITÀ PER DISABILI ANZIANI				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE		
- Carenza di strumenti specifici per la valutazione dell'accesso di persone disabili alle strutture residenziali dedicate.	- Introduzione d'idonee metodologie di valutazione per le persone disabili.	- Individuare strumenti di valutazione UVM specifici per l'accesso nelle strutture residenziali dei soggetti disabili. Il settore sociale e l'azienda sanitaria stanno individuando procedure innovative per la valutazione delle situazioni complesse (UVM evoluta).	- Comunità di Primiero: Settore Sociale - Settore Sanitario -A.P.S.P.		

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
		- Mantenere le varie figure professionali del consultorio familiare.	
 Necessità di avere maggior continuità degli operatori del Consultorio familiare e nei servizi di sostegno alla genitorialità, viste le carenze di risorse umane in 	- Garantire maggiore presenza e continuità degli operatori del Consultorio	- Favorire la rete tra servizi educativi, sociali, scolastici, sanitari a sostegno della famiglia (Rete Genitorialità).	
termini di ore di disponibilità (Assistente Sociale, Psicologo)	dei servizi di sostegno alla genitorialità.	- Mantenere il servizio di mediazione familiare. <u>La Comunità ha confermato l'incarico a due mediatrici per garantire il servizio nel 2012.</u>	- Comunità di Primier Settore Sociale. - Settore Sanitari
- Mancanza del servizio di educativa domiciliare (IED) per la fascia 0-6 anni.	- Sviluppare una proposta progettuale in grado di sopperire alla mancanza di un servizio di educativa domiciliare (IED) per la fascia 0-6 anni.	- Potenziare significativamente i servizi di sostegno attraverso l'intervento di educativa domiciliare sia per minori nella fascia 0-6 anni, sia per disabili.	Consultorio Familiar Psicologia Clinica.

3) INTEGRAZIONE E INFORMAZIONE TRA I SERVIZI

BISOGNO: GESTIONE DELLE EMERGEN	NZE		
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Presenza di servizi non adeguatamente sviluppati in risposta a casi urgenti di tutela di minori o situazioni particolari, che necessitano di intervento tempestivo.	- Sviluppo di modalità di intervento funzionali all'emissione di una risposta tempestiva ed adeguata.		
- Non ancora pienamente soddisfacente il raccordo tra servizi territoriali.	- Introduzione di elementi di maggiore raccordo e scambio di informazioni tra i servizi.	- Definire e sperimentare un tavolo di lavoro per la stesura di un Protocollo operativo tra servizi, per coordinare e gestire casi complessi ed urgenze.	- 118 – Trentino Emergenza - Forze dell'ordine
- Si evidenzia discontinuità in servizi essenziali e complessi (operativi dal lunedì al venerdì; scoperti sabato e domenica).	- Adeguamento nella copertura settimanale dei servizi.		 Settore Sanitario Comunità di Primiero: Settore Sociale; Polizia Locale
- Difficoltà nella gestione delle dimissioni dall'ospedale non programmate, in particolare quando non c'è esigenza di continuità sanitaria.	- Introduzione di metodologie e canali in grado di favorire lo scambio e l'omogeneità delle informazioni e valutazioni tra i servizi.	 Estendere la figura del coordinatore di percorso a tutti i reparti dell'ospedale di Feltre. Condividere uno strumento di attivazione UVM per la valutazione del bisogno e programmazione interventi. 	

BISOGNO: INTERCETTARE PRECOCEMENTE E FACILITARE LA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTÀ CHE NON RICORRONO AI SERVIZI				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- Difficoltà da parte dei servizi preposti nell'intercettare ed agganciare soggetti con difficoltà, con conseguente mancata o ritardata presa in carico.	- Promuovere delle strategie in grado creare il contatto tra il cittadino in difficoltà ed il servizio preposto.	 Costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale per la stesura di un Protocollo operativo tra i servizi. Potenziare gli sportelli di ascolto nelle scuole, soprattutto in quelle materne. Offrire consulenza agile e non nominativa, con forme innovative di contatto (mail, telefono, etc). Potenziare iniziative a sostegno dei genitori: percorsi di autoformazione, serate formative, etc. Potenziare servizi diurni e di educativa domiciliare (IED). Favorire rete tra servizi educativi, sociali, scolastici, sanitari a sostegno famiglia. Formare gli operatori dei vari settori all'uso di strumenti di osservazione e analisi, al fine di intercettare precocemente le situazioni di difficoltà. Sviluppare un percorso di sensibilizzazione all'accoglienza familiare. 	- Comunità di Primiero: Settore Sociale - Servizi Sanitari (psicologia, NPI) - Consultorio Familiare - Scuole di ogni ordine e grado - Rete dell'orientamento Scolastico - Centro leReti – Rete Genitorialità	
- Non vengono più effettuati screening per diagnosi precoce (dislessia, alimentazione, odontoiatria, vista, etc).	- Riattivazione degli screening o altri strumenti per l'individuazione delle situazioni di fragilità.	- Individuare le risorse atte allo sviluppo di campagne di screening preventive.	- Istituti Scolastici - Servizi Sanitari - Comunità di Primiero: Settore Sociale e Centro leReti	

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERI
- Segnalazione da parte degli istituti scolastici, servizi sociali e famiglie, dell'assenza del servizio di psicologia evolutiva e ridotta presenza del Servizio NPI (neuropsichiatria infantile), oltre alla discontinuità registrata in questi anni per continuo cambio di operatori.	- Colmare le lacune di servizio evidenziate.	 - Potenziare il servizio NPI. È stato realizzato un incontro con il nuovo primario del servizio NPI per valutare possibili azioni di risposta ai bisogni. - Attivare il Servizio di Psicologia evolutiva. - Definire i protocolli per l'analisi e la valutazione integrata tra i diversi servizi. - Attivare percorsi di formazione congiunta tra i diversi servizi. 	- A.P.S.S. - Comunità di Primiero - Istituti scolastici
- Si riscontra la richiesta delle famiglie di deroga per cambio del pediatra.	- Introduzione di strumenti in grado di favorire una scelta più flessibile per le famiglie.	- Individuare una soluzione per garantire la libera scelta del pediatra di base.	- A.P.S.S. - Medici di base - Comunità di Primiero

4) PREVENZIONE E INFORMAZIONE

BISOGNO: ASCOLTO PROFESSIONALE				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
•	- Incrementare la possibilità per gli operatori dei servizi territoriali di effettuare ascolto professionale.	- Potenziare il servizio di ascolto professionale nei servizi territoriali.	- Settore Sociale - Consultorio - Serv Psicologia - Centro Salute Mentale - Centro leReti	

5) ABITAZIONE

BISOGNO: ABITAZIONI PROTETTE, SEMI-PROTETTE E IN AUTONOMIA.			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Non omogeneità nell'assegnazione degli alloggi pubblici.	- Individuare criteri omogenei per l'assegnazione degli alloggi pubblici.	 Attuare una semplificazione burocratica e favorire l'informazione. Individuare un'unica metodologia per l'assegnazione. Definire criteri uniformi tra i diversi enti per l'assegnazione degli alloggi, in connessione con i bisogni e le necessità legate a situazioni di disagio e non come situazioni permanenti. 	- A.p.s.p. - Fondazione Bancher Prade
- Alloggi pubblici dislocati in zone periferiche, poco servite da servizi pubblici.	·	- Predisporre una valutazione per un'eventuale conversione d'utilizzo delle strutture con i diversi enti presenti sul territorio.	 Comunità di Primiero ITEA Spa Parrocchie Comuni Raccordo con altre politiche
- Problematica del non utilizzo delle risorse presenti.	- Individuare la destinazione delle risorse presenti ad oggi non utilizzate, in linea con i bisogni emergenti.	- Elaborare una proposta progettuale per definire possibilità di alloggi protetti per adulti con disagio psichico. <u>La Comunità metterà a disposizione un alloggio ITEA ed a breve</u> <u>verrà definito con il Centro di Salute Mentale un progetto per</u> <u>l'utilizzo di tale struttura.</u>	

6.3) BISOGNI SOCIALI:

1) LAVORO - OCCUPAZIONE - FORMAZIONE

BISOGNO: CONCILIAZIONE DEI TEMPI CASA – SCUOLA – LAVORO				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- Difficoltà da parte dei nuclei familiari ad accedere ai servizi ed esercizi pubblici, causa una carenza di flessibilità nelle aperture durante orari non lavorativi.	 Sviluppare il Distretto Amico della Famiglia e le azioni in esso previste. Favorire la flessibilità negli orari di apertura dei pubblici esercizi e servizi. Favorire la flessibilità negli orari dei lavoratori con famiglia. 	 Introdurre orari flessibili dei pubblici esercizi e servizi in grado di conciliare i tempi delle famiglie. Incrementare il lavoro part-time per le donne. Definire dei protocolli d'intesa tra pubblico e privato in grado di soddisfare i bisogni delle famiglie (Distretto Amico della Famiglia). 	 - Famiglie - Terzo Settore - Comunità di Primiero - Comuni - Raccordo con altre politiche 	
- La domanda rispetto al servizio Nido d'infanzia supera l'offerta. La lista d'attesa risulta satura (il 50% delle domande rimane scoperto). Il costo del servizio Tagesmutter risulta maggiore e genera squilibrio di costi tra i servizi.	- Ampliare ed adeguare l'offerta dei posti in asilo nido e in altri servizi alla prima infanzia.	 - Valutare lo sviluppo del servizio nido, aumentandone la recettività. In sede di Conferenza dei Sindaci sono al vaglio alcune ipotesi operative. - Trovare delle formule di aiuto alle famiglie, in termini economici, per dare loro la possibilità di fruire dei servizi dedicati alla fascia da 0 a 3 anni con equità di costi. 	 - Tagesmutter - Cooperativa Bellesini e Associazione l'Albero - Agenzia del Lavoro - Comunità di Primiero - Comuni - Raccordo con altre politiche 	

BISOGNO: LAVORO PER LE DONNE				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
		- Stabilizzare i contratti di lavoro per le donne.	- Agenzia del Lavoro - Comunità di Primiero	
- Mancanza di stabilità e possibilità di	- Creazione di condizioni contrattuali e	- Favorire l'inserimento nei bandi e appalti pubblici di criteri in grado di	- Comuni	
lavoro femminile.	lavorative favorevoli al lavoro femminile.	garantire buoni livelli di occupazione femminile.	- Raccordo con altre politiche	
		- Incentivare il lavoro part-time, come previsto dal "Libro Bianco Provinciale	- Agenzie di consulenza fiscale	
		sulle politiche familiari e per la natalità".	- Datori di lavoro	

BISOGNO: FORMAZIONE AL LAVORO – SUPPORTO PER FREQUENZA A CORSI PROFESSIONALIZZANTI FUORI ZONA			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- L'agenzia del lavoro può attivare 64 corsi formativi. Non tutti i corsi promossi vengono attivati in Primiero.	- Favorire l'accesso ai corsi di formazione fuori zona.	- Implementare le azioni del progetto MyValley (fibra ottica, possibilità di formazione e lavoro a distanza).	
- Scarsa conoscenza delle opportunità formative offerte dall'Agenzia del Lavoro (corsi, bandi).	- Promuovere la conoscenza e l'informazione rispetto all'offerta formativa disponibile, integrandola con le risorse territoriali attive.	- Definire dei protocolli d'intesa tra enti per ampliare la diffusione dell'informazione in merito all'offerta (es. disporre il sito della Comunità di un link apposito in cui trovare offerte lavorative e di formazione).	 - Agenzia del lavoro. - Comunità di Primiero - Comuni - Raccordo con altre politiche
- Esigenza di maggiore corrispondenza tra la proposta formativa e l'offerta lavorativa locale.	- Favorire l'intreccio tra la formazione professionalizzante e l'offerta lavorativa locale.	 Istituire un Tavolo di lavoro per analizzare e differenziare l'offerta formativa in rapporto alle opportunità di lavoro esistenti sul territorio o da sviluppare. Attivare corsi di lingua per italiani e stranieri (relativi ai flussi turistici stranieri). Verrà realizzato dal Centro leReti in primavera e autunno del 2012. 	- Terzo Settore

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
Carenza di attività mirate e spazi stabili Iurante l'anno, dedicati a giovani nella	- Creazione di opportunità e spazi che consentano ai giovani di	- Sviluppare e riqualificare i luoghi di ritrovo giovanile individuando un luogo strategico che sia esclusivamente loro e per loro, nel quale si sentano liberi di organizzare le proprie attività.	- Comunità: Tavolo dell Politiche Giovanili, Spazi
ascia d'età 14-16 (luoghi di aggregazione, ale prove musicali, etc).	sviluppare rapporti sociali e coltivare le proprie passioni (musica, cultura).	- Favorire il raccordo tra associazioni giovanili.	Giovani, Attività Ricreative - Associazioni locali in ambir giovanile
	(masea, careara).	- Coinvolgere le associazioni di volontariato locali nella progettazione di attività in grado di attirare i giovani, favorendo così il ricambio intergenerazionale e la formazione giovanile (es. estensione su tutto il territorio dell'intervento definito "Summer Jobs").	- Parrocchie - Pro Loco - Istituti Scolastici

BISOGNO: SBOCCHI LAVORATIVI PER GIOVANI ED UNIVERSITARI			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Difficoltà da parte dei giovani di intraprendere attività di lavoro autonomo – auto imprenditorialità.	- Incentivare il lavoro autonomo e l'auto imprenditorialità nei giovani.	 Indirizzare e orientare i giovani rispetto a bandi per prestiti d'onore e contributi per investimenti su avvio di nuove imprese anche in forma societaria e di piccole dimensioni. Promuovere i corsi attivati dall'Agenzia del lavoro. Sviluppo del Telelavoro. 	- Comunità di Primiero - Comuni - Agenzia del Lavoro - Raccordo con altre politiche - Istituti Scolastici - Terzo Settore e associazioni di categoria
- Gli studenti che accedono alle scuole fuori valle non sono raggiunti dalle informazioni distribuite dall'Agenzia del lavoro, una volta terminati gli studi delle scuole medie superiori di secondo grado.	- Adottare strategie in grado di raggiungere con le informative dell'Agenzia del lavoro anche gli studenti che accedono alle scuole fuori valle.	 Mettere in rete le scuole fuori Valle con l'Agenzia del Lavoro presente sul territorio, per favorire lo scambio di dati degli studenti fuori zona con il supporto delle scuole secondarie di primo grado. Incentivare le famiglie e i giovani a dichiarare all'Agenzia del Lavoro la presenza di giovani in fase di diploma, attraverso modulo precostituito. 	 - Agenzia del lavoro - Comunità di Primiero - Comuni - Famiglie - Raccordo con altre politiche
- Richiesta di esperienza acquisita per giovani che si affacciano per la prima volta nel mondo del lavoro con contratto di apprendistato.	- Favorire le possibilità per i giovani di acquisire esperienze funzionali alla creazione di un proprio background professionale.	- Attivare dei percorsi professionalizzanti mediante stage e tirocini in raccordo con gli istituti scolastici, le realtà economiche locali e l'Agenzia del Lavoro.	 - Agenzia al lavoro - Terzo settore - Istituti Scolastici - Comunità di Primiero - Operatori economici - Raccordo con altre politiche
- Distanza tra il mondo scolastico e il mondo del lavoro.	- Creazione di una rete stabile in grado di favorire la comunicazione tra realtà formativa e lavorativa.	- Attraverso "Comunità Interattiva" è stato avviato un percorso di formazione sulla stesura dei curriculum, la gestione dei colloqui e la lettera di presentazione per l'accesso al mondo del lavoro. I datori di lavoro potranno accedere alla banca dati dei curriculum. Le informazioni su curriculum, presentazione e colloquio, saranno poi fornite come orientamento nelle attività di sportello del Tavolo delle Politiche Giovanili. - Definire dei protocolli d'intesa puntuali tra scuole e Agenzia del Lavoro. - Promuovere attività di sensibilizzazione verso i giovani e la popolazione finalizzata a far comprendere le competenze dell'Agenzia del Lavoro.	- Comunità di Primiero - Comuni - Agenzia del Lavoro - Istituti Scolastici - Raccordo con altre politiche - A.C.L.I.

2) PREVENZIONE E INFORMAZIONE

BISOGNO: PROMUOVERE CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ E DELL'ACCOGLIENZA				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- I finanziamenti per le attività hanno valenza annuale con impossibilità di progettare azioni a lungo termine.	- Dare continuità alle azioni con valenza pluriennale.	 Stabilizzare le risorse destinate a tale ambito per dare continuità alle azioni. Aderire a bandi specifici. 		
- Carenza di risorse umane ed economiche sufficienti per far fronte alle numerose adesioni ai laboratori organizzati per promuovere l'intercultura.	- Sviluppare delle strategie in grado di potenziare ed ampliare l'offerta ed il bacino di utenza ai laboratori interculturali.	- Mettere in rete le azioni promosse tra la Rete Intercultura e la Rete Genitorialità. <u>Azione avviata all'interno del Centro leReti.</u>	- Centro leReti - Terzo Settore - Cinformi - Raccordo con altre politiche	
- Mancanze di conoscenza sulla reale situazione di bisogno degli stranieri sul territorio.	- Conoscere la realtà degli stranieri.	- Strutturare un'indagine conoscitiva per intercettare gli stranieri presenti sul territorio e conoscerne la realtà. <u>Azione avviata all'interno del Centro leReti attraverso il focus group immigrazione.</u>		

BISOGNO: PREVENZIONE DIPENDENZE DA ALCOOL E SOSTANZE				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- I dati e le ricerche prese in esame evidenziano aspetti di criticità per quanto riguarda l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti per soggetti di classi d'età eterogenee.		 Condividere con tutte le Agenzie educative del territorio azioni di sensibilizzazione ed educazione a stili di vita in un'ottica preventiva. Azione avviata all'interno del Centro leReti attraverso la "Rete Genitorialità". Coinvolgere le scuole in un percorso informativo – preventivo. 	- Comunità di Primiero: Settore Sociale - Servizio Alcologia - Sert - APDP - ACAT - Istituti Scolastici - Caritas	

BISOGNO: SUPPORTO PER L'ESPLETAMENTO DI PRATICHE BUROCRATICHE				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- Molti stranieri hanno difficoltà nella compilazione delle pratiche burocratiche.	- Supporto alla popolazione straniera nella compilazione delle pratiche burocratiche.	 - Mantenere la rete con il Servizio Cinformi. - Mantenere lo Sportello Cinformi. Azioni avviate all'interno del Centro leReti. 	- TraMeTerra - Cinformi -Centro leReti - A.C.L.I.	

BISOGNO: AGGREGAZIONE, OPPORTUNITÀ DI INCONTRO, SPAZI DI RITROVO, SVILUPPO DI ABILITÀ RELAZIONALI				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- Si rileva una mancanza di presenza di luoghi di aggregazione e ritrovo pubblico per la popolazione.	l - Promuovere cultura di aggregazione tacilitando i	 Individuare/facilitare luoghi di aggregazione per stranieri. Individuare uno spazio da destinare a centro aggregativo per i giovani autogestito con controllo/supervisione adulti. 	- Comunità di Primiero: Settore Sociale; - Comuni, - Terzo Settore;	

BISOGNO: SUPPORTO A BAMBINI E GIOVANI NEL PROCESSO EVOLUTIVO E AI GENITORI E ADULTI NELLA FUNZIONE EDUCATIVA				
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
- Si evidenzia la necessità di supportare bambini e giovani nel processo evolutivo.	- Supportare bambini e giovani nel processo evolutivo.	- Condividere con tutte le Agenzie educative del territorio azioni per aiutare/sostenere bambini e giovani nel processo evolutivo.	- Comunità di Primiero: Settore Sociale.	
- Si evidenzia la necessità di supportare genitori ed adulti nella funzione educativa per sviluppare consapevolezza rispetto ai propri bisogni.	- Supportare genitori ed adulti nella funzione educativa.	- Condividere con tutte le Agenzie educative del territorio azioni per aiutare/sostenere genitori ed adulti significativi nella loro funzione.	- Settore Sanitario - Istituti Scolastici - Rete genitorialità - Rete orientamento scolastico - Consultorio	

BISOGNO: CORSI DI LINGUA PER STRANIERI			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- La scuola ha fondi limitati per realizzare corsi di lingua per alunni stranieri.	- Garantire la realizzazione di corsi di lingua agli alunni stranieri.	- Attivare/mantenere i corsi di lingua per gli alunni. <u>Azione promossa dall'Istituto Comprensivo.</u>	- Comunità di Primiero - Centro leReti
- Si rileva una buona adesione da parte della popolazione straniera ai corsi di lingua attivati sul territorio.	- Garantire la realizzazione di corsi di lingua per gli stranieri.	- Attivare/mantenere i corsi di lingua per gli stranieri. <u>Verrà realizzato dal Centro leReti in primavera e autunno del 2012.</u>	- Associazione TraMeTerra - Servizio Cinformi - Istituti scolastici - Raccordo con altre politiche

3) ABITAZIONE

BISOGNO: PRIMA CASA PER I GIOVANI, GIOVANI COPPIE, STRANIERI.			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Difficoltà ad accedere a una prima casa per giovani, stranieri, persone provenienti da fuori Valle per lavoro.	- Favorire l'accesso al mercato abitativo.	- Definire le procedure integrate tra gli enti pubblici e i settori privati per concertare un modello di offerta abitativa equilibrato rispetto alle reali necessità e possibilità economiche delle persone.	 Comunità di Primiero: settore Edilizia Pubblica ITEA Spa Associazioni per vacanze Agenzie immobiliari Raccordo con altre politiche

4) MOBILITÀ

BISOGNO: INTEGRAZIONE TRA RESIDENTI.			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Le occasioni d'integrazione tra residenti sono sfavorite dalla limitata mobilità territoriale alternativa.	- Aumentare le occasioni d'integrazione e scambio tra	- Utilizzare le risorse che già ci sono (studi precedenti) con gli attori significativi del settore mobilità per riorganizzare i servizi.	
		- Riprogrammare il trasporto, partendo dalle numerose ricerche/studi prodotti.	- Servizi di trasporto - A.C.S.M. Progetto Oil Free Zone - Comunità di Primiero - Comuni - Raccordo con altre politiche
		- Sperimentare utilizzi multipli per diverse tipologie di trasporto, scuola o disabili anche per altri bisogni.	
		- Organizzare il trasporto sociale.	

BISOGNO: ACCESSO AI SERVIZI.			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Difficoltà di accedere ai servizi qualora si abiti in zone periferiche rispetto alla loro locazione.	- Garantire un servizio razionale e sostenibile rispetto alle necessità di mobilità.	 Utilizzare le risorse che già ci sono (studi precedenti) con gli attori significativi del settore mobilità per riorganizzare i servizi. Riorganizzare i trasporti coordinandoli con gli orari dei servizi pubblici (uffici, biblioteche, servizi sanitari,). Ottimizzare i trasporti in base al numero dei fruitori e alle esigenze dell'utenza. 	- Servizi di trasporto - A.C.S.M. Progetto Oil Free Zone - Comunità di Primiero - Comuni - Raccordo con altre politiche

BISOGNO: TRASPORTI PIÙ FLESSIBILI, ALTERNATIVI O SOSTITUTIVI.			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Mancanza di una cultura dell'utilizzo del trasporto pubblico, della mobilità pedonale e ciclistica.	- Stimolare l'utilizzo di pratiche di mobilità alternativa.	 - Utilizzare le risorse che già ci sono (studi precedenti) con gli attori significativi del settore mobilità per riorganizzare i servizi. - Incentivare la mobilità pedonale, migliorare i percorsi dei centri con la realizzazione/rifacimento di nuovi marciapiedi e di piste pedonali/ciclabili. - Favorire le buone pratiche della mobilità sostenibile anche attraverso la formazione e sensibilizzazione, in particolare nelle scuole e tramite l'informazione a tutti i cittadini. - Progettazione di anelli di mobilità con mezzi ad energia elettrica giornalieri e ad alta frequenza. - Predisposizione di un servizio di noleggio pubblico di biciclette e biciclette elettriche. 	- Servizi di trasporto - A.C.S.M. Progetto Oil Free Zone - Comunità di Primiero - Comuni - Raccordo con altre politiche

BISOGNO: TRASPORTI INTERNI ED ESTERNI.			
CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI DI CONSOLIDAMENTO, MIGLIORAMENTO, INNOVAZIONE	SOGGETTI DA COINVOLGERE
- Carenza di servizi adeguati alle esigenze di trasporto internamente alla Valle e verso l'esterno.	- Incrementare l'elasticità dei servizi di trasporto dentro e fuori Valle.	-Riorganizzare i servizi di trasporto con gli attori significativi del settore mobilità per quanto riguarda le necessità evidenziate dagli utenti (studenti, lavoratori pendolari).	 Servizi di trasporto pubblico e privato Comunità di Valle Comuni Raccordo con altre politiche Azienda promozione turistica Primiero Iniziative Acsm

7) IL PIANO ATTUATIVO

Il presente Piano Sociale rappresenta lo strumento di programmazione per il prossimo triennio. Per essere completo deve quindi prevedere al suo interno un Piano Attuativo a cadenza annuale, che fornisca uno schema di progettazione in grado di garantire il conseguimento degli obiettivi. Il Piano Attuativo contiene la tipologia e il volume delle attività previste, i processi operativi e le ipotesi d'utilizzo delle risorse con cui s'intende realizzarlo, le fasi con cui si svilupperanno le azioni prioritarie. Nel Piano Attuativo sono presenti delle scadenze temporali con strumenti e metodi di valutazione definiti, che consentano di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi e programmare le azioni successive.

Il Piano Attuativo annuale è strutturato come segue:

1) SERVIZI ATTIVI E GARANTITI DA PARTE DELLA COMUNITÀ:

- AMBITO DEL DISAGIO (Settore Sociale);
- AMBITO DELL'AGIO (Centro leReti).
- 2) SCHEDE PROGETTUALI CON AZIONI DI MIGLIORAMENTO O INNOVAZIONE strutturate nel modo seguente:
- **NOME AZIONE**: descrive l'azione specifica da intraprendere.
- **DESCRIZIONE DEL BISOGNO E DELLE CRITICITÀ:** descrive da quale bisogno e criticità proviene l'azione da attivare.
- OBIETTIVI DELL'AZIONE: inquadra quali sono le finalità dell'azione da avviare.
- **DESTINATARI:** descrive i soggetti che usufruiranno dell'intervento in progetto.
- **SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE:** specifica i soggetti che coopereranno per la realizzazione dell'intervento.
- MODALITÀ E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI: definisce dei tempi e delle scadenze per la realizzazione.
- METODI DI VALUTAZIONE: definisce degli strumenti per valutare gli esiti futuri dell'azione.
- RISULTATI ATTESI: individua quali risultati ci si aspetti dalla realizzazione dell'azione.
- **COSTO TOTALE**: fornisce l'ipotesi di spesa per la realizzazione dell'azione.
- RESPONSABILE / ENTE CAPOFILA: definisce i responsabili dell'intervento da attivare.

Il Piano Attuativo 2012 è presentato nella sezione "ALLEGATI" (pag. 144, ALLEGATO n°1).

Tutti i bisogni evidenziati e quindi le tabelle descritte nei capitoli precedenti, potranno trovare risposta all'interno di una programmazione pluriennale.

8) IL PROCESSO DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI SOCIALI

Leggere e conoscere la comunità è un'azione essenziale perché si sviluppino, in modo incrementale, conoscenze, consapevolezze e senso di responsabilità. La lettura condivisa, tra i diversi soggetti istituzionali e le diverse formazioni sociali presenti, individua un processo per sviluppare forme di responsabilità condivisa.

Il Tavolo Territoriale per la pianificazione sociale, affrontato il livello socio-assistenziale e socio-sanitario, in coerenza con quanto deliberato dall'Atto d'Indirizzo approvato dall'Assemblea della Comunità, ha esaminato i bisogni sociali con un coinvolgimento forte del terzo settore.

La lettura multidimensionale e multidisciplinare dei bisogni e la definizione delle priorità dovrà concretizzarsi in un raccordo tra i programmi e le azioni attualmente svolte settorialmente in contesti ed Enti diversi, individuando sinergie d'azione per realizzare un approccio integrato delle politiche (familiari, abitative, socio-assistenziali, socio-sanitarie, del lavoro, della formazione, ricreativo - culturale, della salute, dei trasporti, ...) e giungere alla realizzazione di un Piano Sociale Strategico.

Dare risposte a bisogni complessi e/o trasversali significa attuare strategie integrate coinvolgendo i diversi livelli istituzionali presenti sul territorio, percorso che deve trovare una legittimazione nell'integrazione tra pianificazione sociale e territoriale, che si declina in un'integrazione tra assessorati, settori di competenza e strutture operative, in un rapporto di sussidiarietà tra territorio e Provincia.

Per sperimentare l'integrazione tra le politiche sono state individuate due prime azioni da inserire in un Piano Attuativo dedicato ai bisogni sociali in senso ampio:

- Primiero Distretto Amico della Famiglia
- Percorsi di Prevenzione "...prevenire è meglio..."

Il Piano Attuativo 2012 per i bisogni sociali è presentato nella sezioni "ALLEGATI" (pag. 155, ALLEGATO n°2).

La definizione di un Piano Attuativo allargato alla tabella dei bisogni sociali evidenziati (lavoro/occupazione, mobilità/trasporti, alloggio, ambiente) necessariamente troverà completamento con la pianificazione territoriale e nelle integrazioni con le altre politiche, per poter essere affrontati nella loro complessità.

Il processo allargato d'individuazione dei bisogni sociali ha visto la partecipazione degli attori significativi della nostra comunità, ed è illustrato nelle schede di sintesi nella sezione "ALLEGATI" (pagina 157, ALLEGATO n°3), dove sono riprese delle criticità che trovano riscontro nell'elenco dei bisogni già individuati dal Tavolo della pianificazione e strutturati nelle relative tabelle dei bisogni sociali (tabelle gialle).

Sono stati evidenziati dei bisogni nuovi e trasversali che pongono l'accento sulle diverse sensibilità dei soggetti operanti nella nostra comunità, rispetto ai quali dovranno attivarsi strategie integrate tra le varie politiche, percorsi di programmazione condivisi finalizzati a raggiungere risultati partecipati, quindi azioni strategiche che migliorino la qualità della vita dei cittadini di Primiero.

9) IL DISEGNO DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITÀ

L'auto-valutazione del piano assume una valenza cruciale essendo parte integrante di tutto il processo di programmazione; attraverso l'auto-valutazione si potranno analizzare gli esiti della programmazione del Piano Attuativo, consentendo agli attori coinvolti nel processo di poter valutare le azioni intraprese, e nell'eventualità potenziarle, migliorarle o acquisire da esse delle informazioni.

Il processo di valutazione si configura come parte fondamentale di un Piano Sociale di Comunità, essendo uno strumento di controllo, che aiuta a capire se un intervento produce gli effetti desiderati e di conseguenza consente di valutarne anche pregi e/o difetti, effetti attesi o inattesi, future scelte di pianificazione.

Le domande di autovalutazione e gli oggetti di analisi

• Cos'è stato fatto? (Output):

in questo senso la valutazione dovrà vertere sulla costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta. Tale valutazione si pone su un livello di *output*, ovvero di definizione del prodotto del piano di comunità.

Il quadro di monitoraggio dovrà rilevare le seguenti informazioni, sulla base del Piano Attuativo:

- Azioni del piano
- Risorse economiche investite
- Utenza raggiunta
- Risorse impiegate (gestori, personale)

Come è stato fatto e quali risultati ha generato? (Outcome):

la realizzazione di un percorso valutativo in conformità a quanto prodotto, consentirà di avere elementi di giudizio sulle modalità di realizzazione e sui risultati in ordine a criteri quali la qualità e la soddisfazione. Tale auto-valutazione si pone su un livello di *outcome*, ovvero di definizione dei risultati del piano e dovrà focalizzarsi sulla qualità della azioni promosse, sulle modalità e sui risultati raggiunti. Tale operazione valutativa consentirà la realizzazione di un capitolo della relazione annuale di autovalutazione dedicato alla valutazione della qualità di una o più azioni strategiche.

Che utilità/cambiamenti ha generato? (Impact)

ovvero, per quanto possibile, la realizzazione di una valutazione degli esiti di alcune azioni specifiche, la messa a fuoco dei cambiamenti generati da tali azioni promosse dal piano, sui beneficiari degli interventi. Tale auto-valutazione si pone su un livello di Impatto (Impact), ovvero di definizione degli impatti delle azioni e delle politiche del piano.

Anche in relazione a tali azioni valutative, gli strumenti utilizzabili saranno liste di controllo e focus group; è inoltre ipotizzabile, in relazione ai punti 2 e 3, l'uso di questionari di soddisfazione.

Alle domande di valutazione si tenterà di dare risposta focalizzando l'attenzione valutativa su due "dimensioni":

- a. **l'implementazione del piano** sia rispetto all'uso delle risorse, sia rispetto ai risultati ottenuti dalle diverse azioni strategiche individuate nel Piano Attuativo, in termini di qualità, di adeguatezza, di efficacia.
- b. la **governance**, ovvero l'integrazione e il governo diffuso del piano.

Nella tabella di seguito viene raffigurata la declinazione articolata dell'incrocio tra dimensioni della auto-valutazione e livelli di analisi (domande valutative):

	Implementazione del Piano	Governance
ОИТРИТ	Fotografia periodica e rendicontazione di quanto mobilitato (risorse) e prodotto (azioni e utenza).	Cosa è stato fatto rispetto alla promozione dell'integrazione e del governo diffuso.
ОИТСОМЕ	Come sono state realizzate le diverse azioni e che risultati hanno generato.	Come è stato realizzato e che risultati hanno generato le azioni di promozione dell'integrazione.
IMPACT	Cambiamenti, utilità, benefici generati sulla popolazione target.	Cambiamenti generati sull'assetto di governance.

La valutazione della Governance

La valutazione della *governance* del piano focalizzerà l'attenzione sulla valutazione del governo diffuso e dell'integrazione realizzata dalle politiche e gli interventi sociali nel territorio. L'integrazione sarà valutata sulle seguenti dimensioni d'integrazione:

- l'integrazione intercomunale e la dimensione di comunità;
- l'integrazione sociosanitaria;
- l'integrazione con la scuola e le politiche educative e dell'istruzione in genere;
- l'integrazione con l'amministrazione provinciale;
- l'integrazione socio lavorativa e socio abitativa;
- l'integrazione con il terzo settore.

La valutazione della governance sarà realizzata:

1. a livello di output:

attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema che consentano di evidenziare quanto realizzato periodicamente in questa direzione (assetto della governance, istituzione di nuovi organismi, definizione di accordi e protocolli, formazione). Come anticipato, concorrerà a questo livello di analisi anche la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse. Lo strumento di rilevazione sarà una check list costruita ad hoc.

2. a livello di outcome:

focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano rispetto alla qualità delle azioni promosse, alla soddisfazione generata, alla completezza e adeguatezza delle azioni e dei dispositivi realizzati per la gestione della governance. Gli strumenti di rilevazione saranno focus group condotti periodicamente.

Le operazioni valutative 1 e 2 consentiranno la realizzazione di un capitolo della relazione annuale di autovalutazione dedicato alla *governance* del Piano di comunità.

3. a livello di *impact*:

realizzando una analisi valutativa *ex post*, a chiusura del triennio, orientata a valutare l'efficacia della *governance* ovvero i risultati raggiunti in termini di cambiamenti generati sul livello d'integrazione con i soggetti e le altre politiche del territorio. Gli strumenti di rilevazione saranno focus group. Tale operazione valutativa consentirà la realizzazione di un capitolo della relazione finale (triennale) di autovalutazione.

La tabella seguente illustra sinteticamente le caratteristiche del disegno di autovalutazione dei piani di comunità proposto:

	AUTO VALUTAZIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITA'	AUTO VALUTAZIONE DELLA GOVERNANCE
OLIANDO	Annuale (output e out come).	Annuale (output e out come)
QUANDO	• Triennale (impact).	Triennale (impact)
COSA	Monitoraggio risorse.Analisi qualità e impatto azioni strategiche.	 Sviluppo integrazioni nella costruzione e manutenzione del piano. Sviluppo integrazioni nei progetti del piano.
STRUMENTI	 Check list annuale di monitoraggio delle azioni del piano. Questionario di soddisfazione degli utenti per le azioni strategiche. Check list annuale di raccolta informazioni disponibili (partecipazione dei tavoli ecc.) Questionari ai partecipanti ai tavoli. Focus group annuali di analisi dei processi di partecipazione ed integrazione. 	
ATTORI	• Regista del percorso di autovalutazione è la struttura interna della Comunità (l'Ufficio di Piano) che nei diversi momenti coinvolgerà i diversi stakeholders (livello politico, tavolo territoriale, gruppi tematici, responsabili dei progetti, operatori, utenti).	

Il percorso di valutazione avrà dei momenti di confronto anche con le strutture Provinciali al fine di consentire il raccordo anche con le altre Comunità, che potrebbe facilitare l'individuazione di strategie comuni di sviluppo e miglioramento.

10) CONCLUSIONI

Il Piano Sociale della Comunità di Primiero si connota per due caratteristiche: essere sperimentale e strategico.

Piano sperimentale perché si pone l'obiettivo di avviare un processo di governo territoriale coerente con la riforma istituzionale, che possa negli anni affinare metodi, regole e contenuti per una pianificazione strategica delle politiche sociali.

Piano strategico in coerenza con quanto contenuto nel Documento Preliminare di Indirizzo al Piano Sociale, nel quale si è dichiarato di voler avviare un processo di pianificazione da raccordare con il piano di sviluppo e di gestione del territorio, per promuovere un approccio globale al benessere e alla qualità di vita nell' integrazione tra le politiche.

Il Documento che ha portato alla raccolta e analisi dei bisogni, individuando possibili risposte, condivise sia dagli Assessori comunali al sociale, sia dai componenti della Commissione Assembleare alle Politiche Sociali e all'Istruzione, ha una connotazione propositiva e verrà approvato dall'Assemblea secondo quanto previsto dalla L.P. n°3 del 2006.

La stesura di un Piano Sociale Strategico Sperimentale si pone nell'ottica di intercettare i bisogni di una società sempre più complessa, che vive veloci trasformazioni, in cui non pare più possibile rispondere solo con i servizi socio-assistenziali tradizionali o con interventi e prestazioni frammentati.

Facilitare l'assunzione e l'integrazione di scelte politiche innovative e a tal scopo realizzare una lettura multidisciplinare e multifocale dei bisogni permetterà di sviluppare sinergie interistituzionali, integrazione tra pubblico e privato, al fine di perseguire lo star bene individuale e collettivo, di promuovere salute, educazione, istruzione, formazione, cittadinanza consapevole e quindi qualità di vita.

Successivamente verrà trasmesso all'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Sanità della PAT per diventare, assieme agli altri Piani Sociali del Territorio Provinciale, elemento per la costruzione del Piano Sociale Provinciale.

Il Piano Sociale sarà formalmente presentato, sia a livello locale sia provinciale, ai competenti organi di riferimento (assessorato alle politiche sanitarie, al trasporto, all'istruzione, al lavoro/occupazione, alla mobilità/trasporti, all'edilizia abitativa, all'ambiente), perché nelle loro programmazioni tengano in considerazione anche gli elementi evidenziati nel presente documento.

L'autovalutazione sarà lo strumento che ci permetterà di monitorare il percorso intrapreso e assumere conseguenti adeguamenti e/o aggiornamenti per tendere sempre ad una risposta consona alle esigenze del territorio.

Il Tavolo di Confronto e Consultazione della Pianificazione Territoriale, al quale verrà consegnato il Piano Sociale, avrà il compito e la responsabilità di completare ed integrare i contenuti perché trovino adeguata valorizzazione nel Documento Preliminare, sul quale si fonderà l'accordo Quadro tra Provincia, Comunità e Comuni di Primiero.

11) FONTI DI RILEVAZIONE:

I dati riportati nel presente documento derivano da più fonti di rilevazione:

- Servizio Statistica della PAT, ISTAT, IET (Interfaccia economico-territoriale).
- Servizio Politiche Sociale e Abitative della PAT.
- > Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine), SIM, MITRIS e PAT.
- A.P.A.P.I. Agenzia Provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa.
- Elaborazione dati Servizio Statistica PAT, Transcrime di dati PAT e ISTAT, rilevazioni del referente al Tavolo Territoriale Sociale Dino Zanetel, Rete Orientamento Scolastico di Primiero.
- > Anagrafi Comunali: Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico, Transacqua.
- > CCIAA Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento.
- Agenzia del lavoro di Fiera di Primiero, Net-Labor e Spil.
- Comprensorio di Primiero, Tavolo di lavoro per l'analisi delle Tossicodipendenze, "Consumo di droghe e stili di vita in Primiero", Febbraio 2009.
- > Settore Sociale e del settore Tecnico della Comunità di Primiero.
- > Dati riportati dai componenti del Tavolo Territoriale Sociale.

SEZIONE ALLEGATI

ALLEGATO 1:

1) PIANO ATTUATIVO 2012 - BISOGNI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI

A) SERVIZI ATTIVI E GARANTITI DA PARTE DEL SETTORE SOCIALE

Di seguito viene elencata l'offerta dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari che la Comunità per ora ha pianificato di realizzare/mantenere nel 2012 suddivise nelle macro-aree di intervento, tenendo conto dei servizi e livelli essenziali o aggiuntivi indicati dalla Provincia.

Interventi di servizio sociale professionale:

- Sostegno Psicosociale
- Accesso ai servizi

- Interventi di tutela
- Segretariato sociale

❖ Interventi integrativi e sostitutivi funzioni familiari:

- Accoglienza di minori presso famiglie
- Affidamento familiare
- Adozione familiare
- Mediazione familiare
- Interventi educativi a domicilio per minori (6/18 anni)
- Assistenza domiciliare
- Servizio pasti a domicilio

- Servizio di lavanderia
- Telesoccorso e telecontrollo
- Centro diurno per minori "Peter Pan"
- Centro di aggregazione giovanile "Spazio Giovani"
- 2 Centri servizi per adulti e/o anziani
- Accoglienza disabili nei servizi semi-residenzali (centro socio-educativo e socio-occupazionale)

❖ Interventi residenziali:

- Alloggi protetti per adulti o anziani
- Inserimento minori in struttura
- Inserimento adulti in struttura
- Inserimento persone disabili in struttura

Interventi di sostegno economico:

- Reddito di garanzia
- Sussidio straordinario
- Rimborso ticket sanitari
- Prestito sull'onore

- Assegno di cura
- Assegno per il nucleo familiare
- Assegno di maternità
- Anticipo assegno di mantenimento a tutela dei minori

❖ Altri Interventi:

- Soggiorni marini protetti
- Progetti nell'ambito delle dipendenze
- Progetti in collaborazione con le realtà di Auto Mutuo aiuto attive nel territorio

Nell'ambito dell'area Integrazione socio-sanitaria:

- Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM)
- Assistenza domiciliare Integrata
- Consultorio Familiare

❖ La Comunità gestisce per conto dell'Azienda Sanitaria:

- Contributi per nefropatici (spese riscaldamento, spese dialisi, spese trasporto)
- Rimborsi spese per soggetti affetti da particolari patologie
- Rimborsi per soggiorni per cure climatiche e termali

B) SCHEDE PROGETTUALI CON AZIONI DI MIGLIORAMENTO O INNOVAZIONE

Il programma attuativo comprende in maggioranza interventi socio-assistenziali e socio-sanitari, ma in primo luogo delinea l'azione trasversale alla maggior parte delle rilevazioni dei bisogni, che si riferisce alla carenza di informazioni sul territorio. Questa carenza informativa non consente di favorire un flusso di scambi di relazioni in una rete comunicativa adeguata, ecco perché al primo punto del Piano Attuativo è presente l'azione che mira a risolvere questa criticità trasversale.

Le azioni individuate nel Piano Attuativo 2012 per i bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari sono le seguenti:

- 1) Creazione di una "Guida ai servizi".
- 2) Promuovere uno strumento sul territorio capace di rispondere adeguatamente al bisogno di occupazione per soggetti con fragilità.
- 3) Attivazione di un servizio di sollievo per famiglie con persone con demenza.
- 4) Potenziamento servizi di sollievo per famiglie con persone disabili.
- 5) Avvio dei Punti Unici di Accesso (PUA).
- 6) Potenziamento del servizio domiciliare.
- 7) Attivazione servizio di educativa domiciliare (IED) per la fascia 0-6 anni.
- 8) Attivazione del Servizio di Psicologia Evolutiva e potenziamento servizio di Neuropsichiatria Infantile.

L'implementazione dei servizi e degli interventi individuati nel Piano Attuativo potranno essere attivati previa garanzia di finanziamento da parte della Provincia, legati alla pianificazione sociale e territoriale in coerenza con la Pianificazione Provinciale.

2) PIANO ATTUATIVO 2012 - BISOGNI SOCIALI

SERVIZI ATTIVI E GARANTITI DA PARTE DELLA COMUNITÀ NELL'AMBITO DELL'AGIO

❖ Centro leReti

Il Centro leReti è uno strumento istituzionale di attivazione, supporto, connessione e dialogo tra Cittadini, Associazioni e Istituzioni. In esso si svolge un'attività d'informazione, orientamento, formazione e di progettualità per i cittadini, che in questo momento seguono quattro "reti":

- GENITORIALITÀ: percorsi di autoformazione per genitori, incontri informativi e formativi (reti e comunità locale);
- IMMIGRAZIONE: focus group immigrazione, sportello, trasmissione radiofonica, attività nelle scuole;
- SICUREZZA/LEGALITÀ: ascolto e orientamento ai diritti e doveri dei cittadini (Comunità Interattiva);
- VOLONTARIATO: rete volontariato e valorizzazione del Terzo Settore.

Gli sportelli attivi sono:

- Punto di ascolto Immigrazione (tutti i giovedì dalle ore 18.00 alle ore 19.00)
- Sportello Cinformi (un giovedì al mese)
- Sportello Disabilità in collaborazione con la cooperativa Handicrea (una volta al mese)
- Sportello di accoglienza, ascolto e orientamento ai servizi (tutti i martedì dalle 17.30 alle 19.00)
- Sportello di polizia locale, orientamento ai diritti e doveri della cittadinanza (tutti i mercoledì dalle 18.00 alle 19.00)
- Sportello di mediazione sociale (su appuntamento cell. 342 5020871) interattiva@primiero.tn.it
- Sportello esperto legale (sabato su appuntamento email comunita.interattiva@gmail.com)
- Sportello mobile a tutela dei consumatori (CRTCU)
- **Sportello Genitori in cammino** (martedì dalle ore 08.00 alle 10.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00 e-mail: genitori-incammino@libero.it)
- Focus Group Immigrazione (un giovedì al mese)
- Focus Group Rete Genitorialità (una volta al mese)

Progetti attivi:

A+MANI: "Accompagnamento allo studio", "Angolo morbido" e Laboratori estivi per bambini.

Percorsi di dialogo: corsi di lingua italiana per stranieri a più livelli.

Reti e comunità locale: focus group rete genitorialità, percorsi di autoformazione per genitori, attivazione diretta dei genitori;

Comunità INTER@ATTIVA: ascolto e orientamento ai diritti e doveri dei cittadini;

Focus group immigrazione: focus group, sportello immigrazione - punto ascolto, evento "il sabato del mondo", trasmissione radiofonica mondo in onda, attività nelle scuole;

Territorio in rete: rete volontariato e valorizzazione del terzo settore.

PIANO ATTUATIVO 2012 – BISOGNI TRASVERSALI, SOCIO-ASSISTENZIALI, SOCIO - SANITARI BISOGNO TRASVERSALE:

NOME AZIONE	Creazione di una "Guida ai servizi".		
	BISOGNO TRASVERSALE D'INFORMAZIONE AL CITTADINO: • Scarsa conoscenza da parte dei cittadini rispetto alle azioni specifiche e ai servizi attivi sul territorio (Servizi socio – assistenziali, servizi sanitari, ricreativi, educativi, scolastici, sociali, servizi forniti dalla Comunità).		
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E			
DELLE CRITICITÀ			
	Scarsa conoscenza dei servizi attivi sul territorio da parte degli Enti erogatori.		
	• Facilitare l'accesso alle informazioni rispetto ai servizi attivi sul territorio e favorire un orientamento maggiormente autonomo.		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	Promuovere l'utilizzo dei servizi da parte dei cittadini.		
	• Favorire la conoscenza e l'integrazione tra i singoli soggetti erogatori di servizi.		
DESTINATARI	Tutti gli abitanti della Comunità di Primiero.		
	Azienda Sanitaria	• Comuni	
SOGGETTI COINVOLTI NELLA	Comunità (Settore Sociale, settore tecnico, settore affari generali, centro leReti)	Terzo Settore	
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	Servizi educativi e scolastici	Altri soggetti	
	• A.p.s.p.		
	1. Creazione di un tavolo operativo con tutti i soggetti coinvolti.	Maggio 2012	
	2. Mappatura delle azioni e servizi erogati da ciascun Ente.	Giugno 2012 – Settembre 2012	
MODALITÀ E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI	3. Predisposizione della "Guida ai Servizi".	Novembre 2012	
	4. Presentazione dello strumento e successiva divulgazione.	Novembre 2012	
	5. Messa in campo di meccanismi di valutazione.	Dicembre 2012	
METODI DI VALUTAZIONE	Focus Group tra i soggetti coinvolti.		
WEIGH DI VALUTAZIONE	Questionario compilato dai cittadini all'accesso dei servizi.		
	Incremento del numero di cittadini in grado di "auto-orientarsi" nei servizi attivi sul territorio.		
RISULTATI ATTESI 2012	Aumento dell'informazione e conoscenza dei servizi attivi.		
	Aumento dell'integrazione e comunicazione tra i servizi.		
COSTO TOTALE 2012	Costo stampa, pubblicazione e divulgazione del fascicolo = € 8.000,00		
RESPONSABILE / ENTE CAPOFILA	Comunità di Primiero		

BISOGNI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI:

NOME AZIONE	Promuovere uno strumento sul territorio capace di rispondere adeguatamente al bisogno di occupazione per soggetti con fragilità		
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E	• È presente sul territorio una cooperativa di tipo B che ha dato risposte parziali rispetto al bisogno di occupazione per riacquisire i pre-		
DELLE CRITICITÀ	requisiti lavorativi per persone con fragilità relazionale e/o disagio psichico.		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	 Promuovere l'inserimento lavorativo e la riacquisizione dei pre-requisiti lavorativi per persone con fragilità relazionale e/o disagio psichico. Facilitare la ristrutturazione e lo sviluppo di una risorsa locale. 		
DESTINATARI	 Persone con fragilità relazionali, disabilità e/o disagio psichico. 		
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Azienda Sanitaria Cooperativa Promo Project ANFFAS Agenzia del lavoro Con.Solida Comunità di Primiero Comuni 		
MODALITÀ E TEMPI DI	 Istituzione di un tavolo di confronto tra i soggetti coinvolti. Attivazione analisi territoriale con il supporto Con. Solida. 		Aprile 2012 Aprile 2012 – Luglio 2012
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	"Patto di comunità" per l'avvio del progetto. Valutazione delle azioni.		Luglio 2012 – Dicembre 2012 Dicembre 2012
METODI DI VALUTAZIONE	 Attraverso incontri di verifica e aggiornamento. Monitoraggio del numero di persone con fragilità relazione e/o disagio psichico inserite nella Cooperativa di tipo B. Valutazione della tipologia di utenza coinvolta. 		
RISULTATI ATTESI 2012	 Incremento nel numero di accessi di persone con fragilità relazionale e/o disagio psichico avviate, verso un processo di riacquisizione dei pre-requisiti lavorativi. Estensione della tipologia di utenza coinvolta. 		
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	Tale progetto potrà vedere la compartecipazione finanziaria dei vari soggetti coinvolti.		
RESPONSABILE / ENTE CAPOFILA:	Comunità di Primiero		

NOME AZIONE	Attivazione di un servizio di sollievo per famiglie con persone con demenza	
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E DELLE CRITICITÀ	Assenza di risposte adeguate a tale bisogno.	
OBIETTIVI DELL'AZIONE	 Garantire un periodo di riposo alle famiglie che decidono di assistere a casa persone con demenza. Offrire un servizio flessibile e qualificato, attivabile al bisogno. 	
DESTINATARI	Famiglie con persone con problematiche di demenza.	
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Comunità di Primiero: Settore Sociale. Azienda Sanitaria (Centro Salute Mentale). A.p.s.p. 	
MODALITÀ E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Istituzione di un tavolo di confronto tra i soggetti coinvolti. Configurazione di un progetto Preliminare. Presentazione del progetto preliminare alla PAT e alla A.p.p.S. di Trento. Messa in opera del progetto. 	Aprile 2012 Maggio 2012 Giugno 2012 Settembre 2012
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Realizzazione del progetto. Numero di famiglie che usufruiscono del servizio.	
RISULTATI ATTESI 2012	 Incremento della possibilità da parte delle famiglie che decidono di assistere i casi di demenza, di effetti positivi sul benessere e l'equilibrio famigliare. Conciliare i tempi di assistenza con i tempi di famiglia e il lavoro. Offrire un nuovo servizio alle famiglie con soggetti problematici. 	usufruire di un periodo di riposo con
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	Tale progetto potrà vedere la compartecipazione finanziaria dei vari soggetti coinvolti	
RESPONSABILE / ENTE CAPOFILA:	Comunità di Primiero	

NOME AZIONE	Potenziamento servizi di sollievo per famiglie con persone disabili			
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E	Assenza di un servizio di sollievo specifico per persone disabili.			
DELLE CRITICITÀ	Necessità di potenziare gli interventi di educativa domiciliare (IED).			
	• Garantire un periodo di riposo alle famiglie che hanno al proprio interno una persona disabile.			
OBIETTIVI DELL'AZIONE	• Offrire un servizio flessibile e qualificato, attivabile al bisogno.			
	 Potenziamento del servizio educativo a sostegno della domiciliarità. 			
DESTINATARI	Famiglie con persone con problematiche di demenza.			
	Comunità di Primiero: Settore Sociale			
SOGGETTI COINVOLTI NELLA	Azienda Sanitaria			
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	• Servizi educativi e scolastici			
	• Anffas			
MODALITÀ E TEMPI DI	1. Condivisione degli obiettivi con tutti i soggetti coinvolti e individuazione delle azioni puntuali.	Aprile 2012		
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	2. Presentazione del progetto preliminare alla PAT.	Maggio 2012		
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	3. Messa in opera degli interventi.	Giugno 2012		
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Realizzazione del progetto.			
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	 Numero di famiglie che usufruiscono del servizio e numero di interventi erogati. 			
	• Incremento della possibilità da parte delle famiglie con disabili di usufruire di periodi di riposo con effo	etti positivi sul benessere e		
RISULTATI ATTESI 2012	l'equilibrio famigliare.			
	• Evitare l'istituzionalizzazione precoce delle persone con disabilità.			
COSTO TOTALE E COSTO DI	• € 30.000,00 per interventi educativa domiciliare.			
COMPETENZA DEL 2012	• Servizi di sollievo: da definire.			
RESPONSABILE / ENTE CAPOFILA	Comunità di Primiero			

NOME AZIONE	Avvio dei Punti Unici di Accesso (PUA)	
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E DELLE CRITICITÀ	Le persone che si rivolgono ai Servizi talvolta ricevono risposte frammentate e settoriali.	
OBIETTIVI DELL'AZIONE	• Offrire ai cittadini un unico punto di riferimento dove esprimere un bisogno complesso di tipo socio-sanitario.	
DESTINATARI	• Minori, adulti, anziani, disabili, persone con problematiche di dipendenza, persone con disagio psichico.	
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Comunità di Primiero: Settore Sociale Azienda Sanitaria Consiglio per la salute Comitato per l'integrazione socio-sanitaria 	
MODALITÀ E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Istituzione di un tavolo di lavoro e confronto tra la Comunità di Primiero e l'Azienda Sanitaria. Definizione di un progetto operativo con le risorse da destinare in modalità di funzionamento. Avvio dei PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA). Messa in campo di meccanismi di valutazione. 	Aprile 2012 Aprile 2012 Maggio 2012 Dicembre 2012
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	 Questionario di soddisfazione somministrato alle famiglie. Incontri periodici di valutazione tra i soggetti coinvolti. 	
RISULTATI ATTESI 2012	 Riduzione dei tempi di risposta concreta al bisogno (attivazione dei Servizi). Diminuzione degli spostamenti del cittadino tra uffici ed enti diversi. Presa in carico unitaria del soggetto. 	
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	Da definire in accordo con l'Azienda Sanitaria	
RESPONSABILE / ENTE CAPOFILA	Comunità di Primiero - Azienda Sanitaria	

NOME AZIONE	Potenziamento del servizio domiciliare		
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E	Il territorio di Primiero registra il tasso d'invecchiamento più elevato a livello provinciale. Si registrano sempre liste d'attesa per		
DELLE CRITICITÀ	l'inserimento in RSA.		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	 Sostenere la domiciliarità, permettendo alle persone di rimanere il più possibile nel proprio contesto di vita abituale. Facilitare l'assistenza continuativa ed estendere la fascia oraria giornaliera delle prestazioni tutti i giorni della settimana (festività comprese). 		
DESTINATARI	Persone con bisogni complessi.		
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Comunità di Primiero: Settore Sociale Azienda Sanitaria A.P.S.P. 		
MODALITÀ E TEMPI DI	1. Definizione di accordi puntuali fra i soggetti coinvolti per l'avvio del progetto;	Aprile 2012	
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	2. Avvio del Progetto di estensione temporale del Servizio SAD;	Maggio 2012	
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	 Numero di ore di SAD erogate dal servizio. Questionario di soddisfazione somministrato alle famiglie. Incontri periodici di valutazione tra i soggetti coinvolti. Andamento dei costi di gestione. 		
RISULTATI ATTESI 2012	 Incremento nel numero di ore di servizio SAD offerto. Aumento nella copertura del bisogno di assistenza domiciliare. 		
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	€ 50.000,00		
RESPONSABILE / ENTE CAPOFILA	Comunità di Primiero / Azienda Sanitaria		

NOME AZIONE	Attivazione servizio di educativa domiciliare (IED) per la fascia 0-6 anni		
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E DELLE CRITICITÀ	Mancanza del servizio di educativa domiciliare (IED) per la fascia 0-6 anni.		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	 Attivare un servizio di educativa domiciliare (IED) per la fascia 0-6 anni, aumentando le risorse territoriali a sostegno delle famiglie; Sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà. 		
DESTINATARI	 Minori in età compresa tra 0 e 6 anni e le loro famiglie. Famiglie in cui rientrano minori dopo un periodo di permanenza in struttura (gruppo appartamento o altro), dove è richiesto accompagnamento, monitoraggio e mediazione relazionale. Famiglie in cui è previsto un inserimento del minore in struttura residenziale, semiresidenziale o presso altri servizi, dove si richiede un accompagnamento e un sostegno nel delicato momento del cambiamento. 		
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Comunità di Primiero: Settore Sociale Azienda Sanitaria Servizi educativi e scolastici 		
MODALITÀ E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Individuazione di una figura idonea alla realizzazione degli interventi. Stesura di un progetto operativo con i soggetti coinvolti. Attivazione del progetto. 	Maggio 2012 Giugno 2012 Settembre 2012	
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Numero di situazioni famigliari critiche nella fascia di età 0-6 anni prese in carico dal servizio.		
RISULTATI ATTESI 2012	 Attivazione del servizio di educativa domiciliare. Aumento dell'offerta di servizi rivolti alla famiglia e ai minori. 		
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	€ 30.000,00		
RESPONSABILE / ENTE CAPOFLIA	Comunità di Primiero		

NOME AZIONE	Attivazione del Servizio di Psicologia Evolutiva e potenziamento servizio di Neuropsichiatria Infantile		
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E	Assenza del servizio di Psicologia Evolutiva e ridotta presenza del Servizio Neuro Psichiatria Infantile, oltre alla discontinuità per cambio di		
DELLE CRITICITÀ	operatori.		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	 Implementare sul territorio un servizio in risposta alle numerose e diffuse richieste rispetto all'attivazione di un servizio di Psicologia Evolutiva e di maggiore continuità del Servizio di Neuropsichiatria Infantile. Intervenire su problematiche neurologiche, psichiatriche e cognitive (handicap, disabilità) in bambini e adolescenti di età compresa fra 0 e 18 anni. Soddisfare il bisogno d'interventi specifici di valutazione diagnostica, consulenza alle famiglie, alle scuole, al servizio sociale, terapia riabilitativa, consulenza e supervisione dei trattamenti fisioterapico, logopedico, psicomotorio, cognitivo. 		
DESTINATARI	I bambini, gli adolescenti di età compresa fra 0 e 18 anni e le loro famiglie.		
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Azienda Sanitaria Comunità di Primiero: Settore Sociale Servizi educativi scolastici 		
MODALITÀ E TEMPI DI	1. Istituzione di un tavolo di lavoro e confronto tra i soggetti coinvolti.	Aprile 2012	
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	2. Attivare il Servizio di Psicologia evolutiva e implementazione del servizio di Neuropsichiatria Infantile.	Secondo semestre 2012	
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Numero di bambini, adolescenti di età compresa fra 0 e 18 anni e le loro famiglie che usufruiscono del servizio	o attivo sul territorio.	
RISULTATI ATTESI 2012	 Diminuzione delle situazioni che ricorrono a servizi privati o fuori territorio. Assicurare continuità terapeutica e raccordo attivo trai servizi. Garantire un intervento tempestivo per evitare che situazioni con lieve fragilità degenerino in problemi molto rilevanti. Assicurare supporto alla rete educativa e scolastica e sociale. 		
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	Da definire		
RESPONSABILE ENTE CAPOFILA	Comunità di Primiero - Azienda Sanitaria		

ALLEGATO 2: PIANO ATTUATIVO: BISOGNI SOCIALI

NOME AZIONE	AVVIO DEL PROGETTO "PRIMIERO DISTRETTO DELLA FAMIGLIA"			
	Rivalutare la famiglia una risorsa a valenza pubblica che genera valore (economico, sociale, relazionale);			
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E	 Attivare degli interventi in grado di favorire la conciliazione dei ten 			
DELLE CRITICITÀ	 Promuovere da parte degli Enti locali, pubblici e privati, iniziative e azioni funzionali all'aumento dell' "attrattività" territoriale verso le famiglie; Favorire l'accesso ai servizi ed esercizi pubblici alle famiglie. 			ale verso le famiglie;
OBIETTIVI DELL'AZIONE	 Sviluppare il Distretto Amico della Famiglia e la azioni previste come laboratorio strategico per sperimentare l'integrazione tra le politiche; Attivare azioni di conciliazione lavoro-famiglia e potenziando le attività Accrescere e promuovere l' "attrattività" territoriale verso le famiglie. 		orari dei lavoratori con famiglia;	
	estive;		. Dubblist seeds	
DESTINATARI	Tutte le famiglie di Primiero residenti ed ospiti; Tati le coli:		Pubblici esercizi;Aziende locali ed Associazioni locali;	
	• Enti locali;		•	alt and alter
	Comunità di Primiero Associazion	-		di credito
SOGGETTI COINVOLTI NELLA	Comuni Associazio Associazio	_		rictica
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	Azienda Sanitaria Associazio Associazio	_	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
	Servizi educativi scolastici Ac.s.m.	ile Esercei	Altri soggetti	ggio Fale di Sali Mai tillo
	Presentazione dell'Iniziativa ai soggetti coinvolti grazie alla collabo	orazione d	~	Febbraio 2012
MODALITÀ E TEMPI DI	2. Creazione del contatto diretto tra i soggetti coinvolti e l'Agenzia Provinciale per la Famiglia		Maggio 2012	
REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	3. Strutturazione di un Protocollo di Intesa tra i soggetti coinvolti e la Comunità di Primiero		Giugno 2012	
	4. Attivazione delle singole azioni da parte dei soggetti coinvolti.		Settembre 2012	
	Numero di esercizi pubblici e privati che adottano orari flessibili per	r favorire	la conciliazione dei tempi lavorio famiglia.	I
	• Numero di enti o aziende che introducono flessibilità per i lavoratori con famiglia.			
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Numero di soggetti che aderiscono al progetto.			
	Numero di famiglie che usufruiscono dei vantaggi garantiti dall'iniziativa.			
	Questionario di gradimento compilato dalle famiglie residenti ed ospiti che usufruisco di servizi e vantaggi a loro riservati.			
	Capacità di programmare azioni che sperimentano l'integrazione tra le politiche.			
DIGINITATI ATTECLOMO	• Incrementare il numero di esercizi pubblici e privati che adottano orari flessibili per favorire la conciliazione dei tempi lavorio famiglia.			
RISULTATI ATTESI 2012	Aumentare il numero di enti o aziende che introducono azioni a favore della famiglia.			
	Incrementare il numero di famiglie residenti ed ospiti che usufruiscono dei vantaggi garantiti dall'iniziativa.			
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	€ 20.000,00			
RESPONSABILE ENTE CAPOFILA	Comunità di Primiero			

NOME AZIONE	Progetto " prevenire è meglio"		
DESCRIZIONE DEL BISOGNO E DELLE CRITICITÀ	Dal percorso di pianificazione sociale risulta essere prioritaria l'attivazione di percorsi di prevenzione primaria in grado di sensibilizzare determinate fasce di popolazione rispetto a: dipendenze da sostanze; dipendenze da gioco; risparmio economico; educare al consumo; educare al rispetto dell'ambiente.		
OBIETTIVI DELL'AZIONE	 Favorire meccanismi di prevenzione rispetto alla problematica delle dipendenze. Diminuire la presa in carico da parte dei servizi preposti, di utenti con problemi di dipendenza. Favorire un orientamento precoce ai famigliari di soggetti con problemi di dipendenza. Promuovere scelte consapevoli verso le realtà del consumo e del risparmio. Valorizzare il territorio favorendone la conoscenza e il rispetto dell'ambiente. 		
DESTINATARI	Tutta la popolazione di Primiero		
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	 Comunità di Primiero: Settore Sociale, Centro leReti; Azienda Sanitaria; Istituti di Credito Decanato; Terzo Settore; Servizi educativi scolastici. 		
MODALITÀ E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'AZIONE	1. Istituzione di un tavolo di lavoro e confronto tra i soggetti coinvolti 2. Realizzazione di azioni specifiche di Prevenzione Primaria (serate, materiale informativo, percorsi di auto-formazione, corsi di formazione) Maggio 2012		
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	 Numero di azioni attivate. Livello di partecipazione agli eventi realizzati. Numero di soggetti presi in carico dai servizi preposti. 		
RISULTATI ATTESI 2012	 Aumento del coinvolgimento da parte del territorio alle azioni in ambito preventivo. Buon livello di partecipazione agli eventi organizzati. Diminuzione della presa in carico da parte dei servizi preposti di utenti con problemi di dipendenza. 		
COSTO TOTALE E COSTO DI COMPETENZA DEL 2012	€ 6.000,00		
RESPONSABILE ENTE CAPOFILA	Comunità di Primiero		

ALLEGATO 3:

SINTESI INCONTRI ALLARGATI CON IL TERRITORIO

1) SINTESI DELLE RILEVAZIONI DEL SOTTOGRUPPO "RICREATIVO-SPORTIVO-CULTURALE":

Alcune problematicità emerse negli incontri effettuati per la rilevazione dei bisogni a livello allargato (sociali e non solo socio-assistenziali e socio-sanitari) sono in linea con quelle rilevate dal Tavolo Territoriale Sociale e presenti nella sezione dei "Bisogni Sociali".

Nella rilevazione dei bisogni del terzo settore, grazie agli incontri curati dal sottogruppo del Tavolo Territoriale Sociale, "Ricreativo/sportivo culturale", formato da **Donatella Lucian** e **Marina Fontana**, sono emerse le seguenti criticità:

• Mancanza di canali relazionali, comunicativi e informativi tra le associazioni: molti dei problemi segnalati negli incontri realizzati si riconducono alla mancanza di relazioni all'interno del mondo associativo. Si rileva l'assenza di un coordinamento informativo continuo che mantenga i contatti tra associazioni, che favorisca l'accessibilità alle informazioni del mondo del terzo settore e la creazione di reti e scambi. Questo problema viene sottolineato non solo a livello orizzontale nel mondo dell'associazionismo, ma anche rispetto ad altri livelli, rilevata la mancanza di canali relazionali con Azienda di Promozione Turistica, gli albergatori ed altri settori economici.



BISOGNO TRASVERSALE DI INFORMAZIONE

• **Mobilità**: come rilevato in precedenza dai lavori del Tavolo Territoriale Sociale anche per le associazioni, la mobilità rappresenta un limite. Senza un'adeguata mobilità si vedono precluse delle opportunità.



- Mancanza di spazi per potersi esprimere: il terzo settore rileva la mancanza di spazi di aggregazione.
- Incapacità di coordinamento per la gestione delle strutture con conseguente spreco e con costi elevati: si segnala come indispensabile un raccordo maggiore tra le strutture presenti sul territorio, per diffondere una forte visione sociale e sportiva.



- Problemi amministrativi, fiscali, burocratici: l'espletamento di pratiche burocratiche, amministrative e fiscali toglie energie e tempo rispetto alle finalità principali delle associazioni. L'associazionismo dovrebbe riferirsi a fini specifici, mentre spesso si spende più tempo a risolvere questi tipi di pratiche che le attività ultime per le quali le associazioni operano. Altro aspetto importante riguarda le responsabilità che gravano sulle spalle dei volontari (assicurazioni, concessioni, igiene alimentare, licenze, ecc).
- Scarsa pulizia ambientale, manutenzione e cura del territorio: viene segnalata una scarsa sensibilità rispetto al "paesaggio ambientale". L'abbandono dei rifiuti influisce negativamente sull'immagine di un territorio integro e naturale. Viene segnalata una scarsa sensibilità sul territorio al problema rifiuti, con scarsa attenzione al problema sia della popolazione sia delle amministrazioni.

2) SINTESI DELLE RILEVAZIONI DEL SOTTOGRUPPO "FAMIGLIA/MINORI":

Nella fase allargata della rilevazione dei bisogni sociali, grazie agli incontri curati dal sottogruppo del Tavolo Territoriale Sociale, "Famiglia/minori", formato da **Tatiana Donazzan** e **Martino Orler**, sono emerse le seguenti criticità in ordine di priorità:

- 1) In linea con le rilevazioni emerse dal Tavolo Territoriale Sociale, il gruppo di lavoro ha evidenziato come prioritari i seguenti bisogni:
- Difficoltà da parte dei giovani di intraprendere un'attività lavorativa.
- Esigenza di maggiore corrispondenza tra la proposta formativa e l'offerta lavorativa locale.
- Difficoltà da parte dei giovani e delle famiglie ad accedere ai servizi ed esercizi pubblici/privati, causa una carenza di flessibilità nelle aperture durante orari non lavorativi.



- 2) La seconda area prioritaria individuata dal gruppo si riferisce alla mobilità:
- Viene sottolineato come sia indispensabile una riorganizzazione dei trasporti, coordinandoli con quanto offre il territorio, che tenga conto di connessioni interne ed esterne, una mobilità consapevole, che riconosca i reali bisogni del territorio in base alle diverse tipologie di utenti che possono usufruirne.



- 3) La terza area prioritaria viene individuata nell'"IMPIEGO RESPONSABILE DEL TEMPO LIBERO":
- Carenza di attività mirate e spazi stabili durante l'anno, dedicati a giovani nella fascia d'età 14 -16 (luoghi di aggregazione, sale prove musicali...)



- 4) Infine, viene sottolineata l'area di bisogno riferita all' abitazione:
- Difficoltà ad accedere a una prima casa per giovani coppie e single



3) SINTESI DELLE RILEVAZIONI DELL'INCONTRO CON LE FORZE DELL'ORDINE:

Grazie al contributo delle forze dell'ordine per la lettura dei bisogni sociali nel processo di pianificazione sono emerse le seguenti considerazioni:

rispetto al biennio 2004-2005 (dati trans crime), i reati sono tendenzialmente in diminuzione. Nel biennio 2009-2010 sono stati registrati in quantità maggiore reati appropriativi, in prevalenza furti in esercizi commerciali e a seguire furti in abitazione, ma comunque al di sotto della media provinciale. Attualmente esiste un buon livello di sicurezza, le condizioni di vita sono improntate alla legalità e la cultura prevalente orienta a stili di vita con sani valori di riferimento.

A) Analisi della situazione da dipendenze, alcool, sostanze stupefacenti, gioco:

- Si sottolinea che il reato esiste e viene rilevato nel momento in cui viene scoperto.
- La normativa consente l'uso personale; rispetto all'abuso/uso di sostanze, sul territorio prevale l'uso di eroina e l'abuso alcolico. Esiste una certa tolleranza sociale rispetto all'uso personale di sostanze.
- La famiglia e la scuola non riescono a riconoscere i segnali e a capire se e quando ci sono uso e/o abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti. C'é meno presenza e attenzione dei genitori nella fascia d'età dei figli tra i 14 e i 18 anni.
- È visibile la problematicità delle dipendenze da gioco. La disponibilità per questo tipo di attività si allarga anche grazie a internet.



B) Difficoltà a intervenire e agganciare situazioni complesse di bisogno:

• È importante coordinamento tra i servizi; un'attivazione di risposte ponderate, anche per ridurre il timore che l'intervento dei servizi sia lesivo per le persone anziché di sostegno per l'utente.



3) Possibili azioni da attivare:

- È importante dare maggiori informazioni e far conoscere agli adulti significativi quali sono i segnali distintivi che rilevano l'uso alcolico, l'utilizzo di sostanze.
- Iniziative di prevenzione e formazione nelle scuole.
- Iniziative di prevenzione con i genitori. Intercettare i genitori e fare informazione nei contesti già strutturati, superando le iniziative informative settoriali, che rischiano di sovraccaricare di impegni e portano a scarsa partecipazione.



- Esistono molte iniziative organizzate e realizzate dai volontari che potrebbero coinvolgere i giovani in attività di volontariato per loro appetibili come l'organizzazione di eventi o sagre di paese.
- Con maggior accertamenti/controlli su strada sarà possibile avere un dato più attendibile rispetto all'uso/abuso di sostanze.

4) SINTESI RILEVAZIONI DELL'INCONTRO CON PARROCCHIE E GRUPPI MISSIONARI:

Grazie al contributo delle parrocchie e dei gruppi missionari per la lettura dei bisogni sociali nel processo di pianificazione, sono emerse le seguenti considerazioni:

1) Necessità di dialogo: si è persa la rete tra scuola, genitori, chiesa. In una società pluralista c'è bisogno di coordinare e mettere in rete gli incontri, per creare dialogo e una socializzazione più ampia.



- 2) Supporto a bambini e giovani nel processo evolutivo e ai genitori e adulti nella funzione educativa: si evidenzia la necessità di supportare bambini e giovani nel processo evolutivo e di supportare genitori ed adulti nella funzione educativa. Sviluppare consapevolezza rispetto ai propri bisogni.
- **3) Prevenzione e informazione:** i servizi intervengono quando la situazione problematica per i soggetti presi in carico è in una fase avanzata. Riuscire a fare buona prevenzione e informazione può permettere di prevenire la possibilità di future problematiche per le persone.



3) Vergogna a chiedere aiuto: si sottolinea come vi sia da parte delle persone con problemi difficoltà a rivolgersi ai servizi per vergogna.



4) Mancanza di alternative culturali: viene rilevato come durante l'anno vi siano periodi saturi a livello di manifestazioni e occasioni culturali, mentre in altri periodi non vi sono attività culturali per la popolazione tutta. Questo influisce sulla tendenza a praticare cattive abitudini in alternativa.

5) SINTESI DELLE RILEVAZIONI DELLE PARTI SOCIALI

Grazie al contributo delle parti sociali, per la lettura dei bisogni sociali nel processo di pianificazione, sono emerse le seguenti considerazioni:

1) Potenziamento di canali relazionali del mondo scolastico, lavorativo e amministrativo con l'Agenzia del lavoro, nell'ottica dell'integrazione tra i servizi.

BISOGNO TRASVERSALE DI INFORMAZIONE

- 2) Maggiore professionalizzazione di tutte le figure che operano in ambito turistico ed economico: per migliorare la qualità nei diversi comparti economici, nello specifico nella ricezione e nella promozione turistica.
- 3) Disoccupazione giovanile: viene segnalato il problema della disoccupazione giovanile.

LAVORO - OCCUPAZIONE - FORMAZIONE

3) Vergogna a chiedere aiuto: si sottolinea come vi sia da parte delle persone con problemi difficoltà a rivolgersi ai servizi per vergogna.

INTEGRAZIONE E INFORMAZIONE TRA I SERVIZI

4) Intervento 19: viene segnalata la necessità di contestualizzare negli utenti che usufruiscono di questo aiuto la consapevolezza delle finalità a cui si prepone, in quanto non soluzione stabile lavorativa, ma come aiuto in previsione di un rientro nel mercato del lavoro.

LAVORO – OCCUPAZIONE - FORMAZIONE

- **5) Innalzamento dell'età pensionabile:** criticità per persone a cui manca poco tempo per andare in pensione, con questa manovra vi sono persone che si trovano senza lavoro e con una prospettiva di pensionamento incrementata.
- **6)** Aumento di situazioni contrattuali irregolari: segnalate irregolarità da parte dei datori di lavoro che non rispettano i termini contrattuali con i lavoratori dipendenti.

6) SINTESI DELLE RILEVAZIONI DEL TAVOLO DELL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Grazie al contributo del "Tavolo di orientamento scolastico" per la lettura dei bisogni sociali nel processo di pianificazione, sono emerse le seguenti considerazioni:

1. Carenza di informazione: molti cittadini, genitori ed alunni non conoscono le offerte formative del territorio; si auspica un potenziamento, in generale, degli aspetti informativi (maggiori informazioni in materia di orientamento scolastico).



- 2. Problematica occupazionale dei ragazzi minori nella fascia 14-16 anni: questo bisogno di "occupazione" è in linea con quanto rilevato dal Tavolo Territoriale Sociale.
- **3.** Maggiore professionalizzazione di tutte le figure che operano in ambito turistico ed economico: per migliorare la qualità nei diversi comparti economici, nello specifico nella ricezione e nella promozione turistica.



- **4. Necessità di rilevare precocemente le difficoltà a livello psico-motorio**: rilevare precocemente i segnali del disagio e gli elementi deficitarii che potrebbero rallentare il processo di crescita di ogni bambino, sia a livello motorio, che cognitivo e relazionale.
- **5. Difficoltà nel coinvolgere alcuni giovani in opportunità aggregative:** generalmente chi manifesta problematicità è più difficile da "agganciare";
- **6. Coinvolgimento del mondo scolastico nelle pianificazioni:** necessità che le istituzioni scolastiche siano prese in considerazione, oltre che nella Pianificazione sociale, anche nella Pianificazione urbanistica/territoriale in riferimento agli spazi ed all'edilizia.

7) SINTESI DELLE RILEVAZIONI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Grazie al contributo dei rappresentanti degli "Istituti di credito" per la lettura dei bisogni sociali nel processo di pianificazione, sono emerse le seguenti considerazioni:

- 1. Riduzione della capacità di risparmio, sia per delle trasformazioni a livello culturale sia per l'innalzamento del costo della vita.
- 2. Per il momento non si evidenzia una sofferenza economica generalizzata.
- 3. È ancora attiva la domanda di accesso al credito sia per investimenti considerevoli (acquisto di prima casa) sia per investimenti di minor entità. Si registra maggior attenzione da parte degli istituti di credito nel concedere prestiti alle persone che li richiedono, valutando la reale capacità restituiva, tenuto conto della variabile della riduzione della capacità di risparmio.
- 4. È stata sottolineata con forza l'importanza che vengano sviluppati anche in ambito locale progetti ed interventi di educazione al risparmio ed educazione al consumo. Si evidenziano fenomeni di utilizzo indiscriminato e poco prudente del credito al consumo. Si verificano acquisti al di sopra delle proprie possibilità e/o di beni superflui a discapito di beni di prima necessità. A ciò va aggiunto l'aumento di casi da dipendenza da gioco.



ALLEGATO 4:

SINTESI DELL'INDAGINE DEL FOCUS GROUP IMMIGRAZIONE

Introduzione

Il Focus Group Immigrazione nasce nel 2008, come iniziativa sostenuta dall'allora Comprensorio di Primiero tramite il Centro leReti per promuovere il dialogo tra cittadini e attivare iniziative per sostenere lo sviluppo interculturale del nostro territorio.

Il gruppo, che nel tempo si è fatto sempre più numeroso, è formato da singole persone – migranti e non – che hanno voglia di confrontarsi sui temi in questione e di attivarsi in prima persona nella realizzazione di alcuni progetti. Sono inoltre presenti in maniera continuativa alcuni rappresentanti delle Istituzioni (Cinformi, Comunità di Primiero, Istituto Comprensivo di Primiero e Decanato) e alcune Associazioni (traME e TErra, Mandacarù AltroMercato Onluss, Moji Moto Group, Condotta Slow Food Feltrino e Primiero, Caritas). Al gruppo hanno preso parte, in questi anni, numerose altre Associazioni che hanno partecipato a dei particolari progetti o che hanno presentato proposte o richieste di collaborazione (La Bottega dell'Arte, Amici dell'Africa, Aguaz, Ecomuseo del Vanoi, Cuochi trentini, Biblioteca Intercomunale)

Da ormai 4 anni il gruppo si riunisce ogni terzo giovedì del mese presso il Centro leReti per discutere e confrontarsi sui bisogni reali - sempre legati al tema dell'immigrazione - del territorio cercando, dove possibile, di individuare ed attivare delle soluzioni. Il Focus Group Immigrazione ha l'obiettivo di tenere in rete tutte le attività e le iniziative legate all'intercultura che nascono sul territorio, promuovendo il dialogo e la collaborazione tra cittadini, istituzioni e associazioni; progetta inoltre nuove proposte in base ai bisogni che di volta in volta vengono rilevati o portati al tavolo dai partecipanti.

Il gruppo è un importante centro di discussione e pianificazione di attività, eventi e manifestazioni legate al mondo dell'intercultura e dell'immigrazione. Da anni ragiona ed agisce per rendere la Valle di Primiero un luogo accogliente, aperto e pronto ad accettare la diversità in ogni sua forma.

Di seguito una breve descrizione dei progetti che sono stati ideati e realizzati in questi anni.

PROGETTI E ATTIVITÀ 2008-2012

Programma radiofonico "Mondo in onda, storie diverse per un futuro insieme"

Programma radiofonico in onda su Radio Primiero per favorire la conoscenza delle diverse culture presenti sul territorio attraverso interviste, musica, informazione. Partendo dall'idea che il primo passo verso l'integrazione sia la conoscenza reciproca, il Focus Group ha voluto dare voce ai cittadini immigrati in Valle per ascoltare le loro storie, le motivazioni che li hanno spinti fino a qui e il loro impatto con la realtà locale. Le tematiche affrontate sono di vario genere per poter dare una visione completa del fenomeno migratorio. Il programma, attivo sin dal 2008, è in onda ogni martedì alle 9.45 e in replica il mercoledì alle 12.45 e venerdì alle 19.15.

Attività di sportello

Per venire incontro ai bisogni emersi all'interno del gruppo, è stato attivato uno sportello settimanale dove sia possibile ottenere informazioni di vario genere, aiuto per l'accesso ai servizi, aggiornamenti sulle attività del Focus Group Immigrazione e raccolta iscrizioni per i corsi di italiano per stranieri. È stato inoltre

possibile attivare una collaborazione col Centro Informativo per l'Immigrazione (Cinformi) di Trento, che ha messo a disposizione un operatore presente una volta al mese presso il Centro leReti per informazioni, aiuto nella compilazione delle pratiche per permessi di soggiorno e rilascio appuntamenti in questura. Questi servizi sono stati chiesti a gran voce dalla popolazione immigrata che, visto il notevole decentramento della Valle, sino a quel momento era costretta a rivolgersi direttamente a Trento con ingenti costi di trasporto e lunghe ore di attesa presso gli sportelli.

Il **Punto ascolto immigrazione**, gestito dall'Associazione traME e TErra, è attivo tutti i giovedì dalle 18.00 alle 19.00 presso il Centro leReti. Nello specifico si occupa di:

- accoglienza;
- attività informativa sulle attività del Focus Group Immigrazione e su eventuali altre iniziative sul territorio;
- coordinamento costante con l'operatore del Cinformi segnalando richieste e fornendo, dove possibile, risposta immediata alle richieste;
- realizzazione di locandine informative e diffusione sul territorio;
- creazione di un data-base di contatti;
- diffusione delle informazioni sui Corsi di Italiano per Stranieri, pubblicizzazione, coordinamento con Cinformi di Trento, raccolta iscrizioni e organizzazione della consegna dei diplomi dei corsi attivati;

Lo **Sportello Cinformi**, gestito da un operatore del Centro Informativo per l'immigrazione della Provincia di Trento, è attivo ogni terzo giovedì del mese, dalle 18.30 alle 20.00. Si occupa di:

- compilazione pratiche e titoli di soggiorno;
- appuntamenti in questura;
- altri servizi e informazioni relative all'espletamento delle pratiche burocratiche per il soggiorno in Italia.

Sabato del borgo... sabato del mondo.

In collaborazione con il Comune di Fiera, si tratta di un appuntamento annuale nel periodo primaverile per presentare e scoprire i Paesi rappresentati all'interno del gruppo e non solo: stand, musica, spettacoli, arte, giochi, cultura. Una buona occasione per far conoscere le diverse culture presenti in Valle e per riflettere su alcune tematiche ritenute importanti dal gruppo. Giunto ormai alla sua terza edizione, la giornata è andata arricchendosi negli anni, trovando la collaborazione di un numero sempre più ampio di soggetti.

Cucine migranti

Importante collaborazione con la Condotta Slow Food Feltrino e Primiero, per riflettere insieme sull'importanza del cibo come veicolo d'informazioni e come mappa culturale del vissuto di ognuno dei protagonisti. Il progetto Cucine Migranti è stato lanciato all'interno delle giornate del Sabato del mondo, ma è stato presentato anche all'interno di altre manifestazioni promosse da Associazioni culturali presenti sul territorio (Sot a la zopa Festival dell'Associazione Aguaz, Slow Food Day, presentazione del libro Transumanze in collaborazione con la Biblioteca Intercomunale di Primiero)

Progetto intercultura nella Scuola secondaria di primo grado

Da alcune esigenze emerse dalle riunioni del Focus Group Immigrazione, portate al tavolo da insegnanti e genitori, è stato realizzato con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo un progetto che puntasse a coinvolgere i ragazzi della scuola media per creare relazioni positive e per dare alcuni stimoli di riflessione sulla società multiculturale in cui ci troviamo a vivere oggi. Il progetto ha avuto buon esito, coinvolgendo un consistente numero di ragazzi stranieri (anche di seconda generazione) e locali nella realizzazione di diversi materiali (audiovisivi e cartacei) che hanno poi trovato diffusione anche fuori dal mondo della scuola, affinché l'intera comunità potesse partecipare indirettamente al lavoro prodotto dai ragazzi.

Organizzazione ed attuazione di eventi in collaborazione con altri enti o Associazioni

Oltre ad organizzare e pianificare interventi e progetti da attivare sul territorio per migliorare il dialogo e lo scambio fra culture diverse, il Focus Group Immigrazione si è impegnato in questi anni a collaborare attivamente con altre Associazioni o enti locali che portino avanti gli stessi obiettivi, cercando di creare nuove reti di collaborazione. Per questo motivo, il gruppo ha partecipato a diversi incontri, conferenze, riunioni per presentare l'attività del gruppo e individuare possibili collaborazioni con altre iniziative già attive sul territorio ed ha inoltre invitato vari soggetti alle riunioni mensili del gruppo per pianificare insieme eventi e progetti di vario genere.

Presentazione dell'indagine 2011-2012 per il Tavolo della pianificazione sociale

In questi anni di attività il gruppo si è trovato a discutere, approfondire e affrontare numerose tematiche legate al mondo dell'immigrazione. Numerosi sono stati gli scambi (diretti e indiretti) che i partecipanti hanno potuto avere con vari rappresentanti delle diverse comunità presenti sul territorio. Si è riusciti in questi anni a raccogliere bisogni, esigenze, problematiche riscontrate dalla popolazione immigrata in Valle. Si sono potuti altresì evidenziare i punti di forza che caratterizzano il territorio e i servizi necessari (da mantenere o rafforzare) che permettono un positivo inserimento nel tessuto valligiano. Si è riusciti a entrare in contatto anche con numerose realtà locali, raccogliendo idee, disagi e percezioni (positive o negative) del fenomeno migratorio in Valle. Per quanto possibile si è anche cercato di dare risposte e creare progetti per venire incontro alle esigenze raccolte.

In vista del Tavolo per la pianificazione sociale, il Focus Group Immigrazione ha deciso però di attivarsi per raccogliere in maniera più sistematica i bisogni e le percezioni emerse in questi anni, realizzando un'intervista che andasse a indagare diversi temi ritenuti rilevanti ai fini della nostra indagine (lavoro, casa, residenza, trasporti, tempo libero, scuola, religione, qualità della vita). L'intervista, sottoposta a numerosi cittadini, immigrati per varie ragioni a Primiero, è stata inoltre somministrata a specchio anche ad un campione di Primierotti, per cercare di indagare la percezione rispetto alla situazione dei migranti a Primiero, dato interessante per capire il grado di informazione rispetto al fenomeno, ma anche il grado di conoscenza e integrazione tra la comunità locale e i cittadini di vecchia e nuova immigrazione. Il campione degli intervistati è stato scelto facendo attenzione a includere tutte le diverse fasce d'età (dai 16 anni in poi), i vari livelli d'istruzione e anche le varie professioni lavorative svolte in Valle. Per quanto riguarda i cittadini stranieri, si è tenuto conto del periodo di residenza in Italia e dei diversi Paesi di provenienza.

È stato scelto di creare un'indagine a carattere empirico in grado di rilevare aspetti qualitativi: i dati raccolti rappresentano sicuramente uno spaccato piuttosto aderente alla realtà, tenendo conto sia del numero di persone intervistate (non irrilevante a fini statistici, se si pensa al numero di immigrati residenti in valle) e anche dell'esperienza maturata dal gruppo in questi ultimi anni d'attività. Dopo un periodo di raccolta dei dati che ha visto coinvolto l'intero gruppo, le risposte sono state registrate e catalogate all'interno di un database. Successivamente si è sintetizzato quanto emerso dall'analisi delle risposte ottenute arrivando alla stesura del seguente documento da presentare al Tavolo per la pianificazione sociale, nella speranza che possa essere di supporto per l'adozione delle nuove linee guida da attivare in questo ambito.

Tale elaborato è da considerarsi un documento preliminare ad un report completo che prevederà l'inserimento di un'indagine più approfondita e l'integrazione con gli aspetti emersi dalle interviste con il campione di Primierotti. Da una prima rassegna di questo materiale risulta centrale la trattazione delle seguenti aree tematiche:

- Attivazione d'interventi di promozione culturale volti alla conoscenza reciproca tra le varie comunità presenti in Valle.
- Educazione alla cittadinanza per i cittadini immigrati.
- > Potenziamento dei corsi di lingua e di formazione.
- > Attenzione trasversale per la guestione lavorativa.
- > Sensibilizzazione della popolazione locale (anche all'interno della scuola) sulle tematiche migratorie per prevenire e circoscrivere eventuali atteggiamenti discriminatori.
- Coinvolgimento attivo degli immigrati all'interno di Associazioni e gruppi organizzati.

AREA: ABITAZIONE

1. Con chi abiti?

Dalle risposte rilevate si riscontra che la maggior parte dei cittadini migranti abita con la propria famiglia; nucleo composto da madre, padre e tendenzialmente più di un figlio. Si rileva inoltre la presenza di famiglie allargate (suocere, fratelli, nipoti). Un numero esiguo di persone vive da solo (perlopiù donne).

2. Come è andata la ricerca del tuo primo alloggio? (sei stato aiutato da qualcuno? A chi ti sei rivolto?)

Emerge una generalizzata difficoltà nel trovare la prima abitazione adeguata alla proprie possibilità, perché molto costosa e perché richiedente numerosi tentativi e ricerche. I cittadini migranti nell'attività di ricerca dell'alloggio fanno affidamento maggiormente ai famigliari, agli amici, ai connazionali e ai loro datori di lavoro. Irrilevante la percentuale di persone che si affida agli Enti pubblici (Comuni, Comunità) e alle agenzie immobiliari: un intervistato rileva come gli aiuti siano arrivati principalmente da amici, parroco e Caritas e non dai servizi sociali.

3. E per l'attuale alloggio (se è diverso) come è andata?

Nella ricerca dell'attuale alloggio si evidenzia come il passa parola, la conoscenza diretta dei proprietari e la presenza di una rete sociale integrata con i cittadini residenti e il terzo settore (Caritas, Decanato, Associazioni), portino all'ottenimento di un'abitazione adeguata. La maggior parte dei cittadini migranti sottolinea come non vi sia stata la necessità di cambiare alloggio nel corso degli anni. Per alcuni soggetti rimane comunque difficoltoso trovare un alloggio causa comportamenti diffidenti e pregiudiziali (in tal senso, si segnala anche la difficoltà ad ottenere un mutuo dalla banca per eventualmente comprare una casa). Viene inoltre segnalata un'ulteriore difficoltà legata alla scarsa disponibilità di appartamenti ad

affitto annuale ("Tutti vogliono affittare solo a turisti, nel periodo stagionale").

4. Come ti trovi nella tua abitazione ora? (Sei soddisfatto? Hai buoni rapporti con il vicinato/etc?)

I cittadini migranti esprimono nella maggior parte dei casi un alto livello di soddisfazione rispetto alla propria abitazione attuale e una convivenza ottima con il proprio vicinato. Solo in minor numero vengono rilevate delle situazioni caratterizzate da rapporti limitati a contatti di cortesia.

5. Hai mai pensato di rivolgerti ai servizi abitativi della Comunità / Comunità (es. case Itea etc). In caso di risposta negativa alla domanda, perché?

La quasi totalità degli intervistati dichiara di non essersi mai rivolto ai servizi abitativi della Comunità. Vi è in definitiva una scarsissima conoscenza del servizio ITEA. In ogni caso, chi conosce il servizio o ha provato a farne richiesta, sottolinea come sia molto complesso ottenere un alloggio ad affitto agevolato, anche perché per uno straniero è difficile avere i requisiti necessari per poter accedervi (numero di anni di residenza richiesti ecc.). Si nota comunque una sfiducia generalizzata nei confronti del servizio, sia per l'iter burocratico che per l'impossibilità di ottenere alloggi accessibili (sono disponibili soltanto alloggi molto decentrati, come per esempio a Caoria).

AREA: LAVORO

6. Qual è il tuo lavoro attuale? (Attività e tipologia di contratto: stagionale/a tempo determinato o indeterminato).

La maggior parte degli intervistati attualmente lavora nel settore edilizio o alberghiero. Vi è comunque un numero rilevante di badanti. Da rilevare anche qualche disoccupato, soprattutto donne. I contratti di lavoro più frequenti (tranne nel settore edilizio dove vi sono contratti a tempo determinato o indeterminato) sono a chiamata o stagionali.

7. Che lavoro facevi nel tuo Paese?

Per quanto riguarda il lavoro svolto nel proprio Paese d'origine, alcuni degli intervistati svolgevano lavori qualificati (maestra d'asilo, direttore di un museo, segretaria, ostetrica, infermiera). Altri erano occupati nella categoria dell'artigianato. Qualcuno invece ha deciso di emigrare in Italia perché disoccupato o subito dopo aver terminato gli studi universitari.

8. Appena arrivato a Primiero, come hai fatto a trovar lavoro?

Nella ricerca della prima occupazione a Primiero la netta maggioranza degli intervistati è stata aiutata da amici o ha trovato lavoro tramite passaparola. Pochi invece si sono rivolti all'ufficio del lavoro o comunque non hanno trovato occupazione tramite guesto servizio.

9. Quanti lavori hai svolto a Primiero?

Due terzi degli intervistati dichiarano di non aver mai cambiato lavoro o di averlo cambiato restando però nello stesso settore. I rimanenti hanno invece cambiato uno o più lavori, cambiando anche settore lavorativo.

10. Sei riuscito a reinvestire il tuo titolo di studio o delle tue competenze lavorative qui in Italia?

Nessuno degli intervistati dichiara di esser riuscito a reinvestire in Italia il proprio titolo di studio. Soltanto chi ha avuto nel proprio Paese una specifica esperienza lavorativa (in genere operai) è riuscito a reinvestire la propria esperienza nella ricerca del lavoro attuale. Pochi hanno tentato di avviare un'attività in proprio, viene infatti rilevato un timore ad intraprendere questo genere di iniziativa.

11. Sei soddisfatto del tuo attuale lavoro? In caso di risposta negativa, perché?

Dalle risposte raccolte, si riscontra che la maggior parte dei cittadini migranti è abbastanza soddisfatto del proprio lavoro. Alcuni sottolineano come, in questo momento di crisi economica, non conti tanto la soddisfazione, ma sia più importante avere un lavoro. Un'intervistata rileva invece l'impressione di sfruttamento da parte di un datore di lavoro.

Alcuni degli intervistati sostengono di essere molto soddisfatti. Solo alcuni si dichiarano non soddisfatti, principalmente perché svolgono un lavoro non in linea con il proprio percorso formativo o perché vi sono rapporti distaccati con i datori di lavoro.

AREA: TEMPO LIBERO

12. Che luoghi frequenti abitualmente nel tuo tempo libero?

Per quanto riguarda la gestione del proprio tempo libero, la maggioranza degli intervistati dichiara di trascorrere tutti i momenti extra-lavorativi (che sono comunque molto limitati) a casa con la propria famiglia. Alcuni frequentano bar, ristoranti, negozi oppure luoghi all'aperto (parchi pubblici o passeggiate in centro). Un numero abbastanza rilevante frequenta la Biblioteca, da soli o con i figli.

13. Che persone frequenti abitualmente?

Durante il proprio tempo libero, la maggior parte passa molto tempo con i propri famigliari. Un buon numero degli intervistati lo trascorre invece con persone del proprio Paese d'origine o con amici italiani. Meno hanno stretto legami extra-lavorativi con i colleghi di lavoro. Pochissime persone passano il proprio tempo libero con immigrati di altre provenienze. L'ambiente sportivo viene indicato come positivo per stringere nuove amicizie.

14. Cosa manca secondo te sul territorio?

Molti degli intervistati dichiarano che non vi sono carenze rilevanti da segnalare. In ogni caso va sottolineato che per molti, al momento, il lavoro è l'esigenza primaria e per questo motivo non c'è molto spazio per il tempo libero e per altre attività ricreative. Molti segnalano una forte carenza di attività per i giovani (spazi d'incontro, discoteche, centri di aggregazione). Alcuni residenti nella Valle del Vanoi, sottolineano come sia molto difficile prendere parte a proposte ed attività ricreative (e non solo) vista la carenza di servizi di trasporto frequenti.

15. Cosa ti manca di più del tuo Paese?

La netta maggioranza dichiara di avere molta nostalgia della propria famiglia, della propria casa e degli affetti in generale. Subito dopo viene segnalata la mancanza di luoghi di ritrovo, insieme alla mancanza del cibo del proprio Paese. Alcuni inoltre sottolineano la mancanza di proposte culturali (soprattutto feste, occasioni d'incontro e conoscenza, più frequenti nei loro Paesi d'origine.)

AREA: TRASPORTI

16. Quali sono i mezzi di trasporto più usati per andare al lavoro/portare i figli a scuola o raggiungere altri luoghi di interesse? Cosa si potrebbe migliorare riguardo al servizio trasporti attuali?

La maggior parte degli intervistati utilizza mezzi propri per recarsi al lavoro (automobile o mezzi della ditta per la quale si lavora). Per raggiungere altri luoghi d'interesse (relativi al tempo libero), o per accompagnare i figli a scuola vengono maggiormente usati altri mezzi di trasporto (autobus o bicicletta). Numerosi anche gli intervistati che dichiarano di spostarsi prevalentemente a piedi.

Dall'intervista si sottolinea come molti cittadini (che utilizzano spesso il servizio) credono che sarebbe importante potenziare il trasporto pubblico: tra i principali suggerimenti spiccano il potenziamento delle linee extraurbane (in particolare verso Trento), maggiori collegamenti con la Valle del Vanoi, un numero più frequente di corse la domenica, altri orari per venire incontro alle esigenze lavorative di chi usa il servizio. Alcuni suggeriscono che sarebbe il caso di abbassare i costi e auspicano l'attivazione di un collegamento ferroviario. Molti degli intervistati dichiarano comunque che il servizio è già efficiente così com'è e non propongono quindi nessuna modifica sostanziale.

AREA: RESIDENZA

17. Come mai hai scelto di vivere in questo comune? Come ti trovi?

La maggior parte degli intervistati dichiara di aver scelto il comune di residenza in base alla vicinanza al luogo del lavoro o in base alla disponibilità abitativa. Molti non hanno scelto, ma semplicemente si sono ricongiunti ai propri famigliari che già vivevano in quel comune. La quasi totalità degli intervistati dichiara di trovarsi bene o molto bene nella propria abitazione attuale. Non vengono quindi rilevati particolari problemi in tal senso.

18. Come è andata la gestione delle pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, residenza, assegni famigliari ecc.)

Per quanto riguarda la gestione delle pratiche burocratiche moltissimi sottolineano come sia stato davvero difficile, specialmente in un primo periodo. Questo sia a causa della poca conoscenza della lingua italiana (che porta inevitabilmente a una difficoltà di comunicazione con il personale degli uffici preposti), sia per l'iter burocratico da seguire (spesso macchinoso, poco comprensibile e lento). Alcuni dichiarano di esser stati aiutati da qualcuno, ma la maggior parte si è comunque sentita sola e ha vissuto con estrema difficoltà la gestione delle pratiche appena arrivati in Italia (mancanza di un punto unico informativo efficace). Viene inoltre segnalata una scarsa conoscenza della legge italiana e dei propri diritti che porta a vivere alcune situazioni senza tutela. Molti sottolineano come adesso la situazione sia in parte cambiata e come ora sia più facile avere informazioni adeguate e in tempi più brevi. Permane qualche difficoltà di comunicazione, informazione, rapporto con alcuni addetti ai servizi e lungaggini burocratiche.

AREA: FIGLI

19. Come è stato l'inserimento in valle di tuo figlio?

La quasi totalità degli intervistati dichiara che l'inserimento del proprio figlio in ambito scolastico è stato positivo e senza problemi. Alcuni attribuiscono questa situazione al fatto che il proprio figlio è nato in Italia e pertanto ha potuto frequentare tutto il percorso scolastico senza problemi. La tendenza si conferma anche per i secondi e terzi figli. Viene segnalato anche un caso di disagio legato ad episodi di intolleranza.

20. Come sono i tuoi rapporti con la scuola e gli insegnanti? (coinvolgimento in attività scolastiche ed extrascolastiche, comunicazione con gli insegnanti ecc.)

I rapporti con la scuola e con gli insegnanti sono considerati buoni o addirittura molto buoni grazie alla grande disponibilità dei docenti. Solo uno degli intervistati dichiara però di partecipare ad attività extrascolastiche mentre gli altri (spesso per mancanza di tempo) non vi prendono parte. Anche in questo caso la tendenza si conferma per i secondi e terzi figli.

21. Dal punto di vista dello studio, come si trova tuo figlio? Ci sono difficoltà particolari? (buoni risultati a scuola, autonomia nello studio, problemi nello svolgimento dei compiti a casa, ecc.)

La maggioranza degli intervistati dichiara che il proprio figlio ha dei buoni risultati scolastici. Una buona percentuale ammette dei problemi nella prima fase dell'inserimento scolastico risolti poi grazie all'apprendimento della lingua e al sostegno degli insegnanti. Per lo studio a casa, chi riscontra dei problemi, fa riferimento a compagni di classe o fratelli/sorelle più grandi. Anche in questo caso la tendenza si conferma per i secondi e terzi figli.

22. Come si trova con i compagni di classe?

Anche per quanto riguarda i rapporti con i compagni di classe si conferma una tendenza positiva. I ragazzi instaurano buoni rapporti con i compagni di classe anche se si segnalano episodi di diffidenza ed intolleranza. Tendenza confermata per tutti i figli. In generale viene fatto notare come i bambini stiano meglio degli adulti: essendo arrivati da piccoli si percepiscono meno differenze anche con i compagni di classe. Per gli adulti invece risulta più difficile e c'è la tendenza a frequentare solo connazionali. In generale c'è interazione pacifica tra immigrati e locali, ma a volte forse manca il dialogo.

23. Cosa fa nel tempo libero?

Per quanto riguarda il tempo libero, tendenzialmente i figli rimangono a casa o escono con gli amici. Molti di loro praticano un'attività sportiva o frequentano la biblioteca (soprattutto nel Vanoi per poter utilizzare un computer). Alcuni di loro sono iscritti alla scuola musicale.

AREA: LINGUA

24. Come hai imparato la lingua italiana?

La maggior parte degli intervistati dichiara di aver imparato la lingua italiana direttamente sul posto di lavoro oppure guardando la televisione. Alcuni di loro avevano già una conoscenza base della lingua (uno degli intervistati, per esempio, conosceva già perfettamente il dialetto primierotto, imparato in Brasile dai suoi genitori) mentre pochi dichiarano di aver frequentato i corsi di italiano. Parlare con amici italiani è inoltre l'altra grande scuola di lingua per molti dei soggetti.

25. Hai avuto delle difficoltà?

All'inizio la comprensione e l'apprendimento della lingua italiana sono stati una difficoltà per la netta maggioranza degli intervistati. Oltre ai problemi di comprensione e comunicazione, vengono segnalati alcuni problemi per esempio nella lettura di documenti utili nella quotidianità (bollette e altri moduli specifici) che risultano incomprensibili e di difficile lettura.

Solo alcuni (per lo più studenti) dichiarano di non aver avuto grosse difficoltà. Viene inoltre rilevata l'aggravante dell'uso del dialetto che costringe spesso i migranti ad apprendere contemporaneamente due lingue.

26. Cosa ha agevolato o avrebbe potuto agevolare il tuo apprendimento?

Tra i principali fattori che hanno agevolato l'apprendimento della lingua italiana troviamo gli amici italiani (che si sono prestati ad insegnare la lingua) e l'apprendimento da auto-didatta (soprattutto grazie all'aiuto della televisione e della lettura di libri). Anche i corsi d'italiano sono stati utili per quelli che ne hanno usufruito, anche se alcuni dichiarano di non aver potuto partecipare perché incompatibili con l'orario di lavoro o perché non disponibili nel primo periodo di arrivo in Italia. I ragazzi che si sono inseriti a scuola invece hanno avuto supporto da insegnanti e compagni di classe. Il luogo di lavoro invece non facilita molto: se da un lato obbliga in qualche modo ad impegnarsi per un apprendimento più rapido della lingua, non vi sono poi di fatto molti rapporti con i colleghi e non vi è il tempo per imparare cose che esulino dall'ambito lavorativo.

Tra i fattori che agevolerebbero un più veloce e facile apprendimento, molti sottolineano la possibilità di frequentare sin da subito un corso di italiano, la possibilità di avere più contatti con gli italiani e sicuramente una buona predisposizione del singolo che, per apprendere la lingua, deve metterci molto impegno e volontà.

27. Sei a conoscenza dei servizi attivi in tal senso sul territorio?

La maggioranza degli intervistati dichiara di conoscere i servizi promossi dalla Comunità per quanto riguarda i corsi di lingua e cultura italiana. Rimane però una fetta non irrilevante (poco più del 20%) che non ne era a conoscenza. Alcuni, pur essendo informati sul servizio, sottolineano comunque come sia per loro impossibile prendere parte ai corsi per motivi di lavoro o di trasporti. Un solo intervistato esprime sfiducia nelle possibilità di apprendimento da parte di un adulto, anche con il supporto di eventuali corsi.

AREA: SALUTE

28. Come ti trovi con il tuo medico di base? Hai riscontrato nei servizi sanitari particolari problemi o carenze da segnalare?

Per quanto riguarda il rapporto con il medico di base, la quasi totalità degli intervistati dichiara di trovarsi bene o molto bene con il proprio medico, ritenuto generalmente gentile, disponibile e attento alle esigenze dell'utente.

Per quanto riguarda i servizi sanitari in generale, la maggioranza dichiara di trovarsi bene, sottolineando comunque come la situazione in Italia sia rosea rispetto a quella del proprio Paese di provenienza (viene per esempio sottolineata una buona soddisfazione per l'igiene e la pulizia dei locali).

Si rileva però qualche difficoltà: tra le problematiche segnalate emergono da alcune interviste la lontananza rispetto ai centri dove effettuare visite specialistiche (nell'ASL locale non vi sono molti servizi), i lunghi tempi d'attesa per alcune visite, la poca competenza della guardia medica, i costi troppo elevati per le visite dentistiche e la difficoltà ad ottenere informazioni. Più di uno tra gli intervistati pone l'attenzione su alcune difficoltà relative all'assistenza sanitaria per gli stranieri: le visite infatti sono a pagamento per chi ha meno di tre anni di residenza (e sono quindi non affrontabili per un immigrato che proprio nei primi anni si trova in difficoltà economica) ed inoltre la tessera sanitaria è legata al contratto di lavoro (quindi non vi è assistenza sanitaria per i disoccupati).

AREA: RELIGIONE

29. Dal punto di vista religioso, hai mai avuto a che fare con le istituzioni religiose locali? Ti senti libero di esprimere il tuo credo religioso? Senti l'esigenza di un luogo di culto specifico per la tua religione?

Per quanto riguarda la religione vi è una situazione piuttosto varia. I cattolici frequentano la chiesa e le funzioni religiose, ma vi sono anche alcuni ortodossi che dichiarano di frequentare comunque la chiesa, ma magari non durante le funzioni. Molti hanno o hanno avuto un rapporto diretto con il parroco, altri invece non sono praticanti o si dichiarano atei. Emerge inoltre come alcuni, pur non essendo di religione cattolica, abbiano deciso di far frequentare comunque l'ora di religione ai figli o di fargli fare il battesimo.

La quasi totalità degli intervistati dichiara di sentirsi comunque libero di professare il suo credo religioso, benché, mancando luoghi di culto di riferimento, sia necessario praticare la propria religione a casa o fuori dalla Valle. Molti dichiarano infatti di spostarsi verso Belluno o Trento e sarebbero felici di poter avere un luogo di culto in Valle (specialmente gli ortodossi, presenti in gran numero), anche se molti sono convinti che questo non sarà possibile e si adattano quindi di buon grado praticando in famiglia in maniera del tutto personale, o guardando le funzioni in televisione. Emerge inoltre come la comunità albanese, di tradizione musulmana, non senta come fondamentale un luogo di culto in loco, visto che comunque molti di loro sono musulmani per tradizione, ma pochi sono ancora praticanti.

AREA: SODDISFAZIONE GENERALE E IDEE SUL FUTURO

30. Qual è il grado di soddisfazione attuale rispetto al tuo vivere a Primiero e perché?

In generale gli intervistati dichiarano di essere abbastanza soddisfatti di vivere a Primiero. La differenza anche questa volta sta proprio nel soddisfacimento dei bisogni fondamentali: chi ha un lavoro stabile, una casa e vive qui con la propria famiglia è molto più soddisfatto di chi invece è alla ricerca di un lavoro e non ha certezze economiche per il futuro. In generale molti sottolineano che sono riusciti ad integrarsi bene nel territorio e che non si sentono discriminati (molti immigrati brasiliani, per esempio, hanno goduto di particolari agevolazioni ed il solo fatto di portare un cognome italiano, se non addirittura primierotto, ha influito sull'integrazione in Valle), rispetto ad altri luoghi (in particolare città) dove invece avvengono episodi di razzismo. Molti amano Primiero, anche per la sua tranquillità, per i paesaggi naturali, per i rapporti che sono riusciti a stringere con la gente del posto, per la funzionalità dei servizi. I punti più critici restano la mancanza di un lavoro stabile ed eventualmente qualificato (e la preoccupazione per il futuro incerto) e in qualche caso, la posizione decentrata della Valle unita alla scarsa disponibilità di mezzi pubblici per gli spostamenti.

31. Dove immagini il tuo futuro?

Dalle interviste si nota come la quasi totalità degli intervistati stia portando avanti un progetto di migrazione a lungo termine. Molti dichiarano di immaginare il proprio futuro qui a Primiero, anche se inizialmente sono arrivati qui con la convinzione di tornare indietro, ma successivamente si sono insediati stabilmente in Valle. Un buon numero sogna di tornare prima o poi nel proprio paese d'origine: benché la vita qui sia soddisfacente, permane comunque un forte senso di nostalgia per la propria famiglia e la propria patria. Molti però dichiarano di voler stare qui per crescere i figli e dar loro maggiori possibilità e di pensare ad un eventuale ritorno solo una volta raggiunta la pensione, per passare gli ultimi anni di vita a casa. Chi invece sogna di tornare prima, dichiara che lo farà soltanto se vi saranno le condizioni necessarie per avere una vita serena anche nel proprio Paese (lavoro, casa, un po' di soldi per vivere). Tra chi invece spera di rimanere qui, molti esprimono preoccupazione per il lavoro: se non vi sarà più la possibilità di lavorare, saranno costretti a cambiare posto, in Italia o altrove. Molti comunque preferiscono non pensare al futuro e vivere la vita giorno per giorno, incapaci di immaginare cosa succederà nei prossimi anni.

ALLEGATO 5: PRIMA MAPPATURA DEI SERVIZI

SERVIZI SANITARI

SPECIALISTICA	ACCESSI	STRUTTURA DI APPARTENENZA
- Alcologia	- Settimanale	- Ambulatorio Mezzano - Poliambulatori via Roma - Tonadico
- Cardiologia	- 1 accesso mensile	- U.O. Medicina-Borgo Valsugana
- Cardiologia	- giovedì (4 accessi al mese)+ 1 venerdi	- U.L.S.S. n. 2 - Feltre
- Chirurgia - Chirurgia Vascolare (ecodoppler arti inferiori)	- Giovedì - Accesso quindicinale	-U.L.S.S. n. 2 – Feltre - U.L.S.S. n.2 - Feltre
- Dermatologia	-1 accesso settimanale	- Incarico libero professionale APSS - (SUMAI)
- Diabetologia	- 1 accesso mensile	- U.O Medicina – Borgo Valsugana
- E.C.G. (pre-operatori, gravidanza)	- Tutte le mattine (accesso libero con impegnativa del MMG)	- Effettuati dalle infermiere ed inviati via fax per refertazione all'U.O. Medicina Borgo Valsugana.
- Ecocardiografia	- 1 accesso al mese	- U.O Medicina –Borgo Valsugana
- Ecografia	- 1 accesso settimanale	- U.L.S.S. n.2-Feltre
- Ginecologia	- 1 accesso settimanale	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Fisiatria	- 1 accesso quindicinale	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Fisiatria	- 1 accesso mensile	- Incarico libero professionale A.P.S.S. –
- Medicina dello Sport	- 1 accesso al mese	- Incarico libero professionale A.P.S.S.
- Neurologia	- 1 accesso quindicinale	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Oculistica	- 1 accesso settimanale	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Odontostomatologia	- 1 accesso settimanale	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Odontostomatologia per disabili	- 1 accesso quindicinale	- U.O. Odontostomatologia – Borgo Valsugana
- Ortopedia	- 1 accesso settimanale	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Otorinolaringoiatria	- 1 accesso settimanale	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Recupero e rieducazione funzionale(fisioterapia)	- Attività giornaliera	- Distretto Est - Primiero

SERVIZI SANITARI

SPECIALISTICA		ACCESSI	STRUTTURA DI APPARTENENZA
- Spirometrie		- 1 accesso settimanale (accesso libero con impegnativa del MMG)	- Effettuate dalle infermiere ed inviate via fax per refertazione all'U.O Medicina di Borgo Valsugana
- Prelievi esami laboratorio		,	
Tonadico Canal San Bovo		-Dal lunedì al venerdì	- Laboratorio Ospedale Borgo Valsugana
Canai San Bovo		1 volta settimana solo per pazienti in trattamento anticoagulante orale (TAO)	
- Ambulatorio infermieristico		- 4 volte settimana	
Canal San Bovo		- 1 volta a settimana	Districted Feet Deliverieurs
Prade Caoria Siror Ronco		- 1 volta al mese	- Distretto Est - Primiero
Mezzano e Tonadico		- Tutti i giorni	
Imer		- 2 volte settimana	
- Igiene pubblica Certificazioni Vaccinazioni pediatriche		- 3 volte settimana a Tonadico	- Distretto Est - Primiero
Sorveglianza malattie infettive Polizia mortuaria sul territorio,	24 h	- 1 volte settimana a Canal San Bovo	- Distretto Est - Primiero
	i con medico tecnico prevenzione)		
	e bevande per somministrazione		
- Adi (assistenza domicliare int	egrata)	- 7 giorni su 7	- Distretto Est - Primiero
		-7 giorni su 7	- U.L.S.S. n. 2 – Feltre
- Adi cure palliattive		- 1 Palliattivista con accessi flessibili 16 ore al mese	
		- 1 psicologa 12 ore al mese	
- Settore amministrazione:			
- Esenzione ticket	- CUP		
 Ausili (pannoloni, diabetici, garze) Accettazioni prelievi e Ritiro referti 		- Da Lunedì a Venerdì	- Distretto Est - Primiero
- Assistenza odontojatrica - Assistenza protesica			
- Assistenza estero	- Com. patenti		
		Equipe composta da:	
- Neuropsichiatria infantile		- 1 logopedista (accesso giornaliero)	
		- 1 terapista riabilitazione (accesso giornaliero)	- U.O. Neuropsichiatria – Trento
		- 1 neuropsichiatra (1 accesso settimanale)	
		- Tecnico della riabilitazione psichiatrica (TeRP) (1 accesso settimanale)	

SERVIZI SANITARI

SPECIALISTICA	ACCESSI	STRUTTURA DI APPARTENENZA
- Psicologia clinica	- Accesso 2 volte a settimana	- U.O. Psicologia Clinica – Trento
- Psichiatria	- Centro salute mentale- tutti i giorni	- U.O. Psichiatria – Pergine Valsugana
- A.P.S.P. Beato De Tschiderer	-Servizio di logopedia in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, al fine di attuare interventi diretti a favorire l'integrazione scolastica degli alunni in età scolare e prescolare minorati nel linguaggio e nella comunicazione. Il servizio è attivo nei poliambulatori di Mezzano, l'accesso è su appuntamento.	- Provincia Autonoma di Trento - Segreteria 0461 273423 - email: logo@iaps.it
- Consultorio Familiare	Equipe composta da: - 1 psicologo (accesso 2 volte settimana) - 3 ostetriche (accesso giornaliero) - 1 assistente sociale (1 accesso settimanale)	- Distretto Est - Primiero
- Medici di medicina generale(MMG)	- 7 Medici di Medicina Generale	- Distretto Est - Primiero
- Pediatra	-1 pediatra	- Distretto Est - Primiero
- Continuità assistenziale	- 9 medici (due per ogni turno dalle 20.00 alle 8.00) e sabato e domenica sulle 24 ore Nei periodi di maggior afflusso turistico viene aperta la sede a San Martino con 3 medici per la continuità assistenziale. In estate e in inverno vi sono 2 medici turistici a Tonadico e 1 a San Martino, mentre in inverno 1 per località.	- Distretto Est - Primiero
- 118 Trentino Emergenza	- 6 infermieri + 1 coordinatore - 7 soccorritori (tecnici autisti) Servizio 24 h su 24. Tutte le notti + Sabato – Domenica – Prefestivi notturni e festivi: supporto dei volontari.	- Centrale 118 di Trento

STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI

Nome	Indirizzo	Comune	Area	Descrizione tipologia	Tipo struttura	Ricettività massima	Tipologia prestazioni	N° utenti al 31/10/'11	Nr. operatori al 31/10/2011
APPM - Centro aperto di Canal S. Bovo	Via Roma, 45	Canal San Bovo	Minori	Centro diurno per minori/Centro aperto	Semi- residenziale	Prese in carico 16 contemporanee e massimo 23 escluso domiciliari (art. 3 convenzione)	- Accoglienza diurna per i minori in carico - Interventi di educativa domiciliare - Gestione di "spazio neutro" - Prese in carico brevi o fuori "target" -Trasporto individualizzato - Gestione della" parte aperta"	25	5 educatori e 1 colf
A.P.S.P. "S. GIUSEPPE" PRIMIERO	Viale Marconi, 19	Transacqua	Adulti/ Anziani	Centro di servizi	Semi- residenziale	13	Struttura semiresidenziale a carattere diurno, la cui attività concorre con altri servizi, come l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente. Le prestazioni: - cura e igiene personale, - parrucchiera - attività varie di animazione e socializzazione - attività culturali - attività occupazionali - corsi di ginnastica dolce - servizio mensa - servizio lavanderia - trasporto	Sospeso nel 2011 e riattivato nel 2012.	I servizi vengono garantiti dal personale della Casa di Riposo.
A.P.S.P. "Valle del Vanoi"	Viale Danoli, 5	Canal San Bovo	Adulti/ Anziani	Centro di servizi	Semi- residenziale	5	Struttura semiresidenziale a carattere diurno, la cui attività concorre con altri servizi, come l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente. Le prestazioni: - cura e igiene personale, - parrucchiera - attività varie di animazione e socializzazione - attività culturali - attività occupazionali - corsi di ginnastica dolce - servizio mensa - servizio lavanderia - trasporto	5	l servizi vengono garantiti dal personale della Casa di Riposo.
LABORATORIO SOCIALE	Via S. Francesco, 67	Tonadico	Disabili	Centro occupazionale per disabili	Semi- residenziale	12	Ergoterapia, mensa, attività motorie, didattica	10	3, 22
ANFFAS	Via S. Francesco, 67	Tonadico	Disabili	Centro socio- educativo/Centr o occupazionale per disabili	Semi- residenziale	12	Interventi educativi. Attività di socializzazione, apertura e dialogo col territorio - Interventi terapeutici e riabilitativi - Interventi a sostegno dell'autonomia personale	9	- 01 Coordinatore full time - 01 As. Educatore full time - 03 As. Educatori part time per 18 ore - 01 As. Educatore part time per 26 ore - 01 OSS full time

STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI

Nome	Indirizzo	Comune	Area	Descrizione tipologia	Tipo struttura	Ricettività massima	Tipologia prestazioni	N° utenti al 31/10/'11	Nr. operatori al 31/10/2011
ANFFAS	Via Scopoli 40	Tonadico	Disabili	Comunità alloggio	Residenziale	9 (7)	Servizio di accoglienza residenziale in forma sia continuativa che temporanea	7	- 03 As. Educatori full time - 01 As Educatore full time - 01 OSS full time - 01 OSS par time 30h - 02 OSS part time 24
ANFFAS	Via S. Francesco67	Tonadico	Disabili	Formazione professionale	Semi- residenziale	6	- Servizio Primo Contatto - Sedi Formazione - Tirocinio Formativo - Accompagnamento all'inserimento lavorativo - Mantenimento occupazionale - Riqualificazione professionale	3	- 01 As. Educatore full time - 01 As Educatore part time 18h tempo indet. - 01 As. Educatore part time 18h tempo det.
ANFASS	Trento - Via Trener, 8	Vari	Disabili	Educativa domiciliare	Domicilio		Intervento educativo svolto a domicilio.	1	01 As. Educatore part time

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

					311101	ONE SOCIO-	7/ (14117 (1KIL			
Nome	Indirizzo	Comune	Area	Descrizione tipologia	Tipo struttura	Ricettività massima	Tipologia prestazioni	Eventuali progetti	Numero utenti al 31/10/'11	Nr. operatori al 31/10/'11
ARCOBALENO 98 - Centro residenziale Il Piccolo Principe	Via Marconi, 7	Transacqua	Adulti	Comunità residenziale temporanea	Residenziale	6 residenziali + 3-4 diurni	Accoglienza residenziale persone adulti Accoglienza diurna	Reti e Comunità locale. Sinergie di territorio e supporto psico educativo in ottica preventiva	3 residenziali + 3 diurni	6
A.P.S.P. "Valle del Vanoi"	Viale Danoli, 5	Canal San Bovo	Anziani	RSA	Residenziale	54	Socio-Sanitarie		54	18 T.Pieno
A.P.S.P. "Valle del Vanoi"	Viale Danoli, 5	Canal San Bovo	Anziani	Casa Soggiorno	Residenziale	7	Socio-Sanitarie		7	10 Part-Time 24 Ore
A.P.S.P. "Valle del Vanoi"	Viale Danoli, 5	Canal San Bovo	Anziani	Posto di sollievo	Residenziale	1	Socio-Sanitarie		Attivo da luglio 2012	
A.P.S.P. "S. GIUSEPPE" PRIMIERO	Viale Marconi, 19	Transacqua	Anziani	RSA	Residenziale	72 di cui 1 POSTO SOLLIEVO. Ricettività attuale, a regime con l'edificio	Nella residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.) in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a prevalente			
A.P.S.P. "S. GIUSEPPE" PRIMIERO	Viale Marconi, 20	Transacqua	Anziani	Posto di sollievo	Residenziale	ampliato la ricettività sarà pari a 76, recuperando dei posti che ora sono autorizzati ma che in realtà al momento non sono presenti	valenza sanitaria, gestita da soggetti pubblici o privati. Risponde a bisogni richiedenti trattamenti continui, di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio, persone non autosufficienti o con gravi disabilità fisiche o psichiche.			63 (19 operatori
A.P.S.P. "S. GIUSEPPE" PRIMIERO	Viale Marconi, 19	Transacqua	Anziani	Casa di soggiorno	Residenziale	5	Struttura residenziale volta ad assicurare condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione, sia all'interno che all'esterno coinvolgendo i familiari ed il volontariato. Deve garantire continuativamente: assistenza diurna e notturna, servizio alberghiero, attività ricreativo-culturali, attività di mobilizzazione.		72+5	lavorano in servizi appaltati) - Pulizie - Ristoraz. - Lavanderia

RISORSE ABITATIVE SOCIO-ASSISTENZIALI

Nome	Indirizzo	Comune	Area	Descrizione tipologia	Tipo struttura	Ricettività massima	Tipologia prestazioni	Eventuali progetti	Nr. operatori al 31/10/2011
A.P.S.P. "S. GIUSEPPE" PRIMIERO	Viale Marconi, 28	Transacqua	Anziani	3 Alloggi Protetti	Residenziale	6 in totale	Unità abitative autonome, singole o plurime, collocate in una medesima struttura, finalizzate ad offrire il massimo di occasioni di vita autonoma loro possibile con il minimo di protezione a ciò necessaria.		1 ora al giorno OSS dal lunedì al venerdì', 1 ora alla settimana INFERMIERE, 1 ora ogni 15 gg. CAPOSALA
Fondazione G. Bancher Prade 3	Piazza Marconi	Canal San Bovo Prade		Alloggi protetti	Residenziale	6	Da definire alloggi autorizzati dalla PAT ad ottobre 2011		
Alloggio Settore Sociale Comunità di Primiero	Via Scopoli, 40 int. 1	Tonadico		Alloggi	Residenziale		Da definire	1 alloggio del Settore Sociale: per emergenza sociale o casi psichiatrici.	

RISORSE ABITATIVE PUBBLICHE

Nome	Comune	Tipo struttura	Ricettività massima
Comunità alloggio ITEA	Tonadico Imer Canal San Bovo Transacqua	Residenziale	40 alloggi ITEA di cui 6 in sospeso: - 2 rifiutati - 3 lavori in corso - 1 in sospeso di assegnazione
Parrocchia di Pieve	Transacqua	Residenziale	Alloggio con 10 posti letto (ex comunità alloggio Anffas). 2 appartamenti sono ad ora occupati.
Parrocchia di Fiera	Fiera di Primiero	Residenziale	3 appartamenti, di cui 2 occupati ed 1 non completato e non utilizzabile.
Parrocchia di Tonadico	Tonadico Residenziale 1 appartamento (ex canonica). Disponibile		1 appartamento (ex canonica). Disponibile solo per emergenze.
Parrocchia di Siror	Siror	Residenziale	1 appartamento attualmente occupato.
Parrocchia del Vanoi	Canal San Bovo	Residenziale	2 appartamenti mansardati a Canal San Bovo – oratorio Piazza Pitaluga, 10, con capienza di 15 posti letto l'uno. 2 appartamenti a Zortea; 2 appartamenti a Caoria.
Parrocchia di San Martino	Siror	Residenziale	- Abitazione del Parroco - n. 1 appartamento disponibile: 2 camere/4 posti letto n. 1 appartamento locato con contratto in comodato gratuito n. 1 appartamento mansardato di 130 mq 4 camere - da ristrutturare. CASA VAL DI RODA: - 10 camere disponibili per gruppi parrocchiali o famiglie per attività pastorale.

RISORSE ABITATIVE PUBBLICHE

Nome	Tipo struttura	Ricettività massima		
Comune di Siror	Residenziale	n. 2 appartamenti, uno occupato a Siror, l'altro dato in utilizzo all'associazione "Vivere San Martino" per il servizio Tagesmutter.		
Comune di Transacqua	Residenziale	n. 5 appartamenti adibiti ad alloggi anziani di cui due attualmente non occupati. n. 1 piccolo alloggio di proprietà occupato.		
Comune di Imer	Residenziale	n. 1 alloggio, dato in locazione a una persona residente nel comune.		
Comune di Canal San Bovo	Residenziale	n. 2 alloggi occupati n. 3 da ristrutturare n. 1 alloggio nella frazione di Prade.		
Comune di Fiera di Primiero	Residenziale	n. 5 unità immobiliari site in Via Giuseppe Garibaldi 31 (p. ed. 92/1), di cui 4 assegnate e 1 per la quale è in fase di definizione l'assegnazione.		

COOPERATIVE

Nome	Indirizzo	Comune	Area	Descrizione tipologia	Tipologia prestazioni	Nr. operatori al 31/10/2011
COOPERATIVA HANDICREA	Via Roma, 45	Tonadico	Disabili	Sportello informativo mensile rivolto alle persone in situazione di handicap;	Sportello mensile che fornisce informazioni in merito a: - Servizi per persone disabili - Ausili finalizzati all'autonomia quotidiana - Abbattimento barriere architettoniche	Allo sportello è presente un incaricato della Cooperativa. Sportello in convenzione con la PAT.
COOPERATIVA PROMOPROJECT	Via Angelo Guadagnin i	Fiera di Primiero	Adulti svantaggiati inserimento al lavoro	Inserimento lavorativo di soggetti disabili o persone socialmente svantaggiate.	Ambiti di sviluppo: - Laboratorio di grafica - Gestione ricovero per animali - Pulizie presso le case di risposo.	Laboratorio grafica: 1 lavoratore tutor a tempo pieno + 3 lavoratori svantaggiati a tempo ridotto. Gestione ricovero animali: 1 soggetto svantaggiato a tempo ridotto + 2 lavoratori a tempo ridotto. Case di riposo: 5 lavoratori. 1 collaboratore a progetto trasversale a tutti gli ambiti, cura gli inserimenti lavorativi dei soggetti svantaggiati.
COOPERATIVA SOCIALE TAGESMUTTER DEL TRENTINO "IL SORRISO"		Vari	Minori	Servizio affido di minori, si accolgono a casa propria bambini principalmente tra i 3 mesi e i 3 anni.	Cura ed educazione dei bambini di altre famiglie nel domicilio della tagesmutter o in altri ambienti adeguati, servizi socio-educativi per la prima infanzia.	In valle in questo momento lavorano quattro tagesmutter (Imer, Fiera di Primiero, Tonadico e San Martino)
BELLESINI SOCIETÀ COOPERATIVA	- Via Scopoli, Tonadico - Loc. Lausen, Canal San Bovo	- Tonadico - Canal San Bovo	Minori	Gestione nidi e servizi per l'infanzia	Nido d'infanzia a tempo pieno in convenzione con la Comunità di Primiero, suddiviso in due sedi, dislocate a Tonadico e a Canal S. Bovo.	- 1 coordinatrice pedagogica - 1 coordinatrice interna - sede di Tonadico: 5 educatrici e 2 ausiliarie - sedi di Canal San Bovo: 3 educatrici e 2 ausiliarie

STRUTTURE AGGREGATIVE

Nome	Indirizzo	Comune	Area	Descrizione tipologia	Tipo struttura	Ricettività massima	Numero utenti al 31/10/2011	Nr. operatori al 31/10/2011
APPM - Spazio Giovani Primiero	Via Dante, 3	Fiera Di Primiero	Minori	Centro di aggregazione giovanile	Semi-residenziale	Accesso libero	Accesso medio: circa 40 giornalieri.	1 operatore

RISORSE IN AMBITO SCOLASTICO

Nome	Indirizzo	Comune	Area	Descrizione tipologia	N° utenti al 31/10/'11	Nr. operatori al 31/10/2011
ANFFAS	Trento - via Trener, 8	Vari	Disabili	Servizio scolastico	3	01 Assistente educatore part time

TAGESMUTTER DEL TRENTINO – COOPERATIVA "IL SORRISO"

- Servizio educativo con la presenza sul territorio di 4 nidi familiari nei comuni di Siror (San Martino di Castrozza), Transacqua, Fiera di Primiero e Imer.
- Servizio educativo ricreativo rivolto ai bimbi delle scuole elementari, per la scoperta e valorizzazione del territorio nel comune di Imer.
- Progetto studio, rivolto a bambini delle elementari, che prevede il sostegno scolastico presso il comune di Transacqua.
- Nell'estate 2012 partiranno laboratori estivi, che si svolgeranno di sabato pomeriggio per i bambini delle elementari.
- Dicembre 2012 attivazione della colonia invernale a San Martino di Castrozza.
- Servizio educativo di sorveglianza mensa presso la scuola elementare di Siror.
- Spazio d'incontro per genitori e bambini denominato "Angolo Morbido" che sarà attivo da gennaio 2012 presso il comune di Imer.

SCUOLE DELL'INFANZIA PROVINCIALI DI CANAL ED IMER

- Gli insegnanti seguono gli alunni ed, in casi particolari (problemi, bisogni, ...), chiedono consulenza alla coordinatrice pedagogica.
- La coordinatrice pedagogica informa le famiglia e la indirizza ai servizi (sociale, neuropsichiatria infantile, ...).
- In casi particolari (ad esempio disabilità) la coordinatrice richiede insegnanti supplementari ("sostegno") per la copertura di tutte le ore in cui l'alunno è inserito nella scuola dell'infanzia.
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia, per ogni alunno, predispongono il profilo del bambino (sintetico) che verrà trasmesso agli insegnanti della scuola primaria (garanzia di continuità).
- In casi particolari (disabilità) le insegnanti della scuola dell'infanzia, la famiglia e gli insegnanti della scuola primaria si passano delle informazioni al momento del passaggio dalla scuola secondaria alla scuola primaria;
- Collaborazione con enti ed associazioni del territorio (Parco: esperti in visita alla scuola dell'infanzia e passeggiate naturalistiche, Ecomuseo, Biblioteca, altre associazioni).
- Vengono distribuite gratuitamente delle pubblicazioni tematiche ai genitori (a partire dal mese di maggio, mese in cui si tengono le riunioni di presentazione delle scuole dell'infanzia ai genitori degli alunni in entrata).

ISTITUTO SALESIANO SANTA CROCE

1) RISORSE ISTITUZIONALI E NON NELL'AMBITO SOCIO-SANITARIO E SOCIO-ASSISTENZIALE:

- -interventi in primaria su alimentazione e igiene dentale profilassi con pasticche al fluoro
- interventi trasversali nella scuola secondaria: incontro con 118, incontro con farmacista, educazione affettivo-sessuale.
- servizio BES con screening nelle prime classi.

2) SERVIZI DI NATURA NON STRETTAMENTE DIDATTICA:

- Consulenza psicoattitudinale dal centro Cospes di Mogliano Veneto. Test in prima e terza secondaria.
- Progetti ponte dalla scuola primaria alla secondaria di 1° e dalla secondari di 1° alla secondaria di 2°.
- Organizzazione dei lunedì pedagogici su argomenti educativi per genitori e insegnanti.
- Organizzazione del Grest aperto ai ragazzi del territorio per due settimane ad agosto.

3) ATTIVITÀ E INIZIATIVE:

- Studio pomeridiano assistito per la scuola secondaria fino alle 17.00.
- Tornei interni interclasse, corsi di arrampicata, tiro con l'arco, sport di squadra, atletica.
- Laboratori di cucina, teatro, gruppi formativi.
- Laboratorio di conversazione in madre lingua per tutte le classi.
- Gemellaggio con scuola salesiane e statali in Brasile, sviluppo di ricerche comuni sulle radici trentine e scambio di visite con accoglienza nelle famiglie.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO

RISORSE ISTITUZIONALI E NON, RIFERITE AGLI AMBITI SOCIO-SANITARIO E SOCIO-ASSISTENZIALE:

- Presenza in organico di n° 4 insegnanti di sostegno a tempo pieno e n° 6 ore aggiuntive di n° 1 docente per coordinamento BES c/o scuole secondarie di l° grado + n° 2 insegnanti a 24h e n° 2 insegnanti a 12h presso scuole primarie + n° 5 assistenti educatori (di cui n° 2 dipendenti PAT e n° 3 in convenzione esterna con ANFFAS Trentino Onlus).
- Sportello con lo psicologo per alunni, docenti e genitori, per prevenire/analizzare/risolvere problematiche generali (quali disagio giovanile).
- Attività di supporto con lo psicologo su specifiche casistiche.
- Nomina di referenti di educazione alla salute che partecipino agli incontri promossi sul territorio e coordinino l'attività d'istituto in materia (ed. sessuale, incontri).
- Progetto di rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento (screening).
- Iniziative di supporto per alunni stranieri.
- Erogazione contributi per alunni con difficoltà economica (es. compartecipazione alle spese per visite guidate/viaggi d'istruzione).
- Alcuni alunni si avvalgono dell'offerta formativa di 33 ore settimanali (in luogo delle 30 ore "minime" obbligatorie erogate da Fiera e dalle 31 ore "minime" obbligatorie erogate da Canal San Bovo). Le 2/3 ore settimanali in più prevedono attività di laboratorio (a Fiera:intarsio, tessitura, teatro, informatica, latino). A Canal San Bovo nei mercoledì dalle 14.10 alle 15.55 si tengono, quest'anno, i seguenti laboratori:
- 1. Sportivo.
- 2. Arte/tecnica.
- 3. Orientamento scolastico, eventuale avviamento allo studio della lingua latina ed attività in preparazione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo (solo per la classe III).
- 4. Studio assistito.

SERVIZI DI NATURA NON STRETTAMENTE DIDATTICA CHE LE SINGOLE STRUTTURE EROGANO:

- Organi di istituto a "composizione mista": Consiglio dell'Istituzione, Consulta dei genitori, rappresentanti Consulta degli studenti.
- Patente europea del computer (ECDL core level): per interni ed esterni.
- Certificazioni della conoscenza delle lingue straniere (tedesco/inglese/francese): solo per interni.
- Iniziative volte all'internazionalizzazione e all'approfondimento delle lingue straniere quali intercultura (possibilità di frequentare la scuola all'estero) e settimane linguistiche.
- Attività di ed. motoria di varia natura (corsi di pattinaggio, sci, PAT/CONI, minivolley, arrampicata sportiva): solo per interni.
- Educazione musicale, corsi ed attività vari, anche in sinergia con la Scuola Musicale presente sul territorio: solo per interni.
- Brevi percorsi di sensibilizzazione su tematiche specifiche (es. internet sicuro): per interni ed esterni.
- Attività relative a molteplici macroaree quali teatro, cinema, convivenza e intercultura, attività manuali, arte, ed. ambientale, ecc, solo per interni.

ATTIVITA' ED INIZIATIVE CHE LE STRUTTURE HANNO PROGRAMMATO E CHE ESULANO DALL'INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE

- Corso per il conseguimento del patentino del ciclomotore.

CFP ENAIP

- 1 coordinatore Bes con 50 ore (coordina tutta l'attività dei bes, orari, rapporti esterni e interni, organizzazione di stage o particolari progetti) insegnanti referenti per ragazzi Bes (10 ore per ogni allievo fascia A).
- 10 insegnanti che oltre alle ore di docenza con la classe hanno ore di sostegno, in classe o individualmente, in riferimento alle loro competenze.
- 4 assistenti educatori per 1500 ore che seguono i ragazzi bes nei tirocini, nei laboratori interni e in alcune discipline.
- 1 psicologa per alunni, famiglie e docenti.
- Rapporti con Asl rispetto i progetti salute fumo e alcool; affettivi/sessuale, sportello consultorio, 118 che vengono tenuti nel corso dell'anno formativo.
- Incontri con neuropsichiatria e psicologo dell'Asl per ragazzi certificati 1 o 2 volte all'anno; incontri con psicologi e neuropsichiatri privati.
- Contatto con i servizi sociali per i casi particolarmente critici.
- Coordinatore per stranieri con 20 ore di presenza, supporto agli stessi con corsi di lingua L2.
- Rapporto con aziende private e pubbliche per organizzare i tirocini durante tutto l'anno per i ragazzi certificati.
- Attività di laboratorio legno per ragazzi certificati con lavori manuali utilizzati anche all'interno del centro.

ASSOCIAZIONI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E SOCIO-SANITARIO

Associazione	Referente	Area	Servizi erogati	Attività svolte	Soci attivi
APAS VOLONTARI PRIMIERO	Mirella Zugliani	Anziani	Distribuzione dei pasti alle persone prevalentemente anziane, segnalate dal Settore Sociale.	Nonni vigili	90
ASSOCIAZIONE ACAT PRIMIERO VANOI MIS	Letizia Micheli	Dipendenze	Gruppi AMA (Auto Mutuo Aiuto), Club Alcolisti Anonimi	Seminari, Convegni, incontri tra famiglie	
ASSOCIAZIONE LA FORMICA	Ferruccio Pistoia	Disabilità		Organizzazione di attività e iniziative a supporto delle famiglie con componenti disabili.	20
ASSOCIAZIONE UNA CORSA PER LA VITA	Salvatore Pischedda	Socio - sanitario	Pronto Soccorso; Trasporto Infermi; presenza alle gare.	Sensibilizzazione e prevenzione; Corsi volontari	
AVULSS ASSOCIAZIONE VOLONTARI	Teresa Gobber	Socio - sanitario	Anffas: presenza giornaliera di supporto e accompagnamento, turni presso la Comunità di alloggio; Casa di Riposo: accompagnamento e assistenza; Territorio: assistenza ammalati e anziani.	Formazione e informazione socio sanitaria	65
CROCE ROSSA ITALIANA	Tiziano Gobber	Socio - sanitario	Primo soccorso; trasporto infermi; Farmaco pronto (consegna a domicilio farmaci per anziani della Valle del Vanoi), fornitura di pacchi spesa.	Sensibilizzazione e prevenzione; Corsi volontari	114
GRUPPO DONATORI SANGUE	Baldazzini Giorgio	Socio - sanitario		Promozione e sensibilizzazione.	
LEGA ITALIANA LOTTA TUMORI	Teresa Gobber	Socio - sanitario	Aiuto al malato oncologico; in ospedale e a domicilio; gruppi auto mutuo aiuto AMA (donne operate al seno). Attività ambulatoriali visite preventive a Mezzano.	Appuntamenti informativi e per raccolta fondi; educazione alla salute e prevenzione primaria a tutela della propria salute, per una diagnosi oncologica precoce; conferenze e eventi; campagne di promozione screening.	26
APDP	Andrea Bortot	Dipendenze	Consulenza e sostegno alle famiglie che si trovano ad affrontare il problema della "dipendenza". Gruppo auto mutuo aiuto AMA. Colloqui telefonici, individuali.	Sensibilizzazione e prevenzione.	
CARITAS	Corona Lina	Socio - Assistenziale		Aiuto alle famiglie e persone del decanato in difficoltà. Raccolta vestiario, aiuto economico, accoglienza, accompagnamento, orientamento ai servizi.	35
RI-TROVARSI ELABORAZIONE DEL LUTTO	Mercedes Nervo	Socio - Assistenziale		Gruppo Auto Mutuo Aiuto. Offre lo spazio per condividere il proprio dolore, i sentimenti e le difficoltà.	
CONSULENTI TRA PARI – ALLATTAMENTO MATERNO	Consultorio Familiare	Socio - Assistenziale		Gruppo Auto Mutuo Aiuto AMA. Gruppo di sostegno tra madri per favorire l'allattamento.	
AMA FAMIGLIE ADOTTIVE	Monica Gadenz	Socio - Assistenziale		Gruppi Auto Mutuo Aiuto AMA per genitori adottivi.	20

ALTRE RISORSE IN AMBITO PROMOZIONALE-PREVENTIVO E INFORMATIVO

Nome	Area	Servizi erogati	Attività svolte
PATRONATO A.C.L.I.	Sociale	Informazione, consulenza e tutela.	
CINFORMI	Socio - Assistenziale		Il Cinformi facilita l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici e offre informazioni consulenza sulle modalità di ingresso e soggiorno in Italia nonché supporto linguistico e culturale
Centro leReti		(comunity inter(a) Attiva: sportello di mediazione e per l'orientamento ai diritti/doveri dei cittadini	Strumento istituzionale di attivazione, supporto, connessione e dialogo tra Cittadini, Associazioni e Istituzioni

La presente mappatura contiene dati aggiornati al 01 marzo 2012.